

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

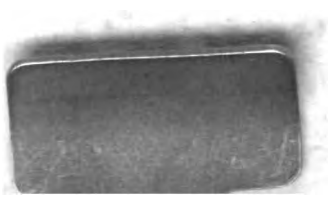
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Ital. 159 E - 5
Consignum
40





Digitized by Google

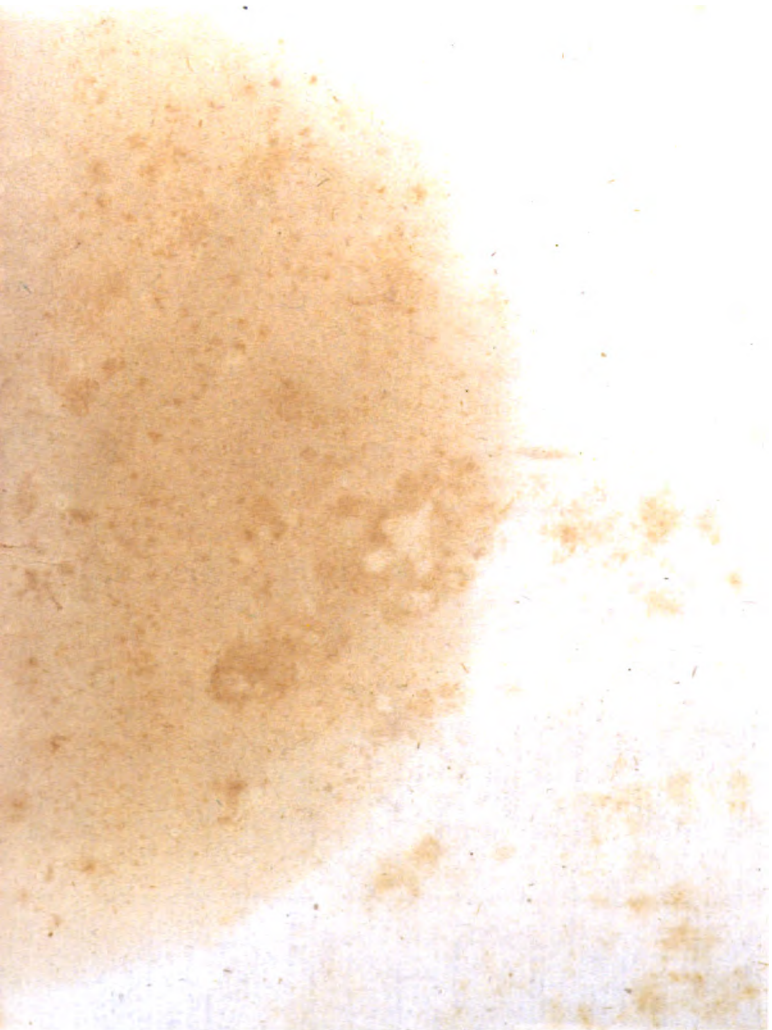


<36629282540014

<36629282540014

Bayer. Staatsbibliothek

Digitized by Google



Digitized by Google

DELLA REGGIA MARSICANA

DI MONSIGNOR CORSIGNANI

VESCOVO DI VENOSA

LIBRO QUINTO.

INTRODUZIONE.

QUantunque Noi con altra Opera noſtra abbiamo parlato degli *Uomini illuſtri de' Marſi* (1); pure ſtimiamo pregio di queſta *Reggia Marſicana* farne in eſſa ricordo, e tanto quanto poſſa baſtare a compiere per ogni verſo queſta Storia noſtra, ſenza prenderci altra briga ſe non che di notare in più brievi ſenſi quello che colà ſi è a lungo trattato, e ſupplire a quello, che colà ſi è man-

(1) *Col Titolo*: Petri-Antonii Corſignani J C. de Viris illuſtribus Marſorum. Romae MDCCXII. Typis Antonii de Rubeis *in* 4. *E'l quale Libro ne fanno onorata memoria i Giornaliſti del* Giornale de' Letterati d' Italia *al Tomo IX. pag.* 471. *e al Tomo XIII. pag.* 309. *dove ne formano anche l' Eſtratto.*

Bayerische Staatsbibliothek München
Digitized by Google

mancato. E se per questo effetto abbiamo assegnato il *Libro IV.* intero pe' *Santi* (e tal si dovea perchè poco nell' altr' Opera se n' era detto) ora questo *Libro V.* sarà pe' Personaggi *Marsi illustri*, o per *Dignità*, o per *Lettere*, o per *Armi*, coronando il tutto una breve, ma compiuta Serie *de' Vescovi Marsicani*; imperciocchè a dire tutto in ogni cosa, e con somma cura e diligenza sarebbe stata impresa da portarsi a capo con più e più grandi volumi, e di Persona a questo solo applicata, che Io non lo sono.

CAPO I.
Degli UOMINI ILLUSTRI GENTILI della Nazione de' MARSI.

PErchè parlando delle antiche Memorie Marsicane, si è per anche notato alcuno *Uomo illustre Marso* del tempo della *Gentilità*, non è fuori di proposito farne memoria di loro unitamente in questo Capo, sebbene non con quella Cronologia, che si dovrebbe, per non essersi potuto con esattezza accertare.

E mettiamo dapprima a ricordanza, ciò che innanzi abbiam fatto (1), la Real Famiglia *MARSA*, o *MARSIA* del Re *ANCO MARSO*, o *MARZIO*, da' nostri Popoli oriunda, coll' autorità del *Vaillant* (2) della quale pure il *Febbonio*, ivi tralasciato, dice così (3): *Ante ejus Bellum* (scilicet *Marsicum*) *inter Illustrissimas Urbis Familias ex solo isto* (scilicet *Marsorum*) *translata fuisse MARTIA non abs re creditur, ab ANCO MARTIO Rege, quae postmodum subactis Regibus, XVIII. Consulatus enumerat: unde, & MARTIA*

(1) *In questa* Reggia Marsicana *Lib. I. pag.* 100.
(2) *Cit in dicta pag.* 100.
(3) Phoeb. *Hist. Mars. pag.* 51. *in fin.*, & *pag.* 52., *in princip.*

Digitized by Google

TIA C. Julii Caesaris Avia ejusdem testimonio apud Suetonium laudibus ornata : e rapporta la seguente Memoria:

D. M.
MARTIAE
Q. F. CAESAR
DICT. PERP.
AVIAE. NOBILISSIMAE
B. M. P.

Quindi nota pur Egli *Q. MARZIO* Pretore de' Nostrali (1), che fù il primo Autore della famosa *Acqua Marsia* (2) innanzi illustrata. E riferisce il celebratissimo Poeta *MARZIO* de' Marsi, per la sua grande Eloquenza mandato un tempo Ambasciadore dal Romano Senato al Re (3) *Porsenna*: E *Q. MARZIO* gran Capitano, che guerreggiò nelle Spagne col portentoso successo, che con sua gloria il citato Scrittore (4) esattamente racconta. Dopo questi così alla rinfusa notati, con maggior distinzione gli altri ora registreremo:

E in primo il famoso Capitano *MARRONE* Marso, il quale secondo alcuni Scrittori illustrò il nome de' Marsi (5), giacchè con possanza Egli visse.

M. PONZIO Marsicano, fu Consolo Romano, e di esso si legge la seguente Memoria rapportata da una Medaglia nel libro delle Medaglie antiche (6) dal *Vaillant.*:

TI-

(1) Phoeb. *l.c pag.* 52.
(2) *Idem l.c.*
(3) *Idem.l.c.*, & Nos *ante in hac* Regia Marsicana. *Lib.I. Cap. VIII.* (4) *Idem ibidem.*
(5) Corsig. *de Vir Illus. Marf. pag.* 18.
(6) Vaill. *in Numism. tom.* 1. *pag.* 122. *seqq.*

Digitized by Google

TI. CAESAR. AVGVSTVS F. IMP. PON. M.
M. TVR. M. PONT. MARSO C. MARIO
VEGETO II. VIR.....

Della quale Medaglia favellando il citato Scrittore (1) dicè, che l'altro Conſolo *MARIO VEGETO* nominato nella ſuddetta Memoria fu Marſo, e di gente Conſolare, ed anche *PONZIO DE' NIGRINI* Conſolo l'A. di R. 790.: *Pontius*, dic' egli, *Nigrinus ſub Tiberio Conſul anno V. C. 790. recenſetur ; Marſus ex Marſorum Italiae gente ortus*....

Si rapporta anche da lui (2) un'altra Medaglia de' noſtri antichi Marſi con una Figura, che ſta in atto di ſedere, dicendo che era il Simulacro di *Giulia* dedicato al *C. VIBIO* Marſo, che nell' Imperio di Nerone fu Queſtore, e Legato in Germania, poi defunto nella Sirìa, dov'era Governatore ſecondo nota il *Fleury* nella Storia Eccleſiaſtica (3).

Nell'A. di R. 771., giuſta il lodato *Vaillante*, coll'autorità di *Tacito* (4) un'altro *VIBIO* Marſo fiorì nella Guerra della Numidia: e nel 778. anche di R. per la cauſa de' Smirneſi, pronunziò Egli in Senato tal ſentenza (5): *cenſuîtque VIBIUS Marſus, ut Marco Lepido ... ſuper numerum legaretur* .... Queſto ſecondo però dovette eſſere diſtinto dal primo già morto negli anni ſuddetti di R. 771., dopo de' quali, cioè nel 778. il ſecondo viveva, che pronunziò la rapportata ſentenza. Anzi nota il lodato Autore, che queſt'ultimo negli anni 779. ottenne l'Afri-

(1) Vaillant. *loc.cit.* (2) Vaillan. *ibid.p.*125.126. (3) M. Fleury *Iſtor. Eccleſ. tom.*1.*pag.*51.
(4) Tacit. *Annal. lib* 2. (5) Tacit. *ibid.* & Vaill. *loc.cit.*

Digitized by Google

frica in governo, ed ebbe per Questori grandi Uomini: e per lui anche ci fa sapere, che leggesi in una Medaglia in tal modo:

TI. CAESAR. DIVI. AVG. F. AVG. IMP.
VIII. C. VIBIO MARSO PR. COS. NE. F.

Altre Medaglie battute pe' Trionfi del detto *Vibio* (1) o per alcun'altra cagione, si possono osservare appresso lo Scrittore medesimo; che sarebbe stato nostro piacere riferirle tutte coll'intaglio di esse Medaglie per anche, se non ci avesse ritenuta la troppo spesa, imperciocchè altre cose a bulino s'avrebbero avuto anco a formare per fornirne l'Opera compiutamente. Ma quantunque non vogliamo qui riferire tutte le Medaglie per cagione del nostro *Vibio* battute, e notate dal *Vaillant*, ci piace però aggiungnere quella, che ha la Scritta così (2):

M. M. I. V. C. VIBIO MARSO PR. COS.
II. SEX. TADIVS. FAVSTVS. II. VIR.

Il lodato Autore proseguisce poi la descrizione delle Medaglie fatte all'accennato *Vibio* da'Popoli, che ciò fecero per acquistare la di Lui benivoglienza (3) allorchè Egli era Proconsolo dell'Affrica: E di esso, e della Gente *Vibia*, e come divenne Famiglia Marsa, così Egli dice (4): *Sed postea Vibius Marsus ...; Vibia Gens plebeia, sed consularis in plurimas stirpes distincta fuit a Vibone Brutiorum Oppido nomen accepisse .... Marsus cognomen a Marsis Italiae Populis; illudque Octaviis, & Domitiis commune. Octavia autem,*

ut

(1) *Loc.cit.pag.*126.127.*tom.*1. (2) 128. (3) *D.pag.*128.
(4) *Ibid.pag.*129.

Digitized by Google

ut innui, ex eadem Marsa Familia... facta fuit...: E rapportando tre Medaglie nella sopraddata occasione battute, la prima ha tali Note:

C. VIBIO MARSO PR. COS. III. C.
CASSIVS FELIX. A. II. VIR. DD. PP.

L'altra così (1):

C. VIBIO MARSO PR. COS. III. CAELIVS.
TAX. AV. II. VIR. DD. PP. *.. *

E la terza in tal modo (2):

M. M. J. V. C. VIBIO MARSO PR. COSS. III. C.
SALVSTIVS JVSTVS II. VIR. ....

Di tale *Vibio* nel Trattato degli Uomini Illustri (3) succintamente parlammo: e perchè colà tralasciammo, che di tal Famiglia fu pure la celebratissima Donna anche Marsa *VIBIA*, la quale tra le rinomate Donzelle visse intorno a que' tempi in Roma; ora n'è piaciuto farne qui anco memoria tra gli Uomini illustri de' Marsi a tempo del Gentilesimo. Di costei ne abbiamo ricordo in una Iscrizione trovata in Tivoli, e rapportata dal *Grutero* (4), che dice:

P. Plautius. Pulcher. Triumphalis. Filius. Augur. (5) III. Vir. A. A. A. F. F. Q. Ti. Caesaris Augusti. V. Consul. Tr. Pl. Pr. Pr. Ad Aarar. Co-

(1) Vaill. *pag.* 129 *tom.* 1. (2) *Pag.* 130.
(3) Ego *pag.* 19. (4) *Inscript. antiq. tom.* 2. *pag.* 452. *n.* 5., & 454. *num.* 1. (5) *Questi era de'* Triumviri Monetali: *e le Lettere* A.A.A.F.F. *si debbono leggere*: Auro Argento Aere Flando Feriundo, *incontrandosi anche Medaglie con queste Note.*

Digitized by Google

Comes. Druſi. Ti. Claudi. Caeſaris. Auguſti
Fili. Et. Ab Eo. Cenſore. Inter Patricios.
Curator. Viar. Stenderd. A Vicinis
Lectus. Ex. Authoritate. Ti. Claudi. Caeſaris
Auguſti. Germanici. Procos. Provinciae
Siciliae. VIBIA. Marſa. F. Laelia Nata Pulcri.

Fiorì in *Albe* de' Marſi l'antica e nobile Famiglia de' *Silvj* diſcendente da *SILVIO* celebre Capitano, come *T. Livio* dice con tai parole (1): *Manſit Sylvius, poſtea omnibus Cognomen, qui Albae regnarunt....*

Viſſe anche tra noi *MASSIMINA MARSA*, che fu Conſorte di un certo *Flavio*, e Madre di *C. Maſſimino*, di cui preſſo alla Città di Lione in Francia, nella Via de' Giudèi, ſi trovò la ſeguente (2) Iſcrizione:

D. X. M.,
Et Memoriae AEternae
Cavi. Maximini
Infantis Dulciſſimi.
Qui Vixit Annis
VII. Menſ. VII. Dies XII.
Flavius Maſcel., &
MAXIMINA MARSA
Parentes. Filio...
Dieverunt.

M. MAGGIO Marſo, fù Conſolo Romano ſotto *Ceſare T. Elio Adr. Antonino Aug.*, e contribuì mol-

(1) Liv. *lib.* 1. *hiſtor.*
(2) Gruter. *fuich. pag.* [illegible]

ti danai per l' edifizio di un Templo agli ſciocchi loro Iddèi, giuſta la Memoria eſiſtente in Roma che ſi rapporta dal *Grutero* (1), dove chi n' è deſiante la legga.

CECOLO, e *UMBRONE* fortiſſimi Capitani nella guerra di Troia, nacquero ne' Marſi vicino alla Selva *di Anguizia*, oggi detta *di Agnano*, de' quali favellammo nel Primo Libro di queſt' Opera coll' autorità di *Carlo della Ruè* Franzeſe ne' Comentari a Virgilio (2).

UMBONE o *UMBRONE*, e *Q. POMPEIO*, o *POMPEDIO*, Marſi, furono anche famoſi Capitani celebrati da *Cicerone* (3), e da queſta Iſcrizione:

Q. POMPED. MARS. IN AGR.
BELL. CLAR. MEM....

LABEONE Marſo ebbe la gloria ed il nome di fortiſſimo Duce; e nel Libro: *De Viris Illuſtribus Marſorum* fu da Noi illuſtrato con un compiuto Elogio (4), che ha queſto principio: *Labeo Marſus, quem in calamitate Macedonica prolapſum*.... del detto *Labeone* favella pure il *Pontano* (5) dando lode alla ſua Fortezza.

E qui ci piace avvertire, che molte Iſcrizioni rapportate da Noi nel detto Libro degli Uomini Illuſtri de' Marſi, ſtimato abbiamo di qui ſolamente accennarle, imperciocchè chi legge queſt' Opera è bene ancora che legga quella, per maggiormente ſoddisfare al ſuo genio curioſo ed erudito.

Q. POMPEIO un altro, Marſo, e figlio del riferito

(1) *Grut.d.tom.1.pag.126.* (2) *Pag.505.* (3) *Apud* Me *citat. de Vir.Ill.Marſ.pag.20.*
(4) Ego *pag.20.21.de Vir.Ill.ibid.viden.*
(5) Pontan. *de fortitudine in Oper.Var. eiuſd.*

Digitized by Google

to *Q. Pompeio*, fu Capitano nella Guerra ſociale contro gli Affricani (1). Anche mettere qui in nota ſi debbono i ſeguenti, cioè:

C. VEZZIO Marſo; e

T. ORTENZIO con ELIO VERNO fratelli della nobile famiglia *Ortenzia* famoſa in Roma, e da' Marſi diſcendente, ch' ebbero quivi un Iſcrizione (2) così cominciante:

T. HORTENSIO MVCRONI NATIONE MARSO...

E nel menzionato noſtro Libro ancora noi provammo (3), che la riferita Famiglia da' Marſi l' origine aveſſe: e ne fà menzione *Seneca* (4) il morale.

Q. ORTENZIO celebre Oratore nel Senato Romano, ebbe la famoſa Villa preſſo *Baia*, o *Seno Baiano* nelle vicinanze di Pozzuoli giuſta *Franceſco Scoto* (5) con belliſſime Peſchiere; e fu aſſai dedito a tali piaceri, che *Cicerone* mordendolo il chiamò *Dio del Mare*; anzi avea tanto dimeſticato i peſci, che fiſchiando loro, eſſi alla ſua voce (6) venivano. Fu anche facondo al pari dello ſteſſo Arpinate, che il menzionò con laude ben grande (7); coſicchè meritò un diſtinto riguardo da altri Scrittori, ſiccome dal famoſo *Lucchefini* nelle Chioſe alle Orazioni di Demoſtene (8). Di Lui ſi dice, che nel Foro Romano per la ſua Eloquenza era chiamato Re delle Cauſe: e ſi racconta ancora con maraviglia, che ſedendo Egli un giorno intiero a veder vendere all' incanto, ridiſſe in fine tutte le coſe, che poſte ſi erano a vendere, i loro prezzi, e i Compratori talmente, che reviſti da' Banchieri

(1) Ego *pag.* 20. 22. (2) *D. pag.* 22. 23 *de Vir. Ill. Marſ.*
(3) Ego *loc. cit.* (4) *De Benef. lib.* 3. *n.* 40 *pag. m.* 24., & Ego *d. p.* 23. (5) *Viagg. d' Italia par.* 3. *pag.* 606. (6) *Ibid.* (7) *Select. orat.* 13. *pro leg. Manil. in praefat.*, & *in Brut.* (8) Lucches *in praefat.*

i Libri de' conti, non vi ſi trovò abbaglio di un minimo che. Morì nel tempo che Cicerone amministrava l' Aſia: E fiorirono di (1) tale nobiliſſima Stirpe pure i ſeguenti:

Q. ORTENZIO figlio del detto Oratore.

ORTENZIA ſua Sorella grande Oratrice, lodata da *Quintiliano* (2).

ORTALE ORTENZIO Nipote di coſtoro in tempo *di Auguſto* Imperad.: e nella Villa de' *Giuſtiniani* vicino S. Gio: Laterano ſi legge un' Iſcrizione antica da Noi nell' A. 1720. oſſervata, quando ſpeſſo vi andavàmo a diporto colla ch. mem. del *Cardinale Fulvio Aſtalli*, Decano del Sacro Collegio: e queſta Iſcrizione poſta nel gran Calle, principia così:

Q. HORTENSIO Q. F. COL....
COLLEGIVM . FABRVM
TIBVRTINVM . OB
MERITA
L. D. S. C.

La Gente *Carinzia* nobiliſſima tra gli antichi Romani, e nelle Storie già nota, diſcendette da *Albe* de' Marſi, già Colonia innanzi nel Primo Libro illuſtrata. Fu tal Famiglia Conſolare, e di Eſſa come un tempo Albeſe, fa parola *Fulvio Orſini* (3), con rapportare varie ſue Medaglie appreſſo cui da' curioſi ſi poſſon vedere (4).

Fiorì anche in Roma la Famiglia *Marzia*, che da'

(1) Ego *pag.* 24. 25. *de Vir. Illuſtr.*
(2) Quint. apud me ad. *loc. cit. d pag.* 24. 25.
(3) Orſin. *Fam. Rom. antich. pag.* 83.
(4) *Sed ibid. viden.*

Digitized by Google

da' Marſi ebbe il Cognome, da cui nacque *ANCO MARZIO* Re, lodato dal *Vaillant* (1), che gli fa queſto encomio: *Ab Anco Marcio, ſunt Marſii Reges &c.* onde *Ovvidio* cantò nel quarto de' Faſti.

Marcia Sacrifico deductum nomen ab Anco

Anco Marcio o *Anco Marſo*, come atteſta *Livio*, fondò la Città *di Oſtia*, e da lui diſcendettero i *Re Marſi* o *Martii* con *MARZIA AVOLA* di *C. Ceſare* al dire di *Suetonio* nella ſua Vita. *MARZIA FLAVIA* fu anche menzionata dallo ſteſſo Autore (2); e dalla medeſima nobiliſſima Stirpe fa conto il *Vaillant* (3), portando alcune antiche Medaglie per la *Gente Marzia* battute (4).

Di queſta Famiglia ancora ſarà ſtata quella *MARZIA* di cui parla *Dante* (5):

Vidi quel Bruto, che cacciò Tarquino
Lucrezia, Iulia, Marzia, *e Cornilia*,

della quale il *Boccaccio* nel *Comento ſopra la Commedia di Dante*, dice (6) „ per antica fama tenerſi, Lei eſſere „ ſtata oneſta, e venerabile Donna: e per tutti ſi tie„ ne, e *Lucano* ancora il teſtimonia Lei eſſere ſtata „ moglie di *Catone Uticeſe*.

SETTIMIO Marſo comandò a Roma, benchè foſſe ſtato Artefice, laſciando a' ſuoi poſteri una dotta Orazione (7), in cui con grande umiltà confeſſa di eſſere ſtato Ferraio.

Q. NINIO nobile Romano, Cittadino Marſo divenne, e di Lui ſi conſervò la memoria nel Cortile del Palagio dell' Imperatore *Nerone* ne' Marſi, che è oggi della Chieſa di Traſacque (8). PEL-

(1) *Tom 2.pag.*110.
(2) Sueton.*in Tito cap.*4. (3) Vaillan.*fam.Rom. d.tom.*2 *p.* 110.*n.*22.
(4) *Et vide* Me *de Vir. Ill.Marſ.pag.*25.26.27. (5) *Inf.Cant. IV.*
(6) *Tom. I.facc.*227.*della prima ſtampa fatta in Napoli da un MS. colla data di* Firenze 1724.*in ottavo.*
(7) Ego *ibid.pag.*27. (8) Ego *ibid.pag.*28.*de Vir.Ill.*

Digitized by Google

PELLACCO Marſo nutrito con *Aleſſandro il grande*, fu poi uno de' ſuoi Maeſtri, e ſcriſſe *tre libri delle coſe di Macedonia*, principiando dal primo Re fino al detto Aleſſandro: e *delle Geſta degli Atenieſi libri XII.* come col famoſo *Volterrano* fu da Noi altrove (1) notato.

TABENO Marſo dottiſſimo, che fiorì dopo la morte del lodato Re, ſcriſſe della *Tranquillità lib. XII.*, delle *Favole libri VII.* ed altre Opere pubblicò della Patria (2).

MARCELLO VEZZIO abitatore lungo tempo ne' Marſi, o ſecondo alcuni della Marſicana Provincia, nativo, ſi portò a Roma, dove fu poi dell' ordine Equeſtre, e Proccuratore facondo di *Claudio Nerone*, (3).

Q. VEZZIO VEZZIANO Marſo e inſigne Oratore nel Senato Romano, encomiato da *Cicerone* con quelle parole (4): *Vettius Vettianus e Marſis, quem ipſe ego cognovi prudens, & in dicendo brevis*... Fu anco degnamente lodato *dal Camarra* (5), dal *Glandorpio* (6), dal *Toppi* (7), da Noi (8), dall'eruditiſſimo Monſignor *Giuſto Fontanini* (9) nell' *Aminta difeſo*, e così da molti altri.

MARSONE Marſo, Uomo fortiſſimo (10) da Noi menzionato coll'autorità del *Baronio*, fu ſoldato di rinomanza ne' tempi ſuoi.

NUG... Marſo fu pure da Noi (11) altrove illuſtrato, coll'autorità del menzionato Padre degli Annali Eccleſiaſtici. Tra' noſtri ſi debbon mettere pure.

MAR-

(1) Ego *de Vir. Ill. pag.* 30. (2) Ego *dict. pag.* 30. (3) Ego *ibid. pag.* 30. 31.

(4) *De Clar. Orat. fol.* 647. (5) *De Theat. antiq. pag.* 181. (6) *Honom. Roman. fol.* 884. *n.* 20. (7) *Bibliot. Napol. pag.* 226. (8) Ego *pag.* 31. (9) Fontanin. *pag.* 276. (10) Ego *p.* 32. (11) *Ibidem ex* Baronio *Tom. I. pag.* 308.

Digitized by Google

MARCO MARIO Marso (1), ed il Poeta *MARZIO* Marsicano, di cui fe conto *Valerio Massimo* (2), e favellò con laude *Tito Livio* (3).

MARCIO, o *MARCIONE IAUSIO* insieme colla Madre *TEOFIMA* furono *di Alba*, a' quali innalzò una Memoria *Alicio*, posta nel Tempio di Augusto nella Colonia di Alba, per essere stato il detto *Marcione* uno de' *Seviri* Sacerdoti Augustali, e *Dentroforo*, cioè *Portatore di Alberi*, o *di legna* per servire a' Sacrifici. Di lui, e della sua Iscrizione vedi in questa *Reggia* lib. II. Capo V. (4).

Q. MARZIO Marso Capitano famoso fu lodato da *Polibio*, e da *Livio* (5).

VALERIA Marsa Donna molto stimata in Roma, ebbe ottimo luogo tra gli Uomini illustri della nostra Provincia (6).

DOMIZIO MARSO fu insigne Poeta de' suoi tempi giusta il *Crinito* (7); e compose la Guerra di Ercole contra le Amazzoni, come pure attestano (8) *Ottavio Boldonio* e *Gerardo-Gio: Vossio* (9) con quel verso di *Ovvidio*, che di lui favella;

Cum foret, & Marsus, magnique Rabirius oris.

cosicchè celebratissimo si disse nel comporre gli Epigrammi; sebbene poc'onesto vivesse, ed amante di Melena fanciulla bellissima, in memoria di cui molti versi det-

(1) Ego *Pag.*33.

(2) Valer. Max. *apud me ibid.* (3) *Hist. Rom. decad.*3. *lib.*5. *tom.*2 *pag.m.*253. (4) *Ove si parla di* Avezzano *pag* 375. *e vedi anco il* Macri *nel Ieroleſſico per la voce* Dentrophorus.

(5) *Apud me loc cit. pag.*34. *de Vir. Ill.* (6) Ego *ibid. pag.*34., & 35. (7) Petrus Crinitus *apud me ibid pag.*35.

(8) *In elog. lib.*1. *p.*38.

(9) Voss. *oper. tom.*3. *de Poet. latin. p.*241. *ubi refert Ovidium eleg. ult. Ponticor.*, & *de hiſtor. Lat. tom.*4. *lib.*1. *cap.*15.

Digitized by Google

(1) dettò. Dal *Ricciolio* (2) ſi dice fiorito 46. anni prima di Criſto, ed il *Febbonio* nota (3), che ei fu familiare di Marziale; ſcrivendo il primo ancora che a quel tempo fiorì un'altro *Marſo* Poeta Epico coll'autorità del *Radero*.

TIBULLO Poeta abitò ne' Marſi (4): e già innanzi l'abbiamo notato.

CRISPO SALLUSTIO benchè nato in *Amiterno*, perchè allora tal Città era ſituata nella Provincia de'Marſi ſecondo il *Pauli* addotto nel principio di queſt'Opera, deve aver luogo anche qui. Fu Egli del ſecondo Ordine equeſtre di Roma, e per eſſere ſtato anche Poeta ſcriſſe molte Opere, lodate da *Pier Crinito* (5).

VIBRIO Marſo nativo, fu Capitano in molte glorioſe azioni a favore de' Romani ſecondo rapportano *Tacito*, *il Baronio*, ed altri (6).

M. ANNEO Carſolano de' Marſi fu per la ſua Virtù creato Cavaliere Romano; e però il troviam lodato da *Valerio Maſſimo* (7).

C. OPPIO Tribuno della Plebe pubblicò la Legge contra il luſſo e gli ſmoderati ornamenti delle donne, detta dal ſuo Nome *Legge Oppia*: per lo mantenimento della quale *Marco Porcio Catone* fece quella celebre Orazione, che ſi legge appreſſo *Livio* (8): ma a Catone in favore delle Donne riſpoſe *Lucio Valerio* Tribuno della Plebe, perſuadendo di rendere a quelle i conſueti ornamenti: il che fu meglio eſeguito per la ſeccagine che le Donne davano agli Uomini

ed

(1) *Exſcript. apud* Me *de Vir. Ill. Marſ. p.* 35. 36. 37. *e di lui leggi* Giac. Gimma *Ital. letterat. tom.* 1. *pag.* 64. (2) *Chron. Refor. tom.* 3. *pag.* 179. (3) *Hiſt. Marſ. pag.* 229. (4) Phaeb. *pag.* 118.

(5) Petr. Crinit. *de Poet. Latin.* (6) *Apud* Me *relat de Vir. Ill. Marſ. pag.* 37. (7) *Apud* Me *ibid. pag.* 38.

(8) Liv. *dec. IV. lib. IV. cap. I. edit. Patavinae.*

Digitized by Google

ed in particolare a i Magiſtrati Romani, meglio che furono eſeguiti i detti del ſavio e ſevero Catone: tanto può l'importunità di quel Seſſo!

Finalmente *Fulvio Orſini* (1) nelle Medaglie de' Romani antichi rapporta quella de' *MARCJ* o *MARSI*, che nel diritto ha il Motto: *Numae Pompili Anci Marci*: e nel roveſcio ſi legge: *C. Marci cenſo*, dal che poi ſortinne forſe il dirſi: *Marſicenſi*, *Marſicani*, e *Marſorum*. Nel detto Roveſcio vi ſi vede una Navé ed una Statua rappreſentante il Cavaliere *TREMOLA MARCIO*. Ed oltre a queſto, il lodato Autore rapporta pure i ſeguenti: *C. CENSORE MARCIO*, *L. MARCIO*, *L. FILIPPO*, ed un' altro *FILIPPO* attinente di Auguſto; *Q. LIBO MARCIO*; *Q. MARCIO FILIPPO*, ed altri che preſſo Lui ſi poſſon vedere.

Fiorirono anche tra Noi un certo *PLINIO DI VALERIA*, poi detto *Valeriano*, e *L. AVEANO*, forſe nato nell' antico ſito di *Avezzano*, che col tempo diede il nome alla ſuddetta Terra Avezzaneſe: E queſti furono Medici dottiſſimi nella Reppublica Romana, come ſi raccoglie dalle ſeguenti antiche Memorie dal (2) *Panvinio* raccolte:

D. M.	DIS MANIBVS
C. PLINII	L. AVIANO L. F. PVP.
VALERIANI	VALERIANO
MEDICI	MEDICO VIX.
QVI VIXIT	AN. XLVII. MENS. IX. D. XV.
AN. XXII. MENS. V. D. V.	L. AVIATICVS L. L. STEPHANIVS
PARENTES.	PATR. PER. AG. CVR.

(1) Fulvius Urſin. *famil. Roman. pag.* 153. 154. 155. 156., *& ſeqq.*
(2) Onufr. Panvin. *in lib. Imag. Viror. Ill. pag.* 100.

Digitized by Google

Marco Zueri (1) nelle antiche Iſcrizioni, ci fa ſapere una Donna di *Valeria*; che ſtava in Roma ed avea nome *PAOLINA VALERIESE*: E di eſſa queſta Memoria rapporta.

DIS MANIBVS.
PAVLINAE . VALERIAE . DVLCISSIMAE
PARENTES . MOESTISSIMI . . . . .

ATIRO MARSICANO Incantatore di Serpi, ſi trova menzionato dall'*Aldrovandi* (2). Come poi queſt' Arte d' Incantare i Serpenti foſſe in uſo tra' Marſi da principio n' abbiamo abbaſtanza parlato, e con varie Autorità (3).

MARZIA, da altri appellata *MARSA*, merita molta lode, imperciocchè quantunque foſſe concubina di *L. Aurelio* Imper. nell' A. di Cr. 180. favorì molto i Criſtiani perſeguitati dallo ſteſſo Aurelio come nota il (4) Labbè.

Un certo *MARSO* Preſidente della Giudea nell' A. del Sig. 46. vien menzionato (5) dal *Genebrardo* nella ſua Cronografia.

ELIO VERNO Marſo fu Cavaliere aſſai dotto tra' Romani (6).

Di un' altro *C. VEZZIO* Pretore de' Marſi, che fu per ordine del Senato condotto prigioniero a Roma, troviamo queſta Memoria preſſo di *Seneca* nel Libro de' Benefici (7): *C. Vettius Practor Marſorum ducebatur ad Romanum Imperium. Servus ejus gladium militi ipſi, a qua trahebatur, eduxit, & primum*

(1) *Poſtconum. Illuſtr. Viror. tabul.* 105. (2) Aldr. *de Serp.*, & *Dracon. lib.* 1 *p.* 30. *cit. etiam ſupra lib.* 1. (3) *Di ſopra d. lib.* 1. *capo* 1. (4) Labb. *Chronol. hiſt. tom.* 1. *pag* 184. (5) Genebr. *Chronograph. lib.* 2. *pag.* 219. *vide illius Indic. verb.* Marſus. (6) Ego *de Vir. Ill. pag.* 22. (7) Seneca *de benefic. lib.* 3. *cap.* 23.

Digitized by Google

mum dominum occidit: Deinde tempus est, inquit, me, &, mihi consulere: jam dominum minumisi, atque ita se uno ictu transiecit. Da mihi quemquam qui magnificentius Dominum servarit.

MARSO figliuolo di *Periandro*, educato col suddetto Alessandro Magno, compose, e scrisse varie Opere, e tra esse un Libro intorno all' educazione del medesimo Re, e libri dodici de' Popoli dell' Acaia, per quello che dicono *Suida*, *Diodoro*, ed altri rapportati dal *Reinecci* (1) nel Libro delle tre antiche Monarchie del Mondo.

DOLABELLA Marso è nominato da *Appiano* presso (2) *Rosini*.

Di *GNEO MAZIO* o *MARZIO*, antico Indovino, favellano *Livio* nel Lib. XV. e *Macrobio* ne' Saturnali Lib. 1. c. 17. rapportando alcuni versi, de' quali certe parole si accostano assai alla forma della nostra Lingua volgare, siccome osserva, e nota *Celso Cittadini* nel Trattato *dell' Origine della Volgare Lingua* (3).

Vi si debbono anche aggiungere due *CAI BABULII*: *M. BABULIO*: *TERSCAURO*: *L. ACCIO*: *T. TODICIO*: *TODICIA*: *C. GAVINO*: *C. VERENDO*: *MASSALA*: *C. TITVLEIO*: *GN. TITULEIO*: un' altro *C. TITVLEIO* figlio di *Gneo*; de' quali si fa ricordo nelle Iscrizioni da noi innanzi rapportate, alloracchè di *Opi* parlammo (4), quantunque di loro altro non possiamo Noi dire per la lunghezza del tempo in cui fiorirono: il quale tempo, che tutto consuma, di altri *celebri Marsi* antichi ce ne nascon-

(1) Reinecc. *tom.* 1. *fol.* 126. (2) *In antiquit. Roman. pag.* 227.
(3) *Pag.* 7. *ed* 11. *dell' Edizione di tutte le Opere del* Cittadini *raccolte da* Girolamo Gigli: *In Roma per Antonio Rossi* 1721. *in* 8.
(4) *Nella P. I. Lib. III. Cap. XVII. pag* 712.

Digitized by Google

ſconde pur la memoria, non avendo intralaſciata ogni diligenza in rinvenirgli: e ſe in queſto vi è ſtata alcuna mancanza, preghiamo i gentili Leggitori di queſta Opera, che colla loro erudizione ſi compiacciano ſupplire ad ogni difetto noſtro.

CAPO II.

Di FRA PIETRO CORVAIO Antipapa, nella ſua Ubbidienza col Nome di NICCOLO V.

COnciòſſiechè vero, anzi veriſſimo ſia il detto di *Salluſtio* nella Guerra Giugurtina, che *per la memoria delle coſe paſſate fortiſſimamente s' accende l' animo a Virtude: e quella fiamma nel cuore delle valoroſe Perſone non ſi ſpegne fin' a che la loro Virtude non ſi agguaglia alla Fama, e Gloria de' loro Maggiori* (1); Noi però in regiſtrando qui (prima degli altri *Illuſtri Marſi Criſtiani*) uno *Antipapa*, non intendiamo preporlo come eſempio di ſozza Ambizione e ſmoderata, e di cieca inſana Superbia, e di Amore non regolato per la propria Grandezza; ma ſolamente come Modello del proprio conoſcimento, e di eſſerſi a giuſto tempo pentito: Onde per queſto fatto eſſendoſi reſo famoſo, meglio che per eſſere ſtato Antipapa, ei ſembra che poſſa aver luogo in queſt' Opera noſtra.

Fu Egli del *Corvaio* (2), ed ebbe Nome *Pietro Rinalduzzi*, o *Rinalduccio* come altrove ſcrivemmo

Il

(1) *Dagli* Ammaeſtramenti degli Antichi *di* F. Bartolommeo da S. Concordio *de' Pred. diſt. XI. Rubr. XI. num. 7.* (2) *Terra menzionata nel Lib. I. di queſta* Reggia *pag. 203. Fu già de' Marſi, ma ora a' Marſi è confinante, detta dal* Gubernati, *nell' Orbe Seraſico, della* Cuſtodia Marſicana, *come innanzi nel Libro IV. parlandoſi della* B. Angelica *pag. 250. nella Parte II. della medeſima* Reggia.

(1): Il *Rinaldi* negli Annali Ecclesiastici Italiani (2) con poco divario lo chiama *Pietro da Corvara*, ed alle volte da *Corbara* (3); e *Natale Alessandro* (4) parlando di Papa *Giovanni XXII.* e dello Scisma a Lui fatto dal nostro Pietro, lo scrive: *Petrum Raynalducii de Corbaria*. Ma che questi Scrittori intendessero la Patria di Lui esser ne' *Marsi*, a Noi costerebbe poco il farlo vedere se pure ne fosse bisogno, e a chiare note non lo dicessero altri Scrittori, in particolare il *Waddingo*, e il *Gubernati*, quando di questo *Pietro*. Ei parlano come di un Frate dell' Ordine de' Minori di S. Francesco. L' Autore della Storia della Chiesa (che si vuole essere il *Du-Pin*) n'è vario anche di poco, dicendolo: *Pietro Rainalducci* (5) *di Corbaria dell' Ordine de' Frati Minori*; e soggiugne, che *era Penitenziere Appostolico in Roma, e che era in riputazione di una gran Santità*: finta però come appresso vedremo.

Da Frate adunque Francescano, questo *Pietro*, per ambizione, come dicemmo, si contentò fare scisma nella Chiesa opponendosi al vero Pontefice *Giovanni XXII.*, che risedeva in Avignone: e ciò si fu l'anno 1328. per opera di *Lodovico Bavero* nimico, come si sa, della Chiesa, e soggiogatore dello Stato Ecclesiastico. Questo temerario attentato sortì nel dì della gloriosa Ascensione di CRISTO: e di tal cosa scrive *Giovanni Villani* (6), che „ addì dodici di „ Mag-

(1) *Parte I. Lib. I. Capo XII. pag.* 203.
(2) Rinaldi *An.* 1328. *num.* 42.
(3) *E questo per l'amistà che hanno nella Lingua nostra lo* I *colla* R, *e il* B *collo* V *consonante come nel Greco.* (4) *Hist. Eccl. Saec. XIII.,* & *XIV. cap. I. Art. III. ubi de* Joanne XXII. (5) *Così nel Tom. III. Secolo XIV. pag.* 339. *secondo la traduzione del* Canturani, *e l' Edizione di Venezia del* 1716. *in* 12. (6) Vill. *Lib.* 10. *cap.* 73.

Digitized by Google

„ Maggio il Vescovo, che fu di Vinegia (1) gridò „ tre volte al Popolo se volevano per Papa *Pietro* „ *da Corvara* Frate Minore: ed essendo risposto, „ che sì, il *Bavero* levatosi di sedere, il nominò „ *Niccolò Papa V.*, e diedegli l'Anello, e misegli „ addosso il Manto, e posselo a sedere dalla mano „ dritta di costa a se: e quindi „ (cioè dal luogo sopra i gradi della Basilica di S. Pietro) „ entrarono „ con gran trionfo in Chiesa.„ E soggiugne il medesimo Autore, che di una tale Elezione la buona Gente di Roma forte si turbò: Anzi se ne turbò il Mondo Cattolico tra perchè invalida, essendo la Sede di S. Pietro già piena col leggittimo Papa, e perchè fatta da illeggittimi Elettori, che furono pochi della Plebe di Roma, e pochi Sacerdoti de' quali si fece capo *Niccolò da Fabbriano*, Abate di Fulda, al racconto, che ne fanno gli accreditati Scrittori e di quel tempo e a quel tempo vicino; siccome tra gli altri sono il lodato *Villani*, *Tolommeo da Lucca* Domenicano, *Albertino Mussatto* (2), *Bernardo Guidone* (anche Domenicano, e'l più grande Storico che avesse avuto la Francia nel Sec. XIV.) nel Libro dell' Imperio di Roma (3), e *Alvaro Pelagio* (4), il quale perchè era stato con Lui cinque anni nel Convento di Araceli, parla anche delle ipocrisie di esso Pietro falso Religioso (5), e che avea moglie, colla quale era stato cinque anni, e contra volontà di Lei era entrato tra' Frati Minori. Anzi dice il *Waddingo*, che essen-

(1) *Si chiamava* Giacomo Alberto *deposto da* Gio: XXII. *che ardì uncere in S. Pietro* Lodovico Bavero *coronato da* Sciarra della Colonna. *V.* Egizio *Serie degl' Impp. an.* 1328.

(2) Muss. *in Lud: Bav.* (3) *In Vat. Bibl. MS. num.* 2043. *apud* Rinald. *ibid.* (4) *De Planctu Eccl. lib. 1. cap.* 37. (5) *Dicendolo* Hypocrytam decimantem mentam, & anetum in quibusdam abstinentiis exterioribus, & in abditis loculos compilantem, & inter Mulierculas Romanas continuò residentem, & gloriam aucupantem.

Digitized by Google

essendo fatto Antipapa questo Fra Pietro, accadde, che *Giovanna Mattei* (già moglie di Lui prima che si rendesse Frate) quantunque per molti anni l'avesse disprezzato in quel povero Stato, invaghita poi dello splendore e della pompa con cui Egli stava, disse di nullità della di lui Professione innanzi a Giovanni Vescovo di Rieti, chiedendo la continuazione del Matrimonio: e fu deciso a favore di Lei (1): Ed il Processo colla sentenza fu mandato originale a *Giovanni* XXII. in Avignone, e molti esemplari a vari Principi Cattolici, come costa dal *Registro Vaticano* nel *Lib. Secr.* dell'anno XIII. del lodato Papa *Giovanni* veduto e rivoltato da' menzionati *Bernardo Guidone*, e *Waddingo*: che dicono essersi questo fatto per mettere il finto Papa in ludibrio, e alla berlina (2).

Nè perchè di lui si facesse poco conto, e fosse, spiacevole a tutti i buoni, Egli dalle idee sue vane ed ambiziose non si ritirette; anzi tre dì dopo la sua creazione fece sette Cardinali dice il mentovato *Giovanni Villani* (3), i quali mette in nota il *Rinaldi* (4), soggiugnendo, che poi furono dipositi per Papa *Giovanni*, perchè erano scismatici, e rubelli di Santa Chiesa.

Il *Bavero* fornì in questo mentre di Cavalli e, di arnesi l'Antipapa e i suoi seguaci Cardinali, acciocchè si fosse fatta la solenne funzione della Coronazione, come sortì il dì della Pentecoste, quando si coronarono scambievolmente nella Basilica di Laterano, mettendo esso Bavaro la Berriuola dello scarlatto in

(1) Waddin. *ed* Alvaro Pelag. *appresso* Egizio *nel luogo cit.*
(2) *Vedi* Natale Alessandro *nel luogo citato della sua Storia Ecclesiastica* (3) *Lib.* 10. *cap.* 15. (4) *An.* 1328. *num.* 43.

to in capo all' Antipapa, e questi confermandolo a lui Imperadore solennemente (1).

Questo Scenico Papa (2), non solamente volle creare Cardinali, come vedemmo, ma anche fece esecrabili Editti contra il vero Pontefice, e i Cardinali, privando anche de' Benefici, e delle Dignità coloro, che erano uniti a *Giovanni XXII.* dal quale si studiò di ritrarre ancora con feroci minacce tutti i Cristiani: E tutto questo ricava il *Rinaldi* (3) dal Registro di esso *Niccolò V.* Antipapa (4) dove la Bolla così comincia: *Nicolaus*... e finisce colla data: *Romae apud Ecclesiam S. Mariae de Aracoeli VI. Kal. Junii, Pontificatûs nostri Anno Primo*. Ma non per tanto Egli dopo aver fatto questo partì di Roma, confuso, e svergognato col Bavero insieme a' 5. di Agosto dell' anno istesso secondo alcuni, o a' 4. giusta il *Villani* (5), dicendo ancora, che i Romani alla sua partita fecero molto dileggiamento.

Nel principiare l' anno 1329. mentre stava il *Bavero* nella Città di Pisa (6), addì 3. di Gennaio vi entrò l' Antipapa a modo di Papa co' suoi sette Cardinali, e vi fu ricevuto con gran festa, andandogli incontro il Chericato e i Religiosi di Pisa, e'l Bavero con grande Processione a piè e a cavallo; ma non senza turbamento della buona gente, e de' savi di quella Città, i quali maggiormente ebbero dispiacere, quando videro che colà l' Antipapa volea soggiornare, e tenere sua Corte; e quando addì 8. dello stesso Mese Egli vi predicò, e diè perdono di colpa e di pena a chi rinegasse *Papa Giovanni*, tenendolo per non de-

(1) *Il* Villani *citato* (2) *Così lepidamente lo chiama* Natale Alessandro *nel l. c.*

(3) *An.*1238.*num.*44. (4) Regist. *Nicol. Antip. pag.* 87., *e pag.* 231. *apud* Rinald. (5) Villani *lib.*10.*cap.*98. (6) *Il lodato* Villani *lib.*10.*cap.*116.

Digitized by Google

degno Pontefice (1). Nè di ciò contento il falso e temerario Papa addì 19. di Febbraio (soggiugne il *Villani* (2)) in pieno parlamento fece Processo, e diè sentenza di scomunica contra *Papa Giovanni* e contro al *Re Ruberto* di Napoli, e contro al Comune di Firenze, e chi gli seguisse.

Ancora il perfido *Pietro* per dilatare lo Scisma, mandò in varie parti più falsi Vescovi, non pure per l'Occidente, ma in Grecia ancora, e in altri luoghi del Levante, acciocchè predicassero contra il vero Pontefice, e v'occupassero l'Entrate papali: Ma per ovviar tanto male *Giovanni XXII.* scrisse al Patriarca di Costantinopoli, ed ad alcuni Arcivescovi, e Vescovi Cattolici, significando loro, come l'Antipapa era legato a matrimonio, ed entrato, ripugnando la sua Donna, nell'Ordine de' Frati Minori, era divenuto reo di gravi pene pe' grandi misfatti suoi, e finalmente si era fatto Capo di quella Scisma, che allora travagliava la Santa Chiesa (3). Con che a molto si diede compenso.

Per simil modo di allargare la sua Ubbidienza, creò l'Antipapa falsi Legati: E tra essi a richiesta di *Lodovico Bavero*, e di *Azzo Visconti* fece suo Cardinale *Giovanni* figliuolo di *Matteo Visconti*, e mandollo in Lombardìa per suo Legato. Ma in quanto a questo fatto di *Giovanni Visconti*, a Noi piace di tra-

(1) *Leggesi nel suo abbominevole Registro (pag. 281.) una Lettera scritta in Pisa a' 13. di Settembre ripiena di parole villane, e oltraggiose, e soperchievoli dette contro al Vicario di CHRISTO, siccome nota il* Rinaldi *an. 1129. num. 1.*

(2) Villani *lib.* 10. *cap.* 123. (3) *Si leggono queste Lettere di Papa* Giovanni XXII. *nel Tomo VII. alla Parte I. delle Lettere Secrete nell' Archivio Vaticano, alle pagine* 32. 34., *e* 46. *secondo il* Rinaldi *an.* 1329. *num.* 3.

Digitized by Google

ſcrivere quanto ne ſcrive il Sig. *D. Giuſeppe Volpi Patrizio di Bari* (chiaro nella Repubblica delle Lettere per altra Opera data alle ſtampe (1) con pulitezza di ſtile) nella *Prima Parte* dell'*Iſtoria de' Viſconti* (2) dettata con fina critica , e giudicioſa sì pe' fatti ſtorici, sì per lo computo giuſto degli Anni, al Libro IV. Num. XLV. dove dice così „ : Da *Niccolò V.* Antipapa fu creato Cardinale col Titolo di „ *S. Euſtachio* , non già a' 29. di Maggio , come „ ſcrive *Giovanni Villani* (3), ma a' 19. di quel me„ ſe dell'anno 1329. come pruova *Stefano Baluzio* „ (4), e deſtinato Legato nella Lombardìa , la qual „ Dignità Egli accettò per poter ritornare liberamen„ te a Milano (5) ; e acciocchè non pareſſe che ne „ diſpreggiava l'onore , ne rendè all'Antipapa le gra„ zie , avvegnachè non portaſſe giammai l'Abito , nè „ il Cappello roſſo , che dopo la partenza del *Bava„ ro* rinunziò ; onde da *Papa Giovanni* n'ebbe in„ premio nell'anno ſteſſo la Chieſa di Novara „ e c.

Ma è tempo oramai di vedere il noſtro Pietro , come a S. Pietro , pentito , e lagrimante ; e ciò ſortì l'anno 1330. , quando dopo la partenza da Piſa del *Bavero* ſuo fautore , reſo odioſo a' Piſani fu da quella Città cacciato co' ſuoi ſeguaci , e naſcoſo per non eſſere preſo da' Cattolici : ma ſi diè finalmente , con Pao-

(1) *Queſta è* : Cronologia de' Veſcovi Peſtani ora detti di Capaccio e c. Deſcritta da D. Gioſeppe Volpi patrizio Comaſco (*ora anco di Bari*) : In Nap. Muzio 1720. *in* 4. *E di eſſa a Noi ne ha fatto dono.*

(2) *Stampata* in Napoli , Per Felice-Carlo Moſca 1737 *in* 4. *e dedicata* alla Sacra Real Maeſtà di CARLO di BORBONE *noſtro glorioſiſſimo Re : e a Noi gentilmente donata.*

(3) Gio: Vill. *lib.* 10. *c.* 119. (4) Balut. *in Tom.* 2. *Vitar. Papar. Avenion. col.* 707. (5) Flamma *in Chron. c.* 366.

Digitized by Google

Paolo falso Frate Minore e Cardinale, al Conte *Bonifazio Novello di Donaratico* Pisano, dal quale fu tenuto a disposizione del Papa, e quasi incarcerato (1) nel suo Castello.

Intanto, perchè il Pontefice *Giovanni* bramoso di annullare lo Scisma, e di tornare S. Chiesa nella pristina tranquillità, tutto l'animo avea rivolto a far cercare i nascondigli dell'Antipapa, fu assai allegro in sentire, che già era trovato, e che dal Conte Bonifazio si teneva per Lui in cortese prigione. Dall'altra parte non potendo *Pietro* fuggire, prese partito di ricorrere alla misericordia del vero Pontefice per via di una sua Lettera scritta con molta sommissione, il Titolo della quale è questo in volgare nostro (che così ne piace portarlo acciocchè da ognuno si possa vedere come il nostro Pietro seppe pentirsi): *Al Reverendissimo, e Santissimo Padre, e Signore Giovanni Papa della Sacrosanta Romana Chiesa, Frate Pietro da Corvara degno d'ogni pena ec.* (2). E per entro dice, oltre all'altre, queste parole: *Io siccome presuntuoso, temerario, e superbo salii sopra le stelle del Cielo Ecclesiastico, ove, così richiedendo i miei peccati, mi fu apparecchiata la Sede della Prelatura iniqua*. E poco appresso: *Sommi doluto, e dolgomi grandemente, e pentomi d'aver fatto le cose che ho fatto contra la ragione, e contra le leggi del vostro santissimo Nome . . . . E perchè ho io peccato gravissimamente, supplico alla Vostra clementissima pietà, che vi vogliate degnare di perdonare a me grandissimo peccatore secondo la moltitudine grande della Misericordia di DIO vivo ec.*

(1) Franciscus Bosquet *in Joan. XXII.* Raynal. *an.* 1330. *num.* 1. Nat. Alex. *l. c.* & Egizio *an.* 1329.

(2) *Il* Rinaldi *la rapporta all'anno* 1330. *num.* 2. *e segu.*, *e dice che* Ext. inserta in Pontif. Litt Tom. 7. pag. 2. ep. sec. pag. 8.

Digitized by Google

Fatto questo da *Pietro*, ed assicurato dal Conte Bonifazio suo mediatore, che Papa *Giovanni* avrebbe provveduto alla sua vita e salute, e che riconosciuto de' suoi errori non l'avrebbe lasciato privo delle grazie, e de' favori Appostolici, addì 4. Agosto dell'anno soprannotato 1330. si contentò, che fosse dato da' Pisani, e dal Conte a' Ministri del Papa, che quivi erano con due Galee Provenzali; e 'l secondo dì con prospero vento giunsero a Nizza: il che saputo il Pontefice a somiglianza del Padre Evangelico, che accolse il Figliuol Prodigo, gli significò la gioia grande da se avuta per l'arrivo di Lui, scrivendogli con questo comincíamento (1): *Joannes .... Petro de Corbario Ordinis Fratrum Minorum. Quod coepisti laudabiliter adimplere...*

Mentre ch' Ei soggiornava in Nizza, attendendo i comandamenti del Papa, confessò (siccome avea fatto in Pisa ancora) in pubblico Parlamento di Prelati, e di buona gente, che Egli avea sagrilegamente occupata la Sede di S. Pietro: e per simil modo condennò lo Scisma ne' luoghi principali onde passò. Giunto poscia in Avignone (2) addì 24. di Agosto, dice il più volte lodato *Villani* (3), che il dì seguente in Concistoro pubblicò del Papa, e de' Cardinali, e di tutti i Prelati di Corte si gittò col Capestro al collo a' piedi di sua Santità chiedendo misericordia, e con bel sermone (che ebbe per Tema: *Pater peccavi in Coelum, & coram Te, jam non sum dignus vocari filius tuus*) si confessò Peccatore ed Eretico, mettendosi alla mercè del Pontefice e della Chie-

(1) *Questa Lettera la riferisce il* Rinaldi *an.* 1330. *num.* 10. *dal* Tom. 7. par. 2. Epist. Secr. pag. 12. (2) *Che* Vignone *si disse dagli Scrittori del Secolo XIV. in particolare dal* Villani, *e da* S. Catarina da Siena *nelle Lettere sue che con ogni esattezza sono state colle altre Opere fatte ristampare da* Girolamo Gigli *Sanese*. (3) Vill. *ubi supra.*

Digitized by Google

Chiesa. Il che fatto, il Sommo Pontefice al suo Sermone rispose saviamente e con lagrime, e dopo il levò colle sue mani di terra, e baciollo in bocca, e perdonogli (1); e con una Lettera Appostolica l'assolvè dalle pene e censure Ecclesiastiche da Lui contratte per gli predetti misfatti, e confermò l'assoluzione datagli prima da *Simone* Vescovo di Pisa; e in fine privileggiollo, che non fosse soggetto a veruno Prelato, se non se al Sommo Pontefice solamente (2). Di tutto ciò ne fu fatta pubblica scrittura, coll'Atto della sua confessione, dove tra l'altro dice: *Ancora io confesso, e in verità conosco, che Voi Santissimo Padre, e Signore Giovanni XXII., e null'altro siete il vero e Somma Pontefice, e unico Vicario in terra di GIESU CRISTO*. E questa Scrittura conservasi MS. negli Archivi Vaticano, e del Castello Sant-Angiolo (3) dice il *Rinaldi*, che ne rapporta distesso il tenore (4), il quale ancora si potrà vedere appresso il *Baluzio* nelle Vite de' Papi Avignonesi (5).

Tutto allegro di questo fatto il Sommo Pontefice *Giovanni*, che era di felicità per la Chiesa Romana, e per tutto il Cristianesimo, scrisse Lettere circolari a' Fedeli, le quali volle che fossero divulgate da *Ugone* Vescovo di Parigi in quella nominatissima Accademia: ed altre del tenore medesimo nè mandò a' Re Cristiani facendogli avvisati di essersi per volere di DIO annullato lo Scisma, e tolte al Demonio e resesi

(1) Il Villani *ancora lib.*10.*cap.*164. (2) *La Lettera Appostolica la cita il* Rinaldi *all'an.*1330.*num.*25.*dal* Tomo 8.*par.*1.*delle Lettere secrete nell' Archivio Vaticano* (3) *Sign.litt.C.Nicol. Card. Aragon.pag.*141. (4) *An.*1330.*dal num.*19. (5) *Tom.I.pag.*146. *vide etiam* Nat.Alex.*Saec.XIII,& XIV. in Synopsi Cap.I.Art.III.*

Digitized by Google

ſeſi a CRISTO anime innumerabili (1).

Per giuſte cagioni, e per provvedere al ben pubblico ed alla ſalute di Lui, tennelo *Giovanni* nel Palagio Papale ſotto corteſe Guardia; del che così ſcrive *Bernardo Guidone*, che in que' tempi viveva (2): *Egli fu ricevuto benignamente, e miſericordioſamente, e poſto in una dicevole cuſtodia per cautela maggiore, onde ſi provaſſe ſe Ei camminava in tenebre, o in luce: e quivi oggi, che noi abbiamo queſte coſe ſcritte, Egli è trattato come Famigliare, ma guardato come Nemico.* Il ſimigliante dell'onorata prigione e della corteſa guardia ſcrivono altri, aggiugnendo che il Papa ancora gli aſſegnò convenevole ſoſtentamento di *tremila* ſcudi l'anno (3): E *Giovanni Villani* (4) aggiugne di più che il medeſimo Papa gli fece dare Libri da ſtudiare, e che viveva della vivanda di ſua Santità; ma che non gli era permeſſo di parlare con alcuno; e finalmente, che in queſto modo vivette tre anni e un meſe, a capo de' quali morendo, fu onorevolmente ſeppellito alla Chieſa de' Frati Minori in Avignone in abito di Frate di S. Franceſco (5).

Di queſto noſtro *Fra Pietro* (come pure di un dotto Uomo, e di mente negli affari mondani) favellano non ſolamente i ſoprammentovati Autori; ma anche il *Platina*, il *Ciacconio*, il *Carrara* (6), *Franceſco Pagi* (7), *S. Antonino* nella ſua Storia (8), il *Briezio*

(1) *Queſte Lettere anco riferiſce il* Rinaldi *an.*1330.,*num.*26. *della Parte ſeconda del Tomo* 8. *del Regiſtro dalla pag.* 22. *alla* 25. (2) *Appreſſo il lodato* Rinaldi *num.* 27. *da* Bernardo Guidone *nella Vita di Giovanni XXII. vedi anche* Egizio, *Serie degl' Impp.an.*1329.

(3) Natal.Aleſs. *ed* Egizio *ne' luoghi citati*. (4) Villani *l. c.*

(5) Rinaldi *l. c. dal* Villani, *ed* Egizio *l. c.* (6) *tutti e tre nella Vita di Gio.XXII.* (7) *Nel Breviario Cronolog.de' Rom. Pont.*

(8) *Nella Parte III.*

Digitized by Google

zio negli Annali (1), il *Bergomese* nel Supplemento delle Croniche (2), Il *Fleurì* nella sua Storia Ecclesiastica (3), e per lasciare altri molti, o che de' Papi, o che della Storia Ecclesiastica in generale, fanno parola, ne parlano ancora il dottissimo Cardinale *Vincenzo Petra* ne' Comentari sopra le Bolle Apostoliche, e di dottrina, e di Erudizione ripieni (4); e 'l Chiarisſ. Monsignor *Alessandro Borgia* Arcivescovo di Fermo nella Storia di Velletri saggiamente dettata (5).

E tanto basti aver detto di questo nostro Pietro del Corvaio, che sedè nella Cattedra di Pestilenza, Antipapa: ma poi si ravvidde, e pianse seguitando l' orme di S. Pietro (come dicemmo); migliore nella Morte, che nella Vita: Al che aggiugner ne piace solamente l'abbaglio preso dal *Genebrardo*, che basta quì notarlo per farlo vedere tale senza che Noi prendiamo briga di confutarlo con lungo dittato: dice questo Autore così (6): *Nicolaus V. antea dictus Petrus, Ordinis Minorum contra Joannem XXII. in Schismate Romae creatus, sedit an. 3. mens. 3. dies 4...*, e per questi *tre* Anni, *tre* mesi, e *quattro* giorni di Sede mette la sua Creazione nell' anno innanzi 1327. contra il comune dire degli Storici, in particolare di que' che vissero in quel tempo infelice.

E qui non è da ommettere, come nella gran controversia di chi fosse l'Autore, o se uno o più, dell'aurea Opera *de Imitatione CHRISTI* (giacchè con somma modestia volle, o vollero, nascondere non solo il Nome, ma il Cognome, e Pa-

(1) Briet. *ab an.* 1328. *ad an.* 1330.

(2) Bergom. *in supplem. Chron. lib.* 13. (3) *Dettata in Lingua Francese, e con appuntature assai giudiciose.*

(4) Petra *ad Bull. Apost. Tom. 4. pag. 2. num. 2.* (5) Borgia *Ist. di Velletri pag* 306. (6) *Nella Cronografia Parte II. Lib. IV. pag.* 1033. *dell' Edizione di* Colonia Agrippina *an.* 1581. *in.* 8.

Digitized by Google

e Patria, e Religione) Monſignore *Suarez* dopo aver eſaminate da diverſi MSS. antichi le varie Opinioni, moſtra che ciaſcuno degli Autori controverſi abbia qualche parte nella compoſizione de' quattro Libri che la compongono, diſpoſta così e ordinata da *Tommaſo de Kempis*; e dice che il *Libro Terzo* foſſe Opera del noſtro *F. Pietro Renalutio*, o *Rainaldutio* (così Egli), che ravvedutoſi dell'errore, e deteſtato in pubblico Conciſtoro lo Sciſma, penitente ſcriſſe un Libro *de Imitatione CHRISTI* come afferma *Mariano Fiorentino*, nel qual parere anche vanno molti altri (1). E veramente in leggendoſi il detto *Terzo Libro*, ſi ſcorge Opera di un Penitente sì fatto. Il Sig. *D. Giuſeppe Cito* (ſotto il cui Nome e ſoda Dottrina, e ſcelta Erudizione, e giudicioſa Critica, e pura Toſcana Favella vengon compreſe) in una ſua Opera, tra le altre date alle ſtampe, in cui vaglia con fino giudicio il merito di alcuni ragguardevoli Letterati Franceſi (2), in parlando di *Giovanni Gerſone*, e dell'Opera de *Imitatione CHRISTI* a Lui ancora affibiata, dice che Storici Antiquari ſon di parere, che i *primi tre Libri* ſieno parto del noſtro Penitente *Fra Pietro*: del che Noi godiamo, vedendo un noſtro *Marſo* poſto anche a parte in una famoſa Gara, che al dì d'oggi più che mai bolle, quantunque abbia ſtancato aſſai celebri penne da più di cento anni (3).

CA-

(1) *Vedi il Libro*: Conjectura de Libris de Imitatione Chriſti, eorumque Auctoribus Romae Typis Jacobi Dragondelli 1668.

(2) *Haper Titolo*: Notizie Letterarie, ed Iſtoriche dell' Ab. Gioſeppe Cito intorno ad alcuni riguardevoli Huomini del Reame della Francia. Preſſo di Gennaro de Turris 1738 in 4.

(3) *Vedi oltre il* Cito *il* Giornale de' Letterati d' Italia *Tomo* 47. *pag.* 445., *e per laſciarne altri*, Tommaſo-Pope Blount *nella* Cenſura de' Celebri Autori, *a* Gio: Gerſone *pag.* 449., *e a* Tommaſo di Kempis *pag.* 469.

Digitized by Google

CAPO III.

De' CARDINALI Della NAZION MARSICANA.

EGli non sarà difficile a persuadersi, che, oltre a que' che qui notiamo, assai più celebri *Marsi* pe' loro meriti sieno stati decorati coll' Eminente Posto di *Cardinale* della Santa Chiesa Romana: ma il Tempo avido e ingiurioso ne ha nascosa a noi la notizia, come di molte altre cose Egli ha fatto; e di questi che ne ha lasciato, neppure tutte le glorioſe loro azioni ha voluto che da noi sapute si fossero, o almeno non con tanta distinzione. Per la qual cosa speriamo che alcuna nostra mancanza sarà compatita da chi ha fior di senno, e maggiormente da chi nel rivoltar le carte vecchie decorosamente va impolverato: tanto più che volendo Noi attenerci a qualche regolata Cronologìa, e rinvenire i Maggiori e la Patria di alcuno di loro (che di tutti non si è potuto) non poco in ciò si è faticato, e forse con non tutto il felice riuscimenro, il quale per altro in simili azzardi si spera in vano, essendo assai vero il detto del Poeta: *Non omnia possumus omnes.*

GIOVANNI I.

IL primo de' nostri Cardinali che ci viene incontro è *Giovanni* detto *Marsicano*, fiorito sotto *Vigilio* circa l'anno 550. E perchè a que' tempi fu celebre la Controversia intorno al Concilio V. Ecume-

nico di Costantinopoli pe' *Tre Capitoli* (1), che con dispiacere di *Vigilio* fu raunato, quantunque poi l'approvasse, alcuni Cardinali in questo fatto fecero Scisma contra il Pontefice, ed Egli in dando la sentenza contro di loro si avvalse del consiglio e dell' opera del nostro *Cardinal Marsicano* come il *Baronio* lasciò notato: *Consilio & opera Cardinalis Marsicani* (2).

E qui vogliamo che s'avvertisca, come molte volte occorrerà distinguere i *Nostri* col solo aggiunto di *Marsicano*, imperciocchè negli antichi Tempi non dalla Gente o Famiglia, ma dalla Patria si nominavano: E che che sia de' Cognomi delle Famiglie Romane (pe' quali non si accordano in tutto gli Autori), egli è certo che tra Noi incominciarono le Armi Gentilizie, e con esse la più parte de' Cognomi, da' Tornei ne' Secoli Barberi, e dopo le prime Guerre di Terra-Santa, essendosi formati gli Scudi delle Famiglie da' Simboli, che si erano usati per distinzione negli Scudi, o delle Giostre, o delle Guerre.

AMATO.

FU dottissimo Cardinale creato da *Benedetto IX.* siccome si legge ne' Fasti de' Cardinali del *Palazio* (3): nè più di questo sappiamo.

TEODINO.

FIglio di *Berardo* Conte de' Marsi, da Monaco Cassinese ascese al Cardinalato: ma poi divenu-

to

(1) *V.* Baronio, *e* Pagi *all' anno* 553. *il* Noris *nella Differt. del V. Sinodo*: *il* de Marca *nella Differt.* de Vigilii Decret. pro confir. V. Sinod. *e finalmente* Natale Alessandro *nel Sec. VI. Diss.* 3. *art.* 3. (2) Baron. *Tom.* 7 *pag.* 357. *e segu.* & Ciaccon. *Tom. I. col.* 886.

(3) Palat. *Tom. I. col.* 119. Ego *de Vir. ill. pag.* 111.

Digitized by Google

to Scismatico fu della Dignità privato, come dicono il *Bennone* nella Vita d' Ildebrando (che fu poi Papa Gregorio VII.) e *Leone Ostiese* nelle sue Croniche circa l'anno 1065. (1).

B. ODERIGO.

FIglio di *Oderigo* Conte de' Marsi, e da Monaco Cassinese fu prima fatto Diacono Cardinale di *S. Agata in Suburra* da *Niccolò II.*, e poi da *Urbano II.* fu fatto Prete Cardinale del Tit. di *S. Ciriaco nelle Terme*. Di Lui lungamente n' abbiamo parlato nell'antecedente *Libro IV.* della pag. 225. dove rimettiamo il Lettore.

AMANZIO.

FU Cardinale sotto *Niccolò II.* come rapporta *Engenio Caracciolo* nella Descrizione del Regno di Napoli (2), corregendo coloro, che il vogliono Cardinale sotto *Leone IV.* (3), imperciocchè tra' Cardinali di questo Papa non si trova menzionato nè dal *Ciacconio* (4), nè da altri accurati Scrittori. E forse si è confuso con un altro Cardinal di tal Nome fiorito sotto un Papa *Leone*, come è solito avvenire, quando il tempo non si distingue.

(1) Leo. Ostien. *lib. 3. cap. 26. apud* Me *de Vir. illu. l. c.*

(2) Caracc *pag.* 247.

(3) *I nemici della S. Sede pongono dopo questo* Leone *IV. la favolosa* Papessa Giovanna *sotto nome di* Giovanni VIII. : *cosa che ha fatto stomacare anco gli Eretici nelle Storie versati, come sono* David Blondello, *e* Giovanni Clerico, *che la negano affatto.*

(4) *Vedi* Ciaccon. *Tom. I. col. 625. parlando di Papa* Leone IV., *e de' Cardinali sotto di Lui.*

Digitized by Google

TEODINO.

QUesti differente dall'altro *Teodino* seppe gloriosamente mantenere il carattere di Cardinale, che pe' meriti del suo sapere sotto *Alessandro II.* avea conseguito. Ne parla il lodato *Palazio* (1), e con decoro.

ADENOLFO.

QUantunque non sappiamo di che Famiglia, pure come nostro *Marsicano* ce lo attesta *Pietro Diacono* nel Lib. IV. aggiunto a' tre Libri dell' *Ostiese*; e lo dice Cardinale fatto da *Urbano II.* (2).

GIOVANNI.

FU questi figliuolo di *Borrello* Maggiore, e di *Ruta* Conti di Pietrabbondante, discendenti da' Gran Conti de' Marsi come dal soprammentovato *Pietro Diacono* (3) abbiamo; il quale anche dice, che fu creato Vescovo e Cardinale da *Urbano II.*, e che intervenne al *Sinodo di Guastalla* in Lombardia per la riunione degli Scismatici. La qual cosa essendo vera non può stare in piedi ciò che scrive il *Ciacconio* (4), di essere morto il nostro *Giovanni* nell' istesso Pontificato di Urbano; imperciocchè il Sinodo *Guastallese* fu celebrato nel 1106. sotto *Pasquale II.*, che v' intervenne.

LEO.

---

(1) Palat. *loc. cit.* (2) Petr. Diac. *apud* Me *de vir. illustr. pag.* 107. & 108. (3) *Apud* Me *pag.* 108 *de Vir. illust. Marsorum.*
(4) Ciaccon. *in Urban. II. Tom.* 1. *col.* 886.

Digitized by Google

LEONE MARSICANO.

NE' Fasti de' Cardinali del *Palazio* (1) si legge un *Leone Marsicano*, diverso da quello che va col nome di *Ostiese* (di cui qui appresso diremo): il quale fu da *Urbano II.* creato Cardinale di *S. Vitale M.* E perchè Uomo di varia erudizione ornato, e di eloquenza fornito, dice l'*Oldoino* (2) che *Urbano* se ne servisse nello scrivere molte Lettere a nome suo: e lo stesso afferma il *Ciaccone* (3).

Ma se questo *Leone* è quello di cui parla *Pietro Diacono* nel Capo XXXI. *degli Uomini illustri Cassinesi*, fu certamente Uomo d'insigne studio e di eloquenza, e di Lui servissi *Urbano II.* nello scrivere alcune sue Lettere, delle quali XX. se ne conservano MSS. nella Biblioteca Vaticana, essendosi le altre smarrite insieme col Registro di detto Papa da esso *Leone* formato (4). Le mentovate XX. Lettere scritte da *Leone* in nome di *Urbano II.* si veggono nel Tomo VII. de' Concili della Collezione fatta dal *Binio*: e perchè questo Autore in far le Note a' Concili si avvalse servilmente del *Baronio*, è avvenuto che, come il *Baronio* (5), confonde Egli ancora questo *Leone Marsicano* coll'altro *Leone Marsicano* che si appella *Ostiese*. Nello stesso errore va il *Possevino* (6), e non lasciano di andare molti altri senza ben vagliare le cose. E perchè *Arnaldo Uvion* (7) lo vuole Cardinale fatto da *Pasquale II.* ei sembra che lo confonda ancora coll'altro *Leone* che da quello Papa fu

(1) *Tom. I. col.* 119. (2) *Nell' Ateneo Romano pag.* 460.
(3) Ciacc. *Tom. I. col.* 896.
(4) Joan. Bapt. Mari *in Annotat. cap.* 31. Petri Diacon. *de Vir. illust. Casinen.* (5) Baron. *an.* 1088. *num.* 4.
(6) *Nell'* Apparato. (7) *Lib.* 2. Ligni Vitae.

Digitized by Google

fu con tal Dignità decorato come diremo. Ma ei bisogna compatire tanti e tali valenti Uomini, i quali si sono abbagliati in confondere in uno due Personaggi celebri Cassinesi, sì per lo stesso Nome e Patria, sì per essere vivuti nel tempo medesimo, senza riflettere che questo, di cui ora parliamo, fu Diacono Cardinale, nè più oltre passò, e l'altro giunse ad essere Vescovo di Ostia (1).

LEONE MARSICANO
Detto anche OSTIESE.

Conciossiechè di questo celebratissimo nostro Cardinale parlino tanti famosi Scrittori, Noi però ne conterremo a poche cose che bastino qui ad illustrarlo, e maggiormente a quelle, le quali o che non così facilmente incontrare si possono, o che più si confanno a' nostri *Marsi*. E per incominciar dalla Patria, non evvi dubbio che fosse nativo de' Marsi: e per tale col aggiunto di *Marsicano* viene riconosciuto dal *Baronio*, dal *Ciacconio*, da *Giambatista Mari* (2), da *Monsignor della Noce* (3), dal *Toppi*, e dal *Nicodemo* (4): onde ci reca assai maraviglia come il *P. Antonio Caracciolo* l'abbia detto nativo *di Marsico-nuovo*: la qual cosa sebbene con qualche dubbio si riferisce dal nostro Amico *Costantino Gatta* nelle *Memorie della Lucania*, *Parte I. Cap.* X. parlandosi di esso *Marsico-nuovo*; pure, con buona sua pace, un Uomo come Lui versato nelle Storie tale dubbio far non lo

(1) *Vedi anche* Natale Alessandro *nel Secolo XI. Art.* 3. *num.* 3.

(2) *Nelle Annotazioni a* Pietro Diacono, *al capo XXX.* de Vir. Illustr. Casinens. (3) *Che facendo le note al Lib. II. cap.* 16. *della Cronica Cassinese del nostro* Leone, *al num.* 914. *pag.* 222. *litt. E dice*: In Marsicana Civitate se natum hic indicat Leo noster. (4) *Ed altri appresso di* Me *de Vir. illustr pag.* 108

Digitized by Google

lo doveva, e ſcrivere in queſto modo. „ Si vanta „ pure detta Città (*Marſico-nuovo*), al riferire del *P.* „ *Antonio Caracciolo*, di avere dato i Natali a *Lione* „ *Marſicano*, uno degli Scrittori delle Storie Caſſinen- „ ſi, ſe pure Egli non fu nativo *de' Marſi*. „ E poſto che il lodato attentiſſimo Monſignor *Angiolo della Noce* nelle note al Prologo del Libro IV. della Cronica Caſſineſe, diſteſo da *Pietro Diacono* dopo i tre primi del noſtro *Leone*, dica (1): *Leo itaque noſter in Marſia natus, cujus Gentis fuerit, non liquet*; reſtiamo ancora maravigliato, come vi ſia alcuno che ſi ſia ingegnato inneſtarlo qual buccia a floritiſſima Pianta, la quale ſebbene originata dal noſtro Terreno, in altri luoghi ha ſteſi glorioſi i ſuoi Rami: *Leone* però è noſtro nativo, e lo fa veder chiaramente l'aggiunto di *Marſicano*: Si dice ancora *Oſtieſe*, imperciocchè da Decano, e Bibliotecario Caſſineſe, fu da *Paſquale II.* nel *MCI.* creato Veſcovo Cardinale Oſtieſe; e ſuccedette ad *Oddone*, Secondo di tal nome, nel Veſcovado di *Oſtia*, per quello che ſcrive l'eruditiſſimo Monſignor *Aleſſandro Borgia*, noſtro Amico, Arciveſcovo di Fermo, nella Storia di *Velletri* ſua Patria (2).

A' primi giorni del ſuo governo riferir ſi dee quello che ſi legge in un Codice dell' Archivio Vaticano nella Gerarchìa Cardinalizia (3), intorno al Sacro Corpo di *S. Marco* Papa, il quale eſſendo ſtato a tempo di *Gregorio VII.* traſportato dal Cimiterio di Balbina al Caſtello di S. Silveſtro nella Romana Campagna, per divozione di una Matrona, fu poi

(1) *In Prolegom. ad* Petrum Diac *in Chronic. Caſs. fol.* 83. *num.* 454.
(2) Borg. *Lib.* 3. *pag.* 222. (3) *Tit.* 6 *de* S. Marco *pag.* 426. *Et de eodem vide* Boecler. *in Libro de Script. Graec. & Lat. apud* Gron. *in Theſaur. Antiq. Graec. Tom. X.*

Digitized by Google

poi nel reggimento del Noſtro *Leone* alla Diocesi di *Velletri* trasferito (1). ed alla perfine ſotto *Eugenio III.* riportato nella ſua Chieſa di Roma (2).

Il *Baronio* in alcuna occaſione con errore chiamò queſto *Leone* Veſcovo di *Vercelli*; e perchè il *Binio* ſiegue ſempre il dire Baroniano, incorſe Egli pure in ſimile abbaglio nelle Note che fece a' Concili (3). Ma il *Ciacconio*, l'*Ughelli*, ed altri il diſſero con verità Veſcovo di *Velletri*, come, confutando i primi, pruova il detto Monſignor *Borgia* (4). Alcuni Autori credettero, che queſto *Leone* foſſe ſolamente Veſcovo di *Velletri*, e non di *Oſtia*, ſupponendo che prima de' tempi di *Eugenio III.* la Chieſa di *Velletri* aveſſe il ſuo Prelato diſtinto da quello di *Oſtia*; tuttavia il citato Scrittore aſſeriſce il contrario così dicendo (5): *E queſto medeſimo Leone, di cui parliamo, altri non è che Leone Marſicano Veſcovo Cardinal d'Oſtia, il quale, come ſi è detto, ſucceſſe nel governo dell'una, e dell'altra Chieſa ad Oddone.*

Molte ſarebbero le teſtimonianze di celebri Scrittori che potremmo addurre in onore di Lui, e delle molte Opere ſue, in particolare della *Cronica Caſſineſe* (6) riſtampata più volte: ma perchè ſono coſe aſſai note, le tralaſciamo, baſtando ſolamente ricordare quella di *Pietro Diacono* (7) che lo dice: *Sanctitate, & Monaſticis diſciplinis ad plenum imbutus, & in Divinis*

(1) Borg. *lib. 3. cit. pag.* 212. e 213. (2) *Ut probat* Borg. *ibid.*
(3) *Vid.* Borg. *ibid. pag.* 214. (4) *Ibid. pag.* 215. (5) *Borg. l. c. pag.* 215.
(6) *Riſtampata più volte colle Annotazioni del* P. Laureto *in* 4. *ed in fol. colle erudite note di Monſignor* Angiolo della Noce, *ed ultimamente nella Collezione degli Scrittori d' Italia fatta del celebre* Muratori.
(7) *De Vir. illuſtr. Caſinen. cap. XXX.*

Digitized by Google

vinis Scripturis apprimè eruditus; e del Card. *Baronio*, che all'anno *MLIX.* lo chiama *Scriptorem sui temporis integerrimum*, e all'anno MLXXVI., l'appella *Sincerae Fidei Scriptorem*. E da' Curiosi si possono leggere, tra gli altri il *Moreri* (1) Francese nel suo gran Dizionario, il celebratissimo *P. D. Mariano Armellini* nella Biblioteca Cassinese stampata in due Parti nel 1732., il dottissimo *P. Gattola* nella Storia di Montecassino ultimamente anche data alla luce, e finalmente osservar si possono i Secoli Benedettini del Chiarisi. *Mabillon*.

Dopo essere questo nostro Cardinale intervenuto a più Concili, e colla sua Prudenza essere stato di consiglio, e di aiuto ne' maggiori affari di S. Chiesa, si riposò nel Signore (ornamento del Sacro Senato) dopo l'anno MCXV. nel quale anno si vede soscritto nella Bulla che fece *Pasquale II.* a favore della Chiesa de' Marsi, dove in tal modo si legge (2): *Ego Fr. Leo Episcopus Ostiensis*, usandosi allora il Titolo di *Frate* da' Religiosi Benedettini, che costantemente ritenere lo volle l'Eminentiss. *de Aguirre*, come si vede nelle sue Opere date alle stampe, in particolare nelle Spagne sotto il suo occhio.

GERARDO.

FU Figliuolo di *Rinaldo* de' Conti de' Marsi, che risedevano nella medesima Provincia, e da *Pasquale II.* pel merito di sua dottrina posto nel numero de' Cardinali l'anno 1099. Il *Zazzera* il dice creato

(1) *Citat.a* Me *de Vir. illust. Marf. Vide etiam* Natal. Alex. *in Hist. Eccl. Saec. XI. Art. 3. n. 3.*

(2) *V. il* Mari *nell' Annot. al capo* 30. *di* Pietro Diacono.

Digitized by Google

Cardinale l'anno 1123. e che era ſtato Abate di Montecaſſino. Ma fortemente ſi abbaglia confondendo queſto Cardinale con *Gerardo* anche della nobiliſſima Stirpe de' Conti de' Marſi, il quale fu dal detto Papa *Paſquale* conſecrato XLI. Abate di Montecaſſino, e con lui andò in Benevento, ed intervenne al Concilio colà celebrato l'anno 1108., che poi ritornato nel ſuo Moniſtero con fama di prudente e religioſo Moderatore morivvi il detto anno 1123. (1).

ROSCEMANO.

COll' aggiunto di *Marſo* ſolamente è conoſciuto. Fu fatto Cardinale dal ſuddetto *Paſquale II.*, e viſſe amantiſſimo della Marſicana Provincia ſecondo quello che dice il *Ciacconio* (2), il quale anche ne fa ſapere, che fu Benedettino, e che intervenne a molti Concili, ed a' Conclavi di *Gelaſio II.*, e di *Caliſto II.*, e che ebbe il Titolo di *S. Giorgio in Velabro.*

S. BALDUINO.

ABbaſtanza ne abbiamo parlato nel Ruolo de' noſtri *Santi e c.* nel Libro IV. dalla pag. 236. dove rimettiamo il Lettore.

S. BERARDO.

DI queſto gran Cardinale di S. Chieſa, e Veſcovo de' Marſi anche appieno ſe n' è detto nel mentova-

(1) *Vedi gli Elogi degli Abati Caſſineſi del* P. Marco-Antonio Scipione *pag* 96. *e* 97. *della prima Ediz.*

(2) *Et Ego de Vir. illuſt. Marſ. pag.* 113.

Digitized by Google

tovato Libro IV. per tutto il Capo VII. dalla pag. 152. alla 165.

RINALDO.

CArdinale del Titolo de' *SS. Marcellino, e Pietro*. Fu della Famiglia di *Collemento* (o *Colimenta* come ad altri piace) che tirava sua discendenza dalla Nobilissima Schiatta de' Conti de' Marsi: e fiorì negli Anni 1140. come notano il *Ciacconio* (1), il *Laderchi* nella Storia della suddetta Chiesa, di cui ebbe il Titolo (2), ed il *Lucenti* (3), il quale rapporta la morte di Lui accaduta nel 1147.

RINALDO.

DIverso dal sovrapposto, e della Famiglia de' Conti de' Marsi, e Monaco Cassinese da *Innocenzo II.* fu consecrato Abate *XLVII.* di Montecassino, l'anno 1137. e non molto dopo dallo stesso Pontefice fu ascritto tra' Cardinali, e coll'una, e l'altra Dignità insieme visse fino all'anno 1166., avendo ricevuto nel tempo del suo Governo per Ospiti in Montecassino quattro Re, cioè *Lodovico* di Francia, *Roggiero*, e *Guglielmo* di Sicilia, e *Gunnario* Turritano (4). Ma quantunque teniamo che due sieno i *Rinaldi* Cardinali nostri discesi da' Conti de' Marsi, pure questo lo vediamo confuso coll'antecedente nella *Difesa della Nobiltà Napoletana* del *P. Carlo Borrelli* (5) contro il Libro di *Elio Marchesi*.

(1) *Apud* Me*d. pag.* 111. (2) Laderchi *pag.* 148. (3) Lucent. *T. I. Ital. Sac. col.* 801. *num.* 58.

(4) *Vedi negli Elogi Benedettini del* P. Scipione *pag.* 103.

(5) *Nella Famiglia* Barrili *pag.* 79. *dell' Edizione volgarizzata dall'* Ughelli: *in Roma* 1655.

Digitized by Google

BENEDETTO.

ISruito nel Moniſtero di *S. Maria di Lugo*, lo ſtimiamo Cardinale tra queſti tempi, e niente più ne ſappiamo (1) ſe non che fu ſcienziato.

ODERIGO.

ABate di *S. Giovanni in Venere* (2), Uomo dottiſſimo, e de' Conti *di Paleario*, oggi *Paglieto* ne' Frentani Ramo de' Conti de' Marſi, dal quale Ramo diſceſe ancora *S. Berardo* Veſcovo di Teramo Monaco dello ſteſſo Moniſtero, coll' altro *Oderigo* di *Collepietro*, Card. ſuddiacono, di cui appreſſo diremo. Fu queſti Cardinale Prete, e di Lui nella Chieſa ſotterranea della detta Badia, in una Tavola di marmo greco, poſta nell' antico pavimento dell' antica Torre Campanaria, ſi legge il ſeguente Epitaffio logorato, e dal tempo e da' piedi; e da Noi la prima volta dato alla Luce:

..... humili ſub ſchemate ....
Almus ODERISIUS .....
Qui Palearenſi Comitum de Stirpe creatus
Praefuit huic domui Religione potens.
Presbyter ipſe fuit .... Venerabilis Abbas
Fulſit Cardinei Gloria magna Chori.
Ingenio cultus, Doctrina, & Nobilis almæ
Provexit mores hic, & ubique pios.

Pru-

(1) Ego *de Vir. ill. pag.* 110.

(2) *Antichiſſimo ed ill. Moniſtero dell' Ord. di S. Benedetto nel Territorio della Terra di* Foſſaceca (*o Foſſaceſia*) *ne' Frentani, unito alla Caſa della Congregazione dell' Oratorio di Roma per Commenda perpetua.*

Digitized by Google

Prudens, & Sapiens, Generoſus Amabilis Aulam
Commeruit Coeli dotibus almificis.
Obiit Septimo Idus April.....

Il *Toppi* (1) lo dice anco dotto Canoniſta, e lo vuole Cardinale l'An. 1133., e rapportando la di Lui morte a' 7. di Aprile, ſoggiugne non averne potuto rintracciare l'anno, che a noi è ignoto ancora.

ODERIGO.

FIgliuolo di *Creſcenzo* Conte de' Marſi da Monaco, e Abate di *S. Giovanni in Venere* ancora, fu creato Diacono Cardinale da *Aleſſandro III.* (2). Fu Uomo di pietà, e di dottrina inſigne, e molto benificò la ſua Badìa, che è poſta vicino l'antica, e illuſtre Città di *Lanciano*. Di Lui con onore favellano il *Caracciolo* (3), e *Gio:-Carlo Stadel* (già noſtro Amico in Roma) nella Cronologia de' Pontefici (4). N'abbiamo parlato ancora nel Libro IV. di queſta *Reggia Marſicana* alla pag. 233. dove ſi è portato anco da Noi il breve Epitaffio a Lui poſto.

ODERIGO.

IGnoto al *Ciacconio*, e prima di Lui al *Panvinio*, ed agli altri nell'Opera Ciacconiana. Si ſtima anche diſceſo dalla Caſa de' Conti de' Marſi, e di *Collepie-*

(1) *Nella Biblioteca Napolet. P. I. pag. 226. ma di queſti Cardinali* Oderighi, *o* Oderiſii *parla con tanta confuſione e sì gravi errori, che è un dolore, come dice l'Ab.* Pollidori *in certe ſue note MSS. a Noi comunicate.*

(2) *Apud* Me *de Vir. illuſt. Marſ. pag.* 111. (3) *Nella Deſcrizione del Regno di Nap. pag.* 247. (4) Stadel. *pag.* 97.

Digitized by Google

lepietro, e fu pure Abate di *S. Giovanni in Venere*, e Cardinale Suddiacono. Nel 1165. incominciò a rei-dificare l' antica Chiesa in miglior forma; e in verso l' anno 1204. pieno di meriti, e lasciando di se gloriosa fama, lasciò di vivere in questo Mondo. Tutto ciò si ricava dalle seguenti due Iscrizioni trascritte con esattezza dal luogo ove sono dall' eruditissimo *Ab. D. Pietro Pollidori* (più di una volta in quest' Opera nostra mentovato con lode), che a Noi gentilmente le ha communicate per istrada del Sig. *D. Ignazio-Maria Como*, il quale di continuo e col senno e colla mano ci ha dato erudito soccorso per illustrare maggiormente le cose de' nostri *Marsi*.

La prima è posta nel lato sinistro della facciata esteriore del capo della Basilica di detto Monistero, che riguarda Oriente in una gran Tavola di marmo scolpita con lettere parimente grandi e senza l'uso de' Dittonghi come il costume di quei tempi, e dice così:

Anno Dominice Incarnationis MC.
Sexagesimo Quinto, Indictione XIII.
Mense Aprilis Ego Oderisius Dei
Gratia Sancti Joannis in Venere
Abbas, & Sancte Romane Ecclesie
Subdiaconus Basilicam Sancti Johannis
In Venere Construere, & Rehedificare Largiente Domino Cepi.

La seconda è in un nobile Deposito di marmo bianco posto nel lato destro della facciata di detta Basilica, nella parte di fuori verso l'Occidente, ed ha questo tenore:

* Mo-

Digitized by Google

* *Moribus enituit Tumulus quem continet*
iſte
Ordinis & Generis Magnus Oderiſius
iſte
Abbas Cardinalis, ortus de Colle Petrinis
Feliciter prefuit Annis XL. novemque
MCC. Domini quoque Quatuor Anni.

E ſopra il Labro di eſſo Sepolcro evvi ſcritto: *Joannes Ticonia hoc Opus fieri fecit*. E vi ſi veggono ancora le Armi gentilizie che ſono un Campo diviſo, ſopra Roſſo, e ſotto Bianco, nella cui diviſione vi ſta una Tigre ſedente pizzata d'oro.

Per quello che appartiene al Paeſe, o ſia *Monte-Petrino* ne' Veſtini, o ſia *Monte-Petrino* nella Campagna (1), a noi baſta che ſia rampollo del feconditſimo Tronco de' Gran Conti de' Marſi per aver degno luogo in queſta noſtra *Reggia*, ed adornarla.

PIETRO CAPOCCIO.

QUantunque Romano della Regione de' Monti, oriundo però da' Marſi, cioè da *Albe*, o da *Tagliacozzo*: E per tale è nominato nella *Galleria delle Famiglie nobili Romane* del celebre *Monaldeſchi*, che MS. ſi conſerva nella Libreria Moralda di Roma. Quivi adunque ſotto l'An. 1332. parlandoſi

(1) Monte, o Colle Petrino *della Campagna dove oraſi dice la* Rocca di Mondragone *celebre nelle Storie*. Orazio *parla del* Petrino Sinveſſano *Lib. I. Ep.* 5. Cicerone *nel Libro I. delle ſue Epiſtole famigliari fa menzione della* Villa Petrino, *e ne loda le amenità*. *Vedi* Camillo Pellegrino *nella ſua Campagna felice Diſc. 2. num. 19.*

Digitized by Google

dosi della Famiglia *Capoccio*, e facendosi la medesima da' nostri Popoli discendente, si dice in quell'antico Dialetto: *Uscio vestito di cenere Janni Jacomo Capoccio figlio di Janni de' Marsi*. E si ha pure nel principio del Libro dell'*Agrippina Minore* (dato alla luce da uno de' *Capocci*) il possesso de' Beni, e delle Castella di tal Famiglia ne' Marsi (1). Qual verità vien confermata peranche da una Iscrizione antica nella Chiesa de' SS. Appostoli di Roma (che riporteremo in appresso) la quale comincia: *Joanni Amico Capotio Albensi* (2).

Ma tornando a *Pietro*: fu egli molto scienziato, dimodochè *Innocenzo IV.* conoscendo il suo valore lo creò Cardinale nel 1243. Rilusse in Lui ancora la liberalità, in particolare per le Opere pie, imperciocchè fondò molte Chiese, Monisteri, e Spedali. Essendo morto in Roma l'anno 1259. (3), fu seppellito nella Basilica Liberiana con vari Elogi, che rapporta il *Ciacconio* (4).

TOMMASO DI OCRA.

COsì appellato dal Castello di tal nome vicino agli Aquilani, dalla sua Famiglia posseduto; ma figliuolo del Conte *Berardo* de' Marsi, nato, e battezzato fra noi. Dopo varie virtuose fatiche fatte nella Religione Celestina (di cui professò il sacro Isti-

tu-

(1) *Di tal Famiglia come da' nostri Marsi oriunda favelliamo anco* Noi *nel Libro degli Uomini illustri.*

(2) *E che tal Famiglia de'* Capocci *fosse oriunda di Tagliacozzo si dice anche dal* Toppi, *in occasione, che nella Biblioteca Napoletana, alla pag.* 89. *rapporta un tal* Francesco *dello stesso Casato.* (3) *De hoc* Cardin. *vide etiam* Garbium *in Ann. Fr. Serv. B.M.V. ubi habetur* Chronicon Bononien. *T. I. cap.* 10. *fol.* 50. (4) *Tom.* 2. *col.* 125. 126.

Digitized by Google

tuto) (1) fu annoverato tra' Cardinali da *S. Celeſtino V.* Terminato il corſo di ſua Vita mortale, con diſpiacere di chi l'avea in pratica, ebbe orrevole ſepoltura nella Metropolitana Chieſa di Napoli (2).

NICCOLO' CAPOCCIO.

NAto anche in Roma, ma di origine *Marſo* (come ſi è detto poco innanzi di *Pietro Capoccio*) o di *Tagliacozzo* per via di *Perna Santalberto* ſua Madre. Fu del lodato Pietro Nipote, e ſtudiò da giovane appreſſo de' chiariſſimi Dottori *Bartolo*, e *Baldo*, in modo che divenendo celebre Giureconſulto, meritò degna laude da *Baldo* ne' ſuoi Conſigli Legali. Crebbe il ſuo concetto nelle Corti ſtraniere, onde egli avvenne che fu chiamato dal Re di Francia, e fu fatto Supremo Cancelliere del Regno. Ebbe dappoi molte Badìe, e pingui Benefici: e per le ſue fatiche fatte a pro della Santa Sede, fu creato Cardinale da *Clemente VI.* l'anno 1345.

Fondò Egli il famoſo Collegio di *Perugia*, detto la *Sapienza vecchia*, con quaranta Alunni di molte Nazioni, e coll'aſſegnamento per un decoroſo mantenimento, laſciando la ragione del Padronato a diverſi Capitoli Oltramontani, ne' quali avea ottenuto Dignità, e Benefici; e una Nominazione volle che perpetuamente ſpettaſſe a' Veſcovi di *Velletri*, e di *Tivoli*. Fondò ancora vari Moniſteri nella detta Città di *Perugia*: e dopo fatte tante belle diſpoſizioni, ed eſſer vivuto con onorata fama, ſe ne morì a' 26. di Luglio del 1368., non in *Montefalco*, come ſcriſſero alcuni, ma in *Monteſiaſcone* dove allora ſtava a

(1) Stadel. *Geograf. pag. m. 36.*
(2) Caracc. *Deſcriz. del Reg. di Nap. pag. 252.*

Digitized by Google

diporto *Urbano VI.* Il ſuo Cadavero fu portato a Roma come il notò *Paolo de Angelis* nella Storia della Baſilica di *S. Maria Maggiore* (1), nella quale ebbe la ſepoltura (2). Nel ſuo Teſtamento (3) ſi nota inoltre, che la detta Famiglia *Capoccio* poſſedeva un Caſtello, fra gli altri, negli Abruzzi, veggendoſi anche ſcritti molti altri Legati allora fatti, ed uno alla Città di *Tivoli*.

Stimiamo bene qui fare avvertito il Lettore, che ne' tempi più antichi fiorì il Cardinale *Rainiero Capotii*, che fu nativo di *Viterbo*, e diſtinto dalla Famiglia *Capocci* Romana, ma oriunda da' *Marſi* (4).

ELZEARIO SABRANO.

NAcque nella Città *di Ariano* detta di Puglia, come ſi dicea anticamente quando la Puglia aſſai era diſteſa; ma ora Città del Principato-ultra, la quale non poco fu danneggiata dall'orribile Tremuoto del 1732. Il Padre fu il Conte *Guglielmo* di Ariano, e la Madre *Franceſca di Celano* (5), a cagion di cui Noi qui brievemente ne faremo parola come diſcendente *da' Marſi* per linea Materna. *S. Brigida* ebbe per Maeſtra a condurre a perfezione il ſuo Spirito. Fu poi aſſunto al Veſcovato *Chietino* (non eſſendo allora *Chieti* eretto in Arciveſcovado) dal Pontefice *Gregorio XI.* l'An. 1373: quando la ſopraddetta Santa in Roma volò al Cielo, per la Canonizazione della quale Egli ſi eſaminò (6), e con molta divozione e tenerezza, come

(1) De Angelis *pag.* 86. *qui* Capotios *facit Romanos.*
(2) *Vit. Pontif.* Ciaccon. *Tom.* 2. *col.* 509. 510.
(3) *Apud Ciacc. ibid.* (4) Ciacc. *T.* 2. *col.* 34.
(5) Ughell *Ital. Sac. T.* 6. *edit. I. col.* 931.
(6) Ughell. *ibid.*

Digitized by Google

me' ſcrive il P. *Burlamacchi* (1) nella Vita che di Eſſa Principeſſa di Nericia, ed Eroina del Paradiſo ne ha ampiamente diſteſa. Finalmente il noſtro *Elzeario* fu da *Urbano VI.* nel 1378. colla Dignità Cardinalizia diſtinto: con che ebbero anche onore e la noſtra Nazione *Marſicana*, e la ſua Patria *Ariano*, la quale Città da moltiſſimi Veſcovi, ed Uomini illuſtri vien decorata.

AMICO AGNIFILI.

SEbbene nativo della Terra di *Rocca di mezzo*, poſta ne' confini de' Marſi per gire all'Aquila, può ſenza dubbio però dirſi *Marſicano*, non ſolamente per la riferita ragione, ma anco perchè la detta Terra, ne' *Marſi* un tempo ſi contenne, o pure per quello che innanzi nel *Terzo Libro* di ciò detto abbiamo (2); cioè, che quantunque foſſe Egli nato nella riferita, *Rocca di mezzo*, poſſiamo ben conghietturare, che avеſſe origine da *Celano*, o almeno dal ſuo Stato, dove i ſuoi Maggiori in alcun tempo v'aveſſero fatto dimora. La ſua origine vien rapportata dal *Garimberti* nella Storia de' Pontefici e Cardinali (3). Fu Egli da *Eugenio IV.* fatto Cardinale, e poi Veſcovo dell'*Aquila*, appellato per tanto il *Cardinale Aquilano*: e tal creazione accaddenell'An. 1431., e nella Conſecrazione in Veſcovo Aquilano uno de' Prelati aſſiſtenti fu *Pietro Jannetella*, della noſtra Terra di *Aiello*, Veſcovo di *S. Angiolo de' Lombardi*.

(1) Burlamac. *lib.* 2. 2. *impreſs.*

(2) *Si parla di* Rocca di mezzo *nella P. I. di queſta* Reggia, *nel Lib.* 3. *pag* 636. *E del Card.* Agnifili *lib.* 3 *pag.* 508. (3) Garimb. *lib.* 4. *pag.* 338. & Ughell. *Ital Sac. T. I. col.* 436 *edit. pr.*

Digitized by Google

Compilò queſto Cardinale, come Veſcovo dell' Aquila, il Proceſſo delle Virtù delle glorioſe Azioni, e de' Miracoli di *S. Bernardino da Siena* (1), che in eſſa Città tramutò la Vita mortale coll'immortale glorioſa nel Cielo. Perchè fu Egli Uomo di gran ſapere, gli ſortì di avere l'efficace Protezione del *Cardinal Capranica* Nobile Romano, di cui fu Segretario, e Famigliare, e così gli fu aperta la ſtrada alle Dignità, che con difficultà ſi ſoſtengono da coloro i cui meriti ſen giaciono naſcoſi ſotto del Moggio.

Favellano di queſto gran Porporato l'*Ughelli*, il *Ciacconio*, ed altri, e tutti con degna ſtima. Ma perchè la Famiglia *Agnifili* ſi ritirò dappoi nell'*Aquila*, aggregata tra' Nobili di quella Città, perciò gli altri Veſcovi ed Uomini illuſtri, de' quali da tempo in tempo è ſtata feconda, noi qui tralaſciamo, eſſendo cura di colui, che di quella illuſtre Città tiene ragionamento. E facendo ad *Amico* ritorno, Egli nell'Aquila laſciò di vivere, e fu ſeppellito nella Cattedrale, che ha il titolo di *S. Maſſimo*, come riferiſcono molti Autori delle ſue Geſte famoſe, deſcritte anche da *Giuſeppe Alfieri* Patrizio Aquilano (2) ne' ſuoi dotti MSS. (fin'ora non pubblicati) che contengono la Storia della medeſima ſua celebratiſſima Patria, e degli Abruzzi.

GIOVANNI DE' PONTI.

DOve propriamente tra di Noi naſceſſe è ſtato dagli Scrittori aſſai controverſo; imperciocchè il *Ciacconio*, riportando l'Arma Gentilizia di Lui, che è uno

(1) *Acta SS. Orbis per* Papebroc *poſt.* Bull. *Tom. V. fol.* 257. §. 2.
(2) *Qui obiit Aquilae elapſis annis.*

Digitized by Google

è uno Scudo con in mezzo un *Ponte* (1), scrisse: *Joannes ab aliquibus ex Comitibus Taliacotii, sed revera de Pontibus . . . Patriâ Corcumelienſis, quod eſt Oppidum Aprutii, & diſtat a Taliacotio octo fere millia paſſuum* . . . Monsignor *Suaresi* nella Storia di Paleſtrina (2), ed altri lo fanno nativo di *Tagliacozzo*, e de' ſuoi Conti; nella qual ſentenza và il *Biondi*, vivuto circa a' ſuoi tempi, il quale parlando di *Tagliacozzo* dice (3): *E' una Terra non molto antica, ma ben popolata, e ricca, che poco fa perdè un ſuo grande ornamento, che era. Giovanni Cardinale di Taranto, dotto nella Filoſofia, e nella Sacra Scrittura molto*. E nel Proceſſo della Vita del *B. Oddo* ſi leggono varie Perſone Nobili dello ſteſſo Paeſe della Caſa *de' Ponti* (4). Il *Vittorelli* però nelle Annotazioni al *Ciacconio* (5) rifiutando l'opinione di Lui, e degli altri che l'han ſeguitato, aggiugne: *Nos tamen ex Monumentis antiquis, quae noſtris hiſce temporibus ſervantur apud Vetulos Haeredes Familiae de Pontibus, errorem deteximus. Extat quoque hodie pluribus in locis in Oppido Corcumelli Domus hujuſce Cardinalis* . . . . , nella qual ſentenza Noi andammo da prima (6), perchè allora il *Biondi* letto non avevamo.

Ma ſia pur Egli nato in *Tagliacozzo* (7) o in *Corcumello* (8), ſempre *Marſicano* dir ſi dee, e non già

(1) *Vit. Pontif. Tom. 2. col.* 901.

(2) Suar. *pag.* 247. *E ne favellano pure il* Giovane *nell' Antichità di Taranto, e L'* Ughelli *nell' Ital. Sac.*

(3) Biond. *Rom. riſtaur. o Ital. illuſtrat pag.* 105. *Ediz. di Ven.* 1558. *per il Giglio.* (4) *Vedi nell' antecedente Libro IV. al Capo X. dalla pag.* 181 (5) Victorell. *ad* Ciacc. *Tom. 2. d. col* 901. (6) *De Vir. ill. Marſ. pag.* 115. (7) *Di* Tagliacozzo *V. Lib II. Cap. II. in queſta* Reggia.

(8) *Di* Corcumello *V. anche in queſta* Reggia *Lib. II. cap. 4. p.* 347.

Digitized by Google

già *Napoletano*, quantunque la Famiglia *del Ponte Napoletana* posseduto avesse per più Generazioni lo Stato di *Togliacozzo* ne' Marsi, che ascritta tra le Patrizie del Seggio di Portanova, e fioritissima di Rami, hoggi non ne ha che due soli; in uno de' quali fa Capo il Sig. *D. Antonio* non ancora casato, e nell'altro il Sig. *D. Bartolommeo*, che poco fa si è impalmato colla Sig. *D. Anna-Maria Como d'Acugna*, figlia de' qq. *D. Agnello Como*, e *D. Eleonora d' Acugna-Bragamonte-d'Avila*, sorella di *D. Benedetto-Maria Como*, Capitano d' Infanteria del primo Battaglione del Reggimento *Reale Borbone*, e Nipote del Conte *D. Filippo d'Acugna-Bragamante-d'Avila*, Tenente Colonnello, e Maggiore, che fu della Real Piazza di Capoa.

Della detta Famiglia *de Ponte* Napoletana facendone la Storia Genealogica, pubblicata anni sono (1), il P. *Girolamo di S. Anna* Carmelitano Scalzo, un solo Cardinale annota col nome di *Gregorio* vivuto l' An. 1103. e del nostro giustamente non fa niuna parola, come al fatto suo non spettante: il quale nostro Cardinale fiorì assai dopo, cioè sotto *Eugenio IV.* Arcivescovo di Taranto, e nel *Concilio Fiorentino* fatto Prete Card. del Tit. de' *SS. Nerèo, e Achillèo.* Prima della sua Promozione era stato Nunzio Apostolico nella Germania, e presente al *Concilio di Basilea* (2). Occupò la Legazione di questo medesimo Reame per la pace allor maneggiata dal Papa, tra il Re Alfonso, e 'l Conte di Angiò. Fu Decano del Sac. Collegio, ed intervenne alla creazione di *Niccolò V.* Fu anche Penitenziere Maggiore, Vescovo di Palestrina, e Protettore degli Agostiniani (3). Fu Uomo in somma dottissimo, e di gran talento, e be-

(1) *Magnificamente in Foglio reale ad istanza del* Duca di Flumini.
(2) *Ciacc. loc. cit. T. 2. col.* 901. (3) Ciacc. *ibid.* & Suar. *l. c. pag.* 247.

Digitized by Google

benemerito di S. Chiesa, colla quale fama lasciò di vivere a' 21. di Gennaio nell' An. 1449. (1), e nel templo di S. Agostino di Roma fu seppellito con questa Lapida (2):

Felices animas intermicat iste Joannes,
Qui Taliacotiae Gloria Gentis erat.
Qui Tarentinus Pastor, qui Carduus Heros,
Praenestinus item flentibus Astra dabat.

SCIPIONE LANCELLOTTI.

UN certo *Scipione Lancellotti* oriundo da *Avezzano* ne' Marsi (3) di Nobile Stirpe ed Uomo celebre nell' An. 1103. fu Famigliare di *Giulio II.*, come rapportano il *Ciacconio* (4), ed il *Mandosi* (5): Per la qual cosa con questa occasione fermatosi in Roma, accumulò molte ricchezze con *Orazio Lancellotti* suo Fratello (6). Da questo ultimo nacque *Scipione il Giovane* (7), che da Prelato nell' Anno 1572. fu colla Porpora Cardinalizia condecorato da *Gregorio XIII.* (8). E tanto basti di questo *Cardinal Lancellotti*, perchè dovendo appresso tornare il discorso sopra un altro *Cardinal Lancellotti*, colà altre cose spettanti a tutti e due Noi diremo.

CE-

---

(1) Ciacc. *l. c.* (2) *Apud* Ciacc. *l.c.* Ego *de Vir ill. Marf. d. pag.* 115 *& dicitur* Taliacotiae Gloria Gentis *ex Terra* Taliacotii, *quae Caput est illius Status, sub quo continetur* Corcumellum *Op.*

(3) *Ex MSS. apud Equ.* Prof. Mand. *Romae. V. di* Avezzano *nella P. I. pag.* 374.

(4) *Vit. Pont. T.* 3. *col.* 231. (5) *Archiatr. Pontif. pag.* 206. (6) Mandos. *l.c. p.* 99. 100. (7) Mandos. *ibid.* (8) Ciacc. *cit. T.* 2. *col.* 100.

Digitized by Google

CESARE BARONIO.

DEl gran *Padre* della *Storia Eccleſiaſtica* ne occorre ora parlare: per cui ſe S. Chieſa, e l'Italia ne vanno glorioſe, con iſpezialità in buona parte della Gloria la noſtra *Nazion Marſicana* può entrare: imperciocchè come Figlio di *Porzia Febbonia* Marſicana (1), per Materna linea da' noſtri Popoli è diſcendente: della qual coſa non laſciò Egli ſteſſo di gloriarſene alcuna volta, ſiccome tra le altre fece nelle Note al Martirologio Romano, dove parlando di *S. Ceſidio* (di cui innanzi dicemmo) ſcrive così (2): *Caeſidii . . . celebris eſt ejus memoria Tranſaquis ad Fucinum Lacum . . . inde enim Maternum Nos Genus ducentes, res teſtatas, atque expertas loquimur*. E già Noi nel Lib. II. al Capo V. ragionando di *Traſacca* non laſciammo di rapportare una Memoria in marmo che dice eſſere il *Baronio* di là oriundo. Oltre il *Ciacconio* (3) e 'l noſtro *Febbonio* (4), anche egregiamente di Lui han parlato colla ſteſſa diſcendenza per conto di Madre il *Bernabei*, e il *Ricci* nella Giunta alla Vita del glorioſo *S. Filippo Neri* del *Bacci* ſtampata in Torino l'an. 1676. (5), e finalmente (per laſciarne altri) il *P. Franceſco Tuzii* della Compagnia di GIESU' nelle *Memorie Iſtoriche della Cit-*

(1) *Ex* Ciacc. *Tom. IV. col.* 300., & Phoeb *in Marſ. Hiſt pag.* 57. *E di* Porzia Febbonia, *che morì con fama di gran Serva di DIO, vedi in queſta* Reggia *Lib. IV. pag.* 252. *e ſegu.* (2) Baron *ad Martyrolog. Rom. in Rubric pag. m.* 488. *l.c. E di* S. Ceſidio *vedi in detto Lib. IV. Cap. II. pag.* 32.

(3) Ciacc. *l.c.* (4) Phoeb. *l.c pag.* 57. (5) *Pag.* 56. *e ſegu. E nella più copioſa data alla Luce nella Città di Venezia per il Manfrè l'an.* 1727.

Digitized by Google

Città di Sora (1), dove anche di *Porzia Febbonia* fa degno ed onorevol ricordo riferendo la tenera Iscrizione Sepolcrale (2), che il *Baronio* suo Figlio le fece: e così il suo Racconto incomincia (3): *Nacque Cesare in Sora di Nobile Lignaggio da Camillo Baronio e Porzia Febonia l'anno del Signore* 1538. *alli* 31. *di Ottobre* (4), *regnando Paolo III. Pontefice, e Carlo V. Imperadore*... Ma se vogliamo stare a ciò che il medesimo *Baronio* dice, la sua Famiglia chiamavasi *di Barono*; imperciocchè parlando negli Annali all'an. 1030. delle Donazioni fatte al Monistero di *Casemario* (di cui Noi pure dicemmo (5) innanzi); il modestissimo Cardinale *per non parere di tralasciare, sconoscentemente le cose della Patria* (son sue parole), intorno ad alcune di esse Donazioni fatte da' suoi Antenati così lasciò scritto (6). „ Tra le quali abbia„ mo trovata la Donazione di *Gregorio di Barone* al „ Monastero di Casemario gli anni della Cristiana„ salute MCXCII. sotto Papa Celestino III., e un' „ altra fatta al medesimo Monastero da *Leandro di* „ *Barono* a tempo di Bonifazio VIII. negli anni „ MCCXCVII. e ci siamo rallegrati, che i nostri An„ tecessori sieno Nobilitati per queste Insegne di pie„ tà. Or la nostra Famiglia è stata chiamata *di Ba„ rono* fino a Noi, che siamo stati i primi a deriva„ re il Cognome in *Baronio*, secondo l'uso Roma„ no. Ma tolga IDDIO che noi ci gloriamo che in „ esso, e nella vera Nobiltà, la quale consiste nella„ Figliuolanza di DIO.„

(1) *In Roma* 1727. *per Antonio Rossi in* 4. (2) Tuzii *pag.* 183.
(3) Tuzii *pag.* 173. (4) *Così il* Tuzii: *ma* Tommaso-Pope-Blount *nella Censura de' Celebri Autori dice*: natus est trigesimo Octobris 1538.
(5) *Lib. I. cap. X. pag.* 145.
(6) *Dalla traduzione in Italiano fatta dal* Rinaldi.

Digitized by Google

Vasto Campo avremmo da spaziare se di questo celebratissimo Cardinale fosse nostro intendimento tessere a minuto la Vita ; imperciocche sono tanti e sì spessi gli Scrittori che ne parlano , che lungo sarebbe a tesserne di loro la Serie solamente : ma basta a Noi farne alcuna Immagine , se non espressa e adornata con que' colori e vivezze che converrebbe , almeno abbozzata e alla grossa per quelle cose almeno che l' han reso chiarissimo a tutto il Mondo ; tanto più che la letteraria Repubblica aspetta la diffusa Vita che ne darà fuori il *P. Giuseppe Bianchini* della Congregazione dell' Oratorio di Roma , il cui valore è ben noto per altri Parti del suo fioritissimo Ingegno , che sembra l' abbia avuto in eredità dall' addottrinato *Monsignor Bianchini* suo Zio .

Or venendo al *Baronio* : Già ne' primi anni si videro in Lui dalle novellizie quel che esser doveano i Frutti serotini , non solamente nelle Virtù Cristiane apprese nella Scuola della savia e santa sua Genitrice ; ma ancora nelle Lettere Umane , ed in altre Scienze apprese in *Veroli* (1) , in Napoli , ed in Roma , dove nell' una e nell' altra Legge gli fu Maestro *Cesare Costa* , che poi divenne dignissimo Arcivescovo della S. Chiesa di Capoa (2) . Ma molto maggior Maestro nella Dottrina dello Spirito gli fu *S. Filippo Neri* , di cui Egli volle professar l' Istituto nella Congregazione dell' Oratorio allora nascente . E fu così diletto al suo S. Padre , che questi di Lui più che d' altro si serviva e nelle visite degli Spedali , e nel Confessionale , e in que' piani sì , ma penetranti Sermoni al Popolo , che incominciandogli da che era di anni venti , non lasciò di fargli tre o quattro

(1) *Città vicino* Sora.
(2) Tuzii *pag.* 174.

tro volte la Settimana per quaranta e più anni. E godea ancor *S. Filippo* della divozione del noſtro *Ceſare* alla B. Vergine MARIA, l'umiltà della quale Egli contemplando, fece coll'umiltà un ſodo fondamento a tutte le altre Virtù, che portano pericolo di cadere ſe ſopra di eſſa non ſono innalzate. Quindi è che amato tanto dal ſuo *S. Padre*, Egli con cordiale Amore gli corriſpondeva, e venerava non ſolamente la Perſona di Lui, ma ogni coſa che aveſſe avuto da Lui dependenza: Quindi è che mandato in Napoli da Gregorio XIII. nel Gennaio del 1583. perimportantiſſimi affari, e trattenutoviſi alcun tempo, con gioia dello Spirito ſuo ſolea frequentare la Nobiliſſima Congregazione della *SS. Trinità de' Peregrini e Convaleſcenti*, non ſolamente per gli atti di Criſtiana Carità che colà vi ſi eſercitavano (come vi ſi eſercitano anche) da' principali di eſſa Città; ma perancora perchè aggregata fino dal ſuo principio all'Arciconfraternità Romana ſotto il medeſimo Titolo, vedeva che facendo con eſſa un Corpo, vantava per Padre il medeſimo *S. Filippo* (1): Queſto ſteſſo amore che a Lui il Santo ſuo Padre, e Maeſtro portava fu riconoſciuto da Lui anco per forte cagione del ſoprannaturale aiuto che avea ne' faticoſi ſuoi ſtudi: Per la qual coſa riconobbe Eſſo dall' orazioni di *S. Filippo* più che da' ſuoi ſudori la grande impreſa degli *Annali Eccleſiaſtici*, per la quale da giorno in giorno più l'animava: E queſto laſciò Egli eſpreſſo in una Tavoletta che in rendimento di grazie appeſe pubblicamente al Sepolcro di Lui, ed acciocchè foſſe a tutti paleſe la volle eziandio fare imprimere nel Tomo VIII. de' medeſimi Annali. E così ad eſſemplo di queſto Cardinale vogliamo che qui ſia ſtampato, e

(1) *Notizia comunicataci dal Sig.* D. Ignazio-Maria Como, *più volte da Noi nominato per atto di onore.*

Digitized by Google

ſi ſappia da ognuno, come dalla poſſente Interceſſione di *S. Filippo Neri* preſſo l' Altiſſimo riconoſciamo quello che da Noi ſi è potuto raunare e diſtendere, per formare queſta *Reggia Marſicana*, e così pure, ogni noſtro temporale vantaggio, e la ſalute del Corpo quantunque immeritevole di ogni coſa: Onde a Lui conſecrando i noſtri ſudori, non laſciamo di pregarlo che voglia impetrarci il godere nella *Reggia del Cielo* la compiuta ed eterna Felicità.

E perchè il noſtro dire è pervenuto agli *Annali Eccleſiaſtici*, lavoro d'incredibile fatica di più di quarantanni, diciamo che queſt'Opera ha certamente avuta la fortuna, che hanno tutte quelle che ſovrappaſſano l'ordinario, di eſſere cioè riguardate con ſomma ammirazione da chi ben le conſidera: E di queſta *Iſtoria Eccleſiaſtica Baroniana* il celebre *Muratori* facendo parola dice così (1): *Io nulla parlerò de' ſuoi pregi, perchè ſon troppo noti ad ogni Erudito, ancorchè non tutti pongono mente, che gran merito di quello Autore, e che gran lode del ſuo Ingegno e Studio ſia ſtato l'aver Egli diſegnata, e condotta a fine per dodici Secoli con Erudizione di tante differenti ſpezie, con sì lodevole Critica in tante Controverſie, con sì bell'Ordine, e con Iſtile così convenevole, un'Impreſa cotanto vaſta, di cui pochi aveano trattato ſolo qualche particella, e niuno avea peranche formato un ſomigliante immenſo diſegno, per quello che riguarda la diſpoſizion degli Annali*. E veramente per mezzo di queſta lodevol fatica, fatta ſcorrendo i SS. Padri, e gli Storici Greci e Latini, e viſitando più Librarie ed Archivi, abbiamo noi ſtabilite le Appoſtoliche Tradizioni, ſpiegati gli Eccleſiaſtici Riti, venuti alla luce tanti celebri antichi Concili

(1) *Nelle* Riflessioni ſopra il Buon Guſto nelle Scienze e nelle Arti, *P. II. Cop. XIII. pag.* 154. *ediz. di Nap. in* 4.

Digitized by Google

cili e Sinodi; e vediamo disotterrate molte glorioſe geſte di SS. Martiri, e ſcoperte varie Opere di Santi Padri, diſtinte dalle Apocrife o dubbioſe: onde è che quantunque abbia avuto il *Baronio* per queſt' Opera alcuni Contraddittori, ben ſi veggon non eſſer di gran momento le cenſure da loro compoſte, e queſta inſigne Storia e 'l ſuo celebre Autore ſono ſtati degni degli Encomi degli Eretici ſteſſi, uno de' quali, che vale per molti, vogliamo qui riferire, ed è di *Riccardo Montacuti* nella Prefazione dell'Apparato all'Origini Eccleſiaſtiche (1) al nu. 61., che dice: *Hoc ulla Aetas* (talem Virum) *erit emiſſura, ſive molem, & magnitudinem Operis ſpectemus, ſeu rerum narratarum varietatem, ſive methodum & diſpoſitionem facilem; omnino fateri quod mihi videtur neceſſe eſt:*

Nil oriturum alias, nil ortum tale.

E *Tommaſo-Pope Blount* nella Cenſura de' celebri Autori (2) in parlando del noſtro Cardinale, non laſcia di portare più decoroſi Giudicii di altri Eretici, che fanno a' ſuoi *Annali Eccleſiaſtici*, quantunque da loro perſeguitati per quello che contra loro vi leggono ſpettante al Dogma e alla Diſciplina della Cattolica Chieſa.

E per queſt' Opera, e per altre ſue degne fatiche fatte per la Santa Sede, e per le ſue rare Virtù, meritò il noſtro *Baronio*, prima di eſſer dichiarato Protonotario Appoſtolico partecipante da *Clemente VIII.*, di cui era già Confeſſore (3), e poi dopo ſei meſi eſaltato alla dignità di Cardinale, ch'ebbe il Tit. de' *SS. Nereo e Achilleo*, ed il Poſto di Bibliotecario della

(1) *Stampato in foglio*: Oxoniae 1635.
(2) *Stampata*: Genevae apud Samuelem de Tournes 1696. *in* 4.
(3) Ricci *pag.* 64 *poſt. Vit. cit.* S. Philippi.

Digitized by Google

la Biblioteca Vaticana, a Lui tanto bene addoſſato, quanto lo fa vedere quello che in eſſa Biblioteca vi fece di accreſcimento. Ma come queſti onori, e con qual ripugnanza Egli gli accettaſſe, baſta dire, che vi vollero ſempre i caldi Precetti del Papa, il quale per fargli ricevere il Cardinalato fu neceſſario che in queſto modo parlaſſe (1): *Vi comandiamo con Autorità Apoſtolica, che ubbidiate, e che tacciate, ſotto pena di Scomunica ſe non ubbidirete*. Ma coſtretto Lui di accettare il Cardinalato, e di abitare in Palazzo, e laſciare la ſua amata Congregazione non laſcia di piagnere con queſte eſpreſſioni, tra le altre, nella Prefazione al Tomo VII. degli Annali: *Tanquam abortivus ſum projectus ex utero, illo videlicet, in quo ſemel conceptus ſpiritu, cupiebam formari in virum perfectum, nec exire, donec transferrer ad Tumulum, ne oculus me videret*. Quanto Egli piangeva, tanto ſe ne rallegrava il Mondo tutto; e tra que' che ne fecero il dimoſtramento *Giuſto Liſſio* (che ben ne conſiderava il valore ed il merito) fu uno con Lettera aſſai eſpreſſiva di contentezza, che ſi ritrova fra le molte di queſto celebre Autore, che con erudita critica ſon dettate.

Ma il Mondo poi pianſe non molto dopo per averlo perduto, e ſi fu l'anno 1607. a' 30. di Giugno giorno di Sabato conſecrato alla ſua ſpezial Protettrice MARIA Santiſſima, eſſendo Lui di anni LXIX. numero che Egli l'avea impreſſo con Lettere majuſcole in tanti Libri e più luoghi, per averlo veduto (eſſendo infermo gravemente) una notte dormendo delineato con caratteri neri nella muraglia della Camera quando era nella Congregazione, e lo prese per gli

(1) Ricci *l.c.pag* 97.

Digitized by Google

gli Anni che dovea vivere. La Domenica seguente gli furono fatte le solenni Esequie coll' intervento di tutto il Sacro Collegio, e concorso d' innumerabile Popolo: e dopo due settimane nella Chiesa della Congregazione dell' Oratorio gli fu fatto il Funerale con una eloquente Orazione del *P. Michel-Angelo Bucci* della stessa Congregazione, che va stampata in foglio volante (1): e non si lasciò in più luoghi, e da diversi farsi i Funerali, e fino in Parigi con real magnificenza dal Cristianissimo *Enrico IV.* tanto era chiaro il nome del *Cardinale Baronio*, e tanto la stima, che di Lui si facea: ed anco i suoi Emuli ne fecero lagrimose doglianze, e fin' ora ne' loro Libri l' esprimono, siccome si può vedere nel citato *Blount*, che ne rapporta ancora l' Iscrizione posta in *S. Maria in Vallicella* al comun Sepolcro da' due dilettissimi Fratelli nella Congregazione, e gran Cardinali *Baronio*, e *Tarugi* morto un' anno appresso (2). E il fin quì detto vogliamo che basti a gloria e vanto della Nazione de' *Marsi*, che concepette, e allattò il CARDINALE BARONIO.

GIULIO MAZZARINI.

E' Stato sempre costume di piatire la Patria degli Uomini grandi: Per *Omero* furono in contesa cinque Città della Grecia: Per *S. Tommaso d' Aquino* sono in cimento Aquino e Nicastro in Calabria, luogo da' Signori di Aquino già posseduto: Per *Torquato Tasso* è briga tra Salerno e Surrento: E così que-

(1) *In Roma* apud Haeredes Aloysii Zannetti MDCVII.

(2) *La riferisce e trascrive ancora il* P. Tuzii *nella lodata Storia di Sora P. II. Lib. IX. pag.* 196. *e si legge con tenerezza.*

Digitized by Google

questo gran Cardinale chi lo vuole Palermitano perchè tale era il Genitore, chi Romano giacchè in Roma ebbe la prima educazione; e nel Libro degli Scrittori Liguri dell' Ab. *Michele Giustiniani* (1) si mette tra gli Scrittori Liguri come nato di Padre discendente da Montaldeo luogo della Liguria, che è oggi il Genovesato.

Ma piatiscano pure questi luoghi, il Card. *Giulio Mazzarini* è nostro *Marso*, come nato in *Pescina*, Città della nostra Provincia (2) quantunque il *Toppi* (3) per abbaglio lo dicesse nato in *Avezzano*, Terra de' Marsi ancora. Che sia nato in *Pescina*, si legge nel lodato *Giustiniani* (4), nel Libro intitolato: *Raccolta di diverse Memorie per scriver la Vita del Cardinal Giulio Mazzarini*, e in vari altri Scrittori appresso di Noi nel Libro degli Uomini illustri Marsi (5), dove si potranno vedere, bastando qui portarne tre sole Testimoniaze: ed una sia del *Ciacconio*, che scrive (6): *Julius... in lucem editus* 14. *Julii anno salutis* 1602. *in Oppido* PISCINAE ... L' altra del *Conte Galeazzo Gualdo Priorato*, il quale nell' *Istoria del Ministerio del Card. Giulio Mazarini* (7), incominciando a parlar di Lui nel Libro I. dice: *Nacque l' anno* 1602. *in* PISCINA *in Abruzzo il dì* 14. *di Luglio, di Pietro Mazarini, e d' Ortenzia Buffalini*: E la terza è del *Febbonio*, che nella Storia nostra lasciò notato (8): *Cui copulatur Julius Emin. MAZARINUS Mundo in Civitate PISCINA datus*

tus

(1) *Nella Parte I. in Roma appresso il Tinassi* 1667. *in* 4.
(2) *Se ne parla distintamente della Città di Pescina nella P. I. lib. III. Cap. XVI. pag.* 678. (3) *Bibl. Napolit. pag.* 163. (4) *Negli Scrittori* Liguri, *o* Genovesi *pag.* 469. (5) *De Vir. illust. Marf. pag.* 123.
(6) *Vit. Pontif. Tom. IV. col.* 612. (7) *Stampata in Venezia nel* 1714. *in due Tomi in* 12. (8) Phoeb. *Hist. Marf. Ediz. I. pag.* 57.

Digitized by Google

tus, unde primam vitalem auram hauſit, & infantiles annos duxit . . . E già nel Libro de' Battezzati nella Chieſa Peſcineſe ſi legge al foglio 13. (1): *Die 14. menſis Julii anno 1602. Julius Raymundus filius Domini Petri Mazarini Panormitani, & D. Ortenſiae ejus Uxoris, Baptizatus fuit a me D. Paſquali Pippi . . .*

Nato il *Mazzarini* a coſe grandi ben ſi vide da che incominciò i ſuoi primi Studi in Roma nel Collegio Romano de' Geſuiti: imperciocchè a maraviglia lampeggiava in eſſo la vivacità dell'Ingegno, e la finezza dell'elevato ſuo Spirito: il che ſi manifeſtò maggiormente quando in poco tempo terminò gli ſtudi Filoſofici, e col ſuo cuore pieno di animoſità s'invogliò di coſe nuove, e di renderſi informato de' coſtumi, e qualità di Nazioni ſtraniere: Per la qual coſa intrapreſe molti viaggi, in particolare nella Spagna, ove gli Spiriti ſi raffinano; ed applicoſſi anche al miſtier della Guerra tanto erano i ſuoi Spiriti generoſi. Ma perchè oſſervò che era deſtinato da DIO a farſi ſtrada alla Gloria colla penna più che colla ſpada, di nuovo ſi applicò agli Studi in Roma, dove fatto Prelato, e ſpedito in vari luoghi per affari rilevantiſſimi, egli avvenne che ben conoſciuto in Francia, colà ſotto la direzione del Card. di *Richelieu* (che ne conoſceva il valore e'l talento e l'amava) divenne quel gran Miniſtro, che tutto il Mondo fin'ora l'ammira, e per ſempre l'ammirerà: imperciocchè non ſolamente oltrepaſsò il *Richelieu*, e per quello che operò, e per quello che ſcriſſe; ma per ancora ſi tenne dietro il celebre Cardinal *Bellai*. (2), il quale fu un'

(1) *Ed appreſſo di Noi è l'atteſtato di queſto a noſtra iſtanza fatto a' 6. di Marzo 1729. per mano del Canonico Curato di eſſa Chieſa* D. Franceſco Ceſarano.

(2) *Di queſto vedi l'Elogio che gli fa il Sig. Ab.* D. Gioſeppe Cito *(da noi altra volta lodato) in parlando de' Letterati Franceſi.*

Digitized by Google

ammirabile Miniſtro nel Regno del glorioſo *Franceſco I.* Il *Mazzarini* certamente perchè fecondo di grandi Idee, franco di cuore, forte di ſpirito, e di mente capace in ogni difficultoſa faccenda, fu Scudo e ſoſtegno della Francia, e nel Conſiglio e nel Campo, nella minorità di *Lodovico XIV.*, ed anco in beneficio delle Lettere, e delle buone Arti, rinnovando, e con migliori Leggi meglio ſtabilendo le Accademie, che il *Richelieu* avea o fondate, o ſtabilite.

Perchè la cultura degl'Ingegni dall'induſtria degli Educatori dipende, ben deve e la Francia ed il Mondo tutto avere obbligo al noſtro Cardinale per aver fatto quel gran Re quanto fu *Luigi XIV.* (1), il quale inſiememente con iſtupore è ſtato oſſervato, che nel tempo ſteſſo in cui era occupato a forzar Città, a guadagnar Battaglie, ed a reprimere gli ſforzi di tutta Europa armata contro di Lui, non laſciava d'attendere all'abbellimento della Capitale del ſuo Regno, anzi a quello di tutto il Regno medeſimo, anche all'accreſcimento delle Scienze e buone Arti, che non mai ſi ſono veduti tanti Libri uſcire alla luce in ogni Facultà, quanti dalla ſola Francia ſono uſciti in tempo del ſuo Regnare: onde giuſtamente acquiſtoſſi il Nome di *Grande* e meritò quello eloquentiſſimo Panegirico che gli fece *Carlo Dati* (uno de' primi Lumi nella Toſcana Favella) dove la Maeſtà della Compoſizione a quella del Soggetto corriſponde ammirabilmente (2), ed è nientemeno di quello che *Plinio* il giovane fece a *Trajano*.

Al

(1) *Che per mezzo dell' educazione del Card.* Mazzarini *ſia divenuto* Luigi XIV. *un gran Re l' atteſtano fra gli altri il* Vallemont *Elem. della Cronologia T. I. Cap. I. ed il* Caſoni *nella Vita di eſſo Re P. I. Lib.* 3.

(2) *Va nella Raccolta delle Proſe Fiorentine, ed a parte ſtampato in Firenze all' Imagine della Stella nel* 1669. *in* 4. *con queſto Titolo:* Panegirico a Luigi XIV. Re di Francia.

Digitized by Google

Al *Mazzarini* anche deve la Spagna per avere avuto per mezzo di *Luigi XIV.* il gran Monarca, FILIPPO V., e noi pure gli siamo tenuti, se da *Filippo V.* ecci venuto il lieto giorno di avere il proprio Re, quale è l'amabilissimo CARLO, nelle cui vene brillando il *Sangue BORBONE*, con l'aggiunto che ha di *Giusto* come *Lodovico XIII.*, non lascerà di acquistarsi quello di *Grande*, che ebbero *Arrigo IV.* e 'l lodato *Lodovico XIV.*, tutti e tre suoi Grandi Avi della chiarissima stirpe *BORBONE*. E già si vede, che volendo emulare la Francia, siccome in essa fiorisce nel Ministero di Stato il *Card. Fleury*, che gloriosamente gareggia co' Fleury suoi Maggiori, così colà suo Ambasciadore ha mandato *D. Antonio Caracciolo* Principe della Torella, a cui vivacità e brio diè Natura, e lo studio di più Scienze diede avvedutezza propria di un Reale Ministro.

E facendo al *Mazzarino* ritorno, non solamente fu Egli in quel fioritissimo Regno conosciuto; ma ben lo conobbe anche Roma, Teatro del Mondo, e dove a bilancia d'oro i meriti si contrappesano: per la qual cosa da *Urbano VIII.* fu posto nel Sacro Collegio con piacere universale. Il quale contento ritornò in comun dispiacere quando accadde la morte di Lui a' 9. di Marzo dell'An. 1661. negli anni 59. della sua Età, e 19. del suo Ministero: ma viverà glorioſa la sua memoria; anche per le sue Nipoti collocate in Case distinte, siccome *D. Maria Mancini* nella Casa Colonna, dove si fece vedere nel brio, e nello spirito Nipote di sì gran Zio.

Digitized by Google

ORAZIO LANCELLOTTI.

QUesti fu Nipote del Card. *Scipione Lancellotti* mentovato di sopra, e da Uditore di Ruota fu decorato colla Porpora Cardinalizia da *Paolo V.* nel 1605., e morì con degna fama l'anno 1620.

Altri Prelati da questa chiarissima Stirpe sono usciti. E sebbene i suddetti due Porporati sieno nati in Roma, ad ogni modo è piaciuto a Noi di farne tra' nostri Cardinali alcun ricordo, perchè i loro Maggiori da' Marsi sono discesi, e propriamente da *Avezzano*. In confermazione della qual cosa si conservano tra' nostri molte Scritture di Atti e Strumenti, fra' quali evvi quello di *Orazio*, e *di Aurelio Lanzellotti* sopra la vendita di alcuni Poderi da loro posseduti nella Marsicana Provincia, e fu fatto a' 9. di Gennajo 1531. sotto il Pontificato di *Clemente VII.* dove tra l'altro è scritto (1): . . *Principaliter constituti Nobiles Viri DD. Oratius, & Aurelius de Lanzellottis ger. fratres Cives Romani . . . vendiderunt . . . honorabili viro Sancto q: Orlandi de Avezzano Comitatûs Albae Marsicanae Diocesis . . .*

Tal verità si rende più chiara da ciò che scrisse il *Toppi* nella Biblioteca Napoletana parlando di *Lancellotto Lancellotti* di *Avezzano*, Uomo dottissimo, che fiorì in Napoli come appresso diremo. Laonde vollero, che questa Famiglia fosse la stessa che la Romana, la quale in Roma da' Marsi venuta, e divenuta poscia ricca e Patrizia, ebbe nobilissime attinenze,

(1) *Questa ed altre scritture di essa famiglia si conservano in Avezzano d' onde si vuole che essa avesse l' origine, e spezialmente nella Casa del Dottore* Alessio Aloisio, *e appresso* Noi *ne sono le copie.*

Digitized by Google

ze, ed il *Marcheſato di Lauro* vicino a Napoli nelle pertinenze della celebre antichiſſima Città di Nola, ed altre ricchezze, colla rendita de' Cardinali *Ginnetti* da Velletri: per la qual coſa ſi appellò col titolo di *Marcheſe Lancellotti-Ginnetti*. Finalmente la S. M. di *Benedetto XIII.* le diede il Titolo del Principato di *Caſtelginnetto* nell' An. 1726. per maggior gloria di tal Proſapia, che è di onore anche de' *Marſi* da' quali Ella ebbe l'origine.

CAPO IV.

DE' MARSI

ARCIVESCOVI, E VESCOVI.

DOpo aver Noi, giuſta la noſtra poſſa, favellato ne' Capi antecedenti degl' *Illuſtri Marſi* tra' Gentili; e di un pentito *Antipapa*, e de' *Cardinali* della *Nazion Marſicana* nella Religione Criſtiana; in queſto Capo, ſeguendo alcun' Ordine, è noſtro intendimento annoverare i *Marſi*, che per *Dignità Arciveſcovile o Veſcovile* ſi ſono reſi chiari e glorioſi, ſerbando al ſeguente Capo i Marſi, che hanno diverſe Prelature ottenute; e tralaſciando que' che nati fra Noi, han governata la *Chieſa Marſicana* colla medeſima Dignità Veſcovile, perchè di coſtoro nel *Capo VII.* di queſto *Libro V.*, come innanzi fu detto, ne parlaremo. Nella diſpoſizione ci è piaciuto oſſervare l' Ordine che ſi dice *Alfabetico* ſecondo i *Nomi*, che leva ogni difficultà e precedenza: E non abbiamo laſciato qui aggiugnere alcune coſe da Noi tralaſciate nel Libro degli *Uomini illuſtri de' Marſi* (1).

AGO-

(1) *Romae edit.* 1712. *alibi citat.*

Digitized by Google

AGOSTINO figlio di *Rinaldo* nativo de' Marſi, fu Veſcovo di *Narni* nell' A. 1230. (1): ovvero giuſta il *Lucenti* nel 1011.

ALESSANDRO ARGOLI di *Tagliacozzo* fu Prelato in Curia, poi Veſcovo di *Veroli*, e Vicegerente in Roma (2), dove morì nell'A. 1654., e ſeppellito nella Chieſa di S. Maria ſopra Minerva, gli fu poſta la Lapida, la quale nel noſtro Libro *de Viris Illuſtribus Marſorum* ſi può vedere:

ALESSANDRO ARGOLI, diverſo dal mentovato, fu Veſcovo di *Sidonia*, e poi di *Terracina* nell' A. 1534. (3).

AMADIO ALBESE (4) fu Veſcovo di *Longona* ſecondo il *Waddingo* (5).

AMBROSIO de' Conti Celaneſi, Olivetano, fu Veſcovo di *Caſtello-a-Mare* (6).

ANGIOLO MACCAFANI di *Pereto* (7), eſſendo Uomo di ottimi coſtumi, e dottiſſimo, fu creato Veſcovo di *Lanciano* da *Leone X.*, il quale tal Città nell' A. 1515. eriggette in Veſcovado (8), ed *Angiolo* fu il primo Lancianeſe Prelato (9). *Clemente VII.* la dichiarò poi Arciveſcovado: e pe' diſſapori che indi ſurſero, veder fa uopo l' *Ughelli* da Noi qui

(1) Ughell. *Ital. Sacr. edit* 1. *tom.* 1. *col.* 1088.

(2) *De ipſo* Ughell. *Ital. Sacr. edit.* 1. *in appendic. Tom.* 5. *col. m.* 1545 *num* 49., & *edit.* 1. *tom.* 7. *etiam in Append. col.* 1379. 1380. Ego *de Vir. Ill. pag.* 151. 154. *ſeg.*

(3) Ughell. *Ital. Sacr. apud* Me *de Vir. Ill. pag.* 155. Contator. *hiſt. Terrac. l.* 4 *c.* 3. *num.* 69.

(4) D' Alba, or' Albe *Vedi queſta* Regg. *Par I. Libr I. Cap XI.*

(5) *Apud* Me *de Vir. Ill. pag.* 144. (6) Giuſtinian. *Annot. alla Stor. Tiburtin. del Martii pag.* 151. (7) *Di queſta Terra* Par 1. Regg. Marſ. *pag.* 225. (8) *Ital. Sacr. edit.* 1. *tom.* 6. *col.* 981. & 978. (9) *D. col.* 978.

Digitized by Google

qui allegato. Nell'A. 1517. intervenne Egli al Concilio *Lateranese*; e consecrò il Tempio di *S. Cesidio* nella Terra di Trasacco in Marsi: Morì dopo l'An. 1523., e viverà sempre alla ricordanza de' Posteri. La sua memoria Sepolcrale nella detta Chiesa esistente, si può nel citato nostro Libro (1) vendere.

ANSELMO, detto anche *Marsicano*, fu Vescovo di *Marsico-nuovo* circa l'A. 1200., e scrisse il noto Libro delle Profezie che suole andare unito con quelle dell'*Abate Gioacchino* (2), che servono per chi abbonda d'ozio. Altre Opere diede Egli alla luce.

BERNARDINO SILVERI-PICCOLOMINI *Celanese* prima Vescovo di *Teramo* (3), e poi Arcivescovo di *Sorrento*, che riposa in Celano con lunga Iscrizione innanzi riferita (4).

CESARE DEL PEZZO *Celanese* fu Vescovo di *Valve*, e *Sulmona*, di cui dice il Febbonio (5): *Caesar Petius de Coelano Valvensis, & Sulmonensis Ant.* 1621.. Di lui favellavammo nella Serie de' Prepositi Celanesi, e veggasi la 2. Edizione dell'*Ughelli* (6).

Fr. DOMENICO di *Arsoli* Terra un tempo de' Marsi, oggi ne' suoi confini (7), fu dell'Ordine de' Predicatori, e Vescovo di *Guadalaiara* Città grande nell'America Settentrionale, creato da *Gregorio XIII.* defunto nell'A. 1590. Non manca però chi lo vuole Spagnuolo, come il *Fontana* ne' Monumenti Domenicani, il *Lopez* nella P. IV. Lib. 3. il *Piò* nella P. II. Lib. 4. citati dal *Cavalieri* nella Galleria Domenicana. Ma di questo lasciamo la briga agli Eruditi.

FRAN-

(1) Ego *de Vir. Ill. Marf pag.* 148. 149.
(2) Ego *de Vir. Ill. Marf. p.* 139.
(3) Phoeb. *hist. Marf.* 1. *edit. pag.* 57. (4) *V. sopra Par.* 1. *libr.* 3. *pag.* 597.
(5) *Hist. Marfor. pag.* 57. *edit.* 1. (6) *Ital. Sacr. edit.* 2. *tom.* 1. *col.* 1383. *in fin.* (7) *V. Sopra* Regg. Marf. *Par.* 1. *pag.* 198.

Digitized by Google

FRANCESCO AGNIFILI della *Rocca di mezzo* tra i confini de' Marſi, poi Patrizio Aquilano, fu Veſcovo dell' *Aquila* nel 1472.: Morì (1) nell' A. 1475., e fu ſeppellito in quella Cattedrale.

GENTILE d' *Aiello*, Terra dello Stato Celaneſe (2), fu Veſcovo di *Nicaſtro* nel 1385. (3).

GIACOMO SILVERI-PICCOLOMINI, *Celaneſe*, fu Veſcovo di *Teramo* (4). Intervenne Egli al Concilio di *Trento* nell' A. 1553. (5): viſſe, e morì da ottimo Prelato:

GIORGIO MACCAFANI di *Pereto* dopo vari Carichi di ſtima, e da Vicario di S. Maria Maggiore di Roma (6), fu eletto Veſcovo di *Orta* nell' A. 1498., e poi trasferito alla Chieſa di *Sarno* (7) come l' *Ughelli* parlando di eſſa Chieſa dice: *Georgius Maccafanus de Pireto Marſus..... ad hanc Sarnenſem Eccleſiam translata eſt.....* Di Lui favella *Monſignor Fontanini* (8), e ne facemmo Noi pure memoria (9) altrove. Nella Chieſa di S. Giovambatiſta della detta ſua Patria eſiſte la ſeguente Iſcrizione, qui la prima volta riferita, per eſſer ella ſtata tralaſciata nel noſtro Libro degli Uomini Illuſtri:

Georgius Maccafanus Epiſc. Sarnen.
Et Hortanus
Obiit Anno D. M. D. XIII.

Trans-

(1) Ughell. *edit.* 2. *tom.* 1. *col.* 391.
(2) *Sup.* Regg. Marſ. *Por.* 1. *libr.* 3. *c.* 14. *pag.* 643. (3) *Ex* Ughell. *Ego de Vir. Ill. pag.* 143. (4) *Ibid.* 171. 172.
(5) Labbè *Collect. Conc. to.* 14. *col.* 927. *& in Catalog. Conc. fol. m.* 231.
(6) Angel. *iſtor di tal Baſilic p.* 37. (7) Ughell. *Ital. Sacr. Edit.* 1. *tom.* 7. *col* 815. (8) Fontan. *de Anquitatibus Hortae Coloniae Etruſcorum Libri duo. Romae* 1708. *& de noſtro Epiſcopo Libro* 2. (9) *De Vir. Ill. p.* 149.

Digitized by Google

Traslat. ex Eccleſ. S. Sylveſtri
A Pereto Huc A. D. M. DCC. XXIII.
Laus DEO.

GIOVANNI di pietà ornatiſſimo e Canonico de' Marſi fiorì nel 1130. Veſcovo di *Segni* (1). Scriſs' Egli le geſta di *S. Berardo* Veſcovo Marſicano, come nella Vita di eſſo Santo dicemmo con notare l'*Ughelli*, che la rapporta (2).

GIOVANNI-BATISTA DEL PONTE di *Corcumello* (3) fu Abate di S. Maria della Vittoria ne' Marſi, indi Veſcovo di *Sutri e Nepi*, poſcia trasferito a *Bitonto* l'Anno 1484., dove (4) morì nell' A. 1500.

GIOVANNI un'altro fu Veſcovo di *Sora* vivuto l'A. 996. ſenza (5) menzione della ſua Patria. Egli fu certamente *Marſo*; imperciocchè leggendoſi (6) eſſere ſtato il medeſimo Avolo di *Lione Oſtieſe*, il quale come innanzi abbiam dimoſtrato fu di nazion Marſicana, così queſto *Giovanni* dell'iſteſſo Paeſe può dirſi oriundo.

GIOVANGASPARO ARGOLI fu Prelato in Roma, Referendario dell'una, e dell'altra Segnatura (7): E per un tal Poſto tanto in Roma diſtinto, in queſto Capo l'abbiamo collocato, non avendo luogo a parte per Lui.

(1) *Ital. Saco. Edit.1.tom.7 Appendic col.* 1300. *e* 1301. (2) Ughell *tom.1.col.*150.*e v.appreſſo Par.II.libr.*4 *c.*7 *p.*160.

(3) *Di queſta Terra Par. I.libr.*2.*c.*4 *p.*347. (4) Ughell. *edit.*1. *tom.*7.*col.*939. Ego *de Vir.Ill p.*128. (5) *Ital.Sacr.tom.*10. *Edit.*1. *in Soran.col* 156. (6) *Ibid. &* Oſtienſ. *in Chron.libr.*2.*c.*13.

(7) Ego *de Vir.Ill.pag.*155.

Digitized by Google

ISIDORO CAMPERA *Tagliacozzano* fu Vescovo in *Sicilia* nell'A. 1526. (1).

NICOLO' DI CELANO fu Vescovo de' *Marsi* (2).

N. . . . *Marso* fu Vescovo fuori dell'Italia nel 644. (3).

Fr. OTTAVIANO di *Tagliacozzo* (4) Minore Franceſcano fu Veſcovo di *Carriati* (5) nell'A. 1584.

PIERO IANNETTELLA, o *Giannetelli* della Terra di *Aiello* fu Veſcovo di *San Angiolo de' Lombardi*, già Monaco Celeſtino, e Priore di S. Euſebio di Roma (6).

FR. PIETRO ANTONIO di *Magliano* Minorita fu nell'A. 1339. Veſcovo *Vernenſe* in Macedonia, e Miſſionario (7).

POMPEO SILVERI-PICCOLOMINI Prepoſto Celaneſe, dall'*Ughelli* detto de' Conti d'Amalfi, e di cui ſi è favellato innanzi tra i *Prepoſti di Celano*, fu nominato Arciveſcovo di *Lanciano* e quindi traſferito (8) al Veſcovado di *Tropea*.

Fr. PROPERZIO RESTA (che altri pretendono de' *Bellotti*) nativo di *Tagliacozzo*, fu Uomo di gran dottrina ornato, e di bontà ſingolare nella Religion Franceſcana, in cui viſſe Min. Conventuale. Per le ſue mani veſtiſſi del Sacro Abito Minorito il Ven. *P. Bar-*

(1) *De Epiſcop. Sicul. in Reg. Vatic.*
(2) *Ut infra in Catalog. Epiſcop. Marſ.* Ego *de Vir. Ill. pag.* 166.
(3) Mabillon. *Ann. Benedit. tom.* 1. *pag.* 391.
(4) *Di Tagliac. V. Par. I. libr.* 2. *c.* 11.
(5) *Ex* Ughell. Ego *de Vir. Ill. p.* 140.
(6) Ego *de Vir. ill. pag.* 143. *ex Scriptor.*
(7) *Giard. Seraf. tom.* 1. *par p.* 516.
(8) *Ital. Sacr. edit.* 1. *tom.* 6. *col.* 983.

Digitized by Google

Bartolommeo Agricola (1); ed Egli diede alla pubblica luce un famoso Trattato: *De vera, & falsa sapientia* (2). Fu Procurator Generale dell'Ordine, e faticò ancora per la Cattolica Religione; cosicchè fu poi eletto Vescovo di *Carriati* nell' A. 1585. (3). Parlano di lui con lode *Monsignor Ridolfi* nella Storia della Serafica Religione, il *Waddingo*, il *Toppi*, il *Gonzaga*, ed altri non pochi (4), i quali distesamente le di lui gesta rapportano: e l'Iscrizione, che del medesimo favella, ed in Tagliacozzo esiste, qui si tralascia, perchè fu riferita nell'altro nostro Libro *de Viris Illustribus* (5), dove la medesima può e deve da chi n'è curioso vedersi.

RINALDO DE' BERARDI nativo *Celanese* fu sotto *Innocenzio III.* Arcivescovo di *Capoa* (6): morì nell'A. 1222.

RINALDO un'altro assunto alla stessa Chiesa (7) è lodato dal *Capacci* nella Storia di Napoli (8).

RINALDO BARRILE *Marsicano*, fu Vescovo di *Teramo* nel 1272. e figlio del Conte *Arrigo* de' Marsi (9).

Fr. SABINO di *Celano* Minorita fu Vescovo della *Guardia Alfiera* nell'A. 1419. (10)

TRASMONDO figlio di *Oderigo* de' Marsi fu Vescovo di *Valve e Sulmona* dell'A. 1074. (11).

(1) *Di cui sopra Par. I. pag.* 288. Regg. Marsic.
(2) *Teste* Phoeb *hist. Marf. pag.* 58. *edit.* 1.
(3) Ego *de Vir. Ill. pag.* 140. 141. *ex Script.* (4) *Ibid. eviden.*
(5) Ego *de Vir. Ill. pag.* 142.
(6) *Ex* Ughel. Ego *de Vir. Illust. Marf. pag.* 166. (7) *Ibid.* (8) *Par.* 1. *pag.* 867. (9) *Ital. Sacr. tom.* 1. *Edit.* 1. *col* 402.
(10) *Ital. Sacr. apud Me de Vir. Ill. Marf. pag.* 173., *e V. il Piero. Ant. da Venez. Giard. Seraf. tom.* 2. *pag.* 475.
(11) Ughell. *Ital. Sacr. Edit. tom.* 1. *col.* 1303.

Digitized by Google

PIETRO-ANTONIO CORSIGNANI, Scrittore di quest'Opera, essendo stato in Roma Auditore della Ch. M. del *Cardinal Giuseppe Sacripante*, con altri onorati Carichi (1), fu, quantunque senza merito, dalla S. M. di *Benedetto XIII.* assunto alla S. Chiesa di *Venosa* a' 13. di Marzo del 1727. Se poi qui fuori dell'Ordine Alfabetico si è posto, tanto dovea farsi coll'esempio di *S. Girolamo*, e d'altri, i quali facendo alcuna Serie di Scrittori, il Nome loro all'ultimo l'han collocato.

D. NICCOLO' PARRINI

A chi ha letto fin qui.

PErchè con somma Modestia *MONSIGNOR CORSIGNANI* ha voluto di se parlare in questa *Reggia Marsicana*, dove fa giustizia a tanti suoi celebri *Marsi*; Io che ho la sorte di dare fuori colle mie Stampe quest'Opera di tanto lustro al nostro Reame, la quale anliamente dalla Repubblica Letteraria si aspettava, avendo avuti più saggi della sua Erudizione, massimamente per la presente Istoria, non vò restarmi di dare al Mondo alcuna contezza (che tutto non posso) di questo chiarissimo Scrittore, e degli Encomi a Lui fatti da diversi Letterati, in particolare per questa degna Fatica: E 'l farò per le notizie, che fin' ora mi son pervenute, le quali ad alcuni miei Amici cortesemente sono state comunicate da' Gentilissimi Signori suoi Fratelli Germani *D. Miche-*

(1) *Vedi anche in questa* Reggia *Lib.III.Cap.V.* (*dove de'* Prepositi Celanesi) *pag.*373.

Digitized by Google

chelangiolo Corſignani, Cavalier di S. Marco, G. C. Napoletano; *Abate D. Giovan-Felice* G. C. Romano; e *D. Lorenzo-Niccolò*, Patrizi Marſi, Nobili Cittadini Romani.

Egli il noſtro Scrittore, nato ne' *Marſi* nell'An. 1686. da *Girolamo Quinzi Corſignani* (già Alfiere del Senato Romano, Capitano d'Ortucchio, e Governatore in più Luoghi de' Marſicani) e da *Beatrice Bernardini* Luceſe (aggregati tra' Nobili Cittadini Romani in perpetuo) dopo avere ſtudiato da giovannetto le Umane Lettere e la Filoſofia nella Patria, portatoſi nella tenera età in Roma, vi conſeguì il Dottorato delle Leggi nel 1707., e nel 1711. fermatoſi qualche tempo in Napoli, frequentò la celebre Bibblioteca del fu Dottiſs. *Giuſeppe Valletta*. Indi a Roma tornato, vi proſeguì lo Studio della Giuriſprudenza ſotto due gran Maeſtri, *Ilarico Amici* Fermano, e l'Illuſtriſs. qu. *Filippo Sacripante*, già Conciſtoriale Avvocato; e per la Segnatura di Giuſtizia preſſo di alcuni Prelati, in particolare del fu *Monſignor* (1) *Vannicelli*. Nel 1714. divenne Famigliare del Card. *Silvio Aſtalli* Veſcovo della Sabina, e poi di Velletri, Decano del Sacro Collegio, ſuo Aiutante di Studio, e nelle Sacre Viſite Auditore fin' alla di lui morte, accaduta nel 1721.: E quindi ebbe altri Carichi de' quali acconciamente viavia ragioneremo. Oltre la detta applicazione alle Leggi, come da più Tomi MSS. di *Repertori*, e *Allegazioni* nella Famiglia eſiſtenti, eſſendo Lui ne' floridi anni ventuno, diede alla Luce l'anno 1708. un Libro pieno di ſcelte ſodi maſſime, che ha il Titolo: *Avvertimenti Civili, Politici, e Morali per un Giovane, che deſidera eſercitarſi ne' Governi. In Roma nella Stamperia di Giorgio Plucho a San Marco* 1708. in 8.

(1) *Di queſto e ſimili coſe ed Onori ſe ne conſervano le memorie ed atteſtati nella Famiglia in un Libro legato in oro.*

Digitized by Google

in 8. ſotto gli Auſpici dell' Emin. Principe *Cardinal Carlo Colonna*. La cagione di tal' Edizione pienamente ſi vede nella Piſtola ch' Egli vi fa a' Leggitori, dove quella può oſſervarſi, e per la varia erudizione del Libro, benchè compoſto da un Giovane, ivi ſi vede anche un Epigramma in ſua lode del Dottiſſimo Sig. Abate *Aleſſandro Miloni* Nobile Avezzaneſe (1) ed oltre gli altri Componimenti, che ivi ſi leggono, vi è anche un (2) Madriale del fu Dottor *Bernardo Palombi* da Velletri.

Nell' A. 1712. diè alle Stampe in Roma per lo detto Antonio Roſſi un' altro Libro in 4., intitolato: *Petri Antonii Corſignani de Viris Illuſtribus Marſorum Liber ſingularis ec.* (3), dedicato a Monſignor *Vincenzo Petra Patrizio Napoletano*, allora Segretario del Concilio, oggi Cardinale ampliſs., e Penitenziere Maggiore. Nell'A. 1718. donò al pubblico un altro Volume, parimente in Roma ed in 4., e pel Roſſi ancora, con tal Frontiſpicio: *P. A. Corſignani de Aniene, ac Viae Valeriae Pontibus...*, dove nel principio è da vederſi la degna lode che all' Autore, ed al Libro fa *Mattia Paffarth* Canonico di Aquiſgrana: E queſto Libro è conſecrato al merito di Monſignore *Aleſſandro Albani Nipote* di Papa *Clemente XI.*, or' anche degniſs. Cardinale, il quale onora il noſtro Scrittore di un continuato carteggio per la Badìa *di S. Lionardo di Puglia*. Compoſe in oltre alcuni Diſcorſi Accademici, e tra molti di eſſi, *Dell' incontro della Virtù coll' Ignoranza*; e *I pregi della Solitudine*, che ſi trovano MSS., ſiccome pure dettò un' *Iſtorica Piſtola* ſopra varie Marſicane notizie per l'Eccellentiſs. Gran Conteſtabile *D. Fabbrizio Colonna* Principe Romano, dirizza-

(1) *Epigram. nel d. lib. in princip.*
(2) *Nel d. luogo al princ. del libro.*
(3) *Viene allo ſpeſſo citato in queſta* Reggia *ec.*

Digitized by Google

rizzata all' Eccellente *Giuseppe Giulii* Uomo eruditissimo, Medico de' medesimi Principi Colonnesi, la quale sotto nome di *Placinia* fu stampata in Velletri per Francesco Gasconi del 1722.. Compose altresì, per comandamento della chiarisſ. Generale Ragunanza degli Arcadi di Roma, *la Vita della Marchesana Petronilla Paolini-Massimi*, nativa de' Marsi, e Dama Romana, Poetessa de' nostri tempi; la qual' Opera fu data alla luce coll' approvazione della detta nota, e. famosa Arcadia per lo medesimo Antonio Rossi nell' A. 1727. in Roma, come può (1) ivi osservarsi coll' Effigie della suddetta Dama.

Altre Opere scritte a penna Egli serba per farle pubbliche, se a DIO piacerà: E sono —— *De Suggestibus* (2) *Ecclesiarum, sivè de Juribus, & Oneribus Concionatorum occasione praedicationis Verbi DEI* —— *Antiquae Bantinae Urbis, ejusdemque Ecclesiae nullius Diocesis in Apulia, Opusculum Synopticè descriptum . . . : Ad Eminentiss. D. D. Vincentium Petra Cardinalem Amplissimum, Bantii Perpetuum Commendatarium, Majorem Poenitentiarium . . .* qual' Operetta nel mese di Marzo del 1731. fu in Roma MSS. dallo stesso Scrittore presentata al lodato Porporato —— *Saggio della gran Dignità Vescovile; sua Instituzione, Autorità, ed onorificenza; e della Unione delle Chiese povere . . . . . .* E così un'altra, che per ancora a' Vescovi essa appartiene, e porta il Titolo: *De facultatibus Episcoporum extra suas Dioeceses, tàm affirmativis, quàm negativis . . . .* ed in quest' Opera tratt-

(1) *Nelle* Vite degli Arcadi Illustri *p.4.pag.223.239.*

(2) *E' citata nel* Sinodo *suo* Venosino *alla pag.152.in fin. tra le citazioni.*

Digitized by Google

tratta l' Autore nel bel principio di essa, con forza de' Canoni, de' Concili, e degli Atti della Chiesa di Milano del glorioso *S. Carlo*, e di altri, della Urbanità, e Dimostranza, che debbono gli Ordinari locali agli esteri Vescovi usare, e del modo con cui gli debbono accogliere secondo il grado del Vescovile Carattere.

Nel 1728. diede alla luce il suo *Primo Sinodo* colla *Storia* (1) *Della Chiesa, e Città di Venosa*, dedicato alla S. M. di PP. *Benedetto XIII.*, il quale Sinodo nel 1731. in Roma presentò anche al Sommo Pontefice *Clemente XII. Corsini*, che con magnanimo gradimento l'accolse. Il Titolo di esso è tale: *Synodus Dioecesana ab Illustriss., & Reverendiss. D. D. Petro-Antonio Corsignani celebrata .... Accesserunt ejusdem Ecclesiæ, ac Civitatis historica Monumenta, unâ cum Episcoporum Catalogo* ... Alcuni MSS. conserva di vari altri Argomenti, che va ora abbozzando, fra' quali: *I fasti Vescovili dell' Italia Sacra Letterata, ovvero Il Saggio de' Vescovi Italiani Illustri nelle Lettere* —— *Gli Elementi della Storia Ecclesiastica sovra le Voci, i Nomi, e Titoli, le Insegne, e i Sacri ornamenti de' Supremi Ministri della Chiesa, de' suoi Prelati, degli altri Ecclesiastici, e di tutti gli ordini de' Religiosi.*

Nel 1712. fu Egli ascritto alla lodata *Arcadia* di Roma col Nome di *Eningio Burense*, e fu anche Vicecustode. Nell'Accademia *degli Infimi rinnovati della Città di Nardò* ebbe pur luogo, e si carteggiò di continovo coll'eruditissimo *D. Carlo Nardi* Capo della medesima Accademia. Fu in oltre annoverato in quella *degl'Incolti di Montalto* nella Calabria col mentovato Nome di *Placinio*; nell'altra dell'*Onor Letterario*

(1) *Che sta nella fine di esso Sinodo.*

rio d'Imola, e tra gl' *Infecondi* della detta Città di Roma. E' ſtato anche Deputato de' Catecumeni della ſteſſa Città; del Moniſtero, e Collegio de' Ginnaſi, e col titolo di Segretario, qual' ebbe il di lui anteceſſore Monſignor *Tenderini*, Veſcovo di Civita Caſtellana; e in oltre Soprantendente, e uno de' Deputati del celebre Collegio Scozzeſe di Roma pure. In di fu Vicario Generale di Tivoli, Eſaminator Sinodale, Viſitator Generale, e Protonotario Appoſtolico. Nel 1724. fu fatto Auditore col Segreto del S. Officio della Ch. M. del Cardinal *Giuſeppe Sacripante*; nel qual Carico fermoſſi fino alla di lui morte accaduta nel 1727. quando alla per fine fu dal lodato *Benedetto XIII.* nel riferito anno creato Veſcovo di Venoſa. Nella quale Dignità ritrovandoſi, nell'anno 1737. fu Viſitatore con Patente dell' Eminentiſs. e Reverendiſs. Sig. Cardinal *Vincenzo Petra* della Badìa di *Banzi* (*Nullius*) ſpedita a' 30. Aprile del detto Anno, oltre di eſſere Amminiſtratore Generale ivi *in Spiritualibus*, & *Temporalibus* di S. E.

L'Eminentiſs., e dottiſs. Card. *Pietro-Marcellino Corradini* comunicò al noſtro Autore le notizie per la Vita del Glorioſo *San Lidano* nel 1733., e gli ſcriſſe più lettere. Di Lui fanno menzione con lode i *Giornali de' Letterati d'Italia* ſtampati in Venezia, nel Tom. IX pag. 471., Tom. X. pag. 228. 229., Tom. XIII. pag. 309. 317. 320., e Tom. XXXI. pag. 449.; E di là de' Monti è conoſciuto anche il ſuo Nome, come nella Germania negli *Atti degli Eruditi* che ſi ſtampano in *Lipſia*, dove ſi nomina l'A. 1717. nel Maggio pag. 224. 226. e nel Supplim. VII. del 1721. ſect. 11. pag. 514., e 518. ſi parla con laude delle Opere ſue al pubblico tramandate: così nella Francia nelle *Memorie* di *Trevoux* dell' anno 1714. ſe ne fa ricordo ben anche. A queſti

Giornali, e Letterarie Memorie si possono aggiugnere i seguenti Scrittori, che del medesimo Monsignore, allor *Abate Corsignani*, hanno fatto gran conto, e gli han dedicato qualche Componimento. *Stefano Cinosi*, dirizzogli un Melodramma sopra il desiderato Martirio di S. Filippo Neri. *Giovan-Mario Crescimbeni*, primo General Custode di Arcadia, defunto in Roma nel 1729. e di cui ha pubblicata la Vita Francesco Maria Mancurti, fa menzione di Lui con laude in alcune delle molte sue Opere, cioè nel Volume IV. de' Comentari all'Istoria della volgar Poesìa pag. 194., e nella detta Istoria ediz. 2. per Antonio Rossi del 1714. pag. 461. 473. 475.: Così nell'Istoria di S. Maria in Cosmedin del 1715. pag. 346., e in quella della Chiesa Collegiata di S. Anastasia di Roma al fine dopo l'Indice, come pure nell'altra di San Niccolò in Carcere Tulliano MSS. lib. 5. c. 6. *Antonio Ricchi* nella Reggia de' Volsci pag. 164. ne fa onorevole parola; e si acchiude il suo Nome nella Raccolta de' Componimenti Poetici di *Gio:-Carlo Crocchiante* Canonico Tiburtino pag. 63. con un Sonetto al medesimo dirizzato, e in sua lode composto, come pure nella Storia delle Chiese di Tivoli del detto *Crocchiante* pag. 258. *Agostino Vitamore* già Primicerio ora Arciprete della Cattedrale di Venosa, Dottor delle Leggi e Patrizio Venosino-attinente del *Barone Angiolo Sarnelli* di Napoli, primachè *D. Giovanna-Batista* Sorella del detto Prelato s'innestasse col di lui fratello, dirizzò a *Monsig. Corsignani* alcuni Componimenti latini e italiani, stampati in Napoli del 1727., e *Nicolò Migliaccio* Napoletano dedicogli anche la Vita del Patriarca S. Giuseppe nel 1730.. Nella seconda edizione dell' *Ughelli* fatta con molte Giunte dal *Coleti* in Venezia, dopo la Prefazione del Tomo I. tra' Letterati che han suggerito notizie si annovera Esso ancora, e in questo modo si nota:

ta : *Clariſs. Vir. Petrus Antonius Corſignanus* . . . ; e poi ſe ne fa ricordo per dentro l'Opera Tom. I. col. 891., e nella marg. col. 372., 883., 888., 1383. in fin., Tom. III. col. 648.. Il dottiſſimo *P. Camillo-Eucherio Quinzii* Patrizio Aquilano de' Marcheſi di Pretùro, e Religioſo della Compagnìa di GIESU', defunto in Patria dell'A. 1733. nella ſua Opera, intitolata: *Inarime, ſeu de Balneis Pithecuſarum* lib. 2. facc. 59. Lett. E. fa lodevol menzione del ſuddetto *Monſignor Corſignani*; e così fanno per anche il celebratiſs. *Cavalier Mandoſi* nella ſua Biblioteca Cavallereſca: Il *P. Domenico Pierantoni da Trevi* della Compagnìa ſoprallodata, che viſſe nel Collegio Romano amiciſſimo del noſtro allor' *Abate Corſignani*, e Autore della Deſcrizione del Lazio MS. che ſi conſerva preſo l' Eminentiſs. Barberini: Il pio *P. Galluzzi* nella Vita di D. Lelio Sericchi pag. 2. e pag. 11., e nella 2. edizione in più luoghi: *Monſignor Pitoni* Veſcovo d' Imeria già Auditore di Papa Benedetto XIII. in un'Allegazione ſtampata col titolo *Nullius Atinæ* §. 2. *Domenico Urſaia* dottiſſimo Avvocato nella Romana Curia alle Diſcett. Eccleſ. Tom. III. pag. 456. nu. 24.: Il fu *Giovan-Vittorio Mancini* nel ſacro Componimento ſull'Inno *Stabat Mater*, in Roma per lo Salvioni 1716. Il Reverendiſs. *P. Elìa d'Amato* Viſitatore Generale de' Carmelitani di Calabria nel ſuo Libro de' Congreſſi Accademici dedicò a *Monſignor Corſignani* (allora Abate) il Congreſſo VII. del Tomo I. ſtampato in Venezia nel 1717. alla pag. 214. *Giovanni Merangoni*, Uomo erudito, e Canonico di Anagni nel ſuo Volume: *Theſaurum Parochorum* Tom. I. lib. I. c. 36. nu. 44. pag. 142. il nomina con iſtima. *Monſignor Vittorio Giovardi* Nob. Verolano, noto per le ſue virtù e gentilezza, ne ha memoria nella Storia Sacro-Profana della ſua Patria. Così fa pure il q. *D.*

Franceſco-Maria Caſaleta Certoſino nell'Opera Triſultana MS. Nel Sacro Oratorio dato fuori dal *P. Fra Giuſeppe Nava* de' Predicatori col Tit. dell' *Arca in Porto* ſovra la Miracoloſa Effigie di S. MARIA DI CORSIGNANO della Città di Giovenazzo, e ſtampato in Lucca nel 1735. per gli Maraſcandoli, nell' Argomento (che ben ſi ſcorge parto del puro e toſcano ſtile del noſtro *P. Alfani*) alle cart. 14. e 15. ſi commenda *Monſignor Corſignani*, ed il ſuo *Sinodo Venoſino*. Il Sig. *D. Gio: Bernardino Tafuri* Patrizio di Nardò nel ſuo erudito Libro (or ora dato per Me alle ſtampe) *delle Scienze e delle Arti inventate, illuſtrate, ed accreſciute nel Regno di Napoli*, lo mentova con lode replicatamente nelle fac. 3. 183. 191. e 240. *Lionardo Adami* da Bolzena nella Storia di Arcadia, ſtampata nel 1716. nel Tomo I. acchiuſe il Nome Arcade del noſtro Autore, cioè *Eningio Burenſe*, perchè nella detta Opera fu uno de' Cenſori per la Stampa: ſiccome tale ancora fu del Libro *de Sodalitiis Laicorum* dato alla luce da *Monſignor Baſſi*, dottiſſimo Veſcovo di Anagni, come deputato dal Reverendiſs. P. Selleri, allora Maeſtro del Sacro Palazzo, indi Cardinale, ſecondochè nella detta Opera ſi legge coll'approvazione di eſſo *Corſignani*, e nel Corpo del Libro il degno Scrittore fa pur di lui menzione onorata, alla pag. 115.

Il fu Avvocato *Franceſco-Maria Corſignani* Toſcano, pubblico Lettore delle Leggi in Piſa, e celebre Poeta, chiamato pel ſuo valore l'anno 1719. in Turino da quel Sovrano per comporre gli Statuti del Piemonte, e morto in Firenze con chiara fama nel 1726. queſti, dico, mandò al noſtro Monſignore un Sonetto in ſua lode, e ſeguitò con Lui il carteggio di Lettere, per lo più erudite, le quali da' ſopramentovati Signori ſuoi Fratelli vengono conſervate con

con altre molte di Perſonaggi diſtinti, co' quali ebbe Egli ſimile Letteraria corriſpondenza. Così i chiariſſimi *D. Giovambatiſta Corſiniani* (per *Corſignani*) Padre, di *D. Franceſco*, ed altri ſuoi Figli, oggidì viventi in carichi molto coſpicui, e con attinenza delle nobili Famiglie *Monlox*, *Sanchez*, e di altre di Alicante nel Regno di Valenza di Spagna, un tempo diſcendenti dall'Italia, come lo fan vedere molte Lettere ſcritte in lingua Spagnuola a Lui anni ſono, che pure i ſuoi Fratelli conſervano: ſiccome quelle piene di ſtima che gli ſcriſſero in diverſi tempi, Monſignor *Pietro Abondi Battiloro* di Arpino Veſcovo di Alife morto nel 1735. al quale degniſſimo Prelato è ſucceduto l'eruditiſſimo Monſignor *Iſabelli* da Potenza, anche amiciſſimo di Lui: I qq. Monſigg. *Chiurlia* Veſcovo di Giovenazzo, *Franceſco-Bernardino Corradini*, e *Muzio de' Vecchi* Veſcovi de' Marſi commendando le Opere da Eſſo ſtampate. Monſignor *Saverio Leoni* di Ariano, dottiſſimo Prelato, Veſcovo prima d'Iſernia, e poi di Melfi, Arciveſcovo di Lariſſa defunto in Napoli nel 1735. L'addottrinato Monſignor *Fabbrizio Borgia* Patrizio di Velletri, Veſcovo di Firentino vicino a' Marſi, e Fratello di Monſignor *Aleſſandro Borgia*, Arciveſcovo di Fermo, e di *D. Franco Borgia* ultimamente ammeſſo alla Croce di Malta: il primo de' quali nutriſce una particolare ſtima a' Marſi, e per le ricerche che va facendo e per la ſua erudizione, ſi ſpera che un giorno abbia ad illuſtrar la ſua Chieſa.

Stando in Roma (oltre ad altri famoſi Letterati i quali da vari Paeſi colà ſi portano a vedere le maraviglie dell'Antichità) ebbe l'amicizia di Monſig. *Giovanni Vignoli* (Autore di più Opere tutte erudite) da quando era Segretario de' Colonneſi, che poi fu Procuſtode della Libreria Vaticana, e Beneficiato di San Pie-

Pietro, pochi anni ſono defunto; e così pure ebbe quella del celebre *Mattèi* di Fraſcati, Scrittore delle antiche Memorie della detta Città. Molto poi ſarebbe l' annoverare in quante parti, e con quanti Letterati Uomini Egli manteneſſe la Letteraria corriſpondenza, e con loro ſi carteggiaſſe: ma non ſono da tralaſciarſi il rinomato *Appoſtolo Zeno* Iſtorico, e Poeta di Carlo VI. Imp. il celebre *Lodovico-Antonio Muratori* Bibliotecario del Sereniſs. Duca di Modena: il *P. Vincenzo Coronelli*, Scrittore aſſai fecondo in molte coſe: Il q. *D. Giuſeppe Alfieri* Patrizio Aquilano: L' Ab. *Antonio Antinori* Aquilano: *Uberto Benvoglienti* da Siena: il *P. Maeſtro Sbaraglia* di Ferrara: il *P. Orazio Stefanucci* della Comp. di GIESU': il Ven. *P. Franceſco-Maria Galluzzi* pio Religioſo Geſuita ancora, di cui le Lettere con iſtima particolare conſervanſi. E per laſciarne altri, l'eruditiſs. *Giulio Mandoſi* Nobile Romano, e il ſuo Genitore *Proſpero Mandoſi*, Cavaliere di S. Stefano nell' Antichità aſſai verſato. Ma non voglio però laſciare i noſtri: e queſti ſono l' Ab. *Giacinto Gimma* di Bari: il Canonico *Franceſco-Maria Pratilli* di Capoa: e qui in Napoli il *P. D. Euſtachio Caracciolo* Teatino de' Principi di Torella, (che per la ſua varia Erudizinne ha ſaputo ben fornire di ottimi e ſcelti Libri la Libreria de' SS. Appoſtoli), il quale con una ſua Lettera de' 14. di Ottobre 1732. fa un continuo degno Elogio alle ſue Opere: il chiariſſimo Sig. *D. Ignazio-Maria Como* (in queſt' Opera aſſai volte lodato) con più Lettere di più anni: l' eruditiſſimo *P. Domenico-Maria Ricci* de' Cherici Regolari Minori: e finalmente il mentovato celebratiſſimo *P. Alfani* de' Predicatori Teologo dell' Eccellentiſſima noſtra Città di Napoli.

Nel Meſe di Aprile nel 1729. la S. M. *di Benedetto XIII.* ſermoneggiando due volte nella Chieſa Me-

Metropolitana Beneventana in occasione del Concilio Provinciale, che da Papa ed Arcivescovo di Benevento, con raro esempio volle colà celebrare, lodò in pubblico altrettante volte il riferito *Sinodo Venosino*, a Lui dedicato, e composto, e celebrato dal nostro *Monsignor Corsignani*, il quale fu anche allora presente al celebre trasporto fatto nella detta Città da esso Sommo Pontefice, e da tutta la Prelatura, del Corpo di *San Bartolommeo* dalla Metropolitana alla Chiesa che di esso Appostolo porta il nome, come si legge nell' Istromento rogato dal Protonotario Pellegrini, che uscì alla pubblica Luce.

Nè solamente il nostro Zelante Prelato fece il detto Sinodo per lo regimento delle sue Pecorelle; ma ristaurò nella Città di Venosa il Palagio Vescovile, come dalla sua Arma colà esistente, e dalle Iscrizioni appariscе, ed altresì il Vescovile Palagio della Terra di Forenza, dove refiedono i Vescovi negli Estivi calori; e consecrò ivi la Chiesa de' PP. Riformati nel 1729., come si legge nel detto Sinodo, e vi esiste di ciò Monumento in una lapida. Promosse la restaurazione de' Sacri Templi della sua Diocesi, come quei della detta Terra di Forenza e di Spinazzola novellamente ornati, e quasi di nuovo rifabbricati: ed ultimamente in quest' Anno 1738. nel Mese di Marzo ad istanza di tutto il Capitolo di Venosa fece il detto Prelato disfare l' orrida Carcere del Vescovado, detta ivi la *Delfina*, imitando le Gesta gloriose del S. Arcivescovo *Tommaso da Villanova*, che fece simile cosa, dicendo essere i luoghi così fatti proporzionati più per ladroni e rubaldi, che per Uomini a DIO consecrati. Celebrò senza contradizione il detto Sinodo dopo un Secolo e più, che non v' era stato celebrato, e n' ebbe tutto l' applauso nella Diocesi, e in Roma dal lodato Papa *Benedetto XIII.*, e da-

e dagli Eminentiſs. Principi della Congregazione del Sacro Concilio di Trento, che così dal *Cardinale Origo*, allora Prefetto di eſſa Congregazione, gli fecero ſcrivere:

Reverendiſs. Domino, uti Frati Epiſcopo Venuſino —— Reverendiſſime Domine uti Frater —— Quae futura ſit Amplitudinis tuae pro commiſſi Gregis ſalute, & vigilantia, ſpecimen Sac. huic Congregationi Tridentinarum Sanctionum Interpreti dediſti, dum ſtatim ac ad eum gubernandum adhortus es, Dioeceſim peragraſti, ut quid inibi ineſſet mali conſpiceres; Synodum, inveterata ejus poſt centum amplius annos oblivione, pacatè feliciterque celebraſti, abortis vitiorum ſtirpibus falcem immiſiſti; nihil denique tuam Paſtoralem ſolicitudinem fugit, quo res apud vos Sacrae robur, atque incrementum queant accipere. Haec tuis literis renuntiata magnae Tibi laudi fuerunt, Summo Sacrae Congregationi gaudio, non ſolum propter ipſas res hactenus geſtas, verùm praecipue ob factam Spem plurimas, longeque majores in poſterum confectum iri. Huic igitur incumbe, commotamque de tua Epiſcopali induſtria expectationem prorſus expleto. Cum nihil a Nobis explicandum poſtules, nec Nos abs te peragendum, quod Ipſe tua Sponte non ſis peracturus, ſatis reſpondi ad tuas Literas. Addo: Me ſi tibi benevolum reputes, ab re non abberrabis. Romae 21. Aprilis 1731. Ampli. Tuae

Uti Frater

Cardinalis Curtius Origo Praefectus.

A. Epiſcopus Filadelphus Secr.

Al-

Digitized by Google

Altre Lettere delle Sacre Congregazioni di Roma in commendazione dell' Autore nell' undecimo anno del ſuo Paſtoral Governo della Santa Chieſa Venoſina ſi potrebbero addurre, ſe non foſſe per non offendere la di lui moderazione (quantunque aſſente ei ſia) e per iſtudio di brevità: tutta volta la ſeguente aſſai rimarchevole, che è la più moderna, a noi pervenuta per mezzo del dottiſſimo Canonico Sig. *D. Antonio Gariano* Gentiluomo di Catanzaro, Curiale in Roma, ed Aggente del detto Prelato, in ſuccinto rapportiamo: Così eſſa dice:

Illuſtre, e M. R. Monſignore come Fratello——
Si è da queſti Eminentiſſimi miei Signori della S. C. dell' Im. Eccleſ. con piena lode di V. S. ſentito il rilaſcio delle carceri del Cherico..... con eſſerſi ciò attribuito alla ſavia, e prudente ſua condotta; e però anno l' EE. loro a me comandato di darlene, come eſeguiſco, il preſente riſcontro per accertarla del pieno loro gradimento.

D. V. S.

Roma 11. *Gennajo* 1738.

Come Fratello

Giorgio Cardinal Spinola.

L. Torriani Secret. Grat.

Monſignor Veſcovo di Venoſa:

Digitized by Google

Ma se si tralasciano altre Lettere, o il ricordo di esse per non esser lungo, non si dee tralasciare una della Santa e Veneranda Memoria di *Benedetto XIII.* essendo Arcivescovo di Benevento all' Abate allora *Corsignani*, per avergli mandato il Libro da Lui stampato degli *Uomini Illustri de' Marsi*, la quale con altre di sì Gran Porporato si conservano in sua Casa in uno scrigno secreto come pregiate Reliquie. La Lettera è la seguente.

„ Illustriss. Signore (1).

„ Se nel Libro *de Viris Illustribus Marsorum* dato „ alle stampe dalla dotta penna di V. S., e giunto a „ me per mezzo del Signor Cavalier Mandosio, ho „ avuto materia non meno di osservare con mio pro- „ fitto l' eroiche azioni di que' gran Personaggi, che „ di ammirare con eterna laude di V. S. la facondia, „ i concetti, e lo stile, con cui sono descritte; ora, „ nel cortese annunzio, che mi fa del buon Natale, „ non posso non riconoscere gli effetti della singola- „ re sua bontà: Onde alle grazie, che vivissimamen- „ te le ne rendo, aggiungo un pienissimo augurio di „ prosperi avvenimenti, corrispondenti al suo meri- „ to. E desideroso di corrispondere alle mie obbli- „ gazioni nell' opportunità di servirla, mi resto.

„ Di V. S.

Benevento 18. Decembre 1713.

„ *Affettionatissimo per servirla*

„ Fr. Vincenzo Maria Card. Arcivescovo.

„ Signor Abate Corsignani (Roma).

Sia

(1) *Tra gran numero di altre Lettere dell' istesso Eminentissimo* Orsini *al medesimo, ora serbate nella Famiglia.*

Digitized by Google

Sia compimento del tutto il ſapere come a' 14. di Gennaio nel 1735. paſſando per Venoſa la Maeſtà del noſtro Re CARLO BORBONE, che da Napoli andava al conquiſto della Sicilia, le ſi fece incontro colle ſolite formalità *Monſignor Corſignani* col ſuo Clero alla Porta della Città: E S. M. ammettè poi ad una particolare clementiſſima Udienza il detto Prelato, e volle che le benediceſſe la Real Menſa.

E perchè ancora in mano mia ſono alcuni Componimenti Poetici, e Italiani e Latini, in diverſi tempi da varie Letterate Perſone fatti in lode ſua, e, per lo più in commendazione di queſta *Reggia Marſicana*, io voglio qui ſoggiugnergli con quell'ordine, che ſono giunti alle mani, ſenza che i chiariſſimi Autori per qualche precedenza reſtino offeſi, quantunque molti di eſſi ſiano defunti.

Digitized by Google

Dell' Eminentissimo Cardinale

FULVIO ASTALLI,

Già Decano del Sacro Collegio, P.A. detto *Alasto.*

Ad Eningio, *Nome in Arcadia dell' Abbate*

P. ANTONIO CORSIGNANI.

VEggio una Donna scarmigliata il crine,
Livida e nera, e di veneno infetta,
Che volta a me grida: d' ENINGIO al fine
L' OPRA REGIA farò vile, e negletta.

Vada ella al pari pur delle Divine
Opre: A torle l'onore a me si aspetta:
E de' MARSI, e del LAZIO in sul confine
L' attendo, a far di tanto ardir vendetta.

Ma appena udìo da me: Taci, Empia, e pera
L' ardir, che sotto il mio Purpureo ammanto
O qual gloria ed onore ENINGIO spera!

Che fuggì di rossor tinta: ed accanto
Ravvivati d' Eroi mi veggio schiera,
Che a' tuoi Sudor daran la Gloria, e'l Vanto.

Del-

Digitized by Google

Dell' Avvocato

Q: FRANCESCO-MARIA CORSIGNANI (1)

Toſcano, già Pubblico Lettor delle Leggi nell' Univerſità di Piſa, poi Avvocato in Firenze, e Poeta eſtemporaneo del *Sereniſſimo Principe Medici*.

Defunto in Firenze l'A. 1726.

ONeſte Ninfe in verde praticello
Vidi teſſer Corone un dì di fiori,
E tra quei ſnelli e morbidetti avori
Il Giglio, e'l Gelſomin ſi fea più bello.

Allora io diſſi: E qual Paſtore è quello
Che tanto da voi merta alti favori?
Riſpoſe una: Tu ſol ſei fra' Paſtori,
Che d' ENINGIO all'onor ti fai novello?

De' MARSI Egli trattò l'Opre famoſe:
Onde pel Crine ornar di fior, per Lui
Teſſiam Corone miſte a gigli, e a roſe.

Ed'io ſoggiunſi: Meglio fia, che Vui
Le Stelle oggi invitiate più vezzoſe
A coronar gl'Incliti Pregi ſui.

DI

(1) *Di queſto chiariſſimo Letterato fanno onorata memoria il* Norcia *ne' ſuoi Congreſſi Letterati; ed il* Creſcimbeni *nel Vol. IV. de' Comentari intorno all' Iſtoria della Volgar Poeſia, pag.* 194. *dove, come poco innanzi dicemmo, del noſtro* Monſignore *ſi fa degna memoria ancora: E queſto è il Sonetto ad eſſo* Monſignore *mandato, del quale addietro ſi diſſe pag.* 420.

Digitized by Google

DI VINCENZO LEONIO

Da Spoleti (1), *e tra gli Arcadi* Uranio Tesèo,

CHi è costui, che al Regno della Morte
Pone il piè baldanzoso, e sveglia Eroi?
E fa, che Fama in fin da' lidi Eoi
L' Illustri Imprese altrui alto rapporte?

Per Lui veggiam le Naomachie risorte
Con stil non visto innanzi, e nemen poi;
Veggiam gli Archi di Claudio, e veggiam Noi
Fra mille aste Pompeo costante, e forte.

Chi è costui, che su l'Empìreo sale,
Di Simplizio, di Orante, e di Oddo mostra
Quanto Amor puro e santo appo Dio vale?

Chi è costui, che contro il Tempo giostra,
E lieto va di Eternità su l'Ale?
ENINGIO Egli è, rimbomba Arcadia nostra.

Del-

(1) *Di questo vedi la Vita tra le Vite degli Arcadi Illustri par. 4. in Roma per Antonio Rossi* 1727. *pag.* 27.

Digitized by Google

Della Marcheſana

PETRONILLA PAOLINI-MASSIMI (1),

Tra gli Arcadi Fidalma Partenide, *per lo Libro degli Uomini Illuſtri Marſi.*

CHe pro: le più bell'Arti, e i faticoſi
Studi, dicean, tor ſue ragioni a Morte,
E a i chiari Ingegni, e agli Orator famoſi
Spianar la via, ch'a Eternità li porte?

Se vanno poi dal Vel degli anni aſcoſi,
Nè v'è chi luce alle fredd'ombre apporte,
Che a pochi, e in poche Etadi i luminoſi
Saggi Scrittori il Cielo ha dato in ſorte.

Tu ſol per rinvocar l'altrui Memoria,
Ordiſci ENINGIO alto gentil Lavoro,
Ch'è del bello, e del ver lode, ed Iſtoria,

Ed agli Uomini Illuſtri in fila d'oro,
Teſſendo un manto di perpetua Gloria,
Quei per Te vivon ſempre, e Tu per loro.

DI

(1) *Di queſta vedi le Geſta ſtampate nella 4. par. delle Vite degl' Arcadi Illuſtr. pag. 213. e di tal Componimento ivi ſi fa menzione t. p. 230.*

DI CATERINA MANCINI.

Nobile Romana, tra gli Arcadi Fiorilla Limeria.

OH degl'Incliti MARSI Anime belle,
Che de' più eccelsi Eroi varcaste il segno,
S'unqua (resi immortai) dal Sommo Regno
Mirando a' vostri piè girar le Stelle,

Vi rammentaste al variar di quelle
Del prisco onor nell'Armi, e nell'Ingegno,
O allorchè del buon Pier reggendo il Legno
Recaste alla Pietà glorie novelle;

E forse in celebrar tra Voi quegli anni
Di lor vi dolse, che ne aveste rese
Il Tempo estinte le Memorie in terra;

Volgetevi or da que' beati scanni
Per onorar chi all'alte Vostre Imprese
Le porte omai di Eternità differra.

DI

D I

D. ANTONIO ANTINORI.

Gent. Aquilano fra gli Arcadi Linalgo.

SIgnor, che unito al Sacerdozio il Regno
Sul Trono, e ſull'Altar ai nobil cura,
Per cui più bello a DIO parve e piu degno
Aronne, a cui d'allor foſti in figura.

Nel Manto, che del tuo gran merto è pegno
E' di ſplendor tua Maeſtà ſicura,
E ſpira odor di pieno campo, in ſegno,
Che meſſi di virtude al Ciel matura.

Tu qual Giglio, che in su lo ſtelo accetto
Si paſce ſol di ſuo fecondo pianto,
Vivi all'Onor col tuo ſudor perfetto.

Veſti or da giglio; e ſe del giglio avvanto
Non veſtì Salomon Manto più eletto,
Alma più eletta non copri 'l tuo Manto.

Digitized by Google

Del Reverendiſſimo Padre

D. GUGLIELMO TOSCHI

Abate Ciſtercieſe della Provincia Romana.

E' Un ladro il Tempo: e delle prezioſe
Illuſtri prede altre col dente edace
Conſuma, ed altre Uſurpator ſagace
Laſcia nelle ombre dell'oblìo naſcoſe.

Quindi de' MARSI là nelle famoſe
Cittadi ove una volta, e in Guerra e Pace
L'Eroiſmo regnava; il Vecchio audace
Tutte diſperſe e conſumò le coſe.

Nè ſi credea l'empio crudel Tiranno,
Fugace sì, che mai non ferma il piede,
Tornar de' MARSI a riſarcire il danno.

ENINGIO: a Te l'Eternità concede
Ritorre a lui, dal primo all' ultim' Anno,
Le Sacre e le Profane illuſtri prede.

Del-

Digitized by Google

Dell' Abate

D. GIO:-DIONIGI MACCAFANI

Da Pereto ne' Marsi, Dottore, e Predicatore.

SAggio Archimede, chè gli Allori ſpenti,
L' Illuſtre Clima, e le Vittorie intere
De' MARSI oſſervi, e narri in dotti accenti
Minerva Duce nell'Eteree Sfere.

Augel Sabèo, che incenerite Genti,
E di valor, e di Natali altere
Dalla tomba riſvegli, e non paventi
Le tre Sorelle invidioſe e fere;

Fatto ſimile a Curzio, e a Livio eguale
A diſpetto di Morte, e'l Tempo infido
Gli arrechi, e porgi ancor Vita Immortale.

Or queſti Eroi del Marſicano lido
Animati da Te, di Te ſenz' ale,
E ſenza lingua ſpargeranno il grido.

Digitized by Google

DI D. FERDINANDO CARRAFA

De' Principi di Belvedere tra gli Arcadi
Dintimo Derriade.

GIà nel centro del Ciel congiunto s'era
Sirio con Febo, e la diurna face
Già rischiarava la terrestre sfera.
Ed io giva cercando la mia pace
L'orme lasciando nell'arena impresse,
Che lo sdegno del mar frena, e disface.
Avendo dal gran duol mie forze oppresse
Io non m'assisi u' son de' Marinari
Le Turbe a faticar intente, e spesse.
Ma là mi posi, ove i nascenti e rari
Raggi del Sol non percuotean nell'acque,
E gli oggetti vedea riflessi, e chiari.
Su le ritorte reti si compiacque
Darmi la sorte picciolo riposo,
E l'egro corpo mio colà si giacque.
Quindi il sonno mi prese, e'l tormentoso
Pensiere s'acchetò, e'l sangue inquieto
Mi fe in sogno veder ciò m'era ascoso.
Uom venerando vidi in volto lieto
Con Arpa d'oro in man, e le sue chiome
Cingea Diadema a' Regi consueto.
Io non sapendo donde questo, o come
Venuto fosse, desioso chieggio
Qual Egli sia, e mi dicesse il nome.
Quegli rispose: Dal Celeste seggio
Venn'io per consolar tua mente afflitta
U' è l'allegrezza mia dond'io fiammeggio.

Da-

Digitized by Google

Davidde io ſon, e dopo che per dritta
Strada mi poſi poſto il vizio in bando
L'alma ſi reſe, Dio mercè, più invitta.
E guerre, e paci me ne già cantando,
Le trapaſſate coſe deſcrivendo,
E inſieme le future profetando.
E'l vaticinio mio cotanto ſtendo,
Ch'inſin giunſi a ridir voſtro Vangelo,
E di Redenzion l'atto ſtupendo.
Cantando pianſi ancor, acciò ſe'l telo
Del comune nimico mi ferìo,
Pentito poi mi riſanaſſe il Cielo.
Deſcriſſi in Verſi il nobile deſio
Acciocchè voi piangendo i falli voſtri
Li abbandonaſte coll'eſempio mio.
Allora riſpoſi io: Fa che mi moſtri,
Come ſe foſti gran Poeta in terra
Or ſei sì grande negli eterni Chioſtri?
Quando, ch'a noi Poeti or tanta guerra
Si fa nel Secol noſtro, che taluno
Mandar vorrebbe Poeſia ſotterra.
Tante fatiche mie ch'invan raduno
Non acquiſtan mai lode, o ſe pur l'hanno,
E' queſta ſol, ma ſenza premio alcuno.
Figlio, riſponde, quel mortale inganno
E' di coloro, che non hanno fede,
E negano protervi il Divin ſcanno.
Tutti i Sacri Poeti han la lor ſede
Nella Celeſte Patria, e ottengon Eſſi
Quel premio, ch'a null'altro in gloria cede.
Vè che tai ſentimenti furo eſpreſſi
Inſino da' Gentil quando cantaro
Quali ſiano li pregi a lor conceſſi.

Digitized by Google

E ſe ne vuoi vedere eſempio raro,
Riſguarda di VENOSA il buon Paſtore (1)
Come le Muſe lo fan grande e chiaro.
Ei de' MARSI in narrar l'alto valore,
E le glorie del Popolo feroce
Del Venoſino offuſca lo ſplendore.
E verſo il Cielo ergendoſi veloce,
Non temerà ſua Fama illuſtre e grande
Del Tempo il Dente, ch'a tutt'altri nuoce.
Onde l'ignaro Volgo indarno ſpande
Contro la Poeſia maligni accenti,
Che l'opre ſue ſaran ſempre ammirande. (2)
Quindi ſegui a cantar, nè ti ſgomenti
I diſpregi de' Stolti, che famoſo
Sarà ſempre il tuo Nome, e i loro ſpenti.
Ciò detto, ſcintillando il Maeſtoſo
Aſpetto di più inteſa e viva luce,
Ratto volò nel Seggio ſuo glorioſo.
Il deſio di ſeguirlo in me produce
Tal impeto che m'alzo, ed apro i lumi:
E per quel diſſe il mio amoroſo Duce
Sento in me rinovar voglie, e coſtumi.

DI

(1) *Si allude eſſere Monſignore Paſtore Arcade, e che quantunque non ſi ſia troppo eſercitato nella Poeſia; pure nel deſcrivere la Storia vi vuole un che di fantaſia Poetica, eſſendo ſtati Poeti i primi Storici, ed anche gli Storici de' tempi barberi.*

(2) *In tutto queſto Componimento ſi fa vedere non eſſere la Poeſia (come alcuni ſciocchi ſtimano) un Perditempo, o un Fuggilozio.*

Digitized by Google

DEL Q. GIO:-CARLO CROCCHIANTE.

Canonico e Penitenziere della Cattedrale di Tivoli, Vice-Custode della Colonia Tiburtina, tra gli Arcadi *Teone Cleonense*, recitata nella pubblica Accademia della Colonia Sibillina in Tivoli a' 19. Giugno 1723. in presenza di Cardinali, e Prelati ivi ragunati.

All' Autore, allora Vicario Generale della Città di Tivoli.

IN leggendo la famosa
REGGIA illustre alma de' MARSI,
Ove Eroi furo già sparsi
Più che arena in piaggia algosa,
Per incognito sentiero
M'innalzai col mio pensiero.
Gir vagando mi parea
Per opaca oscura Selva,
Mi parea, che fiera belva
Mi sbranasse, ed io temea,
Poichè al ceffo, ed agli stridi
In quel mostro Invidia io vidi.
Ma da me tosto il timore
Discacciò Diva Donzella,
E fissando il guardo in Ella
In me forse ardir nel core;
E assalir quel Mostro tento,
Ma sparì qual nebbia al vento.

Allor

(1) *Questi è l' Autore del* Poema di Santa Sinforosa, *e dell'* Istoria delle Chiese di Tivoli.

Digitized by Google

Allor Io mi volſi al Nume,
Che godea del valor mio,
Dir volea: Il moſtro rio
Dileguoſſi al tuo bel lume:
Ma il mio dir fero fra denti
Arreſtar ſuoi dolci accenti.
Io, diſs'Ella, Albunea ſono,
Figlia anch'io dell'Aniene,
Che in le parti più ſerene
Degli Eliſi innalzo il Trono:
Fato amico a te mi porta,
Acciò ſia tua fida ſcorta.
Ivi meco il piè porrai,
E d'Eroi famoſo ſtuolo
Nel beato eterno Suolo
(Tè felice) ſcorgerai;
Scorgerai qual ſi prepara
Sede a ENINGIO illuſtre, e rara.
Diſſe: A un cenno ecco ne ſcende
Dal Ciel nube luminoſa,
E ſovra eſſa il bel piè poſa,
E di nuovi ardor lo accende;
Poi per man mi preſe: e ſali,
Grida: Io toſto impenno l'ali.
Poſto ad Ella a un tratto allato,
Dal fiorito verde ſmalto
La gran nube aſceſa in alto
Fatta come un Cocchio aurato:
Corſo tal preſe, che ſcorno
Reca a lui, che porta il giorno.
E ripreſe: A te, che ſei
Sacro a Febo, ed alle Muſe,
Tal favore oggi diffuſe
Il maggior de' noſtri Dei;

Tu,

Digitized by Google

Tu, che resa ai la mia mole
Chiara u' nasce, e more il Sole.
Con piacere io miro i tanti,
Che qui vivon Pastorelli,
Che pe' carmi illustri e belli
An, com' altri, i pregi e i vanti:
Ma stian saldi all'alta Impresa,
Che il mio Nome an per difesa.
Ben vegg'io, che il buon *Britaldo* (1)
Che nel fior degli anni suoi
Ver gli antichi Estensi Eroi
Dimostrò l'animo caldo,
Lento or spiega in Pindo i vanni,
E ne dà la colpa a gli anni.
Veggio il Vecchio altero *Elmante*
Sol d'Astrea gli alti clamori
Gir seguendo, e i verdi Allori
Al suo piè languir davante:
E *Lisippo* intento a' Marmi
Dare il bando a'dotti Carmi.
Scorgo il pio *Sinesio* involto
Sempre più fra cure oneste,
E alle Muse per lui meste
Ei rivolge appena il volto:
E *Lisen*. . . : Ma pianto atroce
Al suo dir troncò la voce.
Allor fu, che corse un gelo
Al mio seno; indi gridai:
Non udj tal pianto mai,
Che arricciar mi fà ogni pelo:
D' onde mai, d'onde ne viene
La cagion di tante pene?

(1) *Nomi de' Pastori della* Colon. Tiburtina *sono i notati con Carattere corsivo.*

Digitized by Google

Riſpos'ella: Un cotal pianto
Trae l' origin da coloro,
Che il piacer ſeguiro e l'oro
In vivendo in mortal manto;
Ed or provan colaggiuſo
Tutto il mal, ch'ivi è diffuſo.
Io tremando: Ahi dura ſorte!
Deh fuggiam di Dite il loco,
Che il timor potria fra poco
Al mio ſpirto aprir le porte:
So ch'Enea d'animo... Ed ella:
Nato ſei ſotto altra Stella.
D'uopo fu, ch'Enea montaſſe
Su la ſtigia orribil barca,
Che mai d'Alme non è ſcarca,
Pria, che a' Campi Eliſi entraſſe;
A te il Ciel, largo, comparte
Gir diverſo in quella parte.
E la nube più repente
Di là il corſo poi diſciolſe,
Ed il pianto mi ſi tolſe
Di quel Popolo dolente,
E la gioia in un baleno
Ritornommi entro del ſeno,
E tal fu, ch'io, non so come,
Mi ritrovo in campo aperto,
E vidi ombre, ch'an per merto
Lauri eterni alle lor chiome,
E al di fuori del diletto
Moſtra fean racchiuſo in petto.
Tutte in me, maravigliando,
Fiſſan gli occhi: una dappoi
Sciolſe il labro: E' qui fra noi
Uom, che vive! E come? e quando?

E qual

E qual nuova alta Potenza,
Tanta a te diede licenza?
La mia Diva Conduttrice
A lei volta: Il fato, grida,
Fe, ch'io foſſi a *Teon* guida
In Paeſe il più felice.
Ripigliò l'ombra: ed intorno
Ecco udiſſi in quel ſoggiorno,
Qui *Teone*! Amico è a lui
Di cui ſomma avrà la Gloria
Per l'antica, e nuova Iſtoria;
E qual fia vedrà fra nui.
Poi mi dice, or ſcendi: Ai teco
Circe; e vienni a mirar meco.
Poſi ratto al ſuolo il piede,
E ſeguj l'ombra corteſe
Rimirando in quel Paeſe
Ciò, che l'occhio appena crede.
D'ombre vidi illuſtre Coro,
Tutte intente a gran lavoro.
Qual gentil Manto teſsèa
Miſto a perle, ed a giacinti;
Al fulgor ſi dean per vinti
Gli Aſtri; e il Sol men riluceva:
Qual formando un Trono giva:
Qual gridava: ENINGIO viva.
Qui ſuo Spirto ſeder debbe,
Che di Noi ſcriſſe le geſta.
A tal nuova in me ſi deſta
Piacer tal, che gioia accrebbe;
Circe al fin ripiglia: Or mira
L'argomento di tua lira.
Claudio è quel, che più d'ogn'altro
Va di gloria, e d'onor ebro,

Che in condur da un Lago al Tebro
L' acque fu d'ingegno ſcaltro.
Per ENINGIO or qui ſi adopra
In condurre a fine ogni opra.
Mira là que' Duo, che ſtanno
Favellando: a ENINGIO lode
Dando, e ognun cotanto gode,
Poichè al merto il dover danno.
Vibbio è l'un, l'altro è *Vezzano*,
Quello è *Vezzio* Eroe Sovrano.
Ponzio è quel che ſul Tarpèo
Gli onor primi ebbe. Ma ſparve
L'ombra in un coll'altre larve,
Ed io ſtupido mi feo;
Poichè tutto il bel rappella
Altra luce, e via più bella.
E una voce mi riſcuote
Ch' alto grida: E dove vola
Il penſier? l'Eliſo è ſola
D'arpe, e cetre a te ben note:
Su nel Cielo an ſede l' Alme
Cinte il crin di allori, e palme.
Il penſier su le ſtellate
Soglie fiſſa, e mira il vero;
Mira in quel Celeſte Impero
Mille e mille Alme beate,
Diſſe: E s'apre a un tratto il Polo,
E il penſier là ſpicca il volo.
Vidi in mezzo a' Santi Eroi,
Quai di Pier reſſero il legno,
Bonifazio (1), a cui ben degno
Ornan fregio i merti ſuoi:

E *Tom-*

(1) *Cioè* S. Bonifazio IV. *di cui leggi la Vita nel Lib. IV. cap. III.*

Digitized by Google

E *Tommaso* (1) in alto assiso,
Tutto in DIO il pensier fiso.
Oddo vidi, e il grande *Orante*,
E *Simplizio*, e il buon *Rufino*,
Ch'ardon lieti del Divino
Dolce fuoco a DIO d'avante;
Vidi *Lelio*... E tosto esclamo:
Più veder non cerco, e bramo.
Sorridendo ei mi rispose,
Fissi i rai nel volto mio,
O qual Gloria a ENINGIO Dio,
Gloria eterna, qui riposo.
Ei che fe con Stil giocondo
Nostro oprar ben chiaro al Mondo.
Anzi ciò, che ad Altri ignoto
Fu fin ora, Ei con sudori,
Benchè in Cure immerso e Onori,
Ha pur reso al Mondo noto:
Ma vivendo al caldo, e al gelo,
Avrà noi propizi in Cielo.
Ciò dicendo, il Ciel si serra
Al pensiero, e in me ritorno.
Quando fia ENINGIO il giorno,
Che all'oblio tu muova guerra!
E che il bel, che asconde l'Opra
Per diletto altrui si scopra?
Tempo è omai, che l'alma aurora
Del dì goda Opra sì vasta,
Che l'Invidia non sovrasta
All'Onor, che il crin t' indora:
A Te appresta, o Pastor prode,
Gloria il Ciel, la Terra Lode.

Del

(1) *Vedi di tutti questi stampati in corsivo le Vite nel mentovato* Lib. IV. *ove* de' Santi e Beati ec.

Digitized by Google

Del fu P. M.

FRA LORENZO MONI

Carmelitano, Luccheſe, tra gli Arcadi della Colonia Sibillina Britaldo Eraſinèo:

DOnna io vidi un dì, che avea
Di bei raggi il crine adorno;
E ſpargea tal luce intorno,
Ch' anco il pregio al Sol togliea:
A cui diſſi: E chi tu ſei?
Fra noi vivi, o pur Fra Dei?
Sorridendo, riſpoſe ella,
Son la Gloria, e quella io ſono,
Che a buon grado all'Uom mi dono,
Ch'ozio vil da ſe rappella:
E tu ancor, di gloria amante
Non mi ſcerni al bel ſembiante?
Al gran Nome al ſuol mi proſtro
Riverente: o quanto io arſi
Per Voi, grido, e ſudor ſparſi
Pel felice ſentier voſtro!
Nè ancora odo Lire amiche,
Che dian Lode a mie fatiche.
Ripigliò la Diva: Spera:
Segui pur l'oneſta impreſa.
Non farò, ch' Alma sì acceſa
Del mio amor languiſca e pera.
Farò sì, che andrai del paro
Ad ogni Uom più illuſtre, e chiaro.
In ENINGIO almo Paſtore
Fiſſa intento i lumi tuoi,
Che de' MARSI incliti Eroi

Rav-

Digitized by Google

Ravvivò l' alto valore ;
E ſi aprio , ſudando , il varco
All' Onor , di cui và carco.
E vedrai , che altera ſoma
Di Corone Egli ha ſul crine ;
E che Invidia ſue ruine
Piange in vano a terra doma ;
Poichè già rimbomba il grido
Di ſue Glorie in ogni Lido.
Onde io voglio a tanto merto
Segno dar dell' amor mio :
Le ſue tempie voglio anco io
Coronar di nobil Serto ;
Non di Allor , che il ſuo bel verde
Rea ſtagione al fin diſperde :
Ma di queſta , che riluce
Sul mio crine aurea Corona ,
Ghirlandare Amor mi ſprona
Lui , che morte avvinta adduce :
E ſen va di faſto involto
Per gli Eroi , che ad eſſa ha tolto.
Da favor , che a te novello
Sembra , apprendi , che a i ſudori
Io dar ſoglio eterni onori ,
Che dan fregio a queſto e quello :
Quindi ſparve : Io reſto inſieme
Col piacere in alta ſpeme.

DI

DI D. IGNAZIO-MARIA COMO

Nobile Napoletano:

Per l'Opera ſuddetta MS. De Suggeſtibus Eccleſiarum &c.

STare dies, ſaltem vel lentius ire putarem
Volvere nec ſegnem nunc Pyroenta Rotam,
Dum tua Siderei, quæ ſtipabuntur honores,
PULPITA Romuleum Torcular uſque premit,
ENINGI Patriae Splendor, ſpes magna tuorum
Flos Suadae, Aſtraeae Cor, Latialis Amor.
Currite jam ſoles, felicior illa labores
Evolet, ad me, quae deferat Hora tuos.
Evolet illa, ſacra faciat, quae merce beatum:
Me deſiderium nunc vel inane premit.
Evolet illa quidem, quâ poſt ſuſpiria Terrae
AEterna tandem luce fruatur Opus.
Quantus in hoc poſt Te ſpectabere, ſi quoque praeſens
Illo percurris ſolis utramque Domum.
Rumpe moras omnes, generoſa prole vetuſtis
Quanta ſupercreſcet Laurus amica tuis.
Fortunae domitrix Sapientia plura feracis
Ingenii expectat munera clara tui.
MARSORUM Terra haud priſco contenta decore,
Per te nunc ſperat luce micare novâ.
Indigetes eadem, quos jam donavit Olympo
A Te laudari nunc ſua Geſta volunt.
Ulteriora tuae documenta puerpera mentis
Suſpirant Voto Terra, vel AEthra, pari.
I ſequere, & ventis da carbaſa luxa ſecundis,
Et nova Palladio litora pande choro.
O utinam mea nunc quateret praecordia Paean:

Et

Digitized by Google

Et mihi rideret Sacra novena cohors.
Quae Tibi non canerem praeconia? noſtra Papyrus
Curreret ad Palmas officioſa tuas.
Quae neqᵘeo tamen Ipſe, Alii tibi Munera Laudum
Praeſtabunt Clario pectora foeta Deo;
Quamquam Pierio nunquam tua munere creſcet
Gloria, quæ pulſat vertice, Olympe tuum.
Haec Tibi ſed Vates debent, cui primus Apollo
Pocula Caſtulio è fonte bibenda dedit.
Cætera quid memorem? Te raris AEmula donis
Numina certarunt condecorare ſuis.
Stemmata dum celebrant, celebrat dum cognita Virtus,
Dum patet in Laudes area magna tuas.
Haec Animi monumenta mei grato accipe vultu;
Carmina ſi renuas, ſat Tibi noſter Amor.

Dell' Abate

GIOVANNI-NICCOLO' MACERONI TOMASETTI

Patrizio Cliternino.

QUantum jam Nobis Patriae, Latioque dediſti,
Noſtrorum ſcribens tam bene geſta Virum
Crediderat tempus, quod conterit omnia, poſſe
MARSORUM inſano dente vorare decus.
Temporis invidiam vincis, das vivere functis,
Illuſtreſque Viros, tempora victa levas.
Quod Tibi pro tanto ſolvemus munere munus?
Pallas perſolvat praemia larga Tibi.
Orbem per totum tollat tua Nomina Fama,
Illuſtreſque ornent laurea Serta Comas.
Palladis haud doleas, ni det quod ſolvere debet,
Nam quod det merito, non habet illa tuo.

Digitized by Google

DI MATTIA PAFFRATH.

Canonico di Aquiſgrana, Collega dell'*Autore*, già Auditore del Cardinale *Aſtalli*, e poi del lodato Card. *Sacripante*.

QUis mihi linguam faciet loquacem,
Quis mihi venam faciet ſolutam,
Ut queam digno ſonitu canendas
Promere laudes?
Cerno Collegam pietate clarum
Moribus ſuavem, facie venuſtum,
Inque legalis Studii decorem
Magna patrantem!
Ille & impreſſis radiavit Orbem
Pluribus Libris ubicumque notis,
Jamque Praelati cohoneſtat Aulam
Murice tincti.
Nunc Librum profert magis ambiendum,
Tramitem monſtrans ad Honoris aulam
Invidet mirans Ariadna filum
Multiplicari.
Quo ſuum Nomen faciet perenne
Poſteris tradet, quod in Orbe geſſit,
Inter Illuſtres, facietque Seſe
Connumerari.
Scilicet MARSOS vocat in Theatrum.
Imperatorum Veterum Clientes
Neapolitanae radios Coronae
Exhibet Orbi.
Quos coruſcantes operum valore,
Roma vicinos ſtupuit Vetuſta
Inclytos natos obiiſſe lugent
Mars, & Apollo.

Aſt

Aſt Ego credo, quod in Orbe ſolus
Magna MARSORUM meminiſſe novit
Facta Neptunus, Pelagi Fucini
Rector in Undis
Teſtis a Viſu: Metuendus armis,
Qualiter Velis, ratibuſque multis,
Claudius quondam memoranda geſſit
Praelia Caeſar.
Quod per Atlantis volucrem Nepotem
Doctus Authoris meritum, deinde
Subminiſtrârit documenta rerum
Praeteritarum.
Plaude CLITERNUM genitiva tellus
Hujus Authoris, procul altiores
Si ſupervivet, meritis abundans
Gignet Honores.

Digitized by Google

Dell' Abbate

LODOVICO DE CHIERICHELLIS

Canonico di S. Maria Maggiore.

CORSIGNANE recens antiquis gloria MARSIS,
Qui Capitolino degis in Urbe jugo.

MARSORUM ſi Geſta dabas, quos Romula Virtus
Tarpeja dederat nomine in Arce frui.

Da Capitolino Manantia flumina Clivo,
Ut FUCINO emiſſæ commemorentur aquae.

Tarpeja antiquos renovabis rupe triumphos,
Cum dices, fecit quam Nero Naumachiam.

Hinc Capitolina bene conſors factus in Aula
CORSIGNANE recens Gloria tu es Patriae.

DI

Digitized by Google

DI D. ALESSANDRO ALOISII

Di Avezzano.

MARSORUM celebras, dum Geſta decora, libellis
Prorſus facundis edita ſigna tuis.

Sidereis oris iſtos Tu laudibus aequas,
Quos Tibi Concives MARSICA Terra dedit.

Quid mirum? dum MARSOS tollis ad aetheris auras
CORSIGNANE: tua eſt Gloria, Fama, Decus.

Del ſopraddetto Abate

MACCAFANI.

MARSORUM Tellus olim deiecerat Urbes,
Brachia jactantes, Romuleoſque Duces:

Hic quoque Turba diu decoravit Saecula laude
Sidereas Sedes, Coelicolaſqae tenens.

Nec latuere Viri, geſtis, grandique Thiara,
Ducentes alta nobilitate Genus.

Martem cum ſuperis, omnis deleverat aetas,
Nunc unus reddit, MARSICA Terra tibi.

Del

Digitized by Google

Del Dottore

ALESSANDRO DE AVORIIS

Luceſe.

TAndem de MARSIS Hiſtoria prodit in auras,
Authori meritum pandit ubique ſuo.

Gnaviter Heroum titulos, animoſque recenſet,
Et Pace, & Bello quae meruêre refert.

Struxerunt arces Muris, foſſiſque recinctas,
Infenſos hoſtes queis repulêre ſuos.

Germanae fidei ſemen, germenve fuerunt,
Se conſervarunt conſule Marte ſuo.

Ana-

Digitized by Google

Anagrammi Acroſtici
Del Dottor
D. GIUSEPPE ROSATI
Canonico Celaneſe.

PROGRAMMA.
Marſorum Regia 493.
ANAGRAMMATA.

P. *Pande nè regale opus?* (493.

A. *Ac eſt ne modis mirabile?* (ut hic & ſeq.

C. *Cerne: Heroes docent.*

C. *Clarè, nec omnia patent?*

E. *Ecce illi Mitræ, Arma micant,*

V. *Vide illicò, diſce, delectare.*

Del Dottor
GIOVAN-MARIA MANCINI
Nobile di Tagliacozzo.

Anagram. lett. mutato V. in O.

PETRVS ANTONIVS DE CORSIGNANIS.
INTER IPSOS ARCADES NON IGNOTUS.

Petr. Ant. Corſig. Celan. Epiſc. Ven.

DEL-

Digitized by Google

DELLO STESSO ROSATI

PROGRAMMA.

PETRVS ANTONIVS EPISCOPVS CORSIGNANVS. 1642

ANAGRAMMATA.

VIR nobilis oves Chriſti paſcit ſemper ardens amore. 1642

EGIT adeò hunc ipſe Dominus DEUS Sacerdotem magnum in gentibus 1642

NOMEN ejus nimio cum gaudio animi, vivet in generationem, & generationem 1642

VIRTUTE magna ferè magis admiranda, credas aperit omnibus omnia MARSIS 1642

SANCTORUM geſta, ac indè veſtigia, non omni Mundo proponit? 1642

IAM dicat: commiſſos ſibi, itidem docet, corrigit, ſervat, alit: 1642

NONNE Pater omnimodè amans aptam cunctis opem miniſtrat? 1642

ADDE celeberrima Fidei dogmata admirabile! vocibus, ſcripto ea non dut limpida pura? 1642

SUSCIPE: magis, ac magis creſcit, laetiuſque in ſtemmate luna, 1642

OMNI, vide umbrarum deliquio immunis, perfulgida, & immota. 1642

REÆ JESUS, non eſt Hic forma Gregis factus ex animo? 1642

SUNT hoc, prae multis, Sermo, Oppida, Urbes Incolæ Venuſtae. 1642

Fine della noſtra Collezione.

CA-

Digitized by Google

CAPO V.

De' MARSI decorati con altre DIGNITA' ECCLESIASTICHE nel Clero Secolare e Regolare.

SErvendoci Noi del precedente Ordine Alfabetico, in questo luogo notiamo i seguenti, che all'accennato Argomento corrispondono.

Fr. AGABITO ANGIOLELLI di *Tagliacozzo* Min. Conventuale Francescano diede alle stampe alcune Opere, e recitò una dottissima Orazione alla presenza di *Carlo V.* Imp., da cui ottenne il dono del Sale per gli Conventi di Abruzzo (1). Fu Egli Procurator Generale dell'Ordine, e Penitenziere in Roma sotto *Paolo IV.* Morì in essa Città il 1545.

ALESSANDRO nativo de' *Marsi*, e dell'Instituto di S. Bernardo, detto di *Buonaparte*, fu (2) Abate della sua Religione.

Fr. ALESSIO della *Scurcola* Cappuccino, e Predicatore morì Provinciale in Chieti nell'A. 1682.

ANDREA di *Rocca di botte* (3), fu per la sua dottrina Canonico di *S. Maria Maggiore* di Roma; i quali Canonici sono ivi trattati come Prelati: visse colla detta Dignità circa l'A. 1369. (4).

ANGIOLO FLORIDI da *Collelungo* ne' Marsi G. C. fu Parroco di grande stima in *S. Maria di Monticelli* in Roma: morì nel 1658.

(1) Ego *de Vir. Ill. pag.* 235. Gonzag. & Wad.
(2) *Ital. Sacr. edit.* 2 *tom.* X. *Append. col.* 27.
(3) *Di questa Terra sup. Par. I. libr.* 1. *c.* 10. *p.* 223.
(4) Angel. *Istor. di tal Basilic. l.* 3. *c.* 7 *pag.* 42.

Digitized by Google

Fr. ANTON-ANGIOLO della Terra di *Pereto* in Marsi (1) d'incognita stirpe (2), ma certamente di Famiglia Peretana (come più abbasso si scorge) e da diversi Cittadini preteso per loro Antenato, per essere stato Insigne Prelato della Religion Francescana. Visse nell'A. 1400.(3); e unicamente nel Giardino Serafico (4) Egli è riferito colla Dignità Vescovile fuori d'Italia, di che non favellano gli altri Scrittori. Dee pertanto correggersi il *Ridolfi* nella Storia de' Minori, che il fe di Nazione Greco, essendo stato nativo del nostro *Pereto* giusta la comune oppenione degli Storici. Il Reverendiss. e dottiss. Padre Fr. *Giuseppe-Maria Fonseca di Evora* Portogheſe nella 2. edizione del *Wuddingo*, dopo le parole dell'antica Stampa, dove si diceva: *Fr. Antonius-Angelus a Pireto . . .*, così aggiugne (5): *Natale Solum Fr. Antonii-Angeli, Marianus quidem narrando est assequutus: sed ejus originem quia praeteriit, eam nobis hoc loco visum est commemorare..... Itaque illum & Marsum fuisse, & in Oppido Pireto natum, parentesque habuisse Angelum de Vennitto clarum Jurisconsultum, ac Juliam de Maccaphano liquido apparet ex Monumento Sepulchrali, quod in eodem..... inventum est..... quocirca praedicti sepulchralis Monumenti, quod in Ecclesia S. Georgii Pireti conspicitur..... exemplum describam....*

Hic Sunt Angeli de Vennitto Clari J. C.
Et Juliae de Maccaphano Conjug. Ossa Sita.
Fr. Anton. Angel. Ord. S. Franc.
S. Theo-

(1) *Di questa Terra v. sopra Par. I.* Regg. Marsic *pag.* 225.
(2) *Ut credidi de Vir. Ill. Marsorum pag.* 149. 150.
(3) Gubernat. *orb. Seraph. tom.* 1. *p.* 170. Phoeb. *hist. Marsor. pag.* 210. & Wadding. *Annal. tom.* 5. *aut.* 9. 2. *edit. ad ann.* 1405.
(4) P. Pietro Ant. *Giard. Seraf. tom* 1. *par.* 3. *p. m.* 585.
(5) *Romae per Rocc. Bernabò tom.* 9. *fol.* 267. §. 2.

Digitized by Google

S. Theolog. Doct., & Hercul. Haeres
Filii Monum. P. P.
Ann. M. CCC. LXXXIX.

Queſta Iſcrizione dal *Febbonio* fu tralaſciata, o perchè poche diligenze Ei faceſſe, o perchè colto dalla morte non potè compierle. E al racconto tornando. Ad iſtanza del detto celebratiſſimo *Anton-Angiolo*, San *Bernardino da Siena* andò a' Marſi per la divina Predicazione (1). Intervenne Egli da Teologo al Concilio di *Coſtanza*, e ſtabilì in vari Capitoli molte riformazioni per la ſua Religione. Fu Internunzio Appoſtolico in Inghilterra; facendo di Lui conto il Pontefice *Giovanni XXIII.* (2), che gli commiſe importantiſſimi affari per la ſanta Sedia, i quali da' citati Scrittori ſono riferiti. Nell'A. 1418. tornò in Italia, e celebrò in Mantova un'altro Capitolo, eſſendo Generale dell'Ordine; ed altre ſue geſta famoſe ſi popotranno vedere in non pochi, che con gran lode di Lui favellano, e la ſua (3) morte con dolore rapportano; imperciocchè fu Egli uno de' più illuſtri Prelati, che la noſtra Provincia abbia certamente vantato.

ANTONIO BIANCHI di *Magliano* G. C. fu Vic. Gen. de' Marſi nel 1464. come ſi legge in una Bolla del Veſcovo di quel tempo (4).

Fr. ANTONIO DE MAGISTRIS della *Scurcola* de' Marſi fu Teologo famoſo del terz'Ordine Franceſcano, e morì nel 1695.

(1) *Come nelle Par.* 1. Reg. Marſic. *libr.* 2. *c.* 4. *dove ſi parla della Terra della Scurcola p.* 318. (2) Gubern. *ibid. pag.* 175. *num.* 4. Wadding. *loc. cit.*

(3) Gubern. Wadding. *citat. & alii*, *nec non* Ego *de Vir. Ill. pag.* 149. 150. (4) Apud *J. C.* Aloyſ. *exiſten.*

Digitized by Google

ANNIBALE CARATTOLI di nobil Famiglia, eſtinta, già de' *Conti di Alba*, come dice il *Febbonio*, fu Abate, e Dottore: morì nell'A. 1609., e fu ſeppellito nella Chieſa di S. Maria della Minerva in Roma.

ANTONIO CASALE di *Magliano* ne' Marſi, fu Abate Mitrato Celeſtino, e ſtampò varie Opere; per le quali è lodato da vari (1) Scrittori, e dal *P. Orlandi* nelle notizie degli Scrittori (2) Bologneſi, perocchè Egli illuſtrò la Baſilica di San Stefano di quella Città con un Libro famoſo.

ARRIGO Abate Mitrato di Subiaco di *Oricola* ne' Marſi, ſi legge nell'Indice Cronologico degli Abati Subiaceſi dopo il Sinodo di quella celebre Badìa, pubblicato dal Card. *Carlo Barberini*.

Fr. BENEDETTO GRAZIANI di *Avezzano* Min. Conv. fu Maeſtro, e Teologo del Sereniſs. Gran Duca di Toſcana. Morì in Roma in età di anni cento e tre nel 1658.

BENEDETTO MIGLIORI *Piſcineſe* Dottor delle Leggi fu Vicario Generale di Nicaſtro: ora vive Avvocato nella Patria.

BERNARDINO BUONAPARTE fu Prepoſto Atineſe nel 1596. (3), e nativo *Celaneſe*.

Fr. BRUNONE DECII de' Min. Conventuali *Sorano*, figlio della Provincia di S. Bernardino, e del *Convento di Avezzano* ne' Marſi, vive oggidì con ſomma laude, e con ſaggio di erudito ed ottimo Religioſo, Provinciale, e Predicatore. Egli è nato da una delle Principali Famiglie di Sora, e delle attinenti a quella già ivi chiariſſima del Card. *Ceſare Ba-*

(1) *Apud* Me *de Vir. Ill. pag.* 249. (2) Orlandi *pag.* 288.
(3) Ughell. *Edit.* 2. *tom.* 10. *in Append. col.* 27.

Digitized by Google

Baronio, come si legge nel Breve della S. M. di Papa *Benedetto XIII.* a favore di lui spedito in Benevento a' 26. di Aprile 1727. colle parole, fra le altre: *Ex præcipuis Soranae Civitatis Familiis ortus, ac Caesaris S. R. E. Cardinalis Baronii Consanguineus existis.....*, ed è altresì attinente di altre Nobili Famiglie Sorane, e con quelle de' *Febbonii*, e *Felli* ne' Marsi, con aver la sua Casa prodotti in ogni tempo Uomini illustri, prodi, e segnalati, che alla Sorana Storia appartengono. Al presente il *P. Brunone* colla nuova fabbrica della Chiesa di S. Francesco di Avezzano si è renduto alla nostra Gente benevolo, e per la bontà de' costumi assai stimabile.

Fr. CESAREO DE' CAVASINNI da *Celano* de' Min. Riform. di S. Franc. Uomo dotto, e probbo, fu Provinciale, e morì nel Convento della sua Patria nell'A. 1706.

CICERONE DE BLASIIS di *Trasacco*, ivi Abate, fu Uomo dottissimo.

Fr. CORNELIO CARBONE *Celanese* Min. Conv., come si legge in un libro grande (1) di quel Convento, fu Insigne Teologo, Provinciale, ed ebbe altri onoratissimi carichi. Fu Reggente in S. Lorenzo di Napoli, Lettore in quello di Padova, e Predicatore famoso. Morì nella Patria nell' A. 1620.

COSTANZO RUGGIERI *Pescinese* G. C., fu più volte Vicario Generale de' Marsi: Morì nell' A. 1725.

DIONIGI BAROSI di *Opi* G. C. dottissimo, nominato ne' Sinodi Marsicani de' Vescovi *Petra*, e *Corradini*, fu Vicario Generale di Sora, e di Velletri con sua gran lode. Morì nella detta Città di Sora del 1688.

DO-

(1) Ego *de Vir. Illustrib. Marsi. pag.* 192. *adest ejus Mem. in Conv. Coelani in libro MS. fol.* 464.

Digitized by Google

DOMENICO-ANTONIO LUSI oriundo di *Capistrello* vive in Roma Cherico beneficiato di S. Pietro in Vaticano (1), ed è giovane variamente erudito.

DOMENICO CAPOCCI nob. Romano, oriundo da' Marsi, come innanzi (2) di tal Famiglia si disse, fu Canonico di S. Maria Maggiore di Roma (3).

DOMENICO CESARE ORLANDI G.C. *Avezzanese*, Abate di S. Salvatore di Paterno, fu Vicario ne' Marsi nella Chiesa di Rosciolo per lo Card. *Carlo Barberini* (4).

ELEUTERIO RANALLETTA *Celanese* Canonico della Cattedrale Marsicana, Dottor delle Leggi, fu Vicario Gen. de' Marsi sotto a Monsignor *Corradini* Vescovo della medesima Santa Chiesa.

FABBRIZIO ARGOLI fu Abate e Governatore, Togato per la Sacra Consulta (5).

Fr. FILIPPO di CELANO fu Penitenziere fatto (6) da *Martino V.*

FILIPPO VENDETTI di *Pereto* fu Abate, Proton. Apost. e Cherico beneficiato di S. Maria Maggiore in Roma. Morì nell' A. 1729.

Fr. FLAMINIO DE MAGISTRIS della *Scurcola*, e del terz'Ordine di S. Francesco, fu Provinciale, e stampò un Libro: *Vera, & nova Tabula convertendi dies AEgyptiacos*: In Roma 1668. Morì nell' A 1690.

FRANCESCO GRASSILLI di *Pereto* ne' Marsi fu Beneficiato di S. Maria Maggiore, ed Uomo dottissimo. Lasciò sei Luoghi di Monte in Roma per dotarsi ogn'anno povere Zittelle della sua Patria; e morì nell' A. 1604.

FRAN-

(1) *Et de ejus Patr. viden.* Lancis. *de bovill. pest. c. 9. par. 1. pag.* 50. 51. (2) *Par. I. e P. II Lib. V. Cap. III. parlandosi de' Cardinali* Pietro Capoccio *pag.* 383. *e* 384. *e* Niccolò Capoccio *pag.* 385 *e segu.*
(3) Angeli *hist. di tal Basilica pag.* 48. (4) Synod Farfens. *fol.* 384.
(5) Ego *pag.* 155. (6) Ego *de Vir. Ill. pag.* 188.

Digitized by Google

FRANCESCO MACERONI (o Macerola) di *Aiello* fu Monaco Celestino, e Abate Mitrato della sua Religione (1); e del medesimo si legge un Elogio nel nostro Libro degli Uomini Illustri Marsi (2).

Fr. FRANCESCO-ANTONIO ORLANDI *Avezzanese* fu Predicator Celebre dell'Ordine di San Francesco nella Provincia di S. Bernardino, Confessore del Sereniſſimo Doge di Venezia nel 1649. e Provinciale.

FRANCESCO CONTI del *Corvaio* visse nel 1601. G. C. famoso, di cui fa menzione il *Mausonio* nob. Aquilano nel Trattato: *De Privilegiis Doctorum*. Fu Vicario Appostolico in Lucera, e poi ivi Vicario Generale di Monsignor Fr. Tommaso di Avolos de' Predicatori: In appresso Vicario Gen. de'Marsi, dove morì nell'A. 1657.

Fr. FRANCESCO PANTERA di *Avezzano* Min. Conv. di S. Francesco: fu Maestro, e Provinciale nel 1598.

FULGENZIO Abate TOMMASETTI *Pescinese* (3), Uomo dottissimo, fu nel 1666. Auditore del Card. Franzoni; indi Vicario Generale di Chieti, e dell'Aquila (4).

GABRIELLO MACCAFANI, il giovane, di *Pereto* dottiss. Uomo, fu Vicario Generale della Sabina, e Protonot. Appostolicō, come da' Diplomi anni sono a Noi esibiti.

GASPARO ROSCETTI da *Tagliacozzo*, Dottore, e Teologo fiorì Canonico di S. Angiolo in Pescheria di Roma, e stampò un Libro (5) altrove accennato.

GIA-

(1) Ego *de Vir. Ill. p.* 226. (2) *Ibid.*
(3) *Ut in* Syn. Marsor. Petri *fol.* 87. (4) Ego *de Vir. Ill. p.* 233.
(5) Ego *de Vir. Ill. Mars. pag.* 204.

Digitized by Google

GIACOMO DI ORTONA fu nel 1561. Abate Generale de' Celestini (1).

GIACINTO AFFLITTI di *Pescina*, fu Canonico Decano, ed Esaminatore Sinodale. Morì nel 1718.

GIOVAMBATISTA TOMMASETTI *Pescinese*, lodato nel Libro degli Uomini Illustri Marsi (pag. 224.) fu celebre G. C., e lungo tempo Vicario Generale de' Marsi.

Fr. GIO:-BATTISTA SECRETI di *Avezzano* Min. Franc. fu Vic. Gen. in Italia, e morì nel 1500.

GIOVAN-FRANCESCO NALDI di *Rocca di Botte* ne' Marsi G. C. fu Togato Governatore di Velletri, Auditore del Torrione di Bologna, e Vicario Generale di Farfa, e di Tivoli (2).

GIOVANNI di *Cucullo* de' Marsi nell' A. 1269. fu Abate Mitrato tra' Celestini (3), e poi Generale.

GIO-GASPARE ARGOLI di *Tagliacozzo* fu in Roma Referendario dell'una, e dell'altra Segnatura, e Governatore (4) di Ancona. Degli *Argoli* esiste una lunga Iscrizione nella Ghiesa di S. Francesco di Rieti, altrove da Noi rapportata (5), dove quella potrà osservarsi da chi mai n' è vogliosо.

GIO: DI CUCULLO (un altro) fu Generale dell'Ordine de' Celestini, e fiorì nell' A. 1299. (6).

GIO: DE' MARSI nell' A. 1053. fu Abate del celebre Monistero di S. Vincenzo a Volturno, dove si contano novecento Monaci decollati per la Cattolica Fede (7): quivi adunque fiorì il nostro *Giovanni* se-

(1) *Ex constit. Ord. pag.* 8. (2) Ego *de Vir. Ill. pag.* 213. (3) *p.* 245. *ex const. Ord. cit. in fin. pag.* 3. (4) *Alibi relat.*, & Ego *de Vir. Ill. cum Script. pag.* 155.

(5) Ego *de Vir. Ill. Marf. pag.* 1561.

(6) *Const. Ord. p.* 4. (7) Ughell. *Ital. Sacr. edit.* 1. *tom.* 6. *col.* 470. 472. 481.

Digitized by Google

(1), secondo l'antica (2) Cronaca del Sacro luogo, dove si legge: *Joannes genere Marsicanus Abbas, sedit an.* 22. . . . .

GIOVANNI ANT. BIANCHI *Celanese* fu Dottore Canonico ivi, e Vicario Lateranese nel 1686. morì nella Patria.

GIOVANGIACOMO BLASETTI di *Albe* fu assai dotto, e Vicario Generale de' Marsi, Dottore, e Protonotario *Appostolico*.

Fr. GIO: TUDONI Min. Conv. di *Tagliacozzo*, e Maestro dottissimo si legge Esaminator Sinodale nel Sinodo Marsicano di Monsignor Petra (3). Fu Reggente in Peruggia, e Segretario Generale. Morì nell'A. 1676.

GIOVANNI del *Colle Armele*, o *Armeno* ne' Marsi, fu Vicario Generale ivi nell' A. 1363. (4).

GIOVAN PAOLO TOMMASETTI di *Pescina*, fu G. C. chiarissimo, e Vicario Gen. de' Marsi (5).

GIROLAMO Abate PAOLINI Dottor delle Leggi nativo di *Magliano* ne' Marsi, e nob. di Sulmona, vive quivi Arcidiacono. La sua unica Nipote, si è maritata colla Famiglia de' Marchesi Trasmondi Patrizia Sulmontina.

Fr. GIUSEPPE CONTI d'*Avezzano* Min. Conv. fu Insigne Predicatore, e Provinciale, e nel 1684. morì nella Patria.

GIUSEPPE Abate RINALDI *Avezzanese*, e famigliare dell'Em. Card. *Carlo Colonna*, ha decorato se stesso, e la Patria col Canonicato, ch' Ei gode in Roma di S. Angiolo in Pescheria, dove ancor vive.

(1) *Ex cron. ibid. relat. col* 491. (2) *Fol.* 87.
(3) *Ex Instrum. apud* Ughell. *tom.* 9. *edit.* 1. *col.* 913. (4) Ego *de Vir. Ill. pag.* 224. (5) *ibid.*

Digitized by Google

MARIANO di *Avezzano*: fu ivi Abare di S. Bartolommeo, e Vicario Generale de'Marſi nell'A: 1430. (1).

MARSILIO ROSA di *Tagliacozzo* Uomo dottiſſimo; educato nel Collegio Capranica di Roma, fu Beneficiato di San Giovanni in Laterano, Agente di Madama *Mazzarini Colonna*, e Segretario del Card. *Girolamo Colonna*. Morì nell' A. 1659.

Fr. MARTINO DI CARSOLI Domenicano, fu Penitenziere in Roma ſotto Papa Gio: *XXIII.*

MATTEO FEBBONIO di *Avezzano* fu Vicario Generale di Anagni: e di Lui vedi nel Catalogo de'Preposti Celaneſi (2).

MUZIO FEBBONIO della ſteſſa Famiglia di *Porzia*, Madre del Cardinal (3) *Baronio*, e nativo di *Avezzano* ne' Marſi (4), fu Uomo dottiſſimo, G. C. Protonotario Appoſtolico, Vicario Generale di Sulmona, e de'Marſi, e Vicario Pontificio nell'Aquila: Fiorì nella metà del Secolo paſſato, e rattenne la curata Badìa di Traſacco. Diede alla luce le Vite di alcuni noſtri Santi; ma non con tutto il buono ſtile (5) come parto della ſua gioventù. Compoſe anche in Latino la Storia de' Marſi più fiate da Noi citata, e ſupplita (6). E ſebbene tale Storia foſſe ſtata accreſciuta dal qu. chiariſs. Monſignor *Diego Petra*, (7) Veſcovo de' Marſi, tuttavolta fu lo ſteſſo *Febbonio*

(1) Phoeb. *in Catalog. Epiſc. Marſ pag.* 34. 35.
(2) *Sopra* Regg. Marſic. *Par. I. libr.* 3. *c.* 5. *pag.* 569.
(3) *Ut alibi dictum eſt Par.* 2. (4) *Ut ipſe ait hiſt. Marſ. p.* 139.
(5) *Sopra Regg. Marſic. Par. II. pag.* 1. *e* 2.
(6) *Come ſopra nell' Iſtoria di queſta* Regg. *Libr. I. Par.* 1.
(7) *Ut legitur in praefat. hiſt. Marſ.* Phoeb. *Neap. edit. per Michael. Monachum* 1678. *in* 4.

Digitized by Google

bonio lodato da Scrittori (1) non pochi. Nel noſtro Libro: *De Viris Illuſtribus Marſorum* fu (2) del medeſimo riferito un Elogio, dove potrà oſſervarſi per non replicar qui ciò che ivi è ſtato detto; e ſolo in queſt'Opera rapportiamo alcuna Iſcrizione allora tralaſciata. Nella nuova Collezione di *Pietro Vander Aa* con tranobile Studio di *Pietro Burmanno di Leiden*, che ha il titolo: *Theſaurum Antiquitatum Italicarum* . . . . . ſi vede con onore delle Marſicane Memorie la detta *Storia Febboniana* (3) inſerita. Morì il noſtro pregiatiſſimo *Febbonio* di apopleſia in Peſcina nell'A. 1676., e nella Cattedrale ſenz'alcuna Memoria fu ſeppellito.

NICCOLO' ALOYSI di *Avezzano* fu Reggio Cappellano del Re Alfonſo I. nell'A. 1418. (4): Morì poi nella Patria Abate di quella Collegiata.

NICCOLO' BAROSI fu Abate Conciſtoriale nella Provincia di Chieti, dove morì nell'A. 1718.

ORAZIO MELCHIORRI *Peſcineſe* G. C. fu nell'A. 1610. Vic. Gen. de' Marſi, e poi Vicario Appoſtolico ivi, e Vicario Capitolare.

PAOLO ANTONIO Abate TOMMASETTI di *Peſcina* fu Vicario Gen. de' Marſi (5).

PAOLO MELCHIORRI di *Peſcina* G. C. chiariſſimo dopo molti famoſi Governi fu Arcidiacono de' Marſi.

PIETRO AURELIO de' Noſtrali figliuol di *Matteo* detto *Crivella*, altrove nominato, viſſe prima dell'A. 1584. G. C. Vicario di Farfa, e famigliare del Card. *Greſcenzi* Veſcovo de' Marſi; e ſebbene il det-

(1) *A* Toppio, Nazzar. Creſcinb. *iſt. volg. Poeſ. p.* 460, *& ab aliis apud Me de Vir. Ill. Marſ. pag.* 275. 276. (2) *Ibid.*
(3) *Per d.* Vander Aa *par.* 4. *tom.* 9.
(4) *Ex Diplom. penes J. C.* Alexandr. Aloys. *nobis exhib. an.* 1724.
(5) Ego *de Vir. Ill. Marſor. pag.* 224.

Digitized by Google

to Card. morisse nel 1552., era però tale Egli stato (1) nel divisato tempo.

PIETRO MARSO nativo delle *Cese* ne' Marsi (2) fu per la sua grande erudizione Canonico de' SS. Lorenzo, e Damaso in Roma. Nell'A. 1583., in cui fiorì, diede alla luce i Comentari sopra il Poeta *Silio* (3). Recitò un'erudita Orazione avanti al Card. *Riari* sopra l'Immortalità dell'Anima; ed un (4) dottissimo Panegirico alla presenza di Papa *Innocenzio VIII.*, che principia: *A teneris annis Beatissime Pontifex....*, e questo fu da noi anni sono letto nella Casanattense di Roma (5): dedicò una Opera in lode di *Santo Stefano* a Giacomo Card. di Milano che in tal modo comincia: *Horrendus ille tenebrarum Princeps....* E finisce così: *Vale, ac, ut lubet, Clienti Marso impera.....* (6). E vi si leggono i seguenti versi del Maestro Fr. *Battista Mantovano* (celebre Poeta) de' Carmelitani in lode di tal Componimento:

Aurea me genuit Petri facundia Marsi,
Sum breve, sed magnae religionis Opus.

Fu anch'Egli lodato dal *Gesneri* (7), dal *Toppi*, e da altri non pochi (8). Morì in Roma con fama, di gran Letterato, e nella Chiesa, dov'era come sopra si disse Canonico, fu seppellito con una Lapida altrove (9) da noi rapportata.

PIETRO DI AIELLO Terra altre volte nominata, fu Generale del chiarissimo Ordine de' Celestini:

---

(1) Vrsaia *disc. tom. 8. fol. 345. seg.*
(2) Phoeb. *hist. Mars. pag. 58.* (3) Ego *de Vir. Illust. p. 205.*
(4) Ego *ibid. cum Scriptorib.*
(5) *Adest ibid. tom. 73. in Miscell. in 4.*
(6) *Ibid tom. 100.*
(7) *Biblioth. fol. 500. 1.* (8) *Apud Me de Vir. Ill. pag. Cit., & p. 209.* Phoeb. *hist Mars. d. p. 58. pag. 132. 230.* (9) *Ego de Vir. Ill. p. 399.*

Digitized by Google

ni: Morì nell'A. 1606. (1).

PIETRO CAPOCITTO di *Cerchio* visse Generale dell'Ordine de' Celestini nell'A. 1552. come nelle Costituzioni del suo Ordine si legge.

PIETRO CAPOCITTO della stessa Terra di *Cerchio*, fu anche Generale de' Celestini, e morì nell'A. 1564. (2).

PIETRO un'altro anche CAPOCITTO dell'istesso Paese, Nipote del riferito, fu Abate Mitrato del medesimo Ordine, e quattro volte Generale. Morì nell'A. 1587., e di Lui si parla con gran laude nelle Costituzioni (3) dell'Ordine suo.

PIETRO un'altro di *Cerchio*, senza Cognome, e quarto di tal nome, fu anche Generale de' Celestini nell'A. 1582. (4).

PIETRO AURELIO de' nostri, fu Dottore, e Vicario di Farfa (5).

D. PLACIDO MATTHEI di *Avezzano*, Monaco Celestino fu fatto Abate Mitrato di Corropoli nell'A. 1737., e vive ottimo, e dotto Religioso.

PRIAMO FEBBONIO *Avezzanese* fu Abate in Roma dottissimo, ivi pubblico Lettor delle Leggi; e primo Collaterale del Campidoglio sotto *San Pio V.* (6). Di Lui abbiamo una memoria Sepolcrale in Patria, da Noi nel Libro degli Uomini illustri Marsi riferita (7), dove potrà leggersi; imperocchè di tal' Opera dee servirsi, chi la presente *Reggia* si diletta osservare.

SERTORIO BLASETTI fu Abate dottissimo di Albe.

Fr.

---

(1) Ego *de Vir. Ill. pag.* 225. 226. (2) *Ibid. ex Script. pag.* 227.
(3) *In Consiit Ordin. Coelestinor. in fin. pag.* 8. & 9.
(4) *In Cit. Const. Ordin. pag.* 9. (5) Ursai. *tom.* 8. *aiscept.* 33. *n.* 20.
(6) *Di cui V. il* Toppi *Biblioth. Napol. presso di* Me *de Vir. Illust. Marsor pag.* 274. (7) *Ibid. pag.* 075.

Digitized by Google

Fr. SILVESTRO TOMMEI Min. Conv. di *Avezzano*, e Provinc. morì del 1607.

Fr. SILVESTRO ROSA da *Tagliacozzo* fu assai erudito, Diffinitore dell'Ordine de' Cappuccini, e Missionario Appostolico nell' Asia. Scrisse *de Stylis Asiaticis*, che si ritrova MS. Tornato indi alla Patria morì in Cicoli nel 1656.

Fr. SIMONE DI CARSOLI Agostiniano fu Teologo, Predicatore, e Provinciale (1).

Fr. SIMPLIZIANO DI CARSOLI Cappuccino fu dottissimo Provinciale, e morì in Chieti nel 1679.

SISTO ARGOLI di *Tagliacozzo* G. C. (2) fu erudito negli Epigrammi, e visse Rettore di S. Giorgio in Carmignano Diocesi di Padova.

STEFANO de' nostri Marsi fu Abate Cassinese, chiarissimo, il Primo di questo Nome, e da *Innocenzo III.* fu consecrato alle None di Agosto del 1216. da cui ricevè molti doni pel suo Monistero, che nello Spirituale e nel temporale ingrandì, introducendo anche la General Fiera in S. Germano. Morì a' 21. di Luglio del 1227. (3)

TOMMASO *Celanese* fu Vicario Generale, e Coadiutore dell'Abate Francesco nel Monistero di Subiaco nell'A. 1378., come si legge nell'Indice Cronologico del *Sinodo Subiacese* della ch. m. del Card. *Carlo Barberini*, dove si dice: *Thomam de Coelano Virum egregium* ....

TOMMASO TOMASSETTI di *Pescina* G. C. chiarissimo de' Baroni di Prezza, vive da molti anni Arcidiacono, e Vicario Generale de' Marsi.

Fr.

(1) Ego *de Vir Ill. pag.* 218.

(2) Ego *de Vir. Ill. pag.* 233.

(3) *V. il* P. Scipione *negli Elogi degli Abati Cass pag.* 112. *della pr. Ediz.*

Digitized by Google

Fr. TRANQUILLO d' *Aielli* ne' Marsi di Casa *Russo*, fu Cappuccino, e Predicator famoso: morì Commessario Generale in Corsica nella Bastìa circa l'A. 1626.

VINCENZO ORLANDI, Abate della Collegiata Avezzanese fu Dottore, e Vicario Generale de' Marsi.

VITTORIO ALOYSI di *Avezzano*, Dottor delle Leggi, e Abate di quella Collegiata Chiesa della sua Patria, visse nell'A. 1502. con fama di buon Letterato.

CAPO VI.

De' MARSI eruditi nelle LETTERE, famosi nelle ARMI, e celebri per alcuna PROFESSIONE, per IMPIEGHI onorati, o per TITOLI di stima.

SEbbene i *Cardinali*, i *Vescovi*, e gli altri *Illustri Marsi* per *Dignità* potrebbero in questo Capo avere anche luogo, se a que' Posti il *Sapere* e la *Dottrina* loro ve gli conducsse: contuttociò avendo di essi abbastanza a' propri luoghi parlato, qui solamente ci restrigniamo a coloro, che colle *Lettere*, colle *Armi*, o con altri *Carichi* per altra via si sono resi chiari e famosi, molti de' quali nel nostro Libro *de Viris Illustribus* furono tralasciati; siccome de' rapportati alcune *Memorie* o *Iscrizioni* non si mentovarono: e qui al tutto per quanto si può si supplisce, e qualche abbaglio colà preso ancor si corregge; mettendogli in nota, non secondo l'ordine Alfabetico, ma secondo le loro Patrie per farne di esse tutto insieme la chiarezza spiccare.

BERNARDO de' *Signori di Tagliacozzo*, Uomo dottissimo del Terz'Ordine Francescano, è riportato dal

dal *P. Antonio da Venezia* nel ſuo Giardino (1) Serafico.

Un CONTE CELANESE, fu ottimo Letterato, e Segretario di Federigo II., da cui fu mandato Ambaſciadore al Soldano, ſecondo che ſcrive il *Cavalier Marulli* nella Iſtoria delle Vite de' Gran Maeſtri (2) di Malta.

GIOVAN DELLA CASA de' *Conti de' Marſi* Uomo di molta erudizione, fu l'A. 1303. Senatore di Roma giuſta il (3) *Zazzera*.

SANTO di queſto nome, nativo di *Corcumello* della Famiglia VETULI, fu ſpedito da *Virginio Orſini* Conte di Tagliacozzo a Firenze con lettere a *Coſimo de' Medici* Gran Duca, per trattar la pace co' Colonneſi circa l'A. 1487. (4).

MATTEO de' *Conti Marſicani* ebbe per iſpoſa *Coſtanza* figlia di *Ruggiero* Re di Cicilia (5), e le nozze furono celebrate in Rieti; ed oltre a che, era egli Uomo dottiſſimo (6).

Frat'ANGELO MEZZAROBBA Bacciliere, nativo del *Poggio Ginolfo*, e Franceſcano, menzionato ſi trova dal *Teuli* nell'Iſtoria de'Conventi della Proviucia Romana.

Fr. PAOLO SPADARI di *Tagliacozzo* Franceſcano, ed eruditiſſimo nella Matematica, ſervì la Sereniſſima Repubblica di Genova per le macchine nella riſtaurazion di quel Porto, e morì nell'A. 1656.

Fra PAOLO ARGOLI de' Baroni di Marano (7), nato

(1) *Tom.1.par.4.pag.744.*
(2) Marull.*fol.m.*154.
(3) *Famil.nob.del Reg.tom.1.pag.115.*
(4) Albini *in Vita Alphonſ.pag.*343.
(5) Zazz.*loc cit.pag.*114.
(6) Zazzer.*ibid.*
(7) Ego *de Vir.Ill.Marſ.pag.151.ſeq.*

Digitized by Google

nato in *Tagliacozzo* dell'A. 1570. (1), Religioso de' PP. Conventuali Francescani, giovane dottissimo, fu in grande stima presso i Cardinali *Colonna*, *Bellarmini*, *Alessandrino*, *Altemps*, ed altri (2). Viene encomiato dal *Tommasini* (3), dal *Franchini* (4), dal *Teuli* (5), e dal celebre *Frecherì* (6) nel Teatro degli Uomini Illustri, dove riporta pure la di lui Effigie, siccome fa il Tommasini. Predicò Egli in Rotigliano vicino a Bari (7) la Divina parola di anni ventuno, dove morì nel 1591.

MATTEO ARGOLI fu letterato, LODOVICO ARGOLI dottissimo, e CRISTOFORO ARGOLI fu Cavalier' e Conte Palatino, e GIULIANO ARGOLI un tempo Inviato dal Comune di quella Città a i Sommi Pontefici *Innocenzio VIII.*, e *Alessandro VI.*, ed a *Carlo VIII.* Re di Francia. FABERTINO ARGOLI Rietino fu Luogotenente Generale de' Marsi; perchè tanto gli *Argoli di Rieti*, che que' *di Tagliacozzo* furono del medesimo Lignaggio. E nella detta Città Rietina abbiamo una lunga Iscrizione nel Tempio de' Minori Conventuali di San Francesco colla menzione de' lodati Soggetti, che altrove Noi riferimmo (8).

ANDREA ARGOLI pure di *Tagliacozzo*, egregio Matematico, e professor di Astronomìa in Padova, per la sua virtù fu dal Serenissimo Doge di Ve-

(1) Frecherì *Teatr. degli Uom. illustr. tom. 1. fol.* 281. (2) *Ibid.* Frecherì *fol.* 281. 282.

(3) Tomasin. *elog. Vir. Ill par.* 2. *p.* 305. (4) Franchin. *Biblioth. scriptor. Conv. Ord. fol.* 592. 597.

(5) Teul. *Triumph Seraph.*, *& a* Me *de Vir. Ill. Marsi pag.* 228. 9.

(6) *Ibid. loc. cit. fol.* 281.

(7) Thomasin. *ibid.*

(8) *De Vir. Ill. Marsi pag.* 156.

Digitized by Google

nezia creato Cavaliere dell'Ordine di San Marco. Diede alle ſtampe due Volumi delle note *Effemeridi*; tre Libri *di Aſtronomìa* co' *Problemi Aſtronomici*; I *Comentari ſopra Euclide*, e un ſuccinto di *ſperimentata Aſtronomìa*; Altri Comentari ne' quattro Volumi *del Tolommèi* col Teſto greco e latino: *de' giorni critici*, e *del decubito degl'Infermi*, ed altri Componimenti nominati dal *Gimma* (1) nell' Italia letterata, da *Giorgio-Abramo Mercklini* (2), dal *Benedetti dell'Aquila* (3), da *Paolo Frecherì* nel citato Teatro (4) (dove rapporta la ſua Immagine) e dal *Craſſi* (5); dicendo che Egli illuſtrò la ſua Patria ed i Marſi a paragone di Euclide. Al medeſimo ſcriſſe varie Piſtole erudite *Giovanbatiſta Lauri* Perugino, com'egli ſteſſo ci atteſta (6). Nella ſua vecchiezza veſtì a bruno coll'abito Franceſcano in onore di Sant'Antonio da Padova, di cui era divotiſſimo; ed eſſendo poſcia ivi defunto nell'anno 1654., fù ſeppellito nella Chieſa del detto Santo colla ſeguente lapida riferita dal *Coronelli* (7), e dal *Salamonio* (8); benchè tali Autori per abbaglio vi notino l'A. 1648., in cambio del 1654. ſecondo che dice l'addotto *Frecherì*.

ANDREAS ARGOLUS S.C. EQUES DIVI MARCI,
Et in Patavino Gymnaſio Publ. Matheſeos Profeſſor:
Pro Familia Sua Inter Marſos Jamdudum Clariſſima,
Non

(1) Gimm. *tom.* 2. *pag.* 636. 662. *c.* 46., & Ego *de Vir. Ill. Marſ. pag.* 231 332.
(2) Merckl. *deſcript. Med pag.* 38.
(3) Bened. *Epiſt Medic. pag* 281. (4) Frecherì *p.* 1543. *tom.* 2.
(5) Craſs *par* 2 *pag.* 269. (6) Argol. *de dieb. crit. libr* 2. *pag.* 137.
(7) Coronell. *tom.* 4 *col* 614 *ſeqq. Biblioth. Univ.*
(8) Salamon *Inſcript. Patavin. p.* 374., & *de Fumil.* Argol., *Creſc. Coron. nob. d' Ital. par.* 2 *pag.* 276.

Digitized by Google

Non Magis, Quam Pro Republica Aſtronomica.... penè Laboribus Perfunctus, Animum AEternae Quieti Advertens, V. S. L. M. Anno... AEtatis LXXVII. Red. Mundi CIↃ. IↃCXL. VIII.

GIOVANNI ARGOLI figlio del lodato *Andrea*, fu inſigne Poeta, con aver date alla luce varie Opere (1); e fra le altre *L'Endimione*, Poema in verſi italiani, diviſo in dodici canti, in Terni 1626., a D. Filippo Colonna. *Della Bambacia e Seta*, Idilio. *Trasformazioni Paſtorali* al Gran Maurizio Cardinal di Savoia, in Roma 1624. in 12. con verſi latini: *Epitalamium in nuptiis D. Taddaei Barberini, & Annae Columnae Romae* 1629. *in* 8.; e come nota *Lione Allacci* (2), appena compiuto l'anno diciaſette dell'età ſua. Pubblicò anco le *Annotazioni al Panvinio* de' *Giuochi Circeſi*, riſtampate in Padova per il Trambotti nell'A. 1631., ed altri Parti d'Ingegno, de' quali ſi parla nel Volume delle *Glorie degl'Incogniti* (3) colla ſua Effigie; nel *Cartari*, dove tratta degli Avvocati Conciſtoriali (4), nel *Niccodemi* ſulle giunte al Toppi (5), e nel *Grevio* (6). Morì egli pubblico Lettor delle Leggi nell'Univerſità di Bologna.

PROSPERO ARGOLI altro figlio di *Andrea*: e di coſtui abbiamo un famoſo Epigramma nel mentovato primo Volume dell'*Effemeridi*, fatto in lode della Città di Vinegia.

GASPARO ARGOLI di *Tagliacozzo* viſſe da Letterа-

(1) Ego *de Vir. Ill. pag.* 232.
(2) *De Apibus Urban. pag.* 144.
(3) *Pag.* 192. (4) Cartar. *pag.* 120.
(5) *Pag.* 10., & 11. (6) Grev. *Theſ. antiq. Ital. tom* 9. *col.* 451.

Digitized by Google

terato ne' ſuoi tempi, e fu ottimo Giureconſulto in Roma, dove fiorì Avvocato Conciſtoriale (1).

ALESSANDRO ARGOLI Seniore dell'iſteſſa Terra, diede alle ſtampe il rinomato Libro *dell'Acqua Marſia*, citato più volte nella Iſtoria preſente.

PAOLO ARGOLI *Tagliacozzano*, fu Uomo prudentiſſimo, e (2) Cavaliere di CRISTO, nella ſua età molto ſtimato.

PROSPERO ARGOLI il giovane, compoſe un Opera contenente l'*origine di tutti i Titoli*, la quale per cagion di ſua morte non ebbe la pubblica luce (3). Fu anche pio, e fondò una pingue Cappella in Roma nella Chieſa di Santa Maria (4) in Monterone, dove fugli eretto il Sepolcro con una lunga Iſcrizione che ivi può leggerſi.

CESARE ARGOLI marito di *Agata Panizza* fu anche erudito; ma avendo laſciate le Lettere, ed applicatoſi alla Corte, guadagnò la benevolenza de' Grandi, e dappoi fu Gentiluomo di Spada e Cappa del *Ven. Innocenzo XI.*: Fu altresì Genitore di *ALESSANDRO* il giovane, da noi amato, il quale ſervendo in qualità di Maeſtro di Cammera il Principe di Caſerta morì in Ciſterna nel 1719.

LANZE di *Tagliacozzo*, valoroſo Capitano col Principe *Aſcanio Colonna* nella guerra ſotto *Paolo III.*, fe azioni magnanime, e di laude degne (5).

GIUSEPPE TUDONI *Tagliacozzano*, Dottor delle Leggi, ſi dilettò di comporre in verſi latini, e Italiani; ma educato in Roma, ſi eſercitò nella Curia, e vi morì nel Gennaio del 2725. Vivono in Roma *D. ANASTA-*

SIO

(1) Cart. *in Syllabo pag.* 120. *ſup. citat.* (2) Ego *de Vir. Ill. pag* 235. (3) *Apud* Me *ibib. pag.* 234.

(4) *Ut ex Inſtrum. fundation., Romae per acta Pacichellii, nunc Laurenzin. Not. Capit. die* 13. *Nov.* 1677., *Protocoll. Inſtrum. par.* 4. *fol.* 417. (5) Guazz. *pag.* 275. *t. iſtor. del Mondo.*

Digitized by Google

SIO Dottor delle leggi ivi Curiale ; ed in Patria, *ANTONIO TUDONI*, che ha dati alla luce in fogli volanti non pochi Sonetti, fra' quali uno in lode della *B. V.*, detta nella sua Patria *di Oriente*, stampato in Roma per Anton Rossi nel 1729.

GIO: GRANDI *Tagliacozzano*, diede alle stampe il noto libro: *de Bello Exulum* (1).

PAOLANTONIO RUOTA dell'istesso Paese, che ebbe la propria Magione vicino alla porta della Nunziata coll'Arma ivi espressa, fu Medico, e Filosofo di elevatissimo ingegno ; lodato perciò dal famoso *Giulio-Cesare de' Benedetti* (2) Aquilano.

MARGHERITA RUOTA di alcuna erudizione ornata, visse tra le nobili educande nel Monistero de' SS. Domenico e Sisto di Roma : in cui morendo, le fu posta nella Chiesa un Deposito con Memoria assai nobile.

MENZENZIO GUIDARELLI di *Tagliacozzo*, Poeta ed Istorico senza averci lasciato alcun componimento in istampa, morì di anni 95. nel 1600.

FRANCESCO GUIDARELLI Pronipote, del poco fa nominato, fu Dottore di molto grido, avendo occupato i primi Governi dello Stato : passò all'Eternità in Patria nel 1701.

ODDO MANCINI *Tagliacozzano*, Dottor famosissimo, occupò i primi carichi della Provincia, e fu Uomo di gran maneggio, defunto circa l'A. 1680.

GIOVAN-MARIA-ANTONIO MANCINI suo figlio vive Dottore nella Patria, ed erudito nelle belle Lettere, massime negli *Anagrammi*, co' quali illustrò i *miracoli di S. Francesco di Paola*. Altri ne compose

(1) Ego *pag.* 338. *de Vir. Ill. Marf.*
(2) Bened. *libr.* 2. *Epist.* 4. *pag.* 67.

Digitized by Google

poſe in lode dell' *Imperador Carlo VI.*, e dell' *Imperadrice*. Molti ne dirizzò ad altri Principi, in Napoli, dove ebbero la pubblica luce colle ſtampe del Parrini in fogli volanti.

SANSONE di *Tagliacozzo*, fu Capitano nel Reggimento di *Aleſſandro Colonna*, e di *Cencio Capizucchi* nella Guerra di Campagna ſotto *Paolo IV.* nel 1556., e 1557. (1).

POMPEO GROSSI *Tagliacozzano* G. C. fiorì nell' A. 1600.

GIORGIO GROSSI Dottor celebre di Teologìa, e Sacerdote, morì nel detto Secolo.

FRANCESCO BERARDI CAPOCCIO-CUCCINI nativo di *Tagliacozzo* (2), Cittadino bensì *Albeſe* ed anco nobile Romano, fu Conſervatore del Campidoglio, lodato dal *Creſcimbeni* (3), e da altri Scrittori. Il medeſimo ſcriſſe il famoſo Libro dell' *Aggrippina Minore* (4), tanto encomiato dagli Eruditi; onde il *Febbonio* (5) così ne diſſe: *Franciſcus Capotius a Talleacotio duodecim Cueſarum Imagines in Agrippina, quam polito ſtylo noſtro idiomate edidit, & deſcripſit.*

GIO:-GIACOMO CAPOCCI è notato in un Libro antico ſotto l' A. 1332. delle Famiglie nobili Romane preſſo la *Biblioteca Moralda* in Roma (6) ne' Giuochi, che i giovani di valore e d'illuſtre Sangue facevano; e di lui ſi regiſtra così colla favella di allora (7): *Uſcio veſtito di cenere Joanni Jacomo Capoccio figlio di Janni de' Marſi, e lo Mutto diceva:*

Sot-

---

(1) Ruſcell *hiſt. della guerra di Campagn. pag.* 51, *alibi* 71.
(2) *Teſte* Phoeb. *hiſt. Marſ. pag.* 58. (3) *Hiſt. della volgar. Poeſ.* 2. *Edit. pag.* 473. (4) *Et* Ego *de Vir. Illuſtr. pag.* 329.
(5) *Loc. cit pag.* 58 *edit.* 1.
(6) Morald *Urbis pag.* 74. *ſeg. MS.*
(7) *Vedi ancora in queſta* Reggia *Lib. V. pag.* 383. *e* 384. *parlandoſi del* Card. Pietro Capoccio.

Digitized by Google

Sotto la cenere ardo . . . . Un Privilegio de' Principi Colonneſi alla detta Famiglia *Berarda-Capocci*, ſi legge nel cominciamento del primo Volume delle Famiglie nobili Romane nella *Biblioteca Aſtalli* di (1) Roma.

GIO: AMICO un altro degli ſteſſi *CAPOCCI*, o *CAPOTII Albeſi* (ora eſtinti) è notato nella ſeguente Iſcrizione, poſta in Roma nella Chieſa de' SS. Appoſtoli coll' Arma Gentilizia.

JOANNI AMICO CAPOTIO
Albenſi, Filio Dilectiſs.
Joan. Jac., & Franca
Parentes Cum Lacrymis
Poſuere, Obiit die 18. Jan.
M. D. LXXIII. AEtat. Ann.
XVI. Menſ. III.

GIOVAN-GIACOMO CAPOTII, un altro, famoſo Dottore di Albe, Famigliare di *M.-Antonio Colonna*, e Vicegerente di Campagna, morì nel 1588., e fu ſepellito in Albe nella Chieſa di S. Niccolò coll' Iſcrizione rapportata (2) di ſopra.

BERARDO DI GIACOMO BERARDI, oriundo da *Tagliacozzo*, fu Colonnello nel 1554., e Capitano famoſo nel Regno. L'atteſtazione pubblica di tal Carico ſi conſerva nella cit. *Bibl. Aſtalli* (3) colla data in Avezzano a' 5. Novembre 1574.; dove ſi nomina anche il *Capitan Franceſco-Antonio Berardi*, il quale, come vi ſi legge, morì nell'aſſedio di Corfù al fer-

(1) Bibl. Aſtall *tom.* 22. *MS alibi a nobis citat.*
(2) *Supra Per I nel Lib. I. cap. XI.* (*ove ſi parla di* Albe) *pag.* 179.
(3) *MS. in* Biblioth. Aſtallia *Urbis d. tom.* 22.

Digitized by Google

ſervigio de' Veneziani l'A. 1620.

Il P. CARLO-ANTONIO BERARDI della Compagnìa di GIESU', fiorì circa il 1645. tra gli Uomini dotti de' ſuoi tempi; e veggiamo da lui traſportato dal franzeſe idioma nell'Italiano il famoſo libro del *Prelato della Corte Santa*, compoſto dal *P. Niccolò Cauſino*: In Bologna del 1652. in 8.

VINCENZO CAPOTIO, anche oriundo da *Albe*, o da *Tagliacozzo*, fu Conſervatore nel Campidoglio di Roma (1).

GIACOMO, e ANDREA CICCI DE' LEONI delle *Celle* di *Carſoli*, Dottori di Legge, amati da Ladislao Re di Napoli, fiorirono nel 1413., e ottennero il Privilegio delle eſenzioni dal pagamento de' dazi, come coſta dal Regal Diploma eſiſtente preſſo di *Aſcanio Benedetto de' Leoni* ora Gentiluomo Romano, deſcendente da' *Marſi*, che così ha il ſuccinto, dal medeſimo a Noi comunicato l'A. 1725. in Roma: *Ladiſlaus Dei ... Rex ... libenti animo recipientes ..., & itaque in perſonis Virorum nobilium Jacobi, & Andreae Cicci de Leonibus Legum Doctorum ... noſtrorum Fidelium dilectorum, vigore ... eorum merita ... per eos Majeſtati noſtrae praeſtita ..., eoſdem ... noſtros Familiares, noſtros Domeſticos, & de noſtro reguli Hoſpitio, tenore praeſentium de certa noſtra ſcientia, ſpeciali gratia recipimus ... Volentes ... praefatum ... arma prohibita deferre ..., mandantes .. ad majorem gratiam ..., eoſdem a ſolutione generalium Subventionum ..., Collectarum ... in Provincia Aprutii ultra ... haben ... Immunes, & francos facimus ... Datum ex Pergolis ... Anno 1413. die 18. M. Novembris —— Ladiſlaus Rex ...*

Un'

(1) Ego *de Vir. Ill. Marſ. pag.* 241.

Un'altro GIOVANNANDREA dell'istessa Famiglia de' *LEONI*, e Dott. celebratiss., fu provveduto con Regal consentimento di alcuni Tenimenti quasi feudali nel Territorio di *Carsoli*, e di *Oricola* sotto l'A. 1463. dal *Cardinale Orsini*, e da *Napolione Duca di Tagliacozzo*, come dal Diploma presso del suddetto *Ascanio*, colla data del medesimo anno, e colle parole: *Nobili Viro*... Lo stesso *Giovannandrea* del 1469. ebbe in dono, per mezzo di *Giovambatista Pagani* Regio Consigliere, dal *Re Ferdinando* il *Castel di Luppa* ne' Marsi. Nell'A. 1499. fu rinnovata l' Investitura a favore *di Gio:*, *Giuliano*, *Battista*, e di *Pronio Leoni* dall'istesso Re, dando loro il Titolo di *Spettabili*, giusta un'altro Privilegio nel citato luogo esistente.

GIOVANNI DE' LEONI fu più anni Luogotenente Generale degli Stati de'Colonnesi Duchi di Tagliacozzo; ed essendo morto in Roma, fu seppellito nella Chiesa de' SS. Appostoli avanti all'Altare di S. Francesco, con Lapida che ivi può vedersi. Lasciò una dote perpetua per le zittelle di Carsoli, come nel suo Testamento (1): ed ebbe anche il dominio della metà della *Valle de' Varri* nel 1459., e ne ottenne il consenso del Re Ferdinando nell'A. 1484. La detta metà di Valle fu poi alienata nel 1548. alla *Casa Savelli*.

Fr. FRANCESCO LEONI della Compagnìa di GIESU' fu nativo di *Tagliacozzo*, e Uomo dottissimo (2).

GASPARO TAGLIACOZZO, Uomo famoso per sanare i nasi recisi da' visaggi; se fosse di *Tagliacozzo*, o di questo *Cognome*, dubitarono alcuni; e

(1) *Rogat.ann.1588.per acta* Grilli *Not.Capit.Urb.*
(2) Ego *de Vir.Ill.Marsi pag.242.*

Digitized by Google

però legger fa d'uopo il noſtro Libro (1), l'*Et mulleri*, e l'*Orlandi* (2) nelle notizie degli Scrittori Bolognesi.

GIO:-AGOSTINO RESTA di *Tagliacozzo* celebre Giureconſulto per più luſtri occupò Governi di Città e Terre, o in qualità di Giudice, o di Auditore, nell'Ateſſa, in Celano, ed in Tagliacozzo nel 1692. e 1693. Si dilettò anche di Verſi latini, e fu eruditiſſimo nelle Umane lettere: morì nella Patria nell'An. 1707.

FERDINANDO RESTA Dottor delle Leggi, fu Avvocato, Soprantendente più anni nello Stato di Santobuono, ed egualmente erudito: morì in Tagliacozzo nell'A. 1719. E di *CATILDA* ſua ſorella ſi vede un Depoſito con Iſcrizione nella Chieſa de' Minori Oſſerv. di Bucchianico in Abruzzi.

GIO:-FRANCESCO RESTA dell'iſteſſa Terra, fu in Napoli Giudice della Gran Corte della Vicaria, dove morì nel 1717.: una figlia di cui fu maritata con un Barone Napoletano.

VINCENZO RESTA Dottore fu Auditore dello Stato Tagliacozzano e Soprantendente.

GIO:-BATISTA RESTA vive in Roma molto erudito, e conſerva una famoſa Biblioteca.

FILIPPO RESTA erudito ben anche: e di Lui ſi veggono varî Sonetti nella Raccolta ſtampata in Roma de' Componimenti di Arcadia.

MARCO-ANTONIO LUCCHESI di *Tagliacozzo*, fu dottiſſimo nella Filoſofia, e nelle Umane lettere: Si dottorò nella Medicina, e morì nella condotta di Saſſoferrato il 1716., con aver laſciati varî Componimenti eruditi MSS.

Fr.

---

(1) Ego *de Vir. Ill pag.* 242. 243.
(2) Orland. *pag.* 127.

Digitized by Google

Fr. GAETANO LUCCHESI vive oggidì tra' Minori Conventuali, erudito Religioso, Predicatore, e Reggente nell' Aquila; che ha qualche collezione di ottimi Panegirici, e sarà parto felice delle sue virtuose fatiche.

ASCANIO SPINA dell'istessa Terra fiorì Avvocato in Roma, come abbiam osservato in alcuni suoi MSS., e passò ivi all'eternità l'an. 1640.

BATISTA GRIMANTE, oriundo da *Tremonti*, e Cittadino *Tagliacozzano*, fu Uomo erudito. Discendeva Egli da *Pietro*, che possedette in Roma molti beni con una Magione a Strada Urbana, ed altra sotto il Campidoglio vicino alla B. Rita, dove sopra l'Uscio si legge: *Petrus Grimantes a fundamentis erexit A.* 1651.

GIUSEPPE BLASUCCI di *Tagliacozzo*, fu Medico e Filosofo insigne nella Provincia. Morì in Subiaco nel 1686.

FILIPPO SCACCHI di *Tagliacozzo*, diede alle stampe un libro (1) altrove riferito da Noi.

GIO: FANTOTII nativo di *Tagliacozzo* (2), fu erudito Cavaliere di San Giorgio Constantiniano.

GIO: VETOLI di *Corcumello* (3) fu Uomo dottissimo.

GENTILE VETOLI dell'istessa Famiglia era, stato Barone di alcune Terre (4) ne' Marsi, e nella Diocesi di Rieti.

GIO: VETOLI il giovane, pubblicò una picciola Istoria di *N. D. di Carsoli*, in Roma per la Camerale 1687. in 8.

EIAGIO DE'MARSI, fiorì gran Letterato in Napoli nel 1569., e dopo morto fu seppellito nella

(1) Ego *pag* 243 (2) Ego *pag.* 244.
(3) Ego *pag.cit.* (4) Phoeb. *Hist.Marf.pag.*196.

Digitized by Google

Chiesa di S. Gio: a Carbonaia della detta Città, coll'Iscrizione ivi esistente, riferita dal *Caracciolo* (1).

MARIO TOMMASI di *Scanzano* vicino a *Tagliacozzo*, fu eruditissimo Uomo, e visse nel Secolo XVI. E che la detta Famiglia (oggi in privata fortuna dalle mondane vicende) avesse avuto un tempo attinenza con quella Nobile di Cicilia di simigliante Cognome, di cui fiorì a' nostri giorni il *Venerabile Cardinale Giuseppe-Maria Tommasi*, da noi conosciuto, non si dice dagli Autori, nè dal *Bernini* nella Vita del detto Porporato: ma alcuni Marsi a bocca piena una tale attinenza asseriscono.

GIOVAMBATISTA AMICI di *S. Donato*, Terra vicino a *Tagliacozzo*, fu Cavaliere di Cristo, e molto scienziato, ed ebbe per Isposa *Girolama Mancini* Patrizia Tiburtina, oggidì Nobile Romana, nel principio del Secolo XVI.

Fr. GIUSEPPE LAZIO *Marsicano*, è lodato per Uomo dottissimo dal *Saulnier* (2), e passò al numero de'più nell'A. 1580.

PROSPERO BUONAFAMIGLIA della detta *Scurcola* de' Marsi (figlio di *Fabbrizio* Dott. di Legge famoso, Erario de' Colonnesi e Auditore di Tagliacozzo) fu Cavaliere dell'Ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro nell'A. 1506., e dimorò quasi sempre in Roma, oltremodo erudito ne' versi Italiani e Latini, dove alla fine ebbe il suo Sepolcro nella Chiesa di S. Maria in Campo Carlèo. Abbiam veduto presso al fu *Conte Sereni* Romano, che era suo attinente, e già nostro amico, alcune Pistole responsive di stima verso di *Prospero* de' Colonnesi, ed altre del Sereniss.mo Duca di Savoia Avolo del vivente *Carlo Emanuele III.* salutato Re di Sardi-

(1) *Nap. Sac. cer.* 161.
(2) *De Capit. S. Ord. S. Spirit. cap.* 7. §. 3. *pag.* 80.

Digitized by Google

digna a' 3. di Settembre del 1730., Gran Maestro dell'Ordine. Fra le altre Sorelle di *Prospero*, una fu *Maddalena*, la quale maritossi col Nobile *Carlo Capograssi*, poi colle seconde nozze con *Michele Pescara* primogenito di *Cesare Pescara* Barone del Castelluccio, e Nipote del Duca di Saracina: Era anche Cugino di Suor *Costanza Peretti* Monaca di S. Chiara di Pescina, Nipote di *Monsignor Peretti* già Vescovo de' Marsi; e però tal Famiglia fu anche attinente de' *Baroni Cappelletti* Patrizi di Rieti.

GIO:CESARE BUONTEMPI della *Scurcola*; fu celebratissimo G. C. e Curiale in Roma, famigliare de'Duchi Ascolani e Colonnesi. Si apparentò Egli con *Orazia Salamonia* Nobile Romana, e poi ritiratosi in Patria, quivi morì, colla Sepoltura nella Chiesa di S. Antonio della detta Terra con lunga Iscrizione (1), che ivi si può leggere da' Curiosi.

STEFANO BUONTEMPI, che fiorì nel fine dell'A. 1500. fu Uomo di pesanti consigli, e Consorte di *Camilla Maccafani*, la quale nel 1619. dotò la divota Cappella della Passione di N. S., esistente nella Chiesa di S. Antonio del terz' Ordine Francescano della detta Terra.

ODERIGO BUONTEMPO viveva nel 1597. Filosofo e Medico Insigne de' Colonnesi in Roma, e dopo morì nella Patria l'an. 1610.

GREGORIO BUONTEMPO fu anche eccellente Dottor Fisico, che insieme col detto *Oderigo* dotò la Cappella di N. D. del Carmine nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria, e la Chiesa di S. Stefano col titolo di Priorato.

COSIMO BUONTEMPO fiorì nel 1608. Dottor delle Leggi e Poeta erudito, come si può osservare ne'

(1) *Et eam retuli de Vir. Ill. pag. 284.*

Digitized by Google

ne' ſuoi dotti Componimenti, eſiſtenti nella ſua Famiglia. Fu Segretario di Don *Filippo Colonna* Seniore, dal quale ottenne molti Privilegi, uno colla data dell'A. 1635., e l'altro del 1636. coll'eſenzione da alcune franchigie della Baronal Camera, e (1) morì in Roma di anni 40.

FRANCESCO BUONTEMPO G. C. nel 1636., eſercitò vari Governi nella Signorìa di Tagliacozzo, e ſi dilettò della Poeſia volgare, in cui compoſe con aſſai buon guſto.

GIORGIO BUONTEMPO fu Medico aſſai eſperto nell'A. 1638., e Poeta latino celebratiſſimo.

GIORGIO, un'altro, fiorì Dottore di Filoſofia, nel 1686., i di cui Antenati furono attinenti alla nobil Famiglia *Carattoli* degli Antichi *Conti di Albe*.

Fr. ANTONIO ROCCHI della *Scurcola*, diede alle ſtampe un erudito Libro (2) da Noi altrove menzionato: Fu Egli Minore Conventuale, e fiorì tra i Filoſofi più ragguardevoli de' ſuoi tempi, come nota il *Franchini* (3).

F. GIROLAMO FERILLI della *Scurcola*, Religioſo del terz' Ordine S. Franceſco ricevè dal Veſcovo dell'Aquila il Convento di *S. Carlo* della detta Città, e quello della *Nunziata* di Penne del 1621., e fu Uomo dottiſſimo, come rapporta il *Bordone* (4).

MARCO-ANTONIO SIMEONI dell'iſteſſa *Scurcola* Dottore, e giovane oltremodo erudito nelle Lingue Ebraica, Greca, e Franceſe, dopo aver più luſtri dimorato in Roma finì di vivere in Patria l'A. 1726., e con lui la Famiglia ſi eſtinſe.

AN-

(1) *Ex Origin. privileg. apud Famil.* Bontemp. *mihi exib.*
(2) Ego *de Vir. Ill pag.* 248.
(3) Franchini *in Biblioſophia pag.* 205.
(4) Bordoni *cap.* 22. *pag.* 394. 395.

Digitized by Google

ANTONIO EPICURO de' *Marsi*, fu versato in ogni Scienza, e Poeta Insigne del 1500.: Visse, e morì in Napoli, dov' ebbe il seguente Elogio nella Real Chiesa di S. Chiara, composto coll' antico sapore del celebre *Bernardino Rota*.

ANTONIO EPICURO
Musarum Alumno, Bernardinus Rota
Primis In Annis Posuit Studiorum Socio:
Moritur Octuagenarius
Unico Sepulto Filio: . . . . Nunc
Et Diu Vivere Miser Cura.
M. D. LV.

Molti Scrittori l' encomiarono, fra' quali il *Giovio*, *Pietro Gravina* (1), il *Toppi* nella Biblioteca Napoletana (2) il *Capacci* (3), il *Crescimbeni* nella Storia della volgar Poesia, ed ultimamente il *Tafuri* lo dice Inventore del *Titolo di Tragicommedia*, e dell' *Arte dell' Imprese* (4).

FONZIO, E TRIDOLFO *Marsi*, Uomini pii molto scienziati, e una *MATRONA* de' *Marsi* benefattrice della Chiesa di S. Maria di Luco, furon tutti con degna laude altrove (5) da Noi rapportati.

ANTONIO GALLESI il quale dal *Toppi* nella Napoletana Biblioteca si dice Marso, fu da Noi come tale nell' altra Opera nostra lodato (6).

GIO: ANTONIO DE' BLASI di *Trasacco*, fu Ca-

(1) *Viden. apud* Me *de Vir. Ill pag.* 196 *seq.*
(2) *Ibid viden.* (3) Capacc. *Elogi libr* 11 *fogl.* 288. & Ego *loc. citat.* Caracc. *Napoli Sacra p.* 246.
(4) Tafuri *nell' Opera* delle Scienze e delle Arti Inventate *ec.* nel Regno di Napoli *pag.* 101. *e* 179.
(5) Ego *ibid. pag.* 202, & 203. (6) *Ibid.*

Digitized by Google

Cavaliere, e visse con grande onore, leggendosi di Lui nella Chiesa Madre di questa Terra la Memoria.

DISCRETO DI TRASACCO fu valoroso Guerriero nell' A. 1401., e di esso nel Cortile della medesima Chiesa esiste la Memoria (1) altrove riferita.

GIO: PETREI Seniore di *Trasacco* fu chiarò G. C., e *PIERANTONIO* fu Dottore, ed ivi Abate: un' altro visse Abate per nome *CESIDIO* G. C. di costumi ornatissimi, il quale morì nel 1730. Tal Famiglia fu attenente a quella del *Card. Baronio* per via di *Porzia Febbonia* sua Madre, ed è tale ancora, alla Casa del Cavalier *de Blasiis* Trasaccano, alla Famiglia *de Angelis* di Luco, ed a quella de' *Baccari* di Abruzzo per mezzo di *Antonia* figliuola di *Diego Porpora* Gentiluomo Napoletano, e Tesoriero di Chieti, la quale s' innestò con *Giuseppe-Mattia Petrei*, e l' altra figlia dello stesso *Diego* passò alle seconde nozze col q. Dottor *Gio:-Prospero Baccari* fratello di *Francesco* Vescovo Telesino, che morì con buona oppinione nell' A. 1737., e di *Nunzio* Vescovo di *Boiano* Vicegerente in Roma, dove nell' Ann. 1738. con dispiacere di tutti all' altra Vita passò.

PAOLO MARSO della Terra delle *Cese*, fu anche Uomo eruditissimo e pubblicò i *Comentari a i Fasti di Ovvidio* l' A. 1592., ed altre Opere diede alla luce, riferite dal *Toppi*, dal *Gesneri*, dal *Nicodemi*, dal *Floridi*, e dal (2) *Sabellico*.

ALFONSO FANTAUZZI, di *Massa* ne' Marsi, fu ottimo Giureconsulto circa l' anno 1631., e carissimo alla *Principessa di Butero*, e a Monsignor *Colonna* Vescovo Marsicano. Altri Dottori in vari tempi di

(1) *Vide eam apud* Me *de Vir. Ill. Marsor. pag.* 204.
(2) *Apud* Me *de Vir. Ill, pag.* 210.

Digitized by Google

di tale Famiglia ſono fioriti coll' eruditiſſimo Dott. *LUIGI* oggidì vivente. I ſuoi Maggiori, col qu. *GIO: PANEI* principale della medeſima Terra, fondarono nella Chieſa Parrocchiale la Cappella *delle Anime del Purgatorio* con altri Titoli.

FABBRIZIO BRITII della *Rocca di Botte*, fiorì religioſo Geſuita e molto dotto l'A. 1610., di cui fa conto il *Ribadeneira* nella Bibblioteca dell' Inſigne Compagnia di GIESU' mentovando una Opera da lui data alle ſtampe (1).

ALFONSO NALDI della *Rocca di Botte*, militò con *Marcantonio Colonna* ſotto Milano nella Campagna della Stafarda, e tornato in Patria vi dimorò qualche tempo, indi viſſe in Roma, dove morì nell' A. 1714.

BONIFAZIO GRAZIANI del medeſimo luogo, fu ottimo Maeſtro di Cappella di Roma, ed Inſigne nella Muſica (2). Morì l'A. 1654.

TOMMASO BELLICCIONI dell' iſteſſa Terra, ſcriſſe e pubblicò la *Vita di S. Pietro Romito*, in Rome nell'A. 1642. in 4.

LIANDRO GALGANETTI del *Colle*, Dottor delle Leggi, e Autore di più Opere (3), fu Avvocato famoſo; e ſebbene vi ſia un'altra Terra di ſimil nome in *Toſcana*; tuttavia eſſendo Egli riferito dal *Toppi* (4) nella Biblioteca de' Napoletani, e Regnicoli, biſogna crederlo del noſtro *Colle Armeno* nativo.

ANDREA DE ANDREIS, o *de Andrea* di *Colle*

(1) *Apud* Me *ibid. p.* 211
(2) Ego *pag.* 214. (3) Toppi *Bibl. Napol. pag.* 186. Ego *de Vir. Ill. pag.* 215.
(4) Toppi *ibid.*

Digitized by Google

le Armeno o *Armelo* (1), visse con fama di celebratissimo Giureconsulto.

GIOVAN-PIETRO DE ANDREA fu Medico famoso in Venezia, e le sue Figlie passarono all'innesto de' *Capatti*, e *Trombetti* della Città di *Pescina*.

GIOVAN-DOMENICO DE ANDREIS *del Colle Armeno* G. C. fu Avvocato de' Poveri di Chieti, e dopo Regio Auditore di quel Tribunale.

BARTOLOMMEO DE ANDREIS del *Colle Armeno* pure, fu Governatore in varie Terre vicine a' Marsi, e in Venafro, come anche Giudice della Città di Sulmona, dalla cui Figlia nacque il Dottore Arcidiacono *D. Costanzo Ruggieri* Pescinese, di cui innanzi abbiamo parlato: notizie ultimamente avute dall'erudito Dottor Fisico *Domenico-Antonio Trombetta di Pescina* amante delle cose de' nostri Marsi.

LATINO DE ANDREIS della detta Terra fu strenuo Uffiziale in diverse guerre nell'A. 1640., indi Capitan della Grascia in Abruzzi, dove provò molti disagi, co' quali morì nell'A. 1655.

GIOVAMBATISTA DE ANDREIS dell' istessa Famiglia, fu ottimo Giureconsulto nominato nel libro delle rivelazioni fatte per lo Padronato de' Conti Celanesi, altrove in quest'Opera addotte.

SANTO DI CUCULLO fu buon Giurista, e fe un'accordamento con *Guglielmo* Vescovo di (2) Sulmona nell'A. 1202.

GIO: NICCOLO' D'AMORE di *Cerchio* fu erudito nelle belle Lettere, e nella Filosofia; si portò indi in Na-

(1) *Di questa Terra Vedi Lib. 2. pag.* 368. *e Lib.* 3. *pag.* 651. 652. 655.

(2) *Ital. Sacr. tom.* 1. *Edit.* 2. *col.* 1369.

Digitized by Google

Napoli per applicarsi alla Giurisprudenza, di cui conseguì le matricole, e mentre maggior progresso dal suo raro talento aspettavasi, morì nella detta Città nel 1724.

CESARE MACRINI *Marso*, fu Gesuita dottissimo (1) del Secolo trascorso.

FRANCESCO DAL POGGIO Ginolfo, e MARCANTONIO PACIOTTI di Villa Romana, furono dottissimi Uomini (2).

GIOVANPAOLO FLAVII di *Albe* di molta erudizione fornito, è nominato dal *Toppi* (3).

MICHELE DI CAPPELLE, stampò un Libro *Flores Avicennae* del 1508. in 4., come nota il *Mercklini* (4), se pure di tal Cognome ei non fosse.

POMPEO CONTI del *Corvaio* nato nel 1591. fu ottimo Giurista, e fe molti Governi di casa Colonna coll'Auditorato di Tagliacozzo. Morì nell' Anno A. 1650.

SILVERIO CONTI che nacque nel 1621., fu Dottore, e Segretario di *Prospero Colonna* GranCroce di Malta, e di *D. Marcantonio Colonna*. Morì nell' 1668.

FRANCESCO-ANTONIO CONTI figlio di *Pompeo*, e nato del 1623., fu Gentiluomo di *Federigo Colonna* Principe di Butera, e versatissimo nella Poesia volgare. Ebbe per isposa *Anna Mareri* Sorella del *Baron Tancredo Mareri*.

DOMENICO CAPOSICCO di *Pereto*, fu insigne Dottor delle Leggi, e dopo aver seguitata la Romana Curia molti anni, essendo entrato al servigio di

(1) Ego *pag.* 217.
(2) *Pag.* 218. *l.c.*
(3) *Apud* Me *ibid. pag.* 219. (4) Mercklin. *de Script. Medicor. pag.* 814.

Digitized by Google

Monſignor *Gio: Delfini* nobile Viniziano, e Nunzio Pontifizio nella Corte di Vienna appreſſo dell' Imperadore *Maſſimiliano II.*, fu dell'iſteſſa Nunziatura Auditore, nel qual Carico ſervì egregiamente l'Appoſtolica Sedia, e ſi reſe caro all' Imperadore. Dopo la morte di quello, aſſunto al Trono *Ridolfo II.* ſuo figlio, meritò anche la benevolenza di lui; perocchè fu creato Conte Palatino, come abbiam letto nell' originale Diploma ſerbato in Pereto nella Caſa de' Capoſicchi, oggi ridotti dalle vicende del Mondo in povera fortuna, ed il Diploma contiene la data del primo Febraio 1578. Egli finalmente reſtoſſi in Vienna, dove fu Conſigliere della Corte, ed ebbe la metà dell'Aquila Imperiale nella ſua Impreſa, ed ivi morì nell'A. 1580.

Fr. FRANCESCO DI PERETO Baccelliere Franceſcano, aſſai dotto, è menzionato dal *Teuli* nella ſua Storia de' Conventi della Romana Provincia.

VINCENZIO (1) VENDETTI di *Pereto* de' Marſi, fiorì ottimo G. C. nell' A. 1322., ANGIOLO G.C. del 1389., e GIO: DOMENICO fu Auditore nel 1497. del Cardinal di *Roano* (2).

ANTONIO, ed ANGIOLO VENDETTI un' altro, ſi notano in un MS. della Famiglia, valoroſi Guerrieri ſotto il Generaliſſimo Duce *Marco-Antonio Colonna* nella Campagna di Valbiſogna nel 1510., e che il ſecondo pel ſuo merito diveniſſe Capitano: E GIO: PIETRO anche ivi ſi dice celebre Dottor di Legge nel 1612. Il detto documento l'avemmo dall'amatiſſimo *Antonio Vendetti* iuniore Peretano (3), che ha eſer-

(1) *Ex authent. Monument. an. 1735. ad nos tranſmiſſ. manu Notarii.* Laurentii Pacifici *de Podio Ginulfo Marſor.* (2) *Ut ibid. cum Patent. al. lit. aic. Card.* (3) *E' figlio dell' amabiliſſ.* Ercole-Antonio *che fu Nob. Famigliare dell' Eccell. q.* Marcheſe di Prie *già Amb. in Roma ſotto Clem. XI.*

Digitized by Google

esercitato nelle Corti di Roma vari posti di onore.

VALERIO BLASETTI il vecchio, fu Filosofo elebre nel 1250. (1) nativo di *Albe*.

SERTORIO BLASETTI il giovane, nativo pur *di Albe*, compose (2) la Cronaca Albese, benchè non compiuta, e MS. si trova.

VALERIO BLASETTI il giovane fu chiarissimo Letterato nell'A. 1500. e attinente de' *Capotii*, e *Cuccini* Marsi e Patrizi Romani dell'istessa Casa del q. *Monsignor Cuccini* Auditore della Sacra Ruota.

VALERIO BLASETTI, un'altro, fu Abate erudito nella Poesìa italiana, come nota il *Crescimbeni* (3), e Segretario de' Colonnesi. Morì nel 1700., e fu sepellito in Roma nella Chiesa de' SS. Appostoli. Nel 1719. morì ancora VINCENZIO BLASETTI, che ebbe il deposito nella Parrocchia di S. Niccolò a Campo Marzo: Uomo decrepito di età e delle Marsicane glorie amantissimo.

ERMENIGILDO Iuniore BLASETTI, vive; e di costui si leggono alcuni Componimenti in Poesia Italiana stampati (4) in Roma, dov'Egli fu *Arcade*, e quindi passò alla pia Compagnia della Missione.

FELICE BOZZUTI Dottor celeberrimo di *Albe*, e Giudice in molte Terre, essendo morto nel 1622. fu seppellito nella Chiesa di S. Niccolò della sua Patria, dove è l'Iscrizione Sepolcrale (5).

FELICEANTONIO dell'istessa Famiglia, Giureconsulto Insigne, occupò vari Governi, ed ebbe Carichi di

(1) *In Script, & arb. Genealog. d. familiae.*
(2) *Hist. MS. apud q.* Vincent Blasett. *volant.*
(3) *Hist. della volgar Poesia Edit. 2.*
(4) *Tra' Componimanti Accademici per l' Esaltaz. di Papa* Innoc XIII.
(5) *E si rapporta in questa* Rggia *P. I. Lib. pag. 178.*

Digitized by Google

di ragguardo, come si legge nell'altra Iscrizione posta gli nel detto Tempio l'A. 1640., quando passò all'eternità: e tale Iscrizione fu anche riferita nel detto Libro I. al Capitolo di *Albe* (1).

GIO: DELLA PIETRELLA, è lodato dall'*Ughelli* (2) nè altro per ora di Lui sappiamo.

MARCO ANTONIO COCCIO SABELLICO di *Vicovaro*, Terra anticamente de' Marsi, oggi poco lungi nella Via Valeria, nacque di un povero Manisca lco (3); tuttavia fu quel gran Letterato, che il Mondo sà, e fiorì in Vinegia celebre Istorico di quella Serenissima Repubblica (4). Per lo suo valore meritò varie laudi dagli Scrittori, fra quali da *Leone Allacci* nel Libro degli Errori de' grand'Umini: ed il suo Ritratto al naturale si vede nella Gallerìa del Palagio Baronale della suddetta Terra. Il *Ciacconio* (5) ne ha Memoria, e ne favellano con istima il *Giovio* (6) ed altri col *Gimma* (7), il quale nell'*Italia Letterata* così dice: „ *Marco Antonio Coccio Sabellico* „ nato nel *Vico di Varrone* nella Via Valeria di Abruz- „ zo citrà, aprì Scuola *adhuc imberbis apud Tibur-* „ *tes*, come narra lo stesso *Giovio*, e per desiderio di „ più nobile Dottrina andò in Roma a *Pomponio Le-* „ *to*, da cui fu posto in un Collegio, ed allora ac- „ quistò il Nome di *Sabellico*, perchè *mutabat no-* „ *men*, *qui in Quirinali sacra Lauro coronabatur* (8).

„ Pas-

(1) *In queste* Reggia *nel luogo citato.*

(2) *Apud* Me *de Vir. Ill.* (3) Vallem. *elem. della Stor. tradott. in Ital. libr.* 4. *c.* 5. *tom.* 2. *cart.* 88. (4) *Apud* Me *loc. cit. p.* 222.

(5) Ciacc. *tom.* 3. *col.* 212. (6) Jov. *Inscriz. sotto le Immag. degli Uomini famos. p.* 103., *e negli Elog. fol.* 98. *nel Museo p.* 31.

(7) Gimm. *tom.* 2. *cap.* 42. *p.* 585.

(8) *Era uso di allora di mutarsi i Nomi i Letterati, e in particolare que' dell'*Accademia Napolitana *del* Pontano *e della* Romana *del* Leto. *Vedi sopra di ciò che ne dice eruditamente* Gio:-Bernardino Tafuri *nel Lib. dell'* Invenzioni delle Scienze e delle Arti *nel* Regno di Napoli. *al Tit.* Accademie, e Leggi Accademiche *dalla pag.* 125.

Digitized by Google

„ Passò poi ad Udine presso Aquileia, ove instruì „ molti Nobili giovani; e perchè mostrò la sua pe- „ rizia nella Poesia latina, con cui scrisse, fu chia- „ mato da' Vincentini con doppio stipendio, e poi „ dal Senato di Vinegia non solo per insegnare, ma „ per continuare la Storia Veneta dal fine di Giusti- „ niano. Morì nel 1506., quasi d'anni settanta infet- „ tato di morbo gallico, un figliolo non legitimo la- „ sciando. Molte Opere Egli scrisse, e furon tutte „ poi stampate in Basilea in quattro Tomi in foglio „ nel 1560.„ Dal *P. Filippo da Bergamo*, che visse in que' tempi fu, appellato *Rettorico*, *Istorico*, *e Filosofo illustre*, *in tutta l'Italia stimato altro Livio Padovano*. Ma fu poco onesto.

FRANCESCO TESTA dell'istessa Terra, dottissimo Legista, fu Governator di Tivoli come nota il *Giustiniani* nelle Addizioni (1) al *Marzi*.

Fr. ANTONIO DI PESCINA, Città de' Marsi (2), de' Min. Conventuali, famoso Predicatore, fiorì nell'*A.* 1469. (3) giusta il *Waddingo*.

ANTONIO della stessa Città eruditissimo Uomo, è menzionato dall'istesso (4) Scrittore.

LIONARDO MARSO, fu Insigne Poeta Latino, ed alcuni suoi versi in laude di *Batista Pio* si rapportano dal *Giovio* negli Elogi degli Uomini (5) celebri nelle scienze.

ORAZIO MELCHIORRI il vecchio, *Pescinese* in Marsi, fu Letterato Ecclesiastico. Studiò in Roma a tempo di *Cesare Baronio* di Lui attinente per via di *Porzia Febbonia* Marsicana, e ritrovandosi Egli dappoi

(1) Giust. pag. 276.
(2) *Sup. illustrat. libr. 3. cap. 16 pag. 678.*
(3) Wadding. *apud* Mc de Vir. Ill. Mars. *pag.* 133.
(4) *Ibid.*
(5) *Edit.* Pernae 1596. *pag.* 188.

Digitized by Google

poi nella Patria, quando il detto *Baronio* fu promoſſo al Cardinalato, ſe ne congratulò; ed il Cardinale gli riſpoſe con una gentiliſſima Lettera, la quale a Noi anni ſono fu comunicata dall' amabiliſſimo vivente *Giuſeppe Melchiorri* dell' iſteſſa Fam. (1), noſtro antico parente, e ne piace qui rapportarne tutta intera la Copia —— *Mi è ſtato tanto caro l' Officio di congratulazione, che VS. fa meco per Lettera di queſta mia Promozione al Cardinalato, quanto mi ſia ſtato di qualſivoglia altro fattomi in queſto tempo; del che ne la ringrazio, e deſidero havere occaſione di moſtargli qualche buon' effetto. Noſtro Signore Dio gli conceda ogni vero contento. Di Roma li 22. Giugno 1596.*
D. VS.

Come Fratello, e Parente

Ceſare Cardinal Baronio.

Sig. D. Orazio Melchiorri — Peſcina.

FABBIO CAMBISE, detto anche *Comizio*, fu Avvocato ed Oratore famoſo, ſpedito un tempo dalla Città di Peſcina per graviſſimi affari a' Perſonaggi di gran nome.

PADUANO CAPATTI da *Peſcina* celebratiſſimo Medico fu lodato da Noi nel Libro del *Teverone*, ed altrove (2) in altra noſtr' Opera, dove ſi rapportano i titoli de' ſuoi vari dotti Componimenti. Vive in

(1) Blaſius J. V. D. Buſſinus *noſter Avunculus Matern., Uxorem habuit* Antoniam Melchiorri. *Et de Aniene pag.* 89.
(2) Ego *de Vir. Ill pag.* 224.

Digitized by Google

in Età decrepita nella ſua Patria.

GIO: ARTUSIO di *Peſcina*, per ordine di *Aleſſandro VII.* intagliò col famoſo *Bernini* gli ornamenti che formano una nobiliſs. Cattedra, in cui per Reliquia pregiata ſi racchiude la propria *Cattedra*, ove ſedeva *S. Pietro*; e ne diè fuori la Relazione: che perciò di Lui fa conto il *Bonanni* (1).

MARCO SIMBOLI della detta Città, fu Medico e Filoſofo dottiſſimo nell' A. 1600., e ſcriſſe le *Antichità di Valeria*, quantunque non aveſſero la pubblica luce; e ſerbate furono nella Cancellerìa (2) Veſcovile de' Marſi.

Fr. MICHELE DI MASSA dell'Ordine Agoſtiniano, fiorì l' A. 1350., e di lui favella con lode il *Tritemio* (3) colla menzione di molte Opere dal medeſimo date alle ſtampe.

ANICIO DI CARRITO, Terra oggi diſtrutta, fu buon Guerriero, avvegnachè perſeguitato Egli foſſe dalla Reina (4) Giovanna di Napoli come ſuo ribello del 1419.

PAOLUCCIO LANCIALUNGA di *Traſacco* fu fortiſſimo Duce come da un' Iſtrumento preſſo al Dot. *Aleſſandro Aloyſi* Avezzaneſe: Morì nell'A. 1418.

Fr. GIO: DI ALBE Minorita oſſervante Franceſcano, diede alle ſtampe un famoſo Libro, per cui fu lodato (5) dal *Waddingo* negli Annali.

FRANCESCO DI ALBE fu ottimo Capitano con *Proſpero Colonna* nella guerra di Spagna, come rapporta (6) *Michele d'Iſſelt* nella Storia de' ſuoi tempi.

(1) *Nella Stor. della Baſilica Vaticana cap. 23. pag. 112.*
(2) *Ut Nobis relatum eſt.*
(3) Trit. *de Script. Eccleſiaſt. fol. 194. t.*
(4) Ego *de Vir. Ill. pag. 245.*
(5) *Viden..apud* Me *pag. 246. de Vir. Ill.*
(6) Iſſelt. *pag. 707.*

Digitized by Google

FELICE NOLA dell' istesso Paese, fu dottissimo, e stampò un erudito Libro *della Rettorica* (1).

Fr. IACOPO ERRICI della Terra suddetta, fu di varia erudizione fornito, e Religioso Conventuale di S. Francesco, lodato (2) dal *Waddingo*.

BARTOLOMMEO DI BISEGNA, fu Cavaliere (3), ma non si sa di qual' Ordine.

BERNARDO MARSO, fu Barone *di S. Donato* (4).

CRESENZO MARSO, e SIMONE, furon Baroni di *Capistrello* (5).

ANTONIO FILIPPI da *Paterno* Dottore insigne, fiorì l' A. 1592. circ' al qual tempo morendo, fu seppellito nella Chiesa di *S. Pietro di Albe* colla Iscrizione riportata di sopra nell' Istoria della detta Chiesa nel *Libro I.* (6).

BALDO Abate di *Paterno*, come Letterato, quì si rapporta, e ristaurò la Chiesa di questa Terra. Della Chiesa di *S. Salvatore*, ivi, fu Abate Monsignor *Marco Altieri* nobile Romano della Famiglia di *Clemente X.* nel 1569., leggendosi sovra la Porta maggiore di esso Sacro Tempio così:

MARCVS ALTERIVS PATRITIVS ROMANVS
ABBAS ANNO M. D. LXIX.

ANTONIO BRANCA di *Magliano* de' Marsi, Abate e buon Legista, si trova menzionato in una sentenza pubblicata a favore della Chiesa di Trasacco da *Francesco Pagani* Regio Ministro in Tagliacozzo (7) l' Anno 1457.

IL

(1) *apud* Me *pag.* 246. (2) *Viden apud Me pag.* 247. 248.
(3) Ego *pag. cit.* (4) *Ibid.* (5) *Ibid.* (6) *Cap. XI. pag.* 183.
(7) *Apud* Phoeb *in Catal. Episc. Marf pag.* 26.

Digitized by Google

IL P. FILIPPO GUADAGNOLI della detta Terra e Cherico Regolare Minore, fu peritiſſimo della Lingua Greca e Latina: ed oltre a queſte dell' Ebrea, Caldea, Siriaca, ed Arabica, nelle quali ſtampò diverſe Opere, con aver occupati i primi poſti della ſua Religione, e quei della Congregazione, o Collegio che ſi dice: *de propaganda Fide*. Di Lui abbiam (1) favellato altrove (2), e ne fanno menzione onorevole *Franceſco Gheri*, il *P. Lorenzo del Ponte*, il *Macri*, *Tommaſo Urtado*, *Antonio Gonzales de Roſende*, nelle loro Opere (3), e fra gli altri così ſcrive il *Toppi* (4) nella Biblioteca Napoletana. „ *Filippo Guadagnoli da Magliano* in A„ bruzzo, de' Cherici Regolari Minori, fu Uomo „ ſenza pari, non meno nel candore de' ſuoi coſtu„ mi, e Religioſa ſemplicità, che per la ſomma eru„ dizione, così del vecchio come del nuovo Teſta„ mento; ma quello in cui fu nel ſuo Secolo ammi„ rato per ſingolare, fu la gran perizia delle lin„ gue Hebrèa, Caldèa, Siriaca, Greca, e ſopra ogn' „ altra dell' Arabica, da lui in grado così eccellente „ poſſeduta. che ne mandò fuora alla luce la Gram„ matica ſtampata in foglio in Roma. Traslatò in „ eſſa il vecchio e nuovo Teſtamento, pure ſtampa„ to in Roma; e oltre di ciò compilò, e diede al„ la luce nella medeſima lingua per ordine di *Urbano* „ *VIII.* quel Libro veramente Divino, e tutto ripie„ no della Sapienza del Cielo, intitolato: *Apologìa*, „ nel comporre del quale, deveſi fermamente crede„ re una particolare aſſiſtenza con eſſo lui dello Spi„ rito-

(1) Ego *de Vir. Ill. M pag.* 250. *ad* 265.
(2) *Ibid pag.* 266 (3) *Apud* Me *viden. ibid.*
(4) Topp. *in Bibb. Neap. cit. a* Me *p.* 258. *ibid.*

Digitized by Google

„ rito-Santo; mentre nel ſcriverlo, non gli uſcì dal-
„ la penna parola, della quale aveſſe a ritrattarſi, e
„ con tal chiarezza, ed efficacia di ragione abbat-
„ te e convince tutti gli errori dell'infame Mau-
„ mettiſſimo, che a' Settatori di eſſo non laſcia luo-
„ go di replica alcuna; a ſegno tale, che inviato po-
„ ſcia nelle parti Orientali, tal frutto di grazia ne
„ riportò da quei ciechi Infedeli, che ebbe a dire,
„ il medeſimo *Urbano VIII.*, eſſer quello ſtato colà
„ più profittevole, che ſtata non ſarebbe la voce,
„ viva di groſſo numero di Eccleſiaſtici Predicatori;
„ che però per il gran merito, che eſſo Padre *Gua-*
„ *dagnolo* teneva appreſſo la Chieſa Romana, degno
„ lo riconoſceva di ſegnalatiſſimo premio. Ma per-
„ chè maggiore gliel' aveva nel Cielo preparato ID-
„ DIO, altro in queſta vita non ricevè, che l'ap-
„ plauſo del merito ſingolare. Queſto medeſimo Libro
„ per eſſer più facilmente da tutti letto, & inteſo,
„ per ordine del medeſimo *Urbano VIII.* fu nella no-
„ ſtra latina Lingua riportato, e dato ſimilmente al-
„ la luce in Roma. Fu ancora queſto Padre eloquen-
„ tiſſimo Dicitore, & eragli così alla mano il di-
„ ſcorrere in Pulpito, & in Cattedra, che ſenz' alcu-
„ na preparazione . . . . . diſcorreva così profu ſa-
„ mente d' ogni qualunque materia ſacra, e profana,
„ che chi l' udiva, havea contezza del ſuo raro ta-
„ lento . . . . . come ſe in ciaſcheduno di quei di-
„ ſcorſi aveſſe conſumata l' applicazione di lunghiſ-
„ ſimo tempo. Morì nel *1656.* di anni *60.* in circa,
„ e fu la ſua morte deplorata non che da ſuoi Re-
„ ligioſi, ma ancora dal Sommo Pontefice *Aleſſandro*
„ *VII.* allora vivente, da tutto il Sacro Collegio de'
„ Cardinali, e dagli altri Uomini più ſenſati della
„ Corte Romana „. Ed il commendano ancora *Alberto*

Mi-

Digitized by Google

Miraeo, *Leone Allacci*, *Lionardo Niccodemi*, *Diego di Villa franca*, *Clemente Piſelli* nella Storia (1) de' Cherici Regolari, Monſignor *Pompeo Sarnelli* riferito dal *Febbonio* (2), ed altri che ſarebbe aſſai troppo il notargli.

ENEA DI MAGLIANO pubblicò un dottiſſimo Libro delle *Ponteficie Riſervazioni*: In Vinegia in foglio l'A. 1184., come nota (3) il *Toppi*.

FRANCESCO PAOLINI *Maglianeſe* (Padre della celebre *Petronilla Paolini Maſſimi*, di cui qui appreſſo diremo) fu Uomo erudito nelle belle Lettere, Barone di Ortona in Marſi, e Gentiluomo de' Colonneſi, co' quali viaggiò la Spagna, e la Francia: ma ritiratoſi dopo nel detto Feudo, quivi morì nell'A. 1667., e di Lui fa menzione il *Cardinal* (4) *de Luca*.

PETRONILLA PAOLINI-MASSIMI, nata in *Tagliacozzo* nell'A. 1663., e non in *Magliano* (5) dal detto *Baron Franceſco*, e da *Silvia Argoli*, eſſendo rimaſta unica ſopravvivente del ſuo Genitore, e ricca di beni di fortuna, fu maritata in Roma col *Marcheſe Franceſco Maſſimi* Patrizio Romano, indi Caſtellano di Caſtel Sant'Angiolo, e parente di Papa *Clemente X.*, in tempo ch'Ella ſtava in educazione nel Moniſtero dello Spirito-Santo. Fu Dama di alta cognizione, e di gran ſofferenza; colla quale ſopportò molte paſſioni, e inquietitudini di animo; e fu altresì di elevatiſſimo Ingegno fregiata: Sicchè favellava di Lettere umane, di Filoſofia, e delle altre Scien-

(1) *A Me cit. ibid. pag.* 260, *& ſeqq.*
(2) *Hiſt. Marſ pag.* 227.
(3) *Apud Me de Vir. Ill. Marſ p.* 266.
(4) *De Tut., & Curator. diſc* 3.
(5) *Così abbiamo ſoſtenuto nella Vita di Lei da Noi ſcritta, che ſta nella P. IV. delle Vite degli Arcadi illuſtri.*

Digitized by Google

Scienze con tanta franchezza, e ſoda erudizione, che rendeva ammirazione a qualunque Letterato, che l'udiva. Fu molto in iſtima de' Virtuoſi, e tra gli Arcadi ebbe ottimo luogo col Nome di *Fidalma Parteníde*: imperocchè fu Poeteſſa famoſa, e compoſe Verſi italiani di buon ſapore. Leggonſi di Lei molti dotti Componimenti nella Raccolta di Arcadia (1); e ne fa menzione il *Creſcimbeni* nella Storia della Volgar Poeſia in più luoghi; e Noi altrove (2) accennammo alcune Opere ſue, le quali qui repetiamo con la Giunta di altre colà non ricordate: E ſono —— *Canzoni Epitalamiche per le nozze del Signor Conte Bichi* . . . In Siena 1704. —— *Le Muſe in gala* . . . : in Perugia detto A. 1704. —— *I Giuchi Olimpici*: In Roma 1705. —— *La Corona poetica rinterzata in lode di Clemente XI.* In Roma 1701. —— *Oratorio della morte del Redendore*. In Vienna d'Auſtria 1697. dedicato a Leopoldo I. Imperadore. —— L' *Invenzion della Croce*; *Oratorio* ſtampato pure in Vienna al Nome dell' Imperadrice Eleonora nell' A. 1698. —— *Divozioni di S. Anna*, in verſi, pubblicate in Napoli 1699. —— *Divozioni al glorioſo Angiolo Cuſtode*. In Roma 1705. dal Martii; per le quali fu Ella commendata dal menzionato *Creſcimbeni* ancor nel Libro delle Rime ſcelte de' Poeti Illuſtri (3), e nell' altro, detto, *Le Rime del Creſcimbeni, riſpoſta a tre Brindeſi*: E nel primo Volume delle citate Rime degli Arcadi (4) ſi leggono altri dotti Componimenti, ed in particolare: *Della Santiſſima Vergine Aſſunta* —— *Per il naſcimento dell' Infante di Savoia* —— *Deli' origi-*

(1) *Raccolta de' Componimenti di Arcadia delle Rime tom.* 1., 3., & 7.
(2) Ego *de Vir. Ill. Marſ. pag.* 266. 267.
(3) Creſcimb *pag.* 218. *uſq. ad* 201.
(4) *D. tom.* 1. *Rim. a pag.* 164. *ad* 170. *Romae evulg.* 1716. *in* 8.

Digitized by Google

rigine di Amore secondo l' Idea di Platone —— *Per il SS. Natale* —— *Del sonno del Bambino GIESU'* —— *Sonetti al Pontefice Clemente XI.* —— *Per il Nascimento del Redentore solennizzato nella Cancellerìa Apostolica dagli Arcadi l' A.* 1716.. Un' altro, il quale ci addita, *Non disdire alla Dama gli Esercizi letterari, e Cavallereschi* : ed altrove (1) spiega con dotti versi l' animo che si dee avere nel sopportare i propri travagli ; ed in tal Componimento (2) racconta la sua vita, e le cose accadutele, così principiando:

Spieghi le chiome irate
Minacciosa Cometa, e il guardo giri ...

Compose ancora un *Sonetto in nostra lode* (3), benchè non meritata. Un' altro rapportato nel Volume III. delle dette Rime (4) all' istesso *Clemente XI.*, e nel Volume VII. in occasione *della Vittoria degli Imperiali contra Turchi*, con altri (5) Componimenti; e pubblicò pure nel 1715. diverse *Rime* in lode del *Conte Gio: Vincislao di Galasso* Ambasciadore Cesareo in Roma, indi Vicerè di Napoli, le quali non sono rapportate nelle Rime degli Arcadi, essendocele state date da Lei nel detto anno, perocchè fu nostra amicissima di lettere. Alcune *Strofe in onore di S. Nastasia* dalla nostra Poetessa dettate, si rapportano dal *P. Bonucci* della Compagnìa di GIESU' nella Vita, della medesima Santa circ'al fine nell' A. 1722. sotto l'accennato Nome pastorale di *Fidalma Partenide*. Nel Libro della *Pratica delle Febbri di Alessandro Pascoli* evvi un Ragionamento che tratta dell'Anima de' Bruti, ed alla nostra *Petronilla* è dedicato (6) : Morì finalmen-

(1) *D. tom. 1. pag.* 170. 171.
(2) *Ibid. pag. cit.* 171 (3) *Sopra riferito in questo Libro V., p.* 432. (4) *Tom. 3. p.* 381.
(5) *Rim. degl' Arcad. tom. 7 pag.* 361. *seqq.* (6) Pasc *pag.* 209.

Digitized by Google

mente con dispiacere di tutti in Roma a' 3. di Marzo l'A. 1726., e fu seppellita con onorevole pompa funebre nella Chiesa di S. Egidio in Trastevere delle Suore Teresiane colla seguente Iscrizione da Noi allora in Roma composta.

D. O. M.
PETRONILLAE PAULINAE DE MAXIMIS
Die XXIV. Dec. M. DC. LXIII.
Inter Marsos Clara Progenitae Familia,
Ibidem Hortonae, & Carriti Dominae;
Jam
MARCHIONI FRANCISCO DE MAXIMIS,
PATRIT. ROM.
Adrianae Molis
Ac Ferrariae Pontificiae Classis Praefecti
Vxori,
Ingenii Acumine, Poesi, caeterisq. Virtutibus
Ornatissimae:
Quo Vir fortitudine
In Variis Europae Partibus Armis Emicuit,
Eo Doctissima Mulier
In Celeberrimis Italiae Accademiis
Illustribus Editis Versibus, ac Monumentis
Vixit, & Fama Semper Vivet.
Dilectissimae Matri A. D. M. DCC. XXVI.
Die III. Martii Pientissimè Denatae
Marchion-Angelus, & AEmilius Filii
Obsequentis Animi Ergo, Lapidem hunc
Moestiss. Poss.

E questa Iscrizione si legge ancora nella lunga e compiuta Vita, che Noi di Lei componemmo, e va nella

nella Parte IV. delle Vite degli Arcadi illuſtri (1), ſtampata in Roma per Antonio Roſſi l'An. 1727. Della ſua morte ne fu dato onorevole avviſo ne' Fogli ſtampati nella Città di Narni per Stefano Calvani ſotto i 13. di Marzo del 1726.: ed in que' di Venezia così la detta ſua morte ſi eſpreſſe: *La Sig. Marcheſa Petronilla Paolini Maſſimi, Dama di particolar'erudizione, ed aſcritta a varie Accademie d'Italia, Vedova del ſu Sig. Marcheſe Franceſco Maſſimi, morto in Ferrara Tenente generale delle armi Pontificie l'anno 1707., Domenica alle ore 22. dopo 4. giorni di malatia d'infiammazione di petto in età di anni 62. reſe l'Anima al Creatore ...*

NOVELLO CARLUCCI di *Magliano* ne' Marſi fu Famigliare del Principe *Orſini* Conte di Albe; ed era amantiſſimo delle Matematiche, e tra eſſe con iſpecialità dell'Architettura, a cui per ſuo genio applicoſſi: Morì circa l'A. 1500.

GIOVANNI CARLUCCI fu Gentiluomo di D. *Marcantonio Colonna* Duca di Tagliacozzo nel 1549. e molto erudito.

GIOVANCARLO CARLUCCI fu Alfiere de' Cavalleggieri con Patente del menzionato *Colonna* l'A. 1571., col quale guerreggiò contra i Turchi nella famoſa Battaglia navale nel Golfo di Lepanto, in cui s'ebbe la celebre Vittoria dall'Armata della Lega Criſtiana fatta da *S. Pio V.* (2), il quale perchè in ſimile occaſione ricorſe all'interceſſione di MARIA Vergine, fece aggiugnere alle Litanie: *Auxilium Chriſtianorum* (3).

(1) *Pag.* 223.

(2) *Vedi di queſto anco nella Parte I. pag.* 346 *e* 383. 384. *parlandoſi di* Marco-Antonio Colonna *Generale delle Galee Pontificie.*

(3) *Vedi* Spond. *an.* 1571. *num.* 21. *e an.* 1572. *num.* 11.

Digitized by Google

GIROLAMO CARLUCCI dell'istessa Terra, fu Marchese di *Colle lungo* e della *Villa*, e Barone di *Goriano delle Valli*. Apparentò Egli con due Nobili Napolitani di Casa *Aldana*, e della Successiòn di Girolamo vi rimase *Bartolommea Carlucci* Vedova, che succedette a tali Feudi, la quale dappoi passò alle seconde nozze con *Clemente Sanneſi* fratello del *Cardinal Giacomo Sanneſi*.

ORAZIO CARLUCCI della detta Terra, fu Alfiere nel 1635. de' Cavalleggieri de' Colonnesi, e Baron di *Picenza* vicino all'Aquila.

GIUSEPPE CARLUCCI Dottore, fu Uomo di molta ſtima nella Provincia, e visse circa il 1650., e poco dopo se ne morì.

GIOVAMBATISTA CARLUCCI fu deputato dal Gran Conestabile per far le Milizie nel Regno a *Filippo IV.* Re delle Spagne: E questa Famiglia colla morte di *Franceſco* si estingue, avendo Egli fondato una vaga Chiesa in Magliano sotto l'invocazione di *S. Giovambatiſta* (1).

NICCOLO' CAPOCCIA *Maglianeſe*, servì in Napoli il *Re Ferdinando* per Cavallerizzo, ed ebbe la franchigia di tutti i suoi beni. Fe da' fondamenti un' Abitazione molto vaga, ed essendo morto nella sua Patria senza succeſſione, dichiarò erede *Antonio Terribile* suo Nipote, il quale morì quivi, e fondò un' Ospedale pe' poveri.

FRANCESCO TORNESE di *Magliano* Uomo ricchissimo, e versato nelle Umane Lettere, fondò la Chiesa *di San Rocco* nella detta sua Patria.

DOMENICO TORNESE suo figlio, fu Barone del *Tione*; e si dilettò della Poesìa italiana.

PAO-

(1) *De qua Supra in* Parte I. *dictum eſt in deſcript. ejuſd. Terrae. Lib. II. pag. 331.*

PAOLO BUTTAFUOCO di *Magliano* fiorì in Roma tra' primi Medici di quella Dominante (1): Ma poi ritiratosi in Patria vi morì nel 1694.

PASCASIO, o *Pascazio*, di *Magliano* ancora, Medico famosissimo, e dilettandosi di Poesìa Latina, trasportò in Versi molti Libri della Sacra Scrittura: per la qual cosa dopo morto essendo stato seppellito nella Chiesa di S. Martino, al suo Sepolcro furono posti per Elogio questi due versi assai belli, che ne piace qui rapportargli, quantunque altrove (2) rapportati pure l'avessimo.

Qui cecinit Stellam, Genesim, Rut, Iudit & AEster
Pascatius modico claudor in hoc Tumulo.

GIORDANO PASCHASI di *Rosciolo* (3), essendo versatissimo nelle Leggi, si oppose per le ragioni della Chiesa della sua Patria in Sacra Ruota a Monsignor *Colli* Vescovo de' Marsi nel 1581. (4).

FRANCESCO OTTAVIANI di *Luco* (che pure *Lugo* si dice) fu Foriere di *D. Lorenzo-Onofrio Colonna* in Araona, quando questi vi dimorò Vicerè. Indi in Italia fu Capitano di Paliano, dove morì circa l'A. 1679., e quivi fu fatto seppellire da *Giuseppe* suo figlio Alfiere della detta Fortezza.

GIULIO OTTAVIANI fiorì Segretario di *D. Federigo Colonna*, e morì nell'istesso Secolo.

Fr. RUFINO della detta Terra fu dotto Cappuccino, e nel 1620. (4) pubblicò un'opera il cui Titolo è: *La forza del Divino amore*.

ASCANIO DEGLI ASCANI di *Lugo* Abate Dottor delle Leggi, morì circa l'A. 1669.

(1) Ego *de Vir illustr. Marsi pag.* 268.
(2) Ego *ibid.* & Phoeb. *pag.* 174.
(3) *Di questa Terra Vedi nella P. I. pag.* 352.
(4) *In Causa Marsicana exemptionis in Arch. Vaticano.*
(5) Ego *pag.* 268., & 206.

Digitized by Google

CARLO MASSARETTI di *Lugo* fu Alfiere de' Colonnesi, ed ottimo nella Disciplina militare, da cui discese il seguente

GIOVAN-BATISTA MASSARETTI di *Lugo* Dottor di Legge, e Giudice in più luoghi.

FRANCESCO LAURI nativo di *Luco*, e Dottor celebre, Auditore dell'Ateſſa, di Tagliacozzo, e di Gennazzano, Governatore di Cavi, e di altre Terre, defunto nel 1668.

GUGLIELMO DI LUGO è menzionato nella Vita di *S. Pietro Celeſtino* (1).

Fr. FRANCESCO-ANTONIO de' *Berardini* figlio del q. *Pietro Berardini Luceſe*, fu Cappuccino, e Predicatore in Firenze: morì in Roma nell' A. 1671.

ANGIOLO DI NITO di *Avezzano* è nominato in un' Atto pubblico preſſo l' *Ughelli* (2) nell' Italia Sacra.

ANTONELLO ALOYSI di *Avezzano*, fu Famigliare di *Giovanna Seconda*, la quale gli donò alcuni beni borgenſatici nell'A. 1418. (3).

LANCELLOTTO LANCELLOTTI *Avezzaneſe* dell'iſteſſa Famiglia *Lancellotti* di Roma, ſecondo (4) alcuni, ſi trova lodato dal *Toppi* (5) per Medico famoſiſſimo vivuto in Napoli nel 1460. SCIPIONE LANCELLOTTI, ed ORAZIO dottiſſimi Uomini anche nella Medicina fiorirono (6). Il lodato *Orazio*, ſecondo alcuni, fu fratello del detto *Scipione*; ma in certi documenti a noi moſtrati dagli *Aloyſi* Avezanesi dicesi di lui figliuolo.

GIOVAMBATISTA ALOYSI di *Avezzano* Uomo

(1) *Act. SS. Orbis tom. IV. Maii cap. 4. ad diem 19. eruſd. Menſ. pag.* 490. (2) *Tom. 9. Edit. 2. col.* 913.

(3) *Ex Inſtrum. Coneeſs. apud* Famil. Aloys. *de Avean.* (4) *Ex domeſt. Schedis, & Inſtrumento apud d.* Aloyſios *de Avez.* (5) Toppi *Biblioth. pag.* 185. (6) *Archiatr. Pontif. pag.* 206. 99. 100. Mandoſii.

Digitized by Google

mo erudito, fu Segretario, e Aiutante di Studio del Regente *Calà* Duca di Diana, e morì in Policastro l'A. 1680.

GIOVANPAOLO ALOYSI della detta Terra, fu Dottor Fisico celebratissimo de' suoi tempi in Roma del Cardinal *Camillo Astalli*, e del Principe *Giulio Savelli*. Tornato alla Patria, fu quivi in grande stima, anche per la bontà de' suoi costumi, e per un' indicibile carità verso i poveri, a' quali accodiva, senza mercede, e morì nell'A. 1708. — Nella Collegiata Avezzanese, abbiamo questo Epitaffio, la prima volta quì da Noi riferito:

Moribus, & forma, quae fulserat advena terris
Conditur hic cinere, Lucia Subritii:
Hinc illam rapuit Mors invida, flore juventae
Lux ea visa magis digna micare Polo.
Luciae Aloysiae Aveanensi Conjugi Castae:
Obit. die 24. Jan. M. D. LXXIX.
Subritius Montanarius Vir. Moest. P.

E nella detta Chiesa Madre di Avezzano si conserva la seguente quasi corrosa Memoria qui anche rapportata dapprima, perchè fu nell'altra nostr'Opera *de Viris illustribus* intralasciata; ed in essa legger si possono vari Uomini tra' Marsi chiarissimi.

D. O. M.
FAMILIAE FEBONIAE IN MARSIS
MONUMENTUM.
Joanni Antonio Phoebonio Strenuo Militi, Oduardi
Columnae Marsorum Ducis Signa Sequuto, Fidelitate,
Fortitudine, & Rebus Egregiis in Bello Gestis
Conspicuo, Qui
Obiit M.CCCC.XXXVII., Bernardino F. Subae
Co-

Columnae Intimo Charo, Probatae Virtutis, &
Integritatis in Pluribus Experto, Qui
Obiit M. D. XVI.
Nicolao .... Fabritio, Proſpero, Aſcanio,
Et Marco Antonio Regni Comeſtab. Colum.
Principibus Ingenua Fide Obſequutis,
Variis Honorum Gradibus Decorato,
Honorificèque Semper Accepto,
Obiit M. D. XXVII.
Mutio N. F. I. V. D.
Judicandi arte praedito
Status ..... Alben,
Taleacotii, Aliorumque Locorum
Variis Vicibus Praefecto, &
Marco Antonio Columnae
In Arduis Adhibito, Ad
Philippum II. Hiſpaniarum Regem
Gravibus de Rebus Agendis
Miſſo, Inter Commenſales, &
Familiares Regis Addicto,
In Bello Campano, Ab Eodem
M. A. Columna
Pro Catholica Majeſtate
Supremi Exercitus Duce,
Vti Praefecto Delegato,
Cum Omnimoda Poteſtate Totius
Status Campaniae a Generali Audientia
Commiſſa, Variis, & diverſis
Honoribus a Multis Principibus
Receptis, a Pio V., & ProRege
Neapolitano Cumulata Poteſtate
In Exules Recepta,
Et in Munere Ceccani
Obiit M. D. LXXII.

Mat-

Digitized by Google

Matthaeo M. F. V. I., & S. I. D.
Anagninae Eccleſiae, & Poſteà
S. Joannis de Celano Tunc Jura Quaſi
Epiſcopalia Exercenti, Praepoſito,
Ac SS. Ceſidii, & Rufini
In Tranſaquis Abbati;
Omni Diſciplinarum genere
Viro Ornatiſſimo,
Et Sui Gregis Vigilantiſſimo
Obiit M. D. LXXXII.
Aſdubrali M. F. V. I. D.
Mirae Juſtitiae Cultori,
Diverſis Praefecturis a
Marco Antonio Columna, &
Felice Urſina Decorato:
Dum Taleacotii Jus Daret,
Immatura Morte Sublato
Obiit M. D. LXXXIX.
Priamo V. I. D. Romae Legum
Interpetri qui a Pio V. Primus
Collateralis factus, Obiit.....
Joanni Baptiſtae Priami
Fr. Morum Suavitate, &
Vitae Integritate Laudabili
Obiit XXIII. Junii M. DC. VIII.
Abbas Mutius I. C.
Prothonotar. Apoſtol., Joan. Gran.,
Et Aſdrubal. Jun. Phoebonii
Fratres, Avitibus P. T. G.
A. M. P. Ann. M. DC. XLIII.

Fr. MARCO DI AVEZZANO Cappuccino, è menzionato nella Vita di *S. Gio. da Capiſtrano* (1).

AU-

(1) Herm. *pag.* 614. *num.* 54. *cap.* 24. *Sect.* 28.

Digitized by Google

AURELIO MATTHEI Nob. *Avezzaneſe* ſi delettò delle Matematiche, e in particolare dell' Aſtronomìa, con aver compoſte alcune Opere che ſi trovano MS. (1), e morì nel 1699. Era Egli della Caſa di *Ladislavo Matthei*, che con diſpiacere di tutti morì nell'A. 1727.

LANFRANCO ABATE MATTEI G.C. vive in Roma da giovanetto, ed ora dottiſſimo nella facoltà Legale, con eſſere ſtato primo Aiutante di Studio di più chiariſs. ed Illuſtriſſimi Monſignori Auditori della Sacra Ruota Romana; coſicchè in quella Corte e in oppenione di eminente dottrina, ed (2) in iſtima ſingolare, e ſarà quanto prima nel Ruolo de' famoſi Avvocati di Roma.

FILIPPO MATTHEI ſuo Fratello per la gentilezza ſtimabile, vive anche ivi ed in Corte dell' Eccellentiſs. Sig. Gran Conteſtabile D. Fabbrizio Colonna, ora ſuo (3) Cavallerizzo Maggiore, che è di gran pregio in quella Città.

FRANCESCO MERCATELLI Capitano delle milizie de' Colonneſi in Avezzano, è mentovato da Monſignor *Fabbretti* nel Libro: *de Emiſſario Fucini*, riferito da Noi (4) altrove: morì nel 1700.

GIUSEPPE MERCATELLI Abate, e Segretario de' Colonneſi (5), morì in Roma nel 1697.

TIBERIO FELLI *Avezzaneſe* (6), fu Cavaliere di *Carlo V.* nel 1524., come coſta da un Diploma del detto Imperadore da Noi letto, e da cui ſi ricava, che Egli militò ſotto *Giulio II.* con *Fabbrizio Colon-*

(1) Ego *de Vir. Ill. Marſ. pag.* 277.
(2) *Sopra lodato Par. I. pag.* 394.
(3) *Ibid. pag.* 394. *obiter.*
(4) Ego *de Vir. ill. pag.* 278.
(5) *Ibid., & habetur mentio ejud in* Synod. Marſic. Petra *fol.* 87.
(6) Ego *pag.* 279 *de eo cit. lib. de Vir. Ill.*

Digitized by Google

lonna. In tempo del Vicerè di Napoli *Cardona*, diede al medesimo sensati consigli pel buon governo del Regno per *Ferdinando* Re di Napoli. Il detto Imperadore gli confermò lo Stemma, con avervi accresciuta l'Aquila (1) Imperiale.

MARZIO FELLI Nipote del suddetto (2), fu anche Cavaliere, lodato da *Gio: Grandi* nel libro *de Bello exulum*. Di Lui si conservano in Avezzano molte Lettere patentali sotto vari anni, cioè del 1584., e seguenti, dalle quali si è rinvenuto, che Egli fu anche Dottor celeberrimo; mentre dal *Conte di Miranda* Vicerè di Napoli fu fatto Avvocato de' poveri nella Città dell'Aquila. Da' Colonnesi, ebbe il carico di Avvocato nello Stato di Tagliacozzo del 1590., dal Vicerè quello di Luogotenente Generale contra i banditi del Regno, e dello Stato Ecclesiastico in vigore di un Breve Apposolico nel detto 1590. Indi fu Generale (3) Auditore di Tagliacozzo, poi Luogotenente della Dogana, Governator di Matelica, Erario di Tagliacozzo, e Commessario Generale delle Cadenze a favore della Camera Baronale; e morì circa l'A. 1610.

GIOVAMBATISTA FELLI, Uomo eruditissimo, morì in Roma nel 1580., e fu sepolto nella Chiesa de' SS. Apposoli con la memoria in Lapida, di molta sua stima.

MARCO-ANTONIO MINICUCCI (4) *Avezzanese*, fu Regio Tesoriere nell' Aquila, dove morì nell'A. 1591. e fu onorato coll'Iscrizione postagli (5) nella detta Città.

(1) *Diploma asservatur Aveani in domo* de Valentibus.
(2) Ego *ibid. de Vir. Illustr. pag.* 279.
(3) *Ex Litt. in domo* de Valentibus.
(4) Ego *pag.* 280. (5) *Ut ibid. dictum est.*

Digitized by Google

FRANCESCO-ANTONIO RAGONE CACCHIO *Avezzaneſe* (1) defunto nell'A. 1645. è notato in una ben lunga Lapida poſta avanti l'Altar Maggiore della Chieſa de' SS. Coſmo e Damiano di Roma, dove potrà leggerla il curioſo.

ORAZIO ALESSANDRI di *Avezzano* fu Uomo di varia erudizione fregiato, e Famigliare de' Colonneſi in Roma, dove altresì fu Conſervadore, deſcritto nel Romano Campidoglio ſotto *Urbano VIII.*, e morì nella Patria nel 1667.

MARZIO ALESSANDRI ſuo figlio fu Soprantendente Generale della Città e Stato dell' Ateſſa, e promoſſe a proprie ſpeſe il lavoro del famoſo Organo della Collegiata Avezzaneſe; anzi, come altrove ſi diſſe (2), beneficò la ſua Patria dove morì nel 1706.

NICCOLO' DI AVEZZANO è menzionato dal *Gubernati* per Uomo illuſtre (3).

MARCANTONIO BUCCI *Avezzaneſe* Dottor famoſo, e Soprantendente de' Colonneſi negli Stati di eſſi in Cicilia, morì nel 1645.

GIOVAMBATISTA IATOSTI il vecchio, *Avezzaneſe* Dottor celebre, come ancora Giudice in molte Terre de' Marſi, morì nel 1699.

FILIPPO IATOSTI Dottore e Auditore in più Terre paſsò all'altra vita nel 1728.

GIUSEPPE FELICI dell'iſteſſa Terra, verſato nelle belle Lettere, fiorì in Roma Segretario de' Colonneſi, dove finì di vivere nell'A. 1615.

DOMENICO DURANTI *Avezzaneſe* nell' An. 1650. fu Capitano delle Galee di Napoli, dove con tal

(1) *Omiſſus in d. Libr. Vir. Ill. Marſ.*
(2) *P. I. Lib. II pag.* 396.
(3) *Orb. Seraph. tom.* 1 *pag.* 174.

Digitized by Google

tal carico ſe ne morì nel 1655. (1). Queſta Famiglia, una delle antiche del Paeſe, ſtretta parente de' *Maccafani*, de' *Blaſetti*, de' *Matthei*, e di altre, ed anche noſtra attinente, ſi è nella linea maſchile anni ſono eſtinta.

Fr. TOMMASO D'AVEZZANO de' Min. Oſs. compoſe alcune pie Meditazioni ſopr'all'Orazione mentale, ma ſenza darle alle ſtampe: morì nell' Aquila, a' 20. Ottobre del 1732. (2).

Fr. FELICE LOLLI del detto Paeſe, ancor Minorita dottiſſimo, paſsò all'eternità nel 1602.

Fr. FABBRIZIO GIFFI del detto Paeſe Min.Conv. fu dottiſſimo, e morì nella Patria l'A. 1636.

Il P. M. Fr. FRANCESCO-ANTONIO di Avezzano innanzi co' ſuoi carichi fu lodato (3).

RANIERO AVEZZANESE è nominato dall' *Ughelli* (4) con diſtinzione.

D. GIACOMO MILONI Abate *Avezzaneſe* erudito, ebbe luogo nel Sinodo Marſicano tra' Giudici (5) Sinodali del 1673.

FRAT'ANGIOLO MILONI dell'iſteſſa Famiglia e Paeſe, eſſendo Cappuccino, ed ottimo Predicatore morì nel Convento della ſua Patria nell'A. 1725.

BARTOLOMMEO MILONI pur anche Nob. *Avezzaneſe* Dottor delle Leggi, fu di varia erudizione fornito, ſpezialmente nella Poesìa latina, e italiana; ma ſopratutto de' primi Avvocati nella Provincia (6) co' carichi di Proveditore, e di Conſultor Generale.

(1) *Vide* Me *de Vir. Ill. Marſ. pag.* 281.
(2) *Teſte doct.* Alexandro Aloyſio *in ejus Epiſtola ad nos tranſmiſs. A.* 1735.
(3) *P. I. lib.* 2. *pag.* 398.
(4) *Ital. Sacr. tom.* 1 *col.* 309.
(5) *Pag.* 880. Synod. Petra.
(6) Ego *de Ill. pag.* 273., & 281.

Digitized by Google

Fu amico dell'Abate *Michele Brugueres* Canonico di S. Niccolò in carcere Tulliano di Roma, e Poeta insigne; e nella seconda edizione del noto libro di *Prospero Rendella* Monopolitano, che ha il titolo — *De Pascuis, Defensis* .... evvi la Dedicatoria a Lui dirizzata. Morì nella Patria nel 1724.

ALESSANDRO MILONI Abate, nato pure in *Avezzano*, e nostro antico amico, vive con nome di eruditiss. ed onoratiss. in Roma da molti lustri, e da qualche anno col Carico di Auditore, e Ministro del Sereniss. *Principe Palatino del Reno* Vescovo di Augusta, e del *Vescovo e Principe di Eitisdet*; ultimamente anco incaricato degli affari della Nunziatura di Portogallo.

GIOVANNANTONIO ANTONELLI della Terra di *Cappelle* ne' Marsi, visse in Roma nel 1645. dottissimo nella medicina, e fu Medico del Cardinal *Girolamo Colonna*, dell' Arcispedale di S. Gio: , e di altri Luoghi pii. Morì nel 1707., e fu seppellito nella Chiesa de' SS. Cosmo, e Damiano, colla seguente Iscrizione tralasciata nell'altra Opera nostra.

JOANNES ANTONIUS ANTONELLIUS
Patr. Marsus,
In Archiosped. SS. Salvatoris
Per Annos XXV. Primus Physicus;
Memor Mortis, Sibi, Suisq. P.
Ann. D. M. DCC. III.

ANTONIO GATTI da *Ortucchio* fiorì Medico dottissimo in Napoli del 1587., e diè alle stampe un Libro *delle Comete*, rapportato dal *Toppi* nella Biblioteca Napoletana, dal *Febbonio*, e da Noi tra gli Uomini illustri Marsicani. Nell' Italia letterata del *Gimma*

ma (1) si dice, esser Egli stato Professore nello Studio di Pavia; e che avendo composto un Libro *de Antiquitate Urbis Ticinensis*, malamente corrisposto da que' Cittadini, il desse alle fiamme, e poi raccolte le ceneri, vi scrivesse sopra: *Papiensium Gloria Cineribus restituta*.

ANTONIO VELLI discendente dalla Terra di *Capistrello* ne' Marsi, Cittadino Romano, fu Dottor Curiale in Roma, ed ebbe il carico di Fiscale delle strade, e di Proccuratore de' Monti. Fu anche Famigliare di *Clemente X.*, e Auditore del Card. *Altieri*: Morì nel 1616.

ALLESSANDRO RICCI di *Canestro* fiorì a nostri giorni Giurisconsulto chiarissimo, e morì l'anno 1735. nella sua Patria, la quale confina co' Marsi.

PIETRO-PAOLO DE' VECCHI di *Oricola* ne' Marsi fu Dottor di Legge, e versatissimo nelle materie Criminali. Fiorì in Roma Luogotenente dell' Auditor della Camera, Giudice (2) de' Malefizi nel Campidoglio, dove morì nel 1700.

ANGIOLO FLORIDI di *Collelungo* ne' Marsi (3), fiorì Medico in Roma della Reina *Cristiana* di Svezia (gran Letterata e amante de' Letterati), e vi morì il 1690.

GENNAIO ROSSI dello stesso luogo Dottor delle Leggi, e in esse molto addottrinato, finì di vivere l'anno 1714. in Foggia, dopo aver esercitati ragguardevoli Carichi negli Stati dell' Ecc. Sig. *Duca di Sora*.

GIULIO CESARE ROSSI dell' istessa Terra, Dot-

(1) Gimma *Ital lett. tom. 2. cap. 49. pag. 747., obiit hic, author Bariis ann* 1735.

(2) *A* Me *laudat de Vir. Ill. pag.* 185.

(3) *De Vir. Ill. Marsi d. fol.* 285.

Digitized by Google

Dottor Fiſico, e Matematico, morì nell' A. 1715.

ASCANIO DI CAPISTRELLO dottiſſimo, fiorì nel 1651., e ſcriſſe un libro intitolato: *L' Etica Criſtiana*.

GIO:-BATISTA TOPPI famoſo Medico: di Lui favella il *Baglivi* (1), Medico ancora Egli, le cui Opere hanno avuta la ſorte di eſſerſi riſtampate aſſai volte, anche di là de' Monti.

SIMONE NITOGLIA di *Oricola* fu anche Fiſico celebratiſſimo.

Fr. CHERUBINO DI ROCCA DI EOTTE fu dottiſſimo tra' Cappuccini, e morì nell'A. 1615.

Fr. ANDREA dell' iſteſſa Terra e Religione, morì con nome di Letterato, l' A. 1659.

POMPEO SANTOCCHI, Sacerdote di *Cappadocia* fu Poeta latino e italiano; Filoſofo, e Medico. Morì nella Patria nel 1697.

SIGINIO COLETTA dell' iſteſſa Terra, fu Dottor delle Leggi, e di varia erudizione adornato: nel 1668. terminò i giorni ſuoi.

LIONARDO CORNACCHIA di *Lecce*, Terra de' Marſi, Uomo verſato nella Matematica e Dottore, finì di vivere nella Patria nel Secolo paſſato.

PIERANTONIO COLABATISTA di *Ortona*, de'Marſi ancora, Dottor celebre morì nel XVI. Secolo.

MARCANTONIO VENTI dell' iſteſſa Terra, Dottore e Uom'erudito, già Viſconte, e Auditor di Celano, morì dell' A. 1719.

ASCANIO BAROSI di *Opi* eſſendo buon Dottore, ſi ritirò nel Caſtello di Sangro negli Abruzzi per condurre ivi ſua Vita.

PAOLO PAGLIA di *Opi* ancora celebre G. C. del Secolo XV., fu Regio Miniſtro in più Provincie del

(1) Baglivi *Opera omnia in praefat. pag.* 22.

Digitized by Google

del Regno; e dappoi Auditore, o giusta alcuni, Presidente di Trani.

RUTILIO ROSSI dell' istessa Terra fiorì Dottore Insigne nel 1585.

Fr. ODDONE DI COLLATO, Terra di Abruzzo vicino a' Marsi, essendo alunno della Provincia di Cicilia, fiorì nell' Ordine Domenicano buon letterato. Visse all' A. 1349. come nota l' *Echard* (1), il quale mentova l' Opere, che esso *Frat' Oddone* diede alle stampe.

DOMENICO CATALDO di *Givia*, fu ottimo Geometra (2), defunto nell' A. 1640.

PANDOLFO DI CELANO, fu Avvocato, e Consigliere del Conte *Berardo* de' Marsi nel 1096. (3) in cui viveva con buono nome.

GIULIANO DI CELANO scrisse sopra la *Cantica* con dotta erudizione, come s' ha dalla Biblioteca Classica secondo quello che nota il *Toppi* (4); ed il *Crescimbeni* (5) il dice Insigne Poeta.

LIVIO ROCCO *Celanese* compose una Favola Boscareccia intitolata: *La Pazzia di Pamfilo*, lodata da *Liune Allaci*, e dal *Toppi*, e dal *Crescimbeni* (6).

Fr. BERARDO DI CELANO Uomo Insigne, viveva l'A. 1228., ed è nominato da *Riccardo di San Germano* nella sua Cronaca (7).

TOMMASO CELANESE, come Capitano di gran

(1) *De Script. Ord. Praedicat. tom. 1 fol 619.*
(2) *Nomin. in hist. Marsi pag. 109.* Phoeb.
(3) *Ex quad. donatione Eccles. Transact. apud* Phoeb. *in Catal. Episc. Marsi pag. 11.* (4) *De Vir. Ill. Marsi pag. 185.* (5) *Ist. Volg. Poes. Edit. 2. pag. 473.* (6) *Apud* Mei *de Vir. Ill. ibid.*, & a Crescim. *loc. cit. d. pag. 473.*
(7) *Apud* Ughell. 2. *Edit. post Tom. 10. col. 203.*

Digitized by Google

gran coraggio e valore, si legge mentovato con lode dal *Rinaldi* ne' suoi Annali (1).

GIUSEPPE CORSI *Celanese*, de' *Corsi Vangelisti*, pubblicò in Roma alcune Opere per Musica (2) che fin' ora si apprezzano.

Fr. BONAVVENTURA CORSIGNANI e nativo de' Marsi Min. Francescano, che visse nel 1540., nominatò senza Cognome dal *Wadingo* (3), e dal *Gonzaga* (4) tra gli Scrittori dell' Ordine, fu Autore di un Libro, intitolato: *Sermones de tempore*. Nacqu' Egli da *SILVIO* il vecchio de' nostri, come si pruova da chiari documenti (5). Ed un' altro figliuolo di lui, fu Abate Governatore di Viterbo (6), col nome di *ANTONIO SIMPLICIO* nel 1560.: il che maraviglia non fia, mentre sono state da Noi tali notizie con lunghe diligenze rincontrate, quantunque un tempo confuse fossero, e quasi in obblianza, a cagione di non pochi vetusti disagi della medesima (7) Famiglia.

MATTEO CORSIGNANI, detto ancora *Crivella*, G. C., ciò che Ei fece per lo comune Celanese nell' A. 1535. fu innanzi (8) rapportato colla menzione di altri non pochi, in qualche modo pregievoli, ed essi in vari luoghi della *Parte I. di questa Reggia*. Fiorirono anche tra i *CORSIGNANI* antichi ne' Marsi, gl'ivi accennati *PROSPERO* Famigliare de' Piccolomi-

(1) *Apud* Me *loc.cit.* (2) Ego *de Vir Illustr.pag.*186.
(3) Wadding.*pag.*82.
(4) Gonsag.*de orig.Relig.Seraphicae par.*1.*p.*8.
(5) *Apud* Urs. *tom.*8. *disc.*32.*n.*6.5.fu anche *fol.* 345. (6) *Ibid. num.*17.
(7) *Ut etiam legitur apud* Urs.*ibid.& in Par.I.dictum est.*
(8) *Vedi Sopra Par.I.*Regg.Marsic. *libr.* 3. *pag.*490.*ed ivi altri, come nell' Ind.della d.Par.I.*

Digitized by Google

lomini, e *GIO:-DOMENICO* ſuo figlio G. C. chiariſſimo, e Cittadino (1) Romano, il quale fu erede della nobiliſſima Dama *D. Laura Buonaparte-Piccolomini*, la quale il rattenne in luogo di figlio (2). E perchè la verità ſi fa più chiara, quando i documenti ſi pongono avanti gli occhi, abbiamo ſtimato coſa grata fare a' noſtri Amici, e Succeſſori di riferir ciò che ſiegue, che toccano la perſona di *Proſpero*, e di *Gio:Domenico* ſuddetti, come un ſupplimento alle coſe (3) di ſopra (come diſſi) riferite. L'Illuſtriſſimo *Silverio Silveri-Piccolomini* nel Teſtamento del ſuo *Pio Legato* fatto nell'A. 1569., e rogato per mano di *Fauſto Bonavena* Notaio del Vicario di Roma, ovvero di *Marzio Papacchi* Notaio di Ripetta, ed eſibito negli Atti di *Simon Cognetti* Notaio del detto Tribunale dell'Em. Vicario a' 15. di Dicembre 1576., fece il ſeguente Legato, che ſi legge pure in una Particola di eſſo Teſtamento, autenticata col ſuggello della ch. m. del *Card. Savelli*, allora Vicario di Roma, la quale oggidì ſi conſerva nell' Archivio del Ven. Moniſtero de' PP. Celeſtini (4) di Celano con tal ſuccinto —— *Item laſſo a... Gio: Domenico Corſignani docati due mila, li quali ſi debbano inveſtire ſopra tanta entrata giuſta, e ſicura..., la qual'entrata voglio, che ſia ſua, de' ſuoi figli maſchi legitimi, e non avendo figli maſchi, ſuccedano le ſue figlie femine legitime: e morendo ſenza figli, voglio, che la metà di detta entrata ſia de' ſuoi fratelli figli maſchi di Proſpero ſuo Padre, e l'altra metà torni alli miei eredi... dichiaran-*

(1) Urſaia. *loc.cit.tom.8. fol.145. ſeg.num.24.27.diſcept.32.*

(2) *Sup.* Regg.Marſican. *Par.I. pag.* 584. 585. 641. 642. (3) *Loc. cit., ubi haec documenta reponenda ſunt.*

(4) *In d. Archiv., & apud* Urſ. *tom.8. Par.2.diſcept.32. fol.m.345. num.22.*

Digitized by Google

do, che questa donazione sia perpetua per detto Gio: Domenico, e per suoi figli..., e prego li miei eredi, e successori, che se Lui attenderà alle virtù.... gli concedano l'Arme, e (1) *lo Cognome di Casa... e lo raccomando quanto posso. Lasso alli sopradetti suoi fratelli figli di Prospero... la Vigna, e la Palombara di Celano, e la Casa, e la Possessione, che io tengo a censo perpetuo...* E che il suddetto qu. *Giandomenico Corsignani* fosse stato anco Erede della nobile *Laura Buonaparte-Piccolomini* Vedova del detto q. *Silverio Silveri-Piccolomini*, come in più luoghi si disse, costa eziandio dal seguente tenore, estratto dal suo originale di *Marzio Papacchi* Notaio di Roma, dove la Testatrice morì, e fu seppellita nella Chiesa della Santissima Trinità del Monte Pincio — *In nomine Sanctae, & Individuae Trinitatis Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Amen. Per hoc publicum.... sit notum...., quod Anno a Nativitate Domini nostri Jesu Christi* 1576. *Indict. 4. die* 15. *mensis Julii Pontificatus Sanctiss. in Christo Patris & D. N. Gregorii Divina Providentia Papae XIII. anno ejus V.... In mei .... Notarii publici, Testiumque infrascriptorum personaliter constituta Illustrissima D. Laura Bonaparte Piccolominea, Vid. rel. q. B. M. Illustrissimi D. Silverii de Piccolominibus, sana Dei gratia mente, licet corpore infirma, &..... sponte..... suum nuncupativum, quod dicitur.... fecit, & condidit ultimum Testamentum.... in hunc qui sequitur modum, videlicet: In primis, quia Anima dignior.... in reliquis ejus corpus sepeliri jussit in Ven. Ecclesia Sanctissimae Tri-*

(1) *Siccbe i* Corsignani *poterono, e possono nel loro Stemma innestare l'* Arma, *e* Cognome de' Piccolomini....

Trinitatis in Monte Pinceo in Ven. Cappella, quam ipsa Testatrix fabricari coepit in d. Ven. Ecclesia in honorem, & sub invocatione S. Mariae Magdalenae posita retrò Altare Sanctissimi Sacramenti; cui Ven. Cappellae, & Monasterii Fratribus ultra jus Sepulturae reliquit Scuta ducentum....., quae.... accipi debeant ex pecuniis, quae superèrunt....., necnon vulgò loquendo.... con questo peso, che li Frati... in perpetuo.... E perchè essa Testatrice si trova un' annua, e perpetua entrata di scudi cento d'oro sopra la Mastrodattìa di Avezzano.... lassa per l' anima sua all'infrascritte Chiese..... Item legavit.... & quoniam ipsa D. Testatrix, ut asseruit emit quamdam domum..... a q. Illustrissimo D. Camillo de Aquila pro scutis mille quadringentis quatuor.... ideo..... In omnibus autem suis bonis, & rebus...., & praesertim dicto annuo censu per d. Illustrissimum Dom. debito, fecit, constituit, instituit...., & ore proprio nominavit ipsius universalem haeredem Dominum Joannem Dominicum Bonaparte, quem ipsa Domina Testatrix a cunabulo loco filii aluit, & NUTRIVIT, ac filiali amore prosequitur, & cui dedit COGNOMEN, & SIGNUM, seu ARMA (1), & vult ita cognominari..... Executores autem praedicti Testamenti ordinavit.... Illustrissimum Dominum Marcum Antonium Columnam, ipsum orando, ut libenter hoc onus, & pondus accipere velit...., ac etiam D. Marianum de Marianis, D. Herculem de Bandinellis.... Actum Romae.... in domo.... ipsius Illustrissimae Testatricis posita super viam Pontificum Regionis Campi Martii, praesentibus D. Lelio Fuschetto de Belmonte.... Horatio Leone Bituntino.... D. Caesare de Rusticis Romano.... D. Antonio Philippi de Paterno Marsicanae Dioce-

(1) *Questa Dama gli donò anche l'* Arma, e Cognome.

ceſis d. d. Teſtibus.... Ego Martius Papacchius Notarius.... ✠ Loco Signi.... (1). E quantunque in tal'Atto eſſo *Gio: Domenico* ritenuto dalla nobil Dama in luogo di figlio, (dalla qual coſa può anche ricavarſi la qualità di lui) vi ſia nominato col ſolo *Cognome* di *Buonaparte* della medeſima Teſtatrice, che, la ſua *Arma* e *Cognome* pure donogli (2); tuttavolta, che Egli foſſe de' *Corſignani*, chiara coſa appariſce dalle altre notizie (3), e dal ſeguente Iſtrumento ſerbato nell'Archivio dell'Inclita *Caſa Colonna* prima in Paliano, ed oggi in Roma (4) dell' Eccellentiſs. Gran Conteſtabile, che ſuccintamente così dice—— *Anno 1569. die 5. Junii in Terra Taleacotii, & in Palatio Excellentiſſimi Domini Marci Antonii de Columna.... Nos Joannes Franciſcus de Taleacotio Regius Judex...., & Hercules de Amicis de Sancta Anatolia Notarius.... Conſtitutus coram Nobis Magnificus* (5) *JOANNES-DOMINICUS CORSIGNANUS ..... Provinciae Aprutii Ultra apud Marſos, Hueres ut dixit..... q. b. m. D. Lauræ de Bonispartibus Viduae..... b. m. ..... Sylverii de Piccolominibus in Teſtamento..... condito per Eandem.... rogato manu....., ad ipſum tamen Haeredem ſpectare, & pertinere etiam partem* (6) *officii..... M. Actorum Comitatus de ALBA...., pro praetio Scutorum mille quatuorcentum nonaginta monetae, d. Excellentiſs. Marco Antonio de Columnis vendidit, dictus Magnificus Joannes-Dominicus Corſignanus, conſenſiente Magnifico Caeſare Corſignano ejus Germano fratre.... Ego Not. Her-*

(1) *E tal Teſtam. è riferito ancora dall'* Urſ. *tom. 8. par. 2. diſc. 32. nu. 25. fol. m. 346.* (2) *Ut in d. Teſtam. legitur* (3) *Excit.* Urſ. *ibid.*
(4) *Et refert cit.* Urſ. *fol. 347 num. 29.*
(5) *Titolo di Magnifico ſi dava a nobili in que' tempi. ex* DD.
(6) *Gius antico che ebbe* Gio:-Domenico Corſignani *ſopra di* Albe, *come erede ſuddetto.*

Digitized by Google

Hercules Provus de Avezzano, retroſcriptam copiam ..... In quorum..... E coſta pure da un'altro Iſtrumento rogato in Roma da *Antonio Guido* Notaio della R. C. Ap. nell'anno 1578. al 1. Luglio, in cui ſi legge un Cenſo di ſcudi annui di frutto 117. a favore del detto (1) *Gio: Domenico Corſignani* Marſo, ed impoſto dell' Eccell. *Gio:*, ed altri de' *Conti* Patrizi Romani coll'Ipoteca di una porzione della Tenuta, feudale *di Torrecchio* vicino a Velletri (2); indi alienata a favore degl'Illuſtriſs. *Ginnetti*, da' quali ebbe poſcia il nome di *Caſtelginnetto* (3). E di ciò che ſi è detto nella *Par. I. pag.* 483. *lin.* 2. aggiungi qui quello ſi dice nell'Ughelliana (4): *Antonius his Sergii de Corſignano, vel Corſignani Nobilis Viri fuit filius, & frater Giogantis, Simonis, & Silvii. His in Etruria natus eſt: Sergius tamen ejus Pater dictis filiis in Etruria relictis, Silvio excepto, cum hoc ad Marſos ſe contulit anno* 1463. *cum Antonio Piccolomineo, qui Coelani Comitatum obtinuit in Marſis, ut notat Corn..... qua occaſione Familia Corſignana ad Marſos transluta eſt.... Corſignanae verò familiae Stemma eſt, quod retulimus.....*

SILVIO CORSIGNANI il giovane fu Alfiero del 1590. (5).

GIOVAMBATISTA CORSIGNANI Dottor delle Leggi, fu buon Poeta, come nota il *Creſcimbeni* nella Storia della Volgal Poesìa (6); ed a tempo di Lui alcune dimeſtiche diſgrazie principiarono (7).

GIU-

(1) *Relat. ab Urſ. ibid. fol.* 342. *num.* 3., *& habetur in Actis Not. Ant.* Guidi *A. C ſub ann.* 1578 *Protocol. Inſtrum.*

(2) *Antico Gius del d.* Gio: Dom. Corſignani *ſopra* Torrecchio *oggi* Caſtelginnetto *vicino a Velletri.* (3) *DD. in* Urſ. *ibid.*

(4) *Ital Sacr. edit.* 2 *Coleti tom.* 3. *de Epiſcop. Cluſin. col.* 648.

(5) *Ibid. num.* 27. Urſ. *& Part. I.* Regg Marſ. *pag.* 597.

(6) *Hiſt. della Volgar. Poeſ. Edit.* 2. *pag.* 479. (7) Urſ. *ibid.*

Digitized by Google

GIUSEPPE CORSIGNANI, non ſapendoſi di qual linea, ſi trova nominato in una Lapida, che riporta il *Crocchiante* nella Storia delle Chieſe di Tivoli.

CESARE CORSIGNANI nel principio del 1600. fu anco celebratiſſimo Poeta, e morì in Venezia lungi dalla Patria per le perſeçuzioni che pativa, ſecondo che dice il detto *Creſcimbeni* (1), e ſcriſſi anch' Io (2) al medeſimo un' Elogio. Ed altri noſtri Maggiori (tra' quali alcuni in vari ſtati (3) d' inſtabile fortuna) furono altrove (4) accennati col q. GIROLAMO Seniore, uno de' Fondatori del Tempio di S. Maria *in Fonte Coeli* de' Marſi (5), e con diverſi di più, fra' quali per grata memoria nominammo il q. GIROLAMO QUINZIO Iun. noſtro dilettiſſimo Genitore, che fu Capit. di Ortucchio molti anni, Gov. di Luco e Traſacco, Padre della Patria, e intero, il quale piamente anni ſono morì Alfiere del Senato (6) Romano. Ed oltre i medeſimi traſandati, vivono di preſente il G.C. LUCANTONIO Abate e Canonico, che ha occupati onoratiſſimi carichi nella Provincia (7), FRANCESCO-ATTANAGIO G.C. Napol., che fu Governatore Gen. di Carſoli, Vice-Conte di Manoppello, Auditor Generale di Ateſſa, ora Avvocato nella Provincia di Chieti (8), e Genitore di *Anna Ceſidia Corſignani* Baroneſſa di Caſtiglione in Abruzzi; MICHELANGIOLO

(1) *Com. all' iſtor. ſud. tom* 4. *pag.* 194. (2) Ego *de Vir. Ill. Marſ. pag.* 195.

(3) *Altrove ſi è detto* Par. I. e II. *di queſta Regg.*

(4) *Sopra in queſt' Opera* Par. I. *p.* 482. 483. 641. 567. 568. 490. 584. *ſeg., ed altri ſparſamente ivi* (5) *D.* Par. I. *pag.* 577. 578. (6) *Anche nominato nella* Par. I. *pag.* 503. *e* Par. II. *V. nel loro Indice* (7) *Che fu Soprantendente Gen., V.* Par. I. *pag.* 494. 503., *e per Aleſs. Canon. pag.* 557. 558., *cogl' altri ivi* Par. I *e* Par. II. *nell' Indice cit.*

(8) Par. I. *pag.* 443. 502. 452. 453. 502.

Digitized by Google

LO noſtro Fratello G.C. che fu Vice-Conte di Albe, Governator Generale di Carſoli, e Vice-Duca di Tagliacozzo, Auditore dello Stato Celaneſe, più volte Conſultor Generale di eſſo, Cavaliere di S. Marco di Venezia, tutti Patrizii Marſi, Nobili Cittadini Romani; l'Abate GIO: FELICE in Roma G. C., ed altri.

GIO: FRANCESCO MAROZZI Giureconſulto chiariſſimo, il quale nacque preſſo a *Camerino*, fu poi Cittadino *Celaneſe*, e Auditor dello Stato, da Noi nell'altro Libro degli Uomini illuſtri nominato; ed ebbe una famoſa Biblioteca in Celano.

LORENZO MAROZZI *Celaneſe* Dottore, che fu Auditore Generale del medeſimo Stato, Uomo dotto, ed eruditiſſimo ſiegue la Curia Napoletana da molti anni.

FERDINANDO BUSSINI fu Capitano di una Compagnia ſotto *Filippo IV.* Re delle Spagne, dove (1) morì.

BIAGIO BUSSINI Giureconſulto, Genitore di noſtr'Avola Materna, fu nell'A. 1650. Governatore per la ſacra Conſulta di Poggio Mirteto in Sabina, di Narni, della Fara, e di Poggio S. Lorenzo; indi Giudice della Città di Sulmona: poi ritiratoſi nella Patria colla Conſorte *Antonia Melchiorri* della Città di Piſcina, fu quivi Auditor Generale.

DOMENICO BUSSINI Figlio del detto *Biagio*, Dottor di Legge, fu per molti anni in Roma Auditore di più Prelati, indi ottenne il Governo di Cave, l'Auditorato di Gennazzo, e fu Governatore di Avezzano,

(1) *Ex Epiſt. einſd. ex MS. jam exiſten. in Script. q.* Violantae Buſſini de Bernard. Lucen.

Digitized by Google

zano, dove morendo nel 1665., con Lui la Famiglia si estinse. Si dilettò anche dell'italiana Poesìa, e compose con buon gusto, come nota il *Crescimbèni* (1).

ALESSANDRO PALIARE *Celanese* come egregio Pittore è riferito dal *P. Mazzara* nel suo Leggendario Francescanò circa il 1558. (2).

PAOLO GIORI (o *Iorio*) discendente da *Camerino*, indi *Celanese* di Famiglia ora estinta, fu Dottore di molta stima ne' Marsi, ed insigne Benefattore del Convento di S. Francesco (3) di Celano, come di sopra nella *Parte I. Lib. III. Cap. XI.* (4) si è detto. Era stato Egli famigliare della Duchessa *Piccolomini di Araona* Contessa di Celano, come da un Diploma in pergameno colla data in Celano a 11. Novembre 1582., serbato nell'Archivio de' PP. Francescani Conventuali Celanesi, e sottoscritto dalla detta Dama. Ivi si legge ancora il Privilegio del dottorato di lui, succeduto in Roma addì 6. di Dicembre del 1552. in presenza di *Giacomo Silveri-Piccolomini* testimonio di tal'atto.

MARCO-ANTONIO GIORI celebre Filosofo pur Celanese. Di lui come Dottor Fisico si legge il Privilegio nel detto Archivio sotto al dì 2. Agosto 1557., spedito in Salerno a lettere di oro da quell' Almo Collegio Ippocratico, che da antichissimo tempo dottora con dare ampia potestà di Leggere, di Glosare, d'Interpetrare, di ascendere in Cattedra ovunque si fosse, e di esercitare l'Ufficio di Filosofo, e di Medico per tutto il Mondo, dicendo il Priore di esso al Candidato nell'atto di soprassegnarlo: *Do Tibi*

(1) 2. *Edit.volg.Poes.bist.pag.*475., & Ego *de Vir.Ill.Mars.pag.* 187.

(2) *Legg.Franc. pag.* 498. (3) Ego *ibid. d. pag.* 188. *seq.* (4) *Pag.*615.

Digitized by Google

bi poteſtatem Legendi, Gloſandi, Interpetrandi, Ubique Cathedram aſcendendi, & in toto Terrarum Orbe tum Philoſophi, tum Medici munus exercendi.

F. PIETRO BOZZELLO di *Celano*, fiorì tra' Carmelitani, e beneficò molto il Convento Celaneſe del menzionato ſuo Ordine.

PAOLO DI CELANO a tempo di *Ladislao* di Napoli, fu Rettore e Commeſſario con Reale Diploma nelle Città del Lazio ed in Sezze, come rapporta (1) l'Eminentiſsimo *Corradini* nella Storia della Chieſa Sezzeſe, ed il Privilegio colla data del 1413., così principia — *Ladislaus Dei Gratia.... Magnificis Viris...., Paulo de Coelano, olim in dicta Provincia Rectori....*

Fr. BRAUSO PIPERNI *Celaneſe*, fu dottiſſimo Maeſtro dell'Ordine de' Conventuali Franceſcani, Benefattore del natìo Convento, ed erigè una Cappella nella Chieſa di S. Franceſco, come dall'Iſcrizione e Arma, che fino dall'A. 1735. ivi fu poſta, primachè ſi deſſe principio alla nuova fabbrica del Sacro Templo.

CARLO CAPATTI *Celaneſe* menzionato nella *Parte I. Lib. III. Cap. XI.* (2) fu Alfiere, e nel 1655. viveva.

MARCO-ANTONIO ROSCI *Celaneſe*, fu Dottore Inſigne, compoſe un Libro, che è ancor MS. col Tit. —— *Conſuetudines, & Uſus Bonorum Gentilitiorum Status Coelani*: ed un' altro, che MS. è pur anche, ed è intitolato —— *Commentaria in Pragmaticam 2. de expenſis edita per J. U. D. Marcum Antonium*

(1) Corrad. *de Eccleſ. Setin. cap. 14. pag.* 122.

(2) *Dove delle Chieſe Celaneſi, e di quella di S. Franceſco alla pag.* 616.

Digitized by Google

Roſcium Coelanenſem, dove leggiamo di ſuo carattere la Dedicatoria a *Camillo del Pezzo* Regio Conſigliere in Napoli l'A. 1624. colla data — *Coelani die 25. Novembris 2624.*; e dopo vi ſta notato un' Elogio fatto a *Celano* iſteſſo dal Prepoſto Celaneſe *Aſcanio Giaccia*, che fu letterato anco (e di Lui ſi parlò tra' Prepoſti nella Par. I.): e così principia —— *Ad Coelanum Aſcanius Ciaccia S. T. Doctor, Prothonotarius Apoſtolicus, & Praepoſitus Eccleſiae S. Joannis Baptiſtae ſalutem* . . . . .

Fr. SILVIO DEL PEZZO Cavaliere Geroſolimitano fiorì e dimorò in Celano, come ſi legge nel Protocollo di *Gio: Loreto Leonardi di S. Jona* ſotto l'An. 1595. (1) con queſto cominciamento —— *Perſonaliter conſtitutus Ill. Fr. Silvius Petius . . . Miles Sacrae Religionis S. Joannis Jeroſolimitani . . .* colla data di *Celano* a' 16. Luglio del detto A. 1595.

Fr. VENANZIO BALIVA *Celaneſe* fu de' Riformati Franceſcani pio Religioſo; Predicatore, Lettore, e Diffinitore: Morì nel Convento della Patria nell' A. 1724.

Fr. GAUDENZIO CIACCIA di *Celano*, e dello ſteſſo Ordine, fu ivi più volte Guardiano, e per ſua induſtria ſi beneficiò il Convento colle limoſine de' Fedeli.

CARLO CELANO di tal Famiglia, da' Marſi Oriunda (2), diede alle ſtampe varie Opere (3) erudite.

FABBIO MIOZZI il Vecchio *Celaneſe*, fu Dottore, e Auditore Generale dello Stato; e *GIOVANNI*

(1) *Nunc in Actis* Simplicii Roſati *Celanen. fol.* 36.
(2) Ammir. *Fam. nob. del Regn. Par. I pag.* 192.
(3) Topp. *in Biblioth. Neap.*

Digitized by Google

NI fu Uomo di maneggio nella Patria circa l'An. 1592.

SILVERIO MARIANETTI *Celanese* visse nell' A. 1593. Canonico, e Predicatore Eccellente.

GIROLAMO MARIANETTI Seniore, pur di *Celano*, fu Sacerdote, e Dottore (1) di molta stima nell' A. 1612.

SILVESTRO TABERNA dell' istesto Paese, visse circa gli anni 1598. molto erudito Ecclesiastico in ispecialità ne' Versi Latini.

GIACOMO TATARELLI *Celanese* ancora, fu ottimo Poeta, e di cui leggemmo una Canzone a *Sisto V.*, che così principia:

Al Gran Pastor del Mondo . . . . . .

GIULIO CESARE ALESSANDRI *Celanese*, fu chiarissimo Giureconsulto de' suoi tempi, e fiorì nel 1595.

FRANCESCO RUGGIERI di nobilissima Famiglia, che di fermo dimorava in *Celano* (poi estinta) fiorì, come altrove notammo (2), valoroso Capitano, e Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro.

BERNARDINO RUGGIERI della Famiglia stessa, fu anche Cavaliere, e viveva nell' A. 1540. (3). *ODDONE DE' RUGGIERI*, e *RUGGIERO DE' RUGGIERI* vegganſi nel nostro Libro degli Uomini Illustri (4), ed ivi sta pure notata un' Iscrizione di tal Famiglia, estratta dall' Istoria Febboniana.

(1) *Nominat. ne' Protocolli di* Gio: Lionardi di Jona, *o S. Eugen.*
(2) Ego *de Vir. Illust. pag.* 183.
(3) *Ibid. pag.* 128. (4) *Ibid.*

Digitized by Google

MATTEO CELANESE, come poſſente Signore è nominato (1) dall' *Ammirati*.

POMPEO CAIAZZO nativo *Celaneſe*, e Canonico di quella Madre Chieſa, fu G. C. chiariſſimo, e Poeta Italiano: Diede alle ſtampe un famoſo (2) Poema con queſto Titolo: *Vita, Paſſione, e Morte delli glorioſi Beati Martiri, Simplicio, Coſtanzio, e Vittoriano* . . . . In Napoli per Scipione Bonino 1607. in 4. fogli 56.

SILVESTRO CAIAZZO fu Teologo, e Canonico dell' iſteſſo Paeſe, e ſuo Cittadino.

DOMENICO BARTOLOMICCHIO di *Aiello*, Terra dello Stato di *Celano*, fu Dottor famoſo nel 1561., di cui innanzi (3) nella *Par. I.* riferendo una Lapida, ſi è parlato.

GIOVAM-BATISTA CIOFANI della Terra di *Cerchio* fu Dottor delle Leggi aſſai celebre (4) in Roma, ed Avvocato. Fiorì Egli nell' A. 1663. e fu Auditore de' Duchi di Carpineto, e Principi Panfili, e Borgheſe, da' quali ſi ebbe in ſingolar ſtima. Inſtituì nella Chieſa di *S. Girolamo della Carità* una perpetua Cappellania con buone rendite del ſuo Peculio, e volle che il Gius di nominare il Cappellano ſpettaſſe perpetuamente alle Eccelentiſs. Caſe *Panfili*, e *Borgheſe* coll' alternativa, e con altre condizioni nel ſuo (5) Teſtamento dichiarate. Suo Rede dichiarò la detta Chieſa di S. Girolamo, dove fù ſeppellito.

GIO:-LORETO MACERONI TOMMASETTI Nob.

---

(1) Amm. *Fam. del Regn. par. 2. pag. 85. ſig.*

(2) *Di cui ſi è detto in queſta* Reggia *Par. II. pag. 25.*

(3) *Libr. 3. delle Chieſe di* Aiello *pag. 645.*

(4) *Ut liquet ex ejuſdem. Teſtam. Romae per Acta* Viperae *nunc* Cajetan. *not. capit. anno 1663. ex Protocoll. d. Viperae Romae Par. I. d. Anni 1664. fol 93 ſeg.*

(5) *Ex Teſtam. citat.*

Digitized by Google

Nob. *Celaneſe* vive al preſente Gentiluomo di onore dell' Eccellentiſs. Sig. Duca di Sora, con cui ſi è portato in queſto A. 1738. ne' Confini d'Italia all'incontro della Sereniſſima noſtra Reina; eſſendo il detto Principe di Lei Maggiordomo Maggiore.

E ſiamo al fine del preſente Capo, in cui abbiamo renduta ſpaſſionatamente giuſtizia a tutti i MARSI dotti, Prodi, e ſegnalati, quantunque alcuni di eſſi, o i loro attenenti, per certo rincontro (1) non ſieno, e non ſaranno forſe amorevoli noſtri.

CAPO VII.

Serie Cronologica
DE I VESCOVI
Della Santa Chieſa
MARSICANA.

QUantunque la Serie de' Veſcovi de' noſtri MARSI foſſe ſtata fatta da prima dal *Febbonio*, e colla direzione di queſta, diſteſa in appreſſo dall'Abate *Ughelli*, com' Ei ſi proteſta (2), ed il quale molto in tale Argomento ha illuſtrato l' Italia; e finalmente continovata dall' attentiſſimo *Sebaſtiano Coleti* in Venezia (3) nella ſeconda Edizione dell' Italia Sacra; perchè in queſti celebri Autori anche è occorſo alcuno abbaglio, o nel computo degli Anni, o nella giuſta diſpoſizione de' Nomi de' medeſimi Prelati, Noi c' ingegneremo d' illuſtrarla ſecondo le noſtre forze, colle

(1) *Come anche ſi diſſe nella Parte I. di queſta* Reggia, *pag.* 8.

(2) *Ital. Sacr.* Ughell. *tom.* 1. *edit.* 1. *in Dioeceſi* Marſorum, *ubi* Phoebon. *laudat, ut Supra dictum eſt, quum de* M. Phoebon. *loquuti ſumus.*

(3) *Cioè da* Sebaſtiano Coleti *Veneziano celebre impreſſore ivi, e noſtro amico, che ne diè fuori il Tomo I. nel* 1717.

colle più veritiere notizie, che n'è venuto fatto di avere, e ſiccome pure nella detta ſeconda Edizione facemmo; la qual coſa nel *Primo Tomo* di eſſa il *Coleti* fa manifeſta con mentovare il Nome noſtro (1).

Stimata certamente vie più delle confinanti Cattedre di Abruzzi, è queſta della *Santa Chieſa Marſicana*, non ſolamente per le illuſtri Memorie, che in queſta *Reggia* ſi leggono della *Provincia de' Marſi*, o per l'amplo Dominio della Dioceſi, che contiene ben *ſettantadue Terre* ſecondo la ſua Carta Topografica (2), e la Bolla di *Paſquale II.* (3), che riporteremo diſteſamente nelle *Giunte* al fine di queſt'Opera; ma anco per eſſere il *Veſcovo de' Marſi* immediatamente ſoggetto al Romano Pontefice (4), e ſuo Suffraganeo; come pure per la vicinanza che Ella vanta collo Stato Eccleſiaſtico verſo i Rietini, e Tiburtini (5); per la docilità de' Sudditi, per l'amenità del Sito, per le ſufficienti Rendite di più alla Congrua Conciliare; e ſoprattutto per quel che nota il lodato *Ughelli* (6), dicendo: *Marſorum Epiſcopi jam inde a principio Sanctam Apoſtolicam Sedem proximè venerati ſunt*. Contiene la medeſima Dioceſi *trentamila* Anime, *ſettanta* Parrocchie, *ventuna* e più Caſe

(1) *Nella Prefazione tra coloro che nella ſeconda Edizioae di* Ughelli *hanno porto le mani aiutatrici colle notizie che hanno comunicate, così dice il* Coleti, *Noi mentovando*, Cl. Vir. Petrus Antonius Corſignanus Abbas, & Nobilis Cliterninus, quae ad Marſorum Antiſtites; (ſpectant). *E parlando de'* Veſcovi Marſi *dalla tol.* 882., *nelle occaſioni che occorrono, non laſcia via via mentovare o l' Opera noſtra* de Viris illuſtribus Marſorum *già allora data alle ſtampe, o queſta* Reggia Marſicana, *che ſtava quaſi in pronto per darſi alla Luce.*

(2) *Nella Introduz. di queſta* Reggia *Par. I. libr. 1. pag. 21.*

(3) *Ibid. pag 667. nominat., & viden. infra in Addit. hujus operis in fine per extenſum., & v. Par. II pag. 163.* Regg. Marſic. (4) Regg. Marſ. *cit. Par. I. pag. 32.* (5) *Ibid. pag. 199. 202.*

(6) *Ital. Sacr. Edit. I. col. 954.*

Digitized by Google

se di Religiosi, e *tre* di Sacre Vergini dedicate a DIO. Sta pure nel suo Territorio la celebre Concistoriale Badìa di *S. Maria della Vittoria* (1), quelle di *S. Quirico*, di *S. Benedetto* (2), di *S. Pietro in Firmico*, o *Firmino* (3), ed altre non poche, con molti *semplici Beneficj*, oltre moltissime *Chiese Collegiate* mentovate a' loro luoghi in quest' Opera col *Seminario Vescovile*. Per le quali cose ne può andare con giusta Gloria fastosa, tanto più, che fin da' primi tempi della Cristiana Religione vanta Ella il Sacro Pastore. Onde siccome questo *Capo VII.* servirà qual Corona a questa *REGGIA MARSICANA*, così speriamo, che i nostri *MARSI* abbiano a grado l'industria nostra in vedere la *Serie de' Vescovi Marsicani*, se non a lungo distesa, almeno di nuove cose accresciuta.

A. 46.

SAN MARCO GALILEO, giusta la oppenione di accreditati Scrittori, fu il primo Vescovo de' Popoli Marsi nell'A. del Signore 46. (4). E quantunque nell'Italia Sacra (5) si rapporti in primo luogo *San Ruffino*; ad ogni modo ci sembra non troppo mantenersi in piedi un tal sentimento, e parere; imperciocchè essendo *San Ruffino* fiorito qui circa il 237. (6) è poco probabile, che la nostra Gente, tanto vicino a Roma non avesse avuto prima di quel tempo

(1) Regg. Marsic. *Par. I. pag. 329 seg.*
(2) *Ibid pag. 657 seg.* (3) *Ibid. pag 651.*
(4) Phoeb *in Catal. Episc. Marsi pag. 2.*
(5) Ughell. *tom. 1. in diocesi Marsi edit. 2.*
(6) *Vi ait* Phoeb. *ibid pag 1. & 2.*

Digitized by Google

po il ſuo Paſtore, quando *S. Pietro* fino dall' Anno di CRISTO 42. Riformato, o 44. Baroniano, venendo a Roma dalla Città d'Antiochia, per lo cammino a molti luoghi, o conſecrò, o mandò i Sacri Paſtori. Il lodato *S. Marco* adunque (diſtinto dal Vangeliſta come nota il *Baronio* all' anno 46.) capitò in queſti luoghi, che ora formano il noſtro Regno di Napoli, e propriamente fermoſſi nella Città *di Atina*, poco lungi da' Marſi, o, come innanzi dicemmo, Città a' Marſi ſpettante, o negli antichi Marſi compreſa: e quivi fu da S. Pietro (1) battezzato, e poi a Veſcovo conſecrato per evangelizzare la Santa Fede agli *Equicoli*, cōme nel Martirologio Romano ſta regiſtrato, dicendoſi (2): *Antinae S. Marci, qui a B. Petro Apoſtolo Epiſcopus ordinatus, AEquicolis primitus Euangelium praedicavit*: ſopra di che il *Lubin* così nota (3): *AEquicolae, ſive AEqui, AEquicoli, & AEquicolani Populi Latii inter . . . MARSOS . . . . Primus hic praedicavit S. MARCUS Epiſcopus*. E perchè tali Popoli *Equicoli* (o *Equi*) erano a que' tempi tramiſchiati co' *Marſi*, o tra' Marſi compreſi, come dicemmo (4), governando, e reggendo *S. Marco* gli uni, avea cura ancora degli altri: Il che a chiare note laſciò ſcritto anche il *Tauleri* (5), dicendo: *Sotto al governo di queſta naſcente Chieſa... ſi compreſero parimente i MARSI, e nel primo luogo ripongo S. MARCO Galileo.*. Onde è che da tutte queſte coſe fatto accorto il diligente *Coleti*, nella ſeconda Edizione di *Ughelli*, nella Serie *de' Veſcovi*

(1) Baron. *An.* 46.
(2) *Ad diem* 28. *April. Et acta hujus S.* Marci *deſcripſit* Adenulphus *Archiep. Capuanus an.* 1008. (3) Lubin *in Martyrol. Rom. Tab. V. pag.* 132.
(4) *V.* Phoebon. *loc. cit.*
(5) Taul. *Hiſt. d' Atina.*

Digitized by Google

ſcovi Marſi, non ha tralaſciato di regiſtrare in primo luogo il noſtro *S. MARCO* con queſte eſpreſſioni (1): *S. MARCUS Galilaeus ab Apoſtolorum Principe ad AEquicolas edocendos miſſus, MARSOS AEquicolis admixtos coeleſtibus Sacramentis Primus omnium imbuiſſe fertur*..... E ciò anche colla ragione, che a que' tempi erano le Giuriſdizioni confuſe, nè le Diocеſe furono prima aſſegnate a ciaſchedun Veſcovo, che nell'A. 266. dal Pontefice *S. Dionigi* (2). I prodigi operati da S. Marco negli Equicoli, e ne' Marſi, ſi poſſono leggere preſſo al *Baronio*, e nel citato *Taulerio* (3); e che Egli tra di noi ſia ſtato il primo Veſcovo, lo atteſta pure l'Abate *Lucenti* (4) colla cui autorità ſi è aggiunto in primo luogo nella ſeconda Edizione Ughelliana.

Dopo il lodato *S. Marco* la Serie continuata, e ſenza veruno interrompimento de' ſucceſſori non ſi ritrova, come per lo più accade in quelle delle altre Chieſe, pochiſſime avendone, il cui Catalogo de' Sagri Paſtori di tratto in tratto non ſia mancante; non perchè foſſero in quelle Chieſe sì lunghe, e sì frequenti *Anarchìe*, ma perchè colle memorie i Nomi ancora di molti Veſcovi ſono fuggiti alle diligenze degli Scrittori, o il tempo l'ha divorate.

A. 237.

SAN RUFFINO ſotto il notato anno fu Veſcovo de' Marſi, quantunque l'*Ughellio* (5) il ponga nel

(1) Ughell. *Ediz 2, Tom. 1 col* 884.
(2) *Can.* Urbes... *apud* Proſp. *de territ. ſeparat. quaeſt. 1. num. 4.* de Luc. *de Juriſd. diſc. 1.* (3) *Ibid. loc. cit.*
(4) *Ut in 2. Edit. Ital. Sacr. tom. 1. col.* 884.
(5) Ughell. *Edit. 1. tom. 1. col.* 955.

Digitized by Google

primo luogo con abbaglio come poc'anzi fu detto; ed il *Febbonio* giustamente (1) il nomina secondo Prelato Marsicano di quei, che si hanno contezza. Ma di questo abbastanza più innanzi n'abbiamo detto (2).

D. A. 237.

SAN CESIDIO figlio del detto glorioso *Ruffino*, fu il terzo Vescovo de' Marsi di que' che sappiamo, tralasciato con tal carattere dall'*Ughelli*, e dal *Lucenti*, forse perchè nel *Martirologio Romano* (3) assolutamente si legge: *Transaquis in Marsis ad Lacum Fucinum Natalis Sanctorum Martyrum Cesidii Presbyteri, & Sociorum, qui in Persecutione Maximini Martyrio coronati sunt*. Ma innanzi nella Vita di Lui abbastanza si fece chiaro, che Egli fu Coadiutore al Padre già Vescovo de' Marsi; onde qui supplir si debbono i citati Scrittori, i quali tal circostanza non pubblicarono con toglierlo per inavvertenza dal Catalogo de' Prelati Marsicani, allorchè per dare esempio alle sue Pecorelle fu anco (4) martirizzato in odio di GIESUCHRISVO. Nè ci osta il *Martirologio Romano* in cui altrove si (5) dice —— *Eodem die passio Sanctorum Rufini Marsorum Episcopi, & Sociorum sub Maximino Imperatore*, senza nominarsi *Cesidio* per Vescovo de' Marsi; imperocchè questi ebbe il martirio ne' Marsi, e San Rufino suo Padre in Assisi (6). Prima però che questi partisse della nostra Re-

(1) *In Catalog. post hist. Mars. pag.* 3. Iacobill. *de Sant. Umbr. t.* 1. *pag.* 701. *seg.* Lucent. *addit. ad* Ughell. *tom.* 1, *col.* 1296.

(2) *di S.* Ruffino *vedi innanzi Lib. IV. Cap. II. Par. II.*

(3) Edit. Venetae 1700. Poleti ad diem 31. Augusti.

(4) *Sup.* Regg. Mars. *Par. II pag.* 32. *seg per la sua Vita.* (5) *Ad diem XI. Aug juxta annot.* de Aste *fol. m.* 368.

(6) *Nella sua cit. Vita.*

Digitized by Google

Regione, a cui da *San Fabbiano* Papa era ſtato trasferito da Amaſia, laſciò il menzionato *Ceſidio* Sacerdote (1) Coadiutore della Chieſa de' Marſi, con che ſi può dir francamente, che Egli ciò fatto aveſſe con autorità del Romano Pontefice. E che con tal carico ivi lo ſoſtituiſſe allora, ſi atteſta dal *Giacobilli* così dicendo (2): *Fu San Ruffino dalli detti Popoli de' Marſi l'A. 237. creato loro Veſcovo, laſciando la Chieſa di Amaſia con facoltà di S. Fabbiano Papa: predicò per tutta quella Regione, ereſſe più Chieſe, ordinò Cherici e Sacerdoti, e fece gran frutto nelle Anime. San Ceſidio eſercitando l'ufficio di ottimo Sacerdote, e di Coadiutore del Padre, fu per la Confeſſione della vera Fede da' Miniſtri Imperiali preſo, e martirizzato addì ultimo Agoſto 238. in compagnia di detti Andrea Proconſolo, Aleſſandro, e Silone Cavalieri, e di molti altri fedeliſſimi Criſtiani. Li loro Corpi furono ſepolti in detta Chieſa, che fu dedicata ad eſſi San Ceſidio e San Rufino, eſſendo Protettori della Terra di Traſacco, e ogn'anno vi celebrano la feſta con gran ſolennità.* Ed il noſtro *Febbonio* (3) ſcrive così: *Dùm Legati munere Sanctus Rufinus fungebatur, Eccleſiam iſtam Sancto Ceſidio ejus filio commendatam reliquit, & fuit circà annum Domini 237.* Ma quantunque il detto Martirologio dica il noſtro *S. Ceſidio* ſolamente Martire; ciò non toglie, che Egli non ſia ſtato anche Veſcovo de' Marſi, giacchè tutti gli accennati Scrittori il fanno Sacerdote, ed il *Giacobilli*, Coadiutore del Padre; anzichè citando Egli (4) due altri Codici MSS. ſerbati nelle Chieſe di Rieti,

(1) Phoeb. *in Actis* S. Ceſidii, & Iacobill. *in vita ſupra cit.*
(2) *In SS. Umbr. tom. 1 fol. 702. nov. cit.*
(3) *Hiſt. Mar. in Catalog. Epiſc. pag. 3.*
(4) Iacobill. *cit. loc.*

Digitized by Google

di Pistoia, e di Assisi, conchiude: *Avendo S. Ruffino convertiti quasi tutt'i Pagani dello Regione de' Marsi, e lasciatovi uno in Sua vece....*

Che poi il Coadiutore regolarmente succeda a tutte le prerogative del Coadiuto, a differenza di un Vicario, è cosa chiara ne' Canoni (1). E quando anche *S. Ruffino*, e *S. Cesidio* fossero defunti nell'istess'anno colla palma del Martirio; ciò non fa, che il secondo non sia stato Pastore de' Marsi per qualche tempo, e per quei mesi e giorni, che il Padre fu da' nostri Popoli assente, allorchè predicò in Assisi la fede di GIESUCRISTO, e come nota il *Febbonio* pure (2): *Ab isto tempore...., nec utique hanc sedem proprio Rectore caruisse credendum est; nec indefessa Summorum Pontificum vigilantia tàm proxima loca cultoribus deserta patiebatur....*

Nè osta, che tal Coadiutore non potesse eleggersi da *S. Ruffino* senza il consentimento del Pontefice, (che non si legge ottenuto), poichè il famoso *Tommasini* (3) descrive gli esempli de' Vescovi della primitiva Chiesa, i quali per la necessità delle Diocesi, per l'utile della Religione, per le Persecuzioni de' Barberi, o per altre simili cause ne' primi cinque Secoli da se stessi destinavano i Coadiutori *in consortium regendae Ecclesiae*. Negli anni seguenti, e dal 500. in poi fu ciò proibito (4), come si legge nel *Concilio Romano* sotto *Gregorio V.* del 998., dove restò condannato il Vescovo d' Anicia, che avea eletto per Suc-

(1) Garz. *addit. ad suum Tractat. de Benefic. par. 4. c. 5. n. 96.* (2) *In cit. Catalog. pag. 3.*

(3) Tomasin. *veter., & nov. disciplin. Ecclesiast. tom. 2. libr. 2. c. 55.* porta gli esempi, e cita il Surio, *ed altri.*

(4) *Tomas. d. tom. 2. libr. 2. cap. 56. d. fol. & 192., & cap. 58.*

Digitized by Google

Succeſſore (1) Guidone ſuo Nipote; e così negli altri. Ed a queſto ſi aggiunga coſa che può il tutto confermare ſul fondamento di alcuna antica Tradizione: e ſi è, che nella Chieſa di Traſacco ne' Marſi vien conſervata un antica Statua del medeſimo *S. Ceſidio* con abito Sacerdotale, ed in atto di benedire colla deſtra il ſuo Popolo, cerimonia ſacra abantico uſata da' Veſcovi, i quali ciò fanno ad imitazione di CRISTO, Paſtor de' Paſtori, che mentre ſe ne volle ſalire in Cielo, levando in alto la mano benediſſe i ſuoi Diſcepoli, e con eſſi tutti Noi ſue Pecorelle, come dice *S. Luca* nel fine del ſuo Vangelo (2).

A. 555.

GIOVAN MARSICANO, dopo lunga Laguna d' anni formata dall' ingiuria de' tempi, ſi ritrova (3) Veſcovo de' Marſi, regiſtrato nella ſentenza di *Vigilio* Pontefice per la depoſizione di *Teodoro* di Ceſarèa, origeniſta del 555. (4), ed anche intervenne al *Concilio Coſtantinopolitano* (5) *II.* Quinto Generale contra gli errori di Origine, e la memoria, e gli ſcritti di Teodoro Veſcovo Mopſveſtano.

A. 853.

LIUDERISIO, e queſti pure dopo lungo tempo per le ſcorrerie de' Barbari interrotto, ſappiamo eſſere

(1) *D. cap.* 58.
(2) Luc. *cap.* 24. Et elevatis manibus ſuis benedixit eis.
(3) *Ut etiam ait.* Phoeb. *in Catalog pag.* 3.
(4) Phoeb. *in Catalog. pag.* 3. (5) Baron. *d. ann.* Phoeb. *d. pag.* 3., Lucent. *Ital. Sacr. tom.* 1. *col.* 1296., *& deficiunt alii Epiſc. uſq. ad ſequentem.*

Digitized by Google

re ſtato Veſcovo de' Marſi, che ſottoſcriſſe il Concilio celebrato da *Lione IV.* nell'A. 853. (1): E ſe variamente viene Egli ſcritto da diverſi, come *Tuderiſio*, *Linderiſco*, e *Tuderiſco* (2), tuttavia nella Bolla di *Lione* ſuddetto ſi vede la ſua ſoſcrizione in tal modo: *Liuderiſius Epiſcopus Marſenſis*. Il *Coleti* aggiugnendo all'antica Serie Ughelliana, così nota nel fine: *Marſicenſes etiam Salernitanae Provinciae hunc ſuum eſſe contendunt, ſed his Marſis attribuunt Phoebonius, & Corſignanus.*

A. 962.

ROTTARIO Veſcovo de' Marſi, ſi legge teſtimonio nella ſentenza di *Ottone* Imp., pubblicata a favore della Chieſa di *S. Maria di Apeniace*, che era un luogo dove oggi ſta ſituata *Peſcina* (3); e ſi trova Egli ſottoſcritto nel Breve di *Giovanni XIII.* per la S. Chieſa Beneventana l'An. 964.

A. 970.

ALBERIGO Figliuol di *Berardo III.* Conte de' Marſi, fu fatto Veſcovo dell'iſteſſa Dioceſi nel 970., e ottenne da *Ottone II.* Imp. il Moniſtero di *S. Angiolo di Barregio*, reſtituito poi a Monte-Caſſino (4). Intervenne ad una legal deciſione del 981. pubblicata nel territorio Marſicano vicino a Celano nel cam-

(1) Baron. *ſub d. ann.*, & Ughell. *tom.* 7. *col.* 1299., & Lucent. *ad* Ughell. *tom.* 1 *col* 1296. *cit.* 1. *edit.*

(2) Oſten. *in Monum. Eccleſiaſt. par.* 2. *pag. m.* 117.

(3) Phoeb. *in cit. Catal. pag.* 3. & 4. & Ughell. *edit.* 1. *tom.* 8. *col.* 86. *V. la* Regg. Marſic. *Par. I. pag.* 678 679.

(4) Oſt. *in Cron libr.* 2 *cap* 16. Ughell. *Ital. Sacr. tom.* 2. *col.* 959. 1. *edit.*, & Phoeb. *in Catalog. Epiſc. Marſ. pag.* 4.

Digitized by Google

campo di S. Felice in Palude (1), dov' erano per tal' effetto ancora *Pietro* Veſcovo di Pavia, *Guiberto* di Tortona Auditore del Sacro Palagio, *Oderigo*, e *Rinaldo* Conti de' Marſi, con altri Perſonaggi, e coll' Abate di San Vincenzo di Volturno: Egli però fu poco oneſto e terribile, i Cherici di ſua mano percuotendo: e facendo cavar gli occhi all' Abate Caſſineſe, nell' ora ſteſſa morì (2). Per aderire al detto Imperadore, venuto in Italia nel 980., permiſe a *Toderigo* Veſcovo di la da' Monti di levare da' Marſi la famoſa Reliquia del *Corpo di Sant'Elpidio*, e ſeco portarla (3). Della ſua empia Vita favella *San Pier Damiano* in una Piſtola a *Mainardo Veſcovo* di Gubbio (4), affermando di averne avuto orrida contezza da Giovanni Arciprete della Chieſa Marſicana come nota il *Mabillone* in tal modo (5): *Tragicam hanc hiſtoriam ante Leonem Marſicanum, tacito Manzonis Abbatis nomine refert Petrus Damiani, atque ſe eam pridie quam Epiſtolam illam ſcriberet, accepiſſe a Joanne Marſicanae Eccleſiae Archipresbytero*. A tanto fa giugnere il non ben regolare le Paſſioni dell'Animo, come dottamente ci fa vedere l'eruditiſs. Duca di Laurenzana *D. Niccolò Gaetano* ne' *ſuoi Avvertimenti a' Nepoti* ſtampati magnificamente in Napoli nel 1732.

A. 994.

QUINIGI Spurio del menzionato *Alberigo*, fu in quegli anni fatto Veſcovo de' Marſi per la poſſanza degli accennati Conti; e di lui fanno parola con oſcurità del ſuo nome lo ſteſſo *San Pier Damiano*, l' *Oſtieſe* (6), ed altri. A. 120.

(1) *Sopra nel libr.* 3. *Par.* 1. *ed* Ughelli *T.* 1. *col.* 888.

(2) Phoeb. *in Catalog. cit. pag.* 4., Ego *de Vir. Ill. pag.* 131. (3) Mabill. *Annal. Benedict. tom.* 3. *pag.* 603. (4) S. Petr. Dam. *libr.* 4. *Epiſtolar.*

(5) Mabillon. *tom.* 4. *cap.* 32. *pag.* 103. *libr.* 51. (6) *In Chron. libr.* 2. *c.* 16., Ughell., Phoeb., *& alii.*

Digitized by Google

A. 1020.

BERARDO (tralaſciato dal *Febbonio* , e nelle due Edizioni di *Ughelli*) ſi legge Veſcovo de' Marſi nel 1020. in una Donazione fatta dal *Conte Creſcenzio* alla Chieſa di Traſacco (1); e per eſſer Egli fiorito in quegli anni, ſi dee diſtinguere da *S. Berardo* Veſcovo pure de' Marſi vivuto nell' A. 1109., di cui appreſſo diremo.

A. 1049.

AZZONE, o *ATTONE* (2) ſi dovea riferire dopo *Quinigio*, e non *Pandolfo*, come al contrario fece il *Febbonio* nella Cronologia de' Marſicani Prelati; concioſiachè dica Egli, che il ſecondo ſia ſtato eletto l'A. 1057., non avendo oſſervato la Bolla di Papa *Lione IX.* ſopra la Canonizzazione di *S. Gerardo* Veſcovo, che notano il *Mabillon* (3), ed il *Giorgi* (4), in cui ſotto l'A. 1049., tempo antecedente al detto A. 1057., ſottoſcritto ſi vede il detto *Azzone* Veſcovo de' Marſi. Egli però non fu Paſtore di tutta la Dioceſi, nè legittimo Veſcovo; imperocchè per la forza de' Conti Marſicani, eſſendoſi intruſo al Governo della medeſima Chieſa per ordine di *Benedetto IX.* Antipapa, ebbe il dominio della nuova Cattedrale di *Santa Ma-*

(1) *In queſt' Opera Par. I. pag.* 428. 429.

(2) *Queſto* Azzone, *ed appreſſo* Siginolfo, *come intruſi, ſi ſono diſtinti col* Carattere maiuſcolo corſivo *a differenza de' veri Veſcovi che ſono di* carattere maiuſcolo tondo.

(3) Mabillon. *Annal. Benedict. tom.* 4. *pag.* 739., *& Secul.* 5. *pag.* 895.

(4) Georg. *de Eccleſ. Setin. pag.* 76., *&* 73.

Digitized by Google

Maria delle Celle, allor divisa per tale effetto da' Marsi, e quindi passò alla Chiesa di *Chieti*, come qui appresso con più distinzione diremo.

A. 1057.

PANDOLFO, di santissimi costumi, fu legittimo Vescovo de' Marsi nell'istesso tempo dell'accennata Intrusione. Il citato *Febbonio* nota questo *Pandolfo* decorato della Mitra de' Marsi nell'A. 1057. allorchè *Azzone* vi era stato intruso, e secondo che abbiamo detto poc'anzi, Egli si vede sottoscritto nell'accennata Bolla di *Lione IX.* del 1049, col titolo di Vescovo Marsicano; nè partì dalla divisa Diocesi *delle Celle*, prima dell'A. 1056. giusta l'*Ughelli* (1), allora quando *a Chieti* fu trasferito. Tuttavia dobbiam dire, che *Pandolfo* ascendesse alla Chiesa de' Marsi nell' A. 1057. suddetto (2), benchè *Attone* già occupato avesse una parte della Diocesi nel menzionato luogo *delle Celle*; ed in sostanza il governo fosse in mano di due Prelati, secondo il *Mansi* (3) che scrive: *Ita pariter, & Marsorum Ecclesia duplicem Episcopum a Leone IX. confirmatum diù toleravit, donec a Victore II., deinde a Stephano IX.* (4) *factum sit, ut ad unum Ecclesia rediret*: e ne favella pure con dolore il *Gravesone* nella Storia Ecclesiastica (5). Sicchè *Vittore II.* che nel Concilio Fiorentino al d. Anno 1057. condannò l'Antipapa, riposè nel primiero stato la

(1) *Ital. Sacr. Edit. 1. tom. 1. col. 961.*, & *tom. 9. col. 909.* (2) Ughell. *ibid.*, & Phoeb. *in Catalog. cit. pag. 5.* (3) *In tom. 3.* Thomasin. *libr. 1. animadvers. fol. m. 619.*

(4) *Ubi per errorem dicit Stephanum X.*

(5) *Tom. 4 pag. 82.*

Digitized by Google

Dioceſi de' Marſi, e la diede in Commenda al Capitolo Lateranenſe; per la qual coſa reſtò eſſa, come ſi diſſe, ſoggetta immediatamente alla S. Sedia (1). Anche il Pontefice *Stefano IX.* reintegrò la Marſicana Dioceſi con ampla Bolla (2), copia di cui eſiſte in Roma nell'Archivio Ruotale (3). Intervenne finalmente *Pandolfo* al Concilio ſotto *Niccolò II.* dell' A. 1059. (4), e alla ſolenne Conſecrazione della Chieſa di Montecaſſino (5) fatta da *Urbano II.*, ſotto di cui paſsò all'eterna vita, avendo prima a Lui indirizzati *Alfano* Arciveſcovo Salernitano i Verſi in lode di *S. Sabina M.*, ſotto il cui Nome era conſecrata la ſua Chieſa Cattedrale de' Marſi (6). E parlandoſi di queſto *Pandolfo* dall'*Ughelli*, a queſto aggiugne il *Caleti* nella 2. Ediz., che di Lui ne fa parola la *Cronica Caſſineſe* .... e lungamente il *Febbonio* (7); *nec non erudite, ut aſſolet, Abbas CORSIGNANUS (cujus opera, & ſtudio non parum profecit haec noſtra Editio) de Viris ill. Marſ. p.*132...

A. 1078.

LUMINOSO ſottoſcriſſe il Concilio *Lateraneſe* nel Pontificato di *Martino II.* nell'A. 1078. (8) benchè

(1) Baron. *Ann. ſub ann.* 1057. *fol.* 237. *num.* 9. *Card.* Brancat. *de Laurea de option. ſex. Epiſcop. Pag.* 61.
(2) *Apud* Phoeb. *in d. Catalog. pag.* 6.
(3) *A* Me *ibid. lecta an.* 1724., *per acta Vipernani, nunc Ceſarini, & product. A.* 1584.
(4) Ughell. *Edit.* 1. *tom.* 1. *col* 961.
(5) *Annal. Benedict. Saecul* 6 *pag.* 601. Mabbillon.
(6) *V. in queſta* Reggia *lib.* 5. *pag.* 668.
(7) *V.* Ughell. *in* 2. *Edit. T. I. col.* 891.
(8) *In Catal. pag.* 10. Phoeb.

Digitized by Google

chè l'*Ughelli* (1) per abbaglio il voglia Vescovo nel Pontificato di *Martino Primo*. Ma nella 2. Ediz. (quantunque si rapporti più innanzi) dal *Coleti* si aggiugne (2): *Ex Phoebonio, & CORSIGNANO in Martini II. tempora rejicitur.*

A. 1096.

ANDREA si legge Testimonio nella Donazione di *Berardo* Conte Marsicano alla Chiesa *de' SS. Cesidio e Ruffino di Trasacco*, la quale Donazione distesamente nell'Italia Sacra (3) si osserva.

A. 1098.

SIGINOLFO nato di nobile Stirpe tra' Marsi in questa Sede s'intruse (4), e fu ordinato da *Guiberto*, o *Gilberto* Antipapa dimorante allora in *Albe* per favore di Riccardo Conte di Capoa (5). Ma per essere stato Egli illegitimo Prelato, fu indi discacciato dal seguente *Berardo*. Di questo *Siginolfo* fanno parola *Tommaso Costo* (6), ed altri; e tutti con note di niun decoro della sua Vita.

A. 1109.

S. BERARDO per Divina Provvidenza succedette a *Siginolfo*. Fu Egli nativo de' Marsi e prima

(1) Ughell.*t.7.in Appendic.Edit.1.col.* 1299. *V.etiam* Carolum a S. Paulo *in Geograph.Sacra.*
(2) *T.1.col.*888.
(3) *Tom.1.Edit.1 col.*961., & Phoebon.*in Catalog.pag.*11.
(4) Phoeb.*ibid.pag.*12.
(5) *Ibid., & vide sup.in hoc opere Libr.I.Cap.XI.pag.*170.
(6) *Nelle Giunte al* Collenuccio *Istor.del Reg.Libr.I.fol.*69.

Digitized by Google

Card. Diacono di *Sant'Angiolo in Peſcheria*, e poi Card. Prete del Titolo di *S.Griſogono*, e Veſcovo de' Marſi fatto da *Paſquale II.*, da cui ottenne molti Privilegi per la ſua Chieſa, avendo diſcacciato l'intruſo *Siginolfo*. La Bolla di Papa *Paſquale* è riferita dall' *Ughelli* (1): e morì queſto gran Prelato nella Cattedrale di *Santa Savina*, dov' ebbe il Sepolcro nell' A. 1130., quantunque dappoi foſſe il Sacro Corpo traſportato a *Peſcina*. Non più di Lui diciamo, avendone per opera, ed alla ſteſa parlato innanzi (2).

A. 1153.

Fr. B. . . . . ſi nota in queſto luogo così dal *Febbonio* (3) Veſcovo de' Marſi nell'A. 1253., a cui nel detto anno ſcriſſe una corteſe Piſtola *Anaſtagio* Som. Pont. per favorare l'Abate di Montecaſſino, la quale in quel celebre Archivio vien conſervata (4). Nell'Italia Sacra però ſenza aggiunto del *Fr.* aſſolutamente *Bernardo*, o *Berardo*, ſotto *Eugenio III.* ſi dice.

A. 1156.

BENEDETTO, intervenne alla conſecrazione della Chieſa di S. *Vittoria* Vergine nella Dioceſi di Rieti, con *Anſelmo* Veſcovo di Foligno, e *Berardo* Veſcovo di Fano nell'A. 1156. (5).

A. 1170.

(1) *Ital.Sacr.Tom.I.Edit.1.col.962.*, & *a* Phoeb *pag.* 13. *cit. Catalog.*

(2) *Vedi in queſta* Parte II. Capo VII. *dalla pag.152. dove è la ſua Vita.*

(3) Phoeb.*pag.*19. (4) Phoeb *loc.cit.pag.*18.

(5) Phoeb.*loc.dic.pag.*18., & Ughell.*Tom.1.col.*1111.*in Diœteſ. Reatin.*

Digitized by Google

A. 1170.

GIOVANNI *Segnino*, da Canonico de' Marsi fu fatto Vescovo Marsicano, dice il nostro *Febbonio*, e vuole che scrivesse Egli la prima volta la Vita del soprammentovato Vescovo *S. Berardo* (1) a' prieghi di *Giovanni Furate*: Aggiugne ancora, che nel governo avendo il Conte *Oddone* alcune ragioni della sua Chiesa oppresse, andò a Palermo al Re *Guglielmo* di Napoli (2) nel 1170.; ma essendo poscia Egli defunto, e succedutogli il seguente, questi superò il litigio. Il *Lucenti* nelle Giunte e Correzzioni fatte all'*Ughelli* (3) vuole tolto dal numero de' nostri Vescovi questo *Giovanni*, e che s'abbia a riporre tra quei di *Segni*, e di più che da Canonico avesse Egli scritta la Vita del suo Vescovo e Maestro *S. Berardo*: la quale si riporta dall'*Ughelli* da una antichissima membrana della Chiesa di Trasacco (4). Ma che che sia di una tal controversia, Noi non abbiamo voluto lasciar di mettere tra' nostri Vescovi questo *Giovanni* coll'autorità del *Febbonio*, che forse da qualche antico Catalogo il ricavò, siccome pure facciamo del seguente *Benedetto*, che pure al *Lucenti* non piace annoverarlo tra' Vescovi nostri.

cen-

(1) *Ralat. ab* Ughell. *tom.* 1. *edit. col.* 285. *citat. in* Biblioth. Imperial. *pag.* 264. *&* Phoeb. *pag.* 18. *& vide*

(2) Phoeb. *pag.* 18. *ibid.*

(3) Lacen. *relat. in edit.* 2. Ughell. *tom.* 1. *col.* 905. *in fine.*

(4) Ughelli *Tom. I. col.* 893. *della* 2. *Ediz. E V. in questa* Reggia *P. II. Lib. IV. Capo VII. pag.* 160.

Digitized by Google

A. 1178.

BENEDETTO, un'altro, fu ſotto queſti anni zelantiſſimo Paſtore, mentre proſeguendo Egli l'accennato litigio del ſuo Anteceſſore, andò anche a Palermo con alcuni Canonici Marſicani a trovare il Re, da cui fe commetter la cauſa all'Arciveſcovo Palermitano, e a due altri Regi famigliari, da' quali fu la ſentenza a ſuo favore pubblicata (1).

A. 1179.

ZACCARIA della noſtra Nazione, e Veſcovo de' Marſi, fu Uomo di Appoſtoiico Zelo, ed intervenne al ſecondo *Concilio Lateraneſe* del 1179. ſotto *Aleſſandro III.* come uno de' Veſcovi della Romana Provincia, e così ſi ſottoſcriſſe: *Zaccarias Marſus*, come ſi legge nello *Spicilegio* di coſe *Anecdote* raccolte da diverſi Archivi di Francia, e date in luce in 13. Tomi dal *P. D. Luca Dacherio* della Congregazione di S. Mauro; ampliato poi da *Stefano Baluzio*, *Edmondo Martene*, e *Lodovico de la Barrè* (2). Inveggendo Egli, che il poſſente *Gentile di Pallarèa* occupava molti Tenimenti della ſua Chieſa, andò in perſona a ritrovare il detto *Re Guglielmo*, da cui ottenne un ampla favorevole ſentenza (3). Il *Zazzera* in oltre nota, che (4) Egli poi fece tal ſentenza da *Lucio III.* Pontefice confermare.

A. 1192.

(1) *Quam vide in* Phoeb. *Catalog. Epiſc. pag.* 18. 19., *& dixi* Ego *de Vir. Ill. pag.* 136.

(2) *In Tom. I. fol.* 636.

(3) *Apud cit.* Phoeb. *in Catalog. pag.* 20. 21., *&* Me *de Vir. Ill. pag.* 236. 137. (4) Zazzer. *Fam. nob. del Regno tom. 1. f.* 112., *& vide* Ughell. *Ita. Sacr. ſopracit.*

Digitized by Google

A. 1192.

TOMMASO Marsicanno (1) fu creato Vescovo da *Innocenzio III.* (2) Insigne Benefattore della nostra Provincia, secondo l' *Anonimo di Ceccano* nelle Cronache di Fossanuova: ed Egli fe anco edificare il ricco Monistero di *Rendinara* vicino a' Marsi.

A. 1195.

INGEAMO assunse il governo di questa Chiesa (3) l'an. 1195., e fu testimonio nel 1198. nella Donazione fatta da *Pietro* Conte Celanese alla *Chiesa di Trasacco* (4). Una sentenza pubblicata a favore de' Marsicani da *Francesco Pagani* leggiamo *nel Febbonio* (5), dove si nota, che Egli era Regio Governatore nello Stato di Tagliacozzo e nella Contea di Albe. Al detto Sacro Pastore scrisse una Pistola *Innocenzio* (6) *III.*, ed altre *Gregorio IX.*, sopra di ciò che rapportano gli Scrittori (7), che a loro Noi ci rimettiamo per usar brevità.

A. 1230.

GIOVANNI Pontefice de' Marsi nell' A. 1230. aven-

(1) Ego *loc.cit.pag.*137. (2) Phoeb. *ibid. pag.* 23. & Ughell. *loc.cit.*

(3) Ego *loc.cit.pag.*137. (4) Phoeb *ibid.pag.*23. & Ughell. *tom.* 4. *col.*978. *edit.*1. (5) *Loc cit.pag* 24.25.

(6) *Oper.Inn.III.tom.*2.*in Epist. Colon. apud Chelinum* 1576. *pag. m.*30.

(7) Rinald. *Annal.sub Ann.*1227.*num.*30., & Labb. *Chron. histor. tom.*3.*pag.*35.

Digitized by Google

avendo voluto visitare la Chiesa *di S. Maria di Luco* ne' Marsi, in cui l'Abate Cassinese a que' tempi esercitava la Giurisdizione, fu ammonito di doversene astenere; per la qual cosa ebbe contrasto co' Benedettini. Consecrò il Tempio di *S. Maria di Apeniace* (1); volendosi anche da molti, che Egli (2) fosse nativo della detta Terra di *Luco*.

A. 1236.

N... (forse NICCOLO') (3), ebbe Litigio coll'Abate di Casamaro nell'A. 1236. e la Decisione fu commessa a *Oddone*, o *Ottone*, Cardinal Diacono di S. Niccolò in Carcere da *Gregorio IX.* suddetto, e ne ottenne la sentenza favorevole (4); la qual cosa non fu avvertita, o ad arte tralasciata dal *Rondinini* nella Storia di detto Monistero: ma da Noi nella *Parte I.* ancora fu ricordata (5).

A. 1254.

CESARIO, o CESARE, dopo il suddetto trovian Vescovo nell'A. 1254., Uomo celebre, e di ingegno (6) elevato.

A. 1255.

NICCOLO' di *Celano* (7), Prepostо della Cattedral Celanese (che tale col Titolo di *Nullius* allora era

(1) Phoeb. *in Catalog. pag.* 27. (2) Ego *loc. cit de Vir. Ill. d p.* 137.
(3) Phoeb. *loc cit. pag.* 27. (4) *Ital. Sacr.* 1. *Edit. tom.* 1. *col.* 978.
(5) *In questa* Reggia *Lib. I. Cap. XI. pag.* 189.
(6) Phoeb. *ibid. pag.* 28., *&* Ego *loc. cit. de Vir. Illustrib. pag.* 137.
(7) Phoeb. *ibid.*, Ego *ibid. pag.* 166.

Digitized by Google

era) ebbe queſta Cattedra nel fine dell'A. 1254. (1), onde noi all'A. 1255. il riferiamo, con averne anco di ſopra tra i Prepoſti dell'iſteſſo Paeſe, fatta parola (2).

A. 1275.

SILVESTRO, o STEFANO, (3) mettiamo Veſcovo ſotto *Gregorio* X., benchè nella notanda Bolla di *Onorio IV.* ſi trovi menzionato colla ſola lettera *S. Hic* (dice Ughelli) *cum praenotetur litterâ S, forſitan illi nomen erat Sylveſter, vel Stephanus, ut illis temporibus in moribus erat in publicis ſcripturis ſignandis*: Fu Egli Prelato de' Marſi nell'A. 1275., e finì di vivere (4) nel Pontificato del ſuddetto Papa *Gregorio X.*

A. 1280.

GIACOMO Canonico Marſicano, fu fatto Veſcovo de' Marſi ſotto l'A. 1280. (5), per l'Elezione di cui (che ancora allora dal Clero faceaſi colla conferma del Romano Pontefice) vi fu controverſia, tra la Chieſa de' Marſi, e di S. Giovanni allora Cattedrale di Celano, quietata da *Onorio IV.* con Bolla nel 1286.

A. 1295.

ALESSANDRO DE'PONTI (6) di *Corcumello*, Terra de' Marſi, fu eletto dal Capitolo Marſicano ſuo Veſcovo; ma non ebbe la confermazione (7) da *Bo-*

(1) Ughell. *tom. 1. col.* 981., & Phoeb *pag.* 29 *loc. cit.*
(2) *Nella Parte I. Lib. III. Cap. V. pag.* 566.
(3) Ughell. *Ital. Sacr. edit p. tom. 1. col.* 981. *num.* 16. (4) *Ibid.*
(5) Phoeb, & *Ughell. ibid.*
(6) *Con* Maiuſcole corſive *diſtinguiamo queſto Veſcovo eletto, e non confermato dal Papa.* (7) Phoeb. *ibid. pag.* 31.

Digitized by Google

nifazio VIII., dal quale fu in ſuo luogo creato il *P.* GIACOMO BUSEE' de' Predicatori nel 1295. (1), di cui favella il *Cavalieri* nella Galleria de' Pontefici del medeſimo (2) Ordine.

A. 1327.

PIETRO (3) PIPERNATE, ovvero (4) PIETRO FERRI, fu dal Sacerdozio di *Anagni* trasferito alla Chieſa de' Marſi nell' A. 1327. e dappoi a quella *di Chieti* nel 1336., nella quale morì in Avignone, dove faceano i Papi reſidenza in que' tempi. Di Lui *Teodoro Valle* (5) nella Storia di Piperno favella.

A. 1336.

TOMMASO *Teatino* (6) oppure di *Celano* (7), o TOMMASO CIPRIANO *de' Valignani* (8), andò in Avignone a trovare *Benedetto XI.*, e rinunziò all'elezione del Veſcovado *di Chieti* fatta dal Capitolo nella di lui Perſona; e però il ſuddetto Pontefice ammirando la ſua gran modeſtia, lo forzò ad accettare il Veſcovado de' Marſi, leggendoſi di queſto Prelato un Iſcrizione ſepolcrale nella Cattedrale Chietina rapportata dal *Febbonio*, e dall'*Ughelli*, dove ſi vede il tempo della ſua morte (9) che ſortì a' 10. di Marzo l'An. 1348.

A. 1348.

---

(1) Ughell. *tom.* 1. *col.* 983., & Phoeb. *ibid. pag.* 31. (2) Caval. *tom.* 1 *fol.* 95.

(3) *Ex* Phoebon. (4) *Ex* Ughell. *ibid.* (5) *Libr.* 2. *pag.* 259. *hiſt. di Piperno.* (6) *Ex* Phoeb *in Catal. pag.* 31. (7) *Juxta* Ughell. *tom.* 1. *col.* 983. (8) Nard. *genealog. Valign. pag.* 137.

(9) *Ibid. pag.* 32. Phoebonius, & Ughel. *in T. VI.*

Digitized by Google

A. 1348.

TOMMASO, da Arciprete di Roseto Diocesi di Ariano, fu fatto Vescovo de' Marsi da *Clemente VI.* nell'A. 1348. (1).

A. 1349.

BARTOLOMMEO, fa il nostro *Febbonio* seguire nel 1349. e sicuramente da qualche antico Catalogo, o da notizie a Lui ben note: onde abbiamo stimato bene meglio uniformarci al nostro Autore, che all'*Ughelli* (2), il quale lo vuole Vescovo *Marsicese*.

A. 1353.

TOMMASO della Famiglia *Pucci* Marso *Pescinese*, fioriva nel 1353., tralasciato dall' *Ughelli*, ma posto nel Catalogo Febboniano (3) per ritrovarsi memoria di Lui nella Città di Pescina, e si rapportano alcuni Decreti da esso fatti per la Chiesa di *Avezzano* l'anno 1363. in cui si vuole che passasse all' eternità. Fu suo Vicario l'Abate Giovanni di Corcumello, secondo che si legge in un' antico Istromento fatto a tempo della Reina Giovanna di Napoli (4). Questo Vescovo è posto nella 2. Edizione di *Ughelli* coll' autorità del *Lucenti*; e per errore si appella *Giacomo*, citandosi il *Febbonio*, che *Tommaso* lo chiama.

(1) Phoeb., & Ughell. *ibid.* (2) Ughell. *tom.* 1. *edit.* 1. *col.* 983. *num.* 22.

(3) Phoebon: *ibid. pag.* 32. (4) *in Catalog d.* Phoeb. *pag.* 20. 21. *relat.*

Digitized by Google

A. 1363.

GIACOPO DE MILITIBUS nobile Romano, fu Veſcovo nel fine del detto A. 1363., in cui morì l' Anteceſſore. Era ſtato Egli (1) Canonico di Oſtia, e Cappellano del Papa; e poco tempo governò i Marſi, mentre fra brieve alla Chieſa (2) di *Arezzo* in Toſcana fu trasferito.

A. 1365.

BERNARDO da Arcidiacono Marſicano aſceſe a queſto Trono (3) nell'A. 1365., ſebbene l' *Ughelli* il dica Arcidiacono di Salerno, e che poi alla Cattedra Marſicana foſſe aſſunto. Ma il *Maz.a*, che con tutta attenzione raccolſe le memorie dell' antica e illuſtre Città di Salerno, ed in una Epitome le diede alla luce (4), affatto lo tace, quando ſi è ingegnato in ogni modo illuſtrar quella Cheſa.

A. 1380.

PIETRO, rapportato ſenza Cognome nell'Italia Sacra, fu noſtro Veſcovo fatto da *Urbano VI.*, eſſendo Vicario di S. Maria Maggiore (5) di Roma, e la ſua elezione accadde nell'A. 1380., benchè nella Storia della detta Baſilica ſi (6) tralaſci con tal ca-

(1) Ughell.& Phoeb.*ibid.*
(2) Ughell.*ibid.* (3) *Exiiſd.*.& Ughell.*d. col.* 938. (4) Anton.Mazza *Hiſt.Epit.de Rebus Salernitanis.*
(5) Ughell.*col.* 983., & Phoeb. (6) Angel.*libr.*3. *cap.*5. *Hiſtor. Baſ.S.M.Maioris de Urbe.*

Digitized by Google

carattere. Il *Fontana* lo fa Domenicano (1), e della famiglia *Ilperini* Romana (oggidì detta *degli Albertini*, o *Alberici*) e Maestro del Sacro Palazzo Appostolico, con rapportar la sua lapida Sepolcrale, da cui si ravvisa, che morì nel 1383. Il *Cavalieri* dicendolo Vescovo di *Marsiconuovo*, al margine aggiugne la Nota, che *Altri l'han detto Vescovo di Marsi* (2), come in fatti Egli fu.

A. 1385.

GIACOMO, fu stato eletto dopo la morte di *Pietro*; ma appena creato essendo morto, *Urbano VI.* vi fece in suo luogo il seguente.

A. 1385.

GENTILE della Terra di *Miello* ne' Marsi dello Stato Celanese. E fu Egli, che donò alla Chiesa di *San Cesidio* di Trasacco il Tempio di *San Tommaso in fossa di Villa*, di Padronato della Famiglia *Errici* di Aiello (3). Fu poi trasferito alla (4) Chiesa di *Nicastro* in Calabria da *Bonifazio IX.*

A. 1397.

FILIPPO Vescovo di *Pozzuoli*, fu traslatato al Marsicano Vescovado (5) nell'A. 1397. ovvero nel 1398. dal detto *Bonifazio IX.*, come nota l'*Ughelli* (6) a' 3. di Novembre. A 1400.

(1) Fontan. *Syllab. Magistr. Sacr. Palat pag.* 95.
(2) *Galleria de Pontefici dell' Ord. de' Pred. T. I. pag.* 372.
(3) Phoeb. *loc. cit pag.* 33. (4) *Ibid.*, & Ughell.
(5) Ughell. *loc. cit. col.* 984., Phoeb. *ibid. pag.* 34.
(6) Ughell. 1. *edit. tom.* 6. *col.* 330.

Digitized by Google

A. 1400.

Fra GIULIANO TOMMASI dell'Ordine de' Minori, fu successore al menzionato Prelato sotto *Clemente VII.* Antipapa nel 1400., e nell'A. 1409. intervenne al *Concilio di Pisa*, come nota il *Dacherio.* (1) *Alessandro V.* lo spogliò del Vescovado: onde, Egli ritiratosi per la quiete nel Convento di *Colle-Marzio* dell'Ord. di S. Agostino, nella Diocesi di Siena (2), fuvvi Priore: da dove *Martino V.* (estinto già il lungo Scisma che travagliò molto la Chiesa) lo passò al Vescovado *di Capri* l'an. 1418. (3).

A. 1418.

SALVATO di *Pereto*, Terra de' Marsi, e della Famiglia *Maccafani* (4), da Canonico de' SS. Lorenzo e Damaso di Roma, fu da *Martino V.* suddetto creato Vescovo Marsicano nell' A. 1418.. L' *Ughelli* che nella prima Edizione l' avea detto: *De Pereto, Terra AEquicolarum jurisdictionis in Latio*; poi viene nella 2. Edizione corretto nel margine così: *Marsorum tamen Dioecesis* (5).

A. 1430.

TOMMASO nell'an. 1430. si legge in certa sentenza, un tempo serbata nell'Archivio (6) della Collegiata di Albe: E nello stesso anno lasciò Egli di vivere. D. A.

---

(1) Luc. d'Aohery. *tom.1 fol 855. sup. citat.*, & Ughell. *edit. 1. tom. 3. col. 554.*, & *tom. 1. col. 984.*, & *d. tom. 3. col. 561.* (2) *Idem* Ughell. *edit 2. d. tom. 1. col. 912.*, & Phoeb. *ibid.*

(3) *Tom. 7. edit. 1. col. 362. cit.* Ughell.

(4) Phoeb. *loc. cit pag. 33.* (5) *Tom. 1. col. 912.*, & Phoeb. *ibid.*

(6) Phoeb. *loc. cit. d pag. 34*

Digitized by Google

D. A. 1430.

SABBA DE' CORTONI, o de' *Carboni*, Romano (1), ebbe queſta Chieſa nel menzionato anno 1430. da *Eugenio IV.*, e fu ſuo Vicario Generale, *Mariano* Abate della Collegiata di Avezzano (2).

A. 1444.

TOMMASO fu Veſcovo nell' A. 1444., ſecondochè nota il *Febbonio* (3) per molti documenti, da Lui attentamente oſſervati: Onde è, che in queſta noſtra Serie non vogliamo laſciare nè queſto, nè il ſeguente *Gerardo* come fa l' *Ughelli* ſeguitando i *Regiſtri Vaticani*, che altra volta Egli dice eſſer maneanti.

A. 1465.

MAESTRO GERARDO, pubblico Profeſſore di Scienze nell' Accademia di Roma, fu fatto Veſcovo de' Marſi da *Paolo II.*; quindi per la bontà di ſua Vita, per l' erudizione e valore, fu dichiarato Legato Appoſtolico nelle Parti Orientali; e mentre era aſpettato in Roma a maggior Dignità, morì di ritorno in Chieti nel 1466. (4).

A. 1466.

ANGIOLO MACCAFANI, fu figliuolo di *Antonio*

(1) Ughell. *Ital. Sacr.* 2. *edit. col.* 812. *tom.* 1. (2) Phoeb. *ib.*
(3) *Ibid.*
(4) Phoeb. *in cit. Catalog. pag.* 35. Nicolin. *cap.* 10. *hiſt. di Chieti.*

Digitized by Google

tonio Maccafani di *Pereto*, e da Auditore del Cardinal Capuano divenne noſtro Veſcovo ſotto *Eugenio IV.* l'anno 1466. Ma perciocchè era grandemente ammaeſtrato e nell'uno e l'altro Gius, fu dichiarato Governatore di Fano, e Teſoriere Generale della Marca (1). Morì in Macerata, nel 1470. nella Cattedrale della quale Città ebbe il Sepolcro con nobile Iſcrizione (2), colla ſua Effigie di marmo, e l'Inſegna Gentilizia della ſua Famiglia, la quale è una delle Nobili Marſicane; che ebbe un tempo in dominio la Terra *di Pereto* ne' Marſi, come il *Febbonio* laſciò notato (3): *Et Oppidum praefatum* (Pereto cioè) *in eorum ditione erat ab anno MCCCX. ex Annalibus MSS: Monaldeſchi*. E che tal Famiglia *Maccafani* ſia attenente a molte antiche Principali de' Marſi ſi dice nella Vita del noſtro Veſcovo *Angiolo* nella Serie Ughelliana in tal modo (4)... *è Maccafania nobili Gente de Pireto, quae cum multis Nobilibus Familiis Marſicanis neceſſitudinem habet*... e nomina la Fam. *Durante*, e la Noſtra (5)..... *cum Familia Corſignana* (6)....

A. 1470.

FRANCESCO MACCAFANI della detta Terra di *Pereto*, Nipote di Monſignor *Angiolo*, e Curiale in

(1) Phoeb. *l.c.* Ughell. *T. I col.* 912. 2. *Edit.*

(2) Da Noi *riferita de* Vir ill. Marſ. *pag.* 148 *ſiccome anche dall'* Ughelli *l.c.*, *e dal* Febbonio *nel* Catalogo *de' Veſcovi pag.* 35.

(3) Phoeb. *l.c pag.* 35.

(4) *Edit.* 2. *Tom. in Dioeceſ. Marſorum in Add. col.* 912.

(5) *Loc. cit. in* Ughell.

(6) *Per via di* Pantaſilea Maccafani, *maritata con un noſtro Maggiore, come dalle ſcritture preſſo il q.* Arciprete Jun. Maccafani; *e dall'* Urſai *Tom.* 8. *qui altra volta citato*; *quando la noſtra Caſa era in altro agio.*

Digitized by Google

in Roma (1), fu dichiarato Vescovo de' Marsi da *Paolo II.* nell' A. 1470., imperocchè non avendo questi, secondochè pensava, beneficato abbastanza il valore del defunto suo Zio, già benemerito dell' Apostolica Sedia a cagion de' riferiti Carichi con laude occupati, volle il Nipote di Lui colla Mitra della Marsicana Cattedra premiare. Poco tempo però Egli la tenne, perchè la funestissima morte il tolse dal Mondo con dispiacere di tutti nell' istesso anno, in cui fu eletto, ed in Pescina (2) senz' altra memoria ebbe il deposito; onde ancora è avvenuto, che con troppo scarso parlare dal *Febbonio*, e dall' *Ughelli* vien registrato.

A. 1471.

GABRIELLO MACCAFANI, altro Nipote di *Angiolo*, fu per compassione della sollecita morte del Germano dalla Pontificia Clemenza fatto Vescovo l' A. 1471., e governò (3) la sua Chiesa con sommo Zelo. E qui correggiamo il *Waddingo* (4) per un certo *Fr. Gioannantonio* della Saponara, che in questi tempi lo fa *Vescovo Marsicano* per *Marsico* nella Basilicata, come nota l'*Ughelli* nel Tom. VII. (5): *Hujus Waddingus meminit. . . . quem habet fuisse Marsicanum Episcopum in Aprutio. . . , sed revera Marsicanae Ecclesiae, Salernitano Archipraesuli subjectae, Antistitem extitisse & acta Consistorialia, & relata Inscriptio. . . affirmant*: imperocchè *Gabriello* fu di continuo nostro Prelato

(1) *Ex MS.* Phoebonii, *olim asservat. apud I. C.* Andream Floridum *de Collelongo mox defunctum*. (2) *De eodem viden.* Ughell. *Ital. Sacr. tom. 1. inter Marsorum Episcopos*, Phoebon. *in Catalog. cit. pag.* 36. Corsign. *de Viris Illustrib. Marsor. pag.* 146.

(3) Phoeb. Ughell., & Corsign. *ibid.* (4) *In tom.* 7. *Annal. minor. sub Ann.* 1478. (5) *Ital. Sacr. Edit. 1. tom.* 7. *col.* 730.

Digitized by Google

dal detto anno 1471. fino all'an. 1511. (avendo avuto per Coadiutore fino dall'an. 1498. il ſeguente *Giacomo* ſuo Nipote) in cui placidamente morì, e fu ſeppellito nella Chieſa di N. D. de' Biſognoſi vicino alla ſua Patria (1), dove poi gli fu poſta la ſeguente Iſcrizione:

D. O. M.
Gabriel Marſorum Epiſc., qui vixit
Ann. LXV. M. IIII. Dies XVIII.,
Jacobus Nepos, Eorundem Epiſcopus,
Hoc Mon. Patruo B. M. P.
Ann. S. M. D. XI.
N. M. H. S.

A. 1498.

GIACOMO MACCAFANI dell'iſteſſa Terra nativo, da Arciprete di Sant'Euſtachio di Roma, e Coadiutore del Zio colla futura ſucceſſione, gli ſuccedette nel Veſcovado dall'A. ſuddetto 1498., e cedè l'Arcipretato coll'autorità del Pontefice al ſuo fratello *Angiolo* il giovane, il quale fu poi Arciveſcovo di *Lanciano* (2). Il noſtro *Giacomo* ancora ammìniſtrò per qualche tempo, da Vicario Appoſtolico, la *Chieſa di Benevento* (3); e morendo poi nella Patria, ebbe il Sepolcro nella Chieſa di S. Silveſtro, oggi disfatta (4), ſenza alcuna memoria. Ma di Lui onorata menzione fanno il *Bordoni* (5), il *Binio* (6), ed il cele-

(1) Phoeb. *in d. Catalog. pag.* 36. & Ego *de Vir. Ill. pag.* 146. Ughell. *col.* 913. *edit.* 2. *loc. cit.*
(2) Phoeb. *pag.* 36., & Ughell. (3) Phoeb. *ibid.* & *ex Monum. Benevent anis.* (4) Phoeb. *pag.* 36 Ughell. *Ital. Sacr. tom.* 1.
(5) Bordon. *cap.* 22. *pag.* 394. *hiſt. Ord. S. Franc.*
(6) Bin. *Acta Concil. Gen. tom.* 4. *par.* 2. *pag.* 68., 80., 96.

Digitized by Google

celebre *Labbè* (1), per esser Egli intervenuto a due Concilii, che i detti Scrittori rapportano.

A. 1520.

GIOVANDIONIGIO MACCAFANI (Figlio di *Giovancamillo*) Quinto (e non Quarto come dice *Ughelli*) di quella nobile Famiglia Vescovo nostro, fu anche Coadiutore del Zio dall'an. 1520., e governò fino all'an. 1533., in cui passando all'Eternità in Trasacco, fu in quella Collegiata sepolto senza l'onore di Memoria veruna (2).

A. 1533.

MARCELLO CRESCENZI, Patrizio Romano, di eterna Memoria degnissimo, essendo Canonico di S. Maria Maggiore (3) fu d'anni XXV. per l'alto suo sapere fatto Auditore di Ruota da *Clemente VII.* da cui poi l'anno 1533. a questo Vescovado fu assunto, e da *Paolo III.* colla Cardinalizia Porpora decorato l'an. 1542. con molto applauso di Roma, anzi di tutto il Mondo pel suo sapere. Non sempre però Egli risedette nella Diocesi; mentre per avere ratteneuto l'Auditorato della Sacra Ruota, ne fu qualche tempo assente, come anche per altri affari della Santa Sede: e tutte quelle Decisioni, che si leggono col nome del *Vescovo Marsicano* (4), sono di questo stimatiss. Prelato. Amministrò pure l'*Arcivescovado Con-*

(1) Labbè *hist.Concil.tom.*14.*column.*29. & *colum.* 206. *in fine* & *col.*282.

(2) Phoeb., & Ego *ibid.*, Ughell.*tom.*1.*edit.*1. *col.* 802., & *Edit.* 2.*col.*913.

(3) Angel.*hist.di S. Maria Mag.pag.*46.

(4) Rot *divers.vol.*3.*fol.*10., & *decis.*41.*divers.*

Digitized by Google

ſano (1), e fu Legato Appoſtolico (di quel valore e petto che gli Eruditi ben ſanno) nel Concilio Trentino ſotto *Paolo III.* (2): Poi fu ſpedito dal Sacro Collegio per negozi graviſſimi alla Ducheſſa di Camerino, (3), ed ebbe tra' ſuoi Famigliari *Pietro Aurelio* de' noſtri. Preſſo di noi ſi conſerva una ſua Bolla del 1544. fatta al Cherico *Gio:-Andrea del Pezzo* ſopra i Benefici de' Sànti *Ruffino*, *e Simone* del *Colle Armeno* colla data di Roma nel detto anno, e col titolo di Amminiſtratore de' Marſi. Dalle continue applicazioni pe' gravi affari della Cattolica Fede nel detto Concilio Trentino principiarono i ſuoi malori a' 7. di Aprile dell'A. 1552., mediante una falſa Immagine impreſſa nella ſua Fantaſia, che formava un cane rabbioſo in atto di avventarſi a lui; la qual coſa tanto lo rattriſtò, che paſſato a Verona (4), quivi ſe ne morì nell'A. 1555., e portato il Cadavero a Roma, nella Chieſa di S. Maria-Maggiore ebbe onorevol Sepolcro fattogli da *Aleſſandro Creſcenzi* ſuo Nipote con nobile Iſcrizione (5). Di queſta chiariſs. Famiglia vive oggidì coll'iſteſſo nome Monſignor *Marcello Creſcenzi* dottiſs. Prelato nella Corte Romana, di coſtumi ammirabili, e Auditore della Sacra Ruota.

A. 1556.

FRANZINO MICHELI Nobile di Manfredonia fu Veſcovo dopo il *Cardinal Creſcenzi* nell'A. 1556. e da

(1) Ughell. *tom. 6. col.* 1007.

(2) Frecherì *Theatr. Viror. Ill. tom.* 1. *pag.* 34. Pallav. *Iſt. del Concil. di Trento.* (3) Litii *iſtor. di Camer. par.* 2. *libr.* 9. *pag.* 322.

(4) Frecherì *loc. cit.* (5) Ughell. *in Dioeceſ. Marſ., tom.* 1. *edit* 2., *col.* 913. 914. *dove può vederſi* Ego & Phoeb. *in Catalog. pag.* 37., Ciaccon. *in Vit. Pontif. tom.* 3. *col.* 677. *pro eyſd. Card. Marſor. Epiſc. geſtis*

Digitized by Google

e da *Paolo III.* fu fatto anche Governatore di Roma (1), e poi dal medesimo trasferito alla Chiesa *di Casale* in Monferrato.

A. 1560.

NICCOLO' DE VIGILIIS, Nobile Bolognese, succedette al *Franzino* nel 1560. in questa Chiesa: e perchè pieno di anni, lasciò di governarla insieme e di vivere l'An. 1562.

A. 1562.

GIOVAMBATISTA MILANESI Nobile Fiorentino, eletto nell'A. 1562. a' 27. di Maggio, intervenne Vescovo de' Marsi al *Concilio di Trento* nel 1563., come si legge nel Catalogo de' Padri del medesimo Concilio (3), e governò la sua Chiesa diciasette anni, e più con lode l'avrebbe Ei governata: se non ne fosse stato spogliato con frode (per la sua semplicità) da un suo Famigliare, il quale mandato da Lui a Roma con ampia facultà, in una Procura in bianco, di fare a suo piacere i negozi, Quegli (4) sopra ogn'altra cosa attese a fare che in quella Carta si leggesse la rinunzia del Vescovado: Ma non potendo Egli a ciò dare riparo, si ritirò in Firenze, dove morì in vita privata. E quantunque semplice Ei fosse, fu. però assai vigilante per la sua Gregge; imperciocchè dopo sciolto il Concilio Trentino, Egli prima di

(1) Phoeb. *pag.* 37.
(2) *Ibid.* Phoeb.
(3) *Nelle Collezioni, in particolare, de' Concilii del* Labbè, *e dell'* Arduini; *ed in fine del* Concil. di Trento *stampato in Venezia dal Pezzana nel* 1688. *in* 12. *dove fra' Vescovi di* Pio IV. *è scritto*: Io. Baptista Milanesius, Florentinus, Episc. Marsican.
(4) Phoeb. *ibid.*, *&* Ughell.

Digitized by Google

di tutti, ſecondo i Decreti di eſſo Concilio, celebrò il Sinodo a regolare la ſua Dioceſi (1).

A. 1579.

MATTEO COLLI Napolitano, Abate di Santa Maria della Vittoria, e di S. Caterina di Celano (già Segretario di Napoli, e di Giovanna Viceregina di Sicilia) dopo il *Milaneſi* fu fatto Veſcovo de' Marſi nell'A. 1579., Prelato di gran ſenno, e di zelo Appoſtolico. Principiò nella Città *di Peſcina* il Palagio Veſcovile col Seminario a ſue ſpeſe, e cooperò alla traslazione della vetuſta *Cattedrale di Santa Sabina* alla Chieſa di *S. Maria delle Grazie*, da lui eretta da' fondamenti. Sopportò non pertanto non poche perſecuzioni, tra le quali in Roma pazientemente morì nel 1596., ed ebbe il ſepolcro nella Chieſa di S. Lorenzo in Lucina, coll'Iſcrizione riferita dal *Febbonio* (2), e dall'*Ughelli* (3).

A. 1596.

BARTOLOMMEO PERETTI di Talamone in Toſcana, già Canonico di S. Pietro in Vaticano, ſuccedette al *Colli* in queſta Cattedra l'an. 1596. Era Uomo dottiſſimo, e ſcriſſe i Comentari ſopra l'Eſtravagante *Ambitioſae*: *De Rebus Eccleſiae non alienandis* (4), ed altr'Opere, benchè non pubblicate (5). Fè il Sinodo nell' A. 1612., in cui perorò il Sacerdote *Pietro Perillo*, e vi ebbe una famoſa Orazio-

(1) Phoeb. *pag.* 38. *in Catalog.* *Ac* P. Thomas-Maria Alfani *Ord. Praed. in ſua* Collectione Conciliorum & Synodnrum Regni Neap. *adhuc MS.* & *permittente DEO. Typis evulganda.*

(2) Phoeb. *pag.* 39. *in Catalog. Epiſcop.* (3) *Ital. Sacr. tom.* 1. *Edit.* 2. *col.* 915.

(4) *In Extravag. Commun. Lib. III. Tit. IV. Cap. unic.*

(5) Phoeb. *pag.* 42. *in Catalog.*, & Ughell.

Digitized by Google

zione *D. Franceſco Argoli*, amendue Teologi (1). Vollero molti, che Egli diſcendeſſe dall' iſteſſa famiglia *de' Peretti* di *Siſto V.*, benchè nato in Talamone, o del *Cardinal Peretti* Montalto, e del *Principe Peretti*, de' quali nella Sala Veſcovile eſiſtono le Arme, cioè quella di Papa Siſto col *Triregno* (che malamente alcuni dicon *Camauro*), quella del Cardinale col Cappello roſſo, quella del Principe colla *Corona Ducale*, e quella del Veſcovo Peretti col *Cappello e Cordone verde*. Favellano di lui l'*Ughelli* (2) e l'*Ugurgeri* nelle Pompe Saneſi (3), ed il *Febbonio* lo commenda per più virtù: Ma facendoſi dominare un poco dall'Ira, per cui rilaſciava con facilità le Cenſure, egli avvenne, che patiſſe delle perſecuzioni (4), e per molto tempo fugli interdetta l'amminiſtrazione della ſua Chieſa, governata allora da due Vicari Appoſtolici (5). Reintegrato alla perfine, tornò alla Dioceſi, dove morì nell'A. 1628., e fu ſeppellito (6) nella Cattedrale ſenza Memoria alcuna.

A. 1628.

BAGLIONE CARRADORI di Monte Santo nella Marca, dalla Chieſa di *Veroli*, fu trasferito a' Marſi nell'A. 1628., dove prolungò i ſuoi giorni fino al 1630.. Fu Egli zelantiſſimo, amato perciò da tutti, coſicchè due anni tranquillamente queſta Chieſa governò (7) con fama immortale.

A. 1630.

(1) *In Protocol.* Leonardi S. Jonae, *& in d. Collect.* P. Alfani.
(2) *Tom. 1. edit. 1. col.* 987. *& Edit. 2. col.* 915. (3) *Pomp. Sen. par. 2. pag.* 198.
(4) Phoeb. *in Cat. pag* 42. Ughell. *ibid.*
(5) *Ibid.* (6) *Ibid.* Phoeb.
(7) Phoeb. *pag. cit.* 42. Ughell. *tom. 1. Ital. Sacr. ind. Dioeceſ. Marſ.*

Digitized by Google

A. 1630.

MUZIO COLONNA nobiliſſimo Romano, de' Signori di *Roviano*, oggi di *Carbognano*, dottiſſimo Prelato (1), da Abate di S. Maria della Vittoria in Marſi, e Referendario della Segnatura, fu fatto Governatore di Tivoli (2), dove portoſſi con tanta prudenza, che meritò di eſſer promoſſo da *Urbano VIII.* a queſta Cattedra nel 1630., ed eſſendo morto in Avezzano nel 1632., quivi fu ſeppellito nella Chieſa de' Conventuali (3) di S. Franceſco. Il *Giuſtiniani* nella Storia Tiburtina (4) ſcrive di lui con molta ſtima, ed altri Scrittori lo commendano di quanto Nobile, altrettanto Pio Paſtore.

A. 1632.

LORENZO della nobil Famiglia de' MASSIMI vetuſta in Roma, de' *Marcheſi di Arſoli*, eſſendo Canonico di S. Gio: in Laterano, e Prelato nella Corte Romana, fu creato Veſcovo de' Marſi nel 1632., dove con grand'eſempio fino (5) agli anni 1647. (6) prolungò la ſua vita come dice il *Febbonio*: Ed il Cadavero nella Cattedrale ebbe la ſepoltura.

Con queſto Veſcovo compie l'*Ughelli* nel *Tomo I.* la Serie de' Veſcovi de' Marſi, a' quali nell'*Appendice* del *Tomo V.* aggiugne i due ſeguenti, che ora nella ſeconda Edizione ſono poſti al luogo loro.

A. 1647.

(1) Phoeb. *d. pag.* 42. Ughell. *tom.* 1, & Luc. *ad* Ughell. *tom.* 1. *col.* 1303. (2) *Nella Stor. di Tivoli pag.* 211. Giuſtin. (3) Phoeb. *loc. cit.*
(4) *In allegat. hiſt. Tiburtin. pag.* 211.
(5) Phoeb. *pag.* 42. 43.
(6) Ughell. *in Edit.* 2. *col.* 615. *dicit*. Obiit an 1648.

Digitized by Google

A. 1647.

GIO:-PAOLO CACCIA Nobile Romano ebbe il Reggimento di quella Chiesa l'An. 1647. (1) e cominciò il Governo con grande zelo, e pienamente illustrolla. Fu attentissimo nel ristaurare il Seminario allor cadente, ed instituì la Lezione della Teologia Morale pe' Confessori nel Convento Francescano di Pescina. Procurò la venuta alla detta Città de' Padri delle Scuole Pie col pingue Legato di *Lelio Tomassetti* innanzi riferito nella Storia delle Chiese Pescinesi (2). Ordinò la buona Instruzione de' fanciulli nella dottrina Cristiana, e fu singolarissimo nel comporre le nemicizie de' Popoli, e non lasciava per questo di viaggiare in ogni tempo. Rinnovò (3) la memoria di *S. Ruffino* nella Città, dedicandogli un Altare nella Cattedrale, da lui fatto edificare. Pubblicò molti Decreti per lo bene Spirituale, tutti abbracciando con paterna carità, ed istruendo i Parrochi nel loro officio colla dottrina, e coll'esempio. Per maggior profitto delle anime, fe venire a' Marsi i pii Religiosi *Giovambatista Magnante* Prete dell'Oratorio di S. Filippo dell'Aquila, e *Annibale Rotolo* Canonico di Sulmona. Essendo andato alla visita delle Reliquie di S. Pietro Celestino nell'Aquila, sopraggiuntagli la febbre, tornò ne' Marsi, dove morì nella residenza a' 6. Settembre nel 1649. dopo di avere un'anno, e due

(1) *Così dice il* Febbonio : *ma l'* Ughelli, *che fa morto l'antecedente nel* 1648., *fa succedere il* Caccia *nello stesso anno* 1648. *a'* 13. *di Maggio.*

(2) *Vedi nella P. I. Lib. III. cap.* 16. *pag.* 683.

(3) *Ex cit.* Phoebonio *pag.* 43. *in Catalog.*

Digitized by Google

mesi retta la Chiesa, ed ebbe nella Cattedrale la sepoltura (1), piangendone tutti la perdita. Di questa Famiglia viveano anni sono in Roma l'Abate *Domenico Caccia*, gentilissimo nostro Amico, e *Giovanni* Cavaliere Gerosolimitano.

A. 1650.

ASCANIO DE' GASPARI Nobile Romano ancora, figlio di una Matrona de' *Filonardi*, chiarissima Famiglia nel Lazio, ed in Roma; da Collaterale del Campidoglio, e Dottor celebre, fu fatto Vescovo de' Marsi da *Innocenzio X.* a' 27. Febraio 1650. Pubblicò Egli un famoso Sinodo, e terminò i litigi delle Chiese Collegiate de' Marsi, le quali ragunò nella Cattedrale pel detto Sinodo nel 1653. (2), dove vi fece l' Orazione il *P. Salvatore Malmizio* Romano de' Minori di S. Francesco. Morì in Pescina a' 6. Agosto 1664. (3), e nella Cattedrale per l' universale Giudizio riposa.

A. 1664.

DIEGO PETRA de' Patrizi Napoletani, e degli antichi Baroni *Caccaboni*, *Castel di Sangro*, e Duchi del *Vastogirardo* in Abruzzi, ed oggi anche de' Signori di *Panecocolo* vicino Napoli, Nipote per parte di donna dell'innanzi notato Vescovo *Ascanio*, come figlio di *Settimia Filonardi di Bauco* (4), fu Regio Consigliere e Cappellano Maggiore in Napoli, e per la sua dottrina e bontà de' costumi, nell' età di anni 33. ebbe la Mitra de' Marsi da *Alessandro VII.*, non

(1) Phoeb *in Catalog. ibid.* Ughelli & Lucens
(2) *In Collect.* P. Alfani *an.* 1653. *ex Edit. Romae* 1654.
(3) Phoeb, & Ughell. *in 2. citat. edit.*
(4) Phoeb. *in Catal pag.* 44.

Digitized by Google

non a' 18. di Agosto come scrisse il *Febbonio* (1), ma secondo il *Lucenti* nel dì 15. Settembre (2) del 1664. Celebrò Egli un insigne Sinodo appresso di noi esistente nell'A. 1673. (3), e stampato in Roma per il Tinassi, ed ivi si scorge la sua erudizione ne' Sacri Canoni, ed una singolare bontà, e zelo. Era Uomo gentile nel tratto, degno rampollo della sua illustre Prosapia. Parlano di Lui con laude vari Scrittori (4), e *D. Carlo Petra* ne'Comentari de'Riti della G.C. della Vicaria (5). Accrebbe i vantaggi della Diocesi con ristaurare il Seminario, e la sua memoria sarà sempre in benedizione. Fu amantissimo de' Letterati, e molta stima nutrì per l'*Abate Febbonio*, qui da Noi più volte citato, mentre il tattenne suo Vicario; e dopo la morte di quello essendo la *Storia de' Marsi* dal lodato *Febbonio* raccolta, rimasta imperfetta, vigilò Egli alla sua correzione, con ripulirla dal confuso MS., avendola anco di varie Giunte (6) per quanto potè colle notizie allor'avute illustrata, che fe indi a sue spese comparire alla luce. Rattenne presso di se qualche tempo ne' Marsi il proprio Nipote Abate *Vincenzo Petra*, oggi degnissimo Cardinale, Penitenziere Maggiore, e Prefetto di propaganda Fede, nelle lodi di cui non ci avanziamo, perchè il nome suo, già celebre da pertutto, abbastanza l'encomia, e le dottissime Opere date alle stampe fanno vedere la sublimità del suo Ingegno dotto ed erudito, e la sua vita illibata, e l'incorrotta Giustizia colla nobiltà de' Nata-

(1) *Ibid.* (2) Lucent.*ad* Ughell.*tom.*1.*col.*1303.
(3) *In d.Coll.* P. Alfani *an.*1673.
(4) Lucent.*ibid.*& Phoeb.*loc.cit.* (5) *Tom.*2.*pag.*524.*num.*35., & Ego *in Epist.dedicator.Vir.Ill.Marf.*
(6) *Ut legitur in Epistol.dedicat.histor.Marsor.d.*Mutii Phoebonii *in princ.& dictum est sup.hoc in eod.libr.*

Digitized by Google

li il rendono viepiù chiaro, e famoso. Finalmente *Monsignor Diego* nell'A. 1680. fu trasferito all'*Arcivescovado Sorrentino* a' 29. di Aprile nel 1680. dove poscia carico di pregi, di anni, e di onori volò all'Eternità.

Qui termina il Catalogo Febboniano, il quale non così compiuto fu comunicato all'*Ughelli MS.* dal *Febbonio*, come questi dice nel principio di esso, e l'*Ughelli* non lascia fare del nostro Autore gloriosa memoria nel Primo Tomo dell'*Italia Sacra*, dove favella di questa *Diocesi Marsicana* in Abruzzi.

A. 1680.

FRANCESCO-BERNARDINO CORRADINI di Fabbriano nella Marca, dopo di aver esercitati i Vicariati Generali di Narni, di Nocera, di Iesi, e di Milano, fu dal *Ven. Innocenzo XI.* destinato Arcivescovo di *Manfredonia* (1), e poi Vescovo de' Marsi addì 27. di Maggio del 1680. Pubblicò Egli un brieve Sinodo nel 1686. (2), e fu assai dotto nella Facoltà legale. Estinse coll'oracolo del Romano Pontefice il litigio da molti lustri agitato in Ruota tra' suoi Antecessori, ed i Benedettini per la giurisdizione nel Monistero de' SS. Cosmo e Damiano di Tagliacozzo (3). Un'altro ne introdusse sopra (4) i Giuspatronati nel 1696. avanti a *Monsignor Muti*. Rifaurò, ed accrebbe il Seminario, e sotto il suo governo fiorirono degnissimi Ecclesiastici, coll'opera de' quali ridusse la Diocesi ad uno Specchio di bontà. Fu in oltre affabilissi-

(1) Lucen. *ad* Ughell. *Ital. Sacr. tom.* 1. *in col.* 1303. *num.* 55. (2) AEsii *apud* Percinneneum 1687. *In laud. Coll.* P. Aliani *an.* 1686.
(3) Lucent. *ibid.* (4) *Per Acta nunc* Schizzadae *noi: Rot. Rom.*

Digitized by Google

liſſimo con tutti, e maſſimamente co' poveri, co' quali dimeſticamente trattava. Si ammirò in Lui uno zelo indefeſſo, ma regolato con prudenza, e fra gli altri ſuoi Caratteri, ebbe un velociſſimo ingegno, col quale fu ſollecito nel riſolvere gli affari più difficili, ed importanti. Sovvenne i Sudditi nel flagello de Tremuoti accaduti in Abruzzi, e ne' Marſi gli Anni 1703., e 1706., ſollevò i Miſeri nelle Careſtie, e molto più verſo il fine della ſua vita. Fu divotiſſimo de' Santi Martiri *Simplicio*, *Coſtanzo*, e *Vittoriano* (1). Morì nella reſidenza a' 26. Dicembre 1718., a cui recitò l'Orazion funebre il Servo di Dio Canonico *Lelio Sericchi* (2) Celaneſe, e dappoi fu ſepellito nella Cattedrale colla Memoria in Lapida, che ivi ſi può leggere (3) ſe mai ſi voglia ſapere.

Non paſſa più oltre la ſeconda Edizione di *Ughelli* colle Giunte, che vi ha fatto il *Coleti*: Onde è che i ſeguenti da Noi s' illuſtrano la prima volta.

A. 1719.

MUZIO DE' VECCHI Nobile di Sulmona, Dottor delle Leggi, fu conoſciuto da *Clemente XI.* (buon Giudice e ſtimatore delle Lettere e de' Letterati) per una Diſſertazione Iſtorica MS. della *Badia di S. Clemente* di Chieti, e per la Piſtola dedicatoria, che gli

(1) *De eo* Lucen. *tom. 1. ad Marſ. col.* 1303., & Ughell. *Edit. 2. tom. etiam 1. col* 915. (2) *V. la vita di coſtui innanzi nel Lib. IV. Cap. XV.*

(3) *Eſſendo queſta, ed altre Iſcrizioni tralaſciate da Noi per eſſere l' Opera creſciuta più di quello che ſi penſava, e con eſſa la ſpeſa dell' Edizione, fatta per altro con qualche magnificenza e di Stampa, e di Carta.*

Digitized by Google

gli dirizzò del *Sinodo Sulmoneſe* (1); che però nel 1714. il creò Arcidiacono della ſua Patria, e dappoi Veſcovo de' Marſi nel 1719.. Immantinente riaprì il Seminario, ſollevò i Poveri, ed avendo venduti molti ſuoi patrimoniali Poderi, come ultimo rampollo della ſua Famiglia, riſtaurò colla ritratta moneta l' antico Tempio di *San Berardo*, ed altri luoghi pii. Fu aſſai divoto de' Santi Martiri *Simplicio*, *Coſtanzo*, *e Vittoriano*, ed inſigne Benefattore della Dioceſi. Viſitò le ſue Terre, ma non celebrò alcun Sinodo. Fu dotto nella Sacra Scrittura, ne' Canoni (2), e nella Storia Eccleſiaſtica, ed Uomo illibato, e di netta coſcienza, che celebrava ognindì, conſumando più ore del giorno e della notte in orazioni, e nella contemplazione. Per dar finalmente un perpetuo ſaggio della ſua munificenza, inſtituì Erede proprietario di ciò che gli era rimaſto in Sulmona de' Beni patrimoniali il detto Seminario; e con diſpiacere di tutti, morì nell' età di anni 56. nella detta reſidenza a' 25. di Agoſto, Vigilia de' lodati Martiri alle ore 15. del 1724., ed ebbe con giuſto onore la Sepoltura nella ſua Cattedrale, dove recitate gli furono due Orazioni funebri da valenti Oratori. Leggiamo poi un dottiſſimo Elogio da Lui compoſto per lo Servo di DIO *Antonio Baldinucci* colla data di Caſtelvecchio 31. Luglio 1719., dal *Galluzzi* (3) interamente riferito nella Vita, che del *Baldinucci* diſteſe.

A. 1724.

---

(1) *Edit. Romae* 1717. *in* 4.. *Vide de eodem quae ſcribit* Gallut. *in Vit.* Lelii Sericchi *pag.* 60. 61., *& alibi.*

(2) *Vide Epiſtol. ejuſd. Latinam in fin. in Vit.* Lelii Sericchi, *& Epiſt. dedicat d.* Synodi Sulmonen.

(3) Galluz. *Vit. di* Anton. Baldinucci *pag.* 268. 270.

Digitized by Google

A. 1724.

GIACINTO-GIO:-FRANCESCO DRAGONETTI Nobile Aquilano, già Prete dell' Oratorio di *S. Filippo Neri*, e Vescovo di *Nusco*, creato da *Clemente XI.* nel 1703.; fu poi da *Benedetto XIII.* trasferito alla S. Chiesa Marsicana nell' A. 1724. da dove l'anno appresso 1725. si portò in Roma ad assistere al *Concilio Romano*, celebrato da *Benedetto XIII.* (che ne volle rinnovare il lodevol costume per giuste cagioni da tempo assai intralasciato) e lo sottoscrisse come nel fine di esso Concilio appare. Essendo in Residenza, non mai però (a cagione forse di sua indisposizione) visitò la Diocesi colla propria persona: e lasciò governare il suo Gregge da' suoi Ministri: morì nel dì 20. Dicembre del 1730. nella sua Patria, dove fu seppellito, e propriamente nella Chiesa di S. Bernardino con una brieve Italiana Memoria, la quale appena il Nome, ed il dì della Morte senza altro Elogio fa manifesto.

A. 1731.

GIUSEPPE BARONE Napoletano, che tra molti altri si oppose al *Piccinini* col Libro: *Dissertationes Theologicae: De traditionibus: De S. Petri, & R. Pontificis Primatu: De Sanctorum Cultu, & invocatione; Ac de SS. Reliquiarum, & Imaginum cultu contra Jacobi Piccinini pro Novatoribus Apologiam. Auctore Josepho Baronio Presbytero Neapolitano. . . .*

Bene-

Digitized by Google

Benedicto XIII. dicatae. Neapoli ex Officina Typographica Felicis Mosca 1725. *in* 4. *pag.* 306., fu da *Benedetto XIII.* nell'A. 1729. promosso al Sacerdozio di *Bova* in Calabria, e quindi dal Santiss. Padre nostro *Clemente XII.* nel 1231. alla Santa Chiesa de' Marsi, trasferito. Vive Egli zelando il Divino culto, e l'educazione del Clero.

FINE DELLA SECONDA PARTE.

GIU N-

Digitized by Google

GIUNTE E CORREZIONI.

SI' *per quello che appartiene a qualche* Diffalta, o Mendo *inevitabile* di ſtampa, *ſenza mettere in nota qualche lettera falſa*; *qualche* Accento *e* Apoſtrofo *ſoverchio, o mancante*; *qualche* Conſonante doppia *ove* ſcempia *ſi dovea, o al contrario contra la teſtimonianza della vegliante Pronunzia*; *qualche* numero *non concordante colle* noterelle; *e ſimili coſe che da ſe ognuno l'avverte, quantunque ſembraſſero fare altro ſenſo, imperciocchè l'applicazione di chi legge (ſe Egli è di mente) agevola l'intelligenza de' ſentimenti; eſſendoci però avvaluti della libertà in variare qualche* Voce *ſempre che variamente in buoni Scrittori ſi trova: E sì ancora per quello che ſpetta a qualche* traſcorſo di penna *nel caldo dello ſcrivere, ove non ſuole ſempre la mente eſſere attenta: e queſto come amanti della verità di buona voglia facciamo coll' eſempio di Uomini chiariſſimi, che ſi ſono ridetti; e i quali (come dice* Celſo *in propoſito d'Ippocrate, che conobbe un ſuo sbaglio) queſto uſarono* more Magnorum virorum, & fiduciam Magnarum rerum habentium (1): *e il ſimile fece* S. Agoſtino *con un Libro intero di* Retrattazioni, *da doverſi imitare da ogni Scrittore, che ſtudia dire la verità quanto mai ſi può, eſſendo molto più ragionevole, e degno di lode il confeſſare l'errore, che il ſoſtenerlo, o almeno non farne conto d'averlo detto: onde di quello, che ci ſiamo avvertiti, qui ne faremo la nota.*

PER LA PARTE PRIMA.

PAg. 8. ver. 7. — eſpreſſata — *meglio* — manifeſtata.
P. 13. v. 24.—degli Ungari e de i Saraceni—Unghe-

(1) *Et vide* Leon. Allat. *in Libr.* De errorib. Magnor. Viror.

Digitized by Google

ri, e Saracini — e così la 2. voce se altra volta.

P. 20. v. 26. — aggi — agi, o agiamenti.

P. 24. *dopo* il v. 10. *aggiugni*. E in quanto alla situazione de' Marsi vedi *Agostino Lubin* nel Martirologio Romano illustrato, ovvero nelle sue Tavole Ecclesiastiche pag. 148. dove con distinzione ne parla: E così pure il medesimo Autore nelle Osservazioni Geografiche agli Annali di *Usserio* V. *Marsicum* (Ediz. di Parigi 1673.) fa altra menzione de' *Marsi*, che appella col Tit. di *Ducato*.

P. 26. nominandosi l'*Aquila* al v. 8. tra le altre Città degli Abruzzi, che ne'passati secoli furono sotto il dominio de' Marsi, ci piace (per decoro nella Storia nostra) di far menzione delle seguenti Nobili Famiglie della Città dell' *Aquila*, un tempo, come dicemmo, a' Nostri Marsi appartenente (1); ed il Catalogo di esse col seguente ordine fu a noi ultimamente trasmesso dal chiariss. *Signor Barone D. Giacinto Benedetti* Patrizio Aquilano, in ogni erudizione versatissimo (2).

FAMIGLIE NOBILI VIVENTI ALL'ANNO 1737.

Agnifili del Cardinale. *Alessandri*. Alferi. (3). *Angelini*. *Antonelli*. *Ardinghelli*. *Baroni*, o Baroncelli. *Benedetti*. *Benedetti* da Guelfaglione. *Bonanni*. *Branconj*. *Bucciarelli*. *Burri*. *Cammelli*. *Cap-*

(1) *Ut supra dictum est Par.* 1. *pag.* 26. Regg. Marsican. (2) *E di questa Fam. vive Fra* Camillo Benedetti *Cavaliere Gerosolimitano, Zio del lodato* Baron Benedetti. (3) *Oltre i defunti Caval. Gerosolimitani di tal Fam., vivono oggi il Commendatore* Fra Alessandro Alferi, e Fra Giacopo Filippo Alferi *Caval. Gerosolimitani.*

Digitized by Google

Cappa (1). *Caprini*. *Carli*. *Ciampelli*. *Cirilli*. *Colantonj*. *Colucci*. *Creſi*. *Dragonetti*. *Emiliani*, ovvero Umiliani. *Fibbioni*. *Franchi*. *Gentileſchi*. *Legiſti*. *Leognani*. *Caſtriota*. *Lepori*. *Lodi*. *Maneri*. *Maſciarelli*. *Maſſonj*. *Mauſonj*. *Micchelletti*. *Nardi*. *Oliva*. *Palmarj*. *Paſcali*. *Perelli*. *Pichi*. *Piovani*. *Porcinari* (2). *Quinzi* (3). *Rivieri*. *Romanelli*. *Roſa*. *Ruſtici*. *de' Simoni*. *Trentacinque*. *Vaſtarini*. *Vivj*. *Zuzi*.

ALTRE ESTINTE, E PASSATE ALTROVE FIN AL 1737.

Accurſi. *Altonati*. *Amiternini*. *Antonelli* della Torre. *Apruzi*. *Aquila*. *Ariſtoteli*. *Barbovi*. *Barili*. *Bernali*. *Bonagiunta*. *Cagnani*. *Campani*. *Camponeſchi*. *Cappelli*. *Caprucci*. *Carilli*. *Caſelli*. *Caſtiglioni*. *Caſtroceli*. *Cerqua*. *Ciampoli*. *Cipriani*. *Coculli*. *Collemadj*. *Collimenti*. *Coronati*. *Coſſa*. *Criſpi*. *Donadei*. *Eugeni*. *Fidanza*. *Flavj*. *Gaglioffi*. *Gentili*. *Geruzj*. *Gigli*. *Gregorj*, o Collepetrani. *Gualtieri*. *Interveri*, *Lepidi*. *Lottieri*. *Lucentini* de' Piccolomini. *Luculli*. *Mareni*. *Mariani*. *Marini*. *Martini*. *Mattaroni*. *Mattei*, o Matteucci. *Migliorati*. *Miraluce*. *Mozzapiedi*. *Nanni*. *Ocre*. *Paragrani*. *Peccatori*. *Pretulti*. *Petrucci*. *Poppleto*. *Prato*. *Rainaldi*. *Rizj*. *Rojani*. *Sabini*. *Salviati*, o *Salvati*. *Sangro*. *Sardi*. *Suſſo*. *Sinizzi*. *Todini*. *Tofani*. *Torti*. *Turcanj*. *Vetuſti*. *Ugolini*. *Urſelli*. *Zeccheri*, ed altre.

(1) *Vivono di tal Fam. il Commendatore* Fra Michelangiolo Cappa, *e* Fra Franceſcc Cappa *Cavaliere Geroſolimitani* (2) *Vive* Fra Gio: Battiſta Porcinari *Cavaliere Geroſolimitano*. (3) *Due Caval. Geroſolimit. di tal Fam.* Frat'Antonio, *e* Fra Luigi *ultimamente morirono*.

Digitized by Google

FAMIGLIE FORASTIERE AGGREGATE FIN' AL DETTO ANNO 1737.

ACcrocciamori. *Aldobrandini* di Firenze. *Aligeri* di Rieti. *Ariſtoteli* di Sulmona. *Baiardi* di Parma. *Bruſſon* di Francia. *Cafarelli* Romani Duchi d' Aſſergio. *Caldora* di Francia. *Capiti* di Sulmona. *Cappelletti* di Rieti. *Carrafa* Napoletani Conti di Montorio. *Carrafa* Nap. Duchi di Collepietro. *Chaves* di Spagna. *Colelli* di Rieti. *Colonna* Romani. *Corvi* di Sulmona. *Enriquez* di Caſtiglia Principi di Schinzano. *Ercolani* di Forlì. *Galli* di Roma. *Gennaro* di Napoli. *Geraldini* d' Amelia. *Marcellini* Romani, già de' Marcheſi di Poggio Ginolfo. *Marſciani* d' Orvieto. *Maron Montagneſi* di Spagna. *Mattei* Romani Duchi di Paganica. *Mottini* di Roma. *Muſcettola* di Napoli. *Negoſanzj* di Fano. *Orſi* di Parma. *Peccatori* di Rieti. *Pecoli* di Terni. *Pegna* di Roma. *Piccolomini* di Aragona. *Pietropaoli* di Sulmona. *Ricci* di Montereale. *Rocco* di Napoli. *de Roſa* di Napoli. *della Rovere* Conti di Viano. *Ruſtici* di Roma. *Salines* di Spagna. *Sangro* di Napoli. *Savelli* di Roma. *Scala* di Sulmona. *Schioſſinati* di Milano. *Scotti* di Piacenza. *Serigati* di . . . . . *Terralavoro* di Napoli. *Torres* di Spagna, Marcheſe di Villa migliore. *Vitelli* Romani Principi dell' Amatrice. *Urries* di Spagna, ed altre.

P. 30. alla nota (2) *Ut alibi dictum eſt*. . . — leggi: *dicendum eſt*.

P. 32. v. 23. — S. Bernardo — *leggi*. S. Berardo.

In fine di tutto in detta Pag. aggiugni da capo:

E del-

Digitized by Google

E della rinomata Bolla (1) di *Paſquale II.* tanto benemerito della Chieſa, e de' Marſi, abbiamo coſa opportuna riputato qui il ſuccinto aggiugnere per la Marſicana Dioceſi, ad oggetto che ſiano a tutti in pronto i ſuoi Confini, i quali per la vicinanza di Roma, e delle Città innanzi illuſtrate, ſono preſſo di ciaſcuno in glorioſa ricordanza.

PASCHALIS Epiſcopus ſervus ſervorum DEI. Dilecto Filio Berardo Marſicanae Eccleſiae Epiſcopo, eiuſque Succeſſoribus . . . . . Sicut injuſta petentibus nullus eſt tribuendus effectus, ſic legitimè deſiderantium non eſt differenda petitio. Tuis igitur, Frater in Chriſto cariſſimè, precibus annuentes, ad perpetuam Sanctae Matris Eccleſiae pacem . . . . . praeſentis decreti ſtabilitate ſancimus, ut univerſos Parochiae fines, ſicut a tuis Anteceſſoribus uſque hodie poſſeſſae ſunt, ita omnino tam Tibi, quàm Succeſſoribus in perpetuum conſerventur; qui videlicet fines a Furca ferrati decurrunt ad caput Carriti; inde per viam de merſo in portellam de Valle putrida per terram de Fereſca per Argatonem, per ſerram de Canno, per Serram Formellae; inde ad Molinum Veterem, inde ad Furcam Acerae per Serram de Vivo, per Serram de Troia, inde ad Peſculum Canalis; inde ad Pinnam Imperatoris, per Serram (2) de Cervara, inde ad S. Britium, per furcam de Auricula; inde ad Arcum S. Georgii per flumen Siſarae, per Turres de Ofrano, per Scabellas, per Tufum fluvii Remandi, per Trepontum, inde ad Vulpem mortuam, per Buccam de Teba, per

(1) *Viden apud* Ughell. *late Ital. Sacr. Edit.* 1. *col.* 962. *ſeq: Marſdiaeceſ. & edit.* 2. *in* Phoeb. *Catal. Epiſc. Marſ. poſt hiſt. Marſ. p.* 13. Ego *de Vir. Illuſ. p.* 99. (2) *Ex Bulla apud* Phaeb. *cit.*, *ſed meliu.* per terram *ex Bulla apud D.* Ughell.

Digitized by Google

per Campum de Pezza, per Rivum Gambarorum, per Serram de Candida, per Venerinum, & redeunt ad Furcum Ferrati: intrà quos fines quaecumque Oppida, quæcumque Villae, quaecumque Plebes, quaecumque Ecclesiae sitae sunt, aut in posterum fuerint, suò Tua, & suorum Catholicorum Successorum Episcopali providentia, & dispositione permaneant, & ex eis omnibus Episcopalia vobis Jura solvant, tàm in Clericorum Ordinationibus, & Ecclesiarum Consecrationibus, quàm in redditu decimarum, & oblationum; sivè in correctionibus delinquentium. Sanè illam Monachorum pravam praesumptionem, quae partim Episcoporum absentia, partim eorum pervicacia in Marsorum finibus inolevit, omnimodò inhibemus, ut nec Baptismi ulterius in Monasteriis faciant, nec ad infirmorum unctiones Claustris suis progredi audeant, nec ad poenitentiam injungendam populares personas admittant, nec ab Episcopo excommunicatos, ad Communionem, nec interdictos ad Officia Sacra suscipiant. Porrò Ecclesiam B. Sabinae Martyris Matricem semper haberi, sicut hactenùs habita est, & illic Episcopalem sedem permanere decernimus; & in ejus possessione, & Jurisdictione Ecclesiae cum praediis suis, quae praeteritis temporibus possessa sunt, etiam in futurum perpetuis temporibus quietè, liberè, integrèque serventur; ideſt S. Pauli ad Pesculum Serulae, S. Mariae in campo metio, S. Nicolai ad Fontem . . . . . S. Quintini in Vico, S. Martini in Agne, S. Martini in Bettorica, S. Archangeli super mesulam, S. Mariae in Ortucula, S. Mariue, & S. Petri in Venere, S. Felicis in Vado Albonis, S. Angeli in Paraſepi, S. Quinci in . . . . . S. Ruphini in Ferrati, S. Valentini, & S. Petri in Apiniacis, S. Marci in Geno, S. Martini

in

Digitized by Google

in Feliciano, S. Petri in Cancarano, S. Ioannis in Pentoma, S. Marcelli, & S. Angeli in Arcu, S. Mariae in Palude, S. Anatoliae de Leone, S. Felicitatis in Cierferno, S. Laurentii in Praetorio, S. Feliciani in Villa magna, S. Mariae in Avenoso, S. Viti in Ozano, S. Chriſtophori in Subezano, S. Georgii in Peſula, S. Ioannis ad caput aquae cum Titulis ſuis, S. Petiti ad Caſtellum, S. Felicis in Porciano, S. Laurentii in Curia, S. Coeſidii cum Titulis ſuis, S. Vincentii in Forma cum Titulis ſuis, S. Andreae in Aveiano, S. Mariae in Vico, S. Petri in Capiſtrello, S. Petri, & S. Mariae in Albe, S. Marci in Malla, S. Martini in Valle cum titulis ſuis, S. Ioannis in Marano, S. Felicis in Monticello, S. Mariae in Eloreto cum Titulis ſuis, S. Nicolai in Erſe, S. Mariae in Furca, S. Eraſmi cum titulis ſuis, S. Andreae in Ceſellato, S. Maximi in Cerro, S. Vittoriae in Cellis S. Mariae in Carſeolo cum Titulis ſuis. Praeterèa quaecumque poſſeſſiones, quaecumque praedia . . . . . firma tibi, tuiſque ſucceſſoribus, & illibata permaneant, decernimus. Ergò nulli omninò hominum liceat tuam Eccleſiam perturbare . . . . . Si quis igitur . . . . . hanc noſtram Conſtitutionis paginam ſciens contrà eam temerè venire tentaverit . . . . . a Sacratiſſimo Corpore & Sanguine Dei, & Domini Noſtri Jeſu Chriſti alienus fiat, atque in extremo examine . . . . . ultioni ſubjaceat; cunctis Eccleſiae jura ſua ſervantibus ſit pax Domini Noſtri Jeſu Chriſti . . . . Amen, Amen. Scriptum per manum Gervaſii Scriptoris Regionarii, & Notarii Sacri Palatii.

Nel Segno del detto Sommo Pontefice, così ſta ſcritto —

Coeli

Digitized by Google

— *Verbo Domini Coeli firmati ſunt — Sanctus Petrus. S. Paulus — Paſchalis PP. II.*, e dopo ſieguono tali ſoſcrizioni.

Ego Paſchalis Catholicae Eccleſiae Epiſcopus ss.
Ego Riccardus Albanenſis Epiſcopus ss.
Ego Frater Leo Oſtienſis Epiſcopus ss.
Ego Cono Praeneſtinenſis Eccleſiae Epiſcopus ss.
Ego Romanus Card. Eccleſiae S. Priſcae ss.
Ego Benedictus Card. tit. S. Eudoxii ss.
Ego Card. Raynerius SS. Marcellini, & Petri ss.
Ego Conradus S. Pudentianae Card. ss.

Datum Laterani per manum Joannis S. R. E. Bibliothecarii Card. V. Kalend. Martii Indictione VII. Incarnationis Dominicae Anno M. C. XV., Pontificatus quoque Domini Papae Paſchalis II. Anno XV.

P. 38. v. 17. *Fucinus undas — Fucinus unda.*

P. 52. v. 7. — E *Orazio* — correggi — E *Silio Italico*: ed alla citazione (1) fa *Lib.* 9.

P. 60. al Titolo del Capo V. aggiugni all'ultimo: *e del VALORE DE' MARSI* per quello che ſi legge poco appreſſo alla pag. 72.

P. 66. v. 12. Piacenza — Picenza.

P. 71. v. 11. *Atinati — Antinati* — e appreſſo: *Civita-Atina — Civita-Antina*.

P. 84. nel fine ſi mentova un Tempio al *Fucino* dedicato, che poi alla pag. 121. ſi nomina il Tempio di *S. Vincenzo* poſto allo ſteſſo luogo coll'autorità del *Fabbretti*: Ma chi ne voleſſe più chiara notizia, vegga la *Carta Topografica* della Dioceſi de' Marſi ultimamente intagliata in Roma (della quale Noi parliamo alla pag. 713.) e in eſſa vi è la *Tavola I.* alla lett. E, e vi ſi nota: *Veſtigia Templi Fucino primùm, ac deinde divo Vincentio ſacri*, rapporta-

portandoſe l'interior Proſpetto nella *Tavola II.*

P. 88. dopo il v. 4. aggiugni da capo:

Altr' Iddii Penati di bronzo con alcune Medaglie antiche già ritrovate nella parte de' Gaglianeſi, e Celaneſi, noi anni ſono, alla sfuggita vedemmo preſſo al qu. Sacerdote *D. Domenico Crognale* di Caſtelnuovo verſo Lanciano, che in Vienna d' Auſtria, ottenne da Carlo VI. Imp. il titolo di Marcheſe nella di lui ſola perſona: ed in occaſione, che il medeſimo occupò de' ſuddetti Feudi la ſoprantendenza, tali Antichità ci eſibì; ma niuna di eſſe donocci a benefizio della Storia, per eſſer Egli ſtato delle ſue coſe tenaciſſimo. Dove nacque, paſsò finalmente al numero de' più nell' anno 1737. Di Gagliano ritornato poi all'Ecc. Caſa Barberini è da lungo tempo rettiſſimo ſoprantendente il Signor *D. Gianfranceſco Ramirez*. Ma quantumque ſi ſia con noi di dimoſtrato renitente l'accennato Crognale, tuttavolta liberale con noi è ſtato l' eruditiſſimo, e ne' ſtudi delle Antichità verſatiſſimo Monſignor *Domenico Antonio Manfredi*, già Veſcovo di Muro, oggi di Boiano, noſtro gentiliſſimo Amico, il quale non ha gran tempo ci fece il prezioſo dono di non poche Medaglie d' Imperadori Romani de' primi loro Secoli, tutte di antico e ſincero conio, per fornire il noſtro picciolo Muſeo, che nella Patria conſerviamo.

P. 88. v. 26. — Salmone — *così* dall'uſo; ma la Cruſca dice *Sermone* ſorta di peſce: lat. *Salmo.*

P. 117. v. 16. — oppreſſione di ſtomaco — oppreſſione.

P. 121. *L'Iſcrizione* Coco optimo... *ſi corregge, ed illuſtra alla pag.* 375.

P. 125. alla nota (7) dove dice *in Reg. Marſ. Lib. I. cap.* 4. — correggi — *Lib. I. cap.* 6. *pag.* 80.

Digitized by Google

P. 132. v. 6. — Iſcrizione già eſiſtente in più ſiti — *leggi* — Iſcrizione, che ha mutato più ſiti.

P. 136. v. 21. — co' loro Greggi — *leggi* — colle loro Greggi, o Gregge: *imperciocchè nel nu. del più è ſempre femm.*

— v. 27. Chieſa .... dedicata al Martire *S. Sebaſtiano* — *corregi* — dedicata a DIO in onore del Martire *S. Sebaſtiano* — *oppure* — Chieſa .... che va col Titolo del Martire *S. Sebaſtiano*: *E con queſte eſpreſſioni leggi ſe altra volta occorre ſimile coſa.*

P. 141. v. 23. — legiere — leggiere.

P. 143. v. 19. — Pera, Mela — Pere, Mele.

P. 148. v. 2. — *di alva* — *di alba.*

P. 150. v. ult. — il diviſato Diploma — il ſeguente Diploma.

P. 152. v. 13. — incorreſſimo — incorremmo: *e così ſe altro verbo di ſimile tempo s'incontra.*

P. 155. *dopo il fine di eſſa pagina aggiugni da capo.* E per queſto *Senato Albeſe* altra memoria n' abbiamo: imperciocchè nel meſe di Dicembre dell'Anno 1737. cavandoſi dagli Operai alcune Pietre per la nuova fabbrica della Chieſa de' Min. Conventuali di Avezzano (che da' fondamenti con magnifico diſegno ſi proſeguiſce) in un Territorio del Rev. Capitolo Avezzaneſe, fu rinvenuto un antico Pilaſtro da eſſi già franto, ed appena in un pezzo del marmo ſi leggevano le ſeguenti parole:

I ..... III ..... I.
III. IMENT. ..... PATR. ...
SENAT. POPULUS ....
ALBENSIS.

La preſente notizia noi l' avemmo dall'erudito G.C. *Aleſſandro Aloyſi* della medeſima Terra: e ſopra ciò

in

in una ſua Piſtola de' 28. del rapportato meſe, così egli ſoggiunſe. *Ed accerto V. S. Illuſtriſſima, e Reverendiſſ. che ſe non me ne fuſſi accorto io, che la feci conſervare, già la finivano di rompere, ed incaricai al P. Guardiano, che ne teneſſe conto per collocarla in buon luogo.* Diſgrazia che ſpeſſo avviene.

P. 156. v. 4. — in onore del Dio del *Termine* — *leggi* — del *Dio Termine.*

P. 159. v. 27. — veniſſero — vennero — e v. 29. — traſportaſſero — traſportarono.

P. 189. v. 17. — *Oddone Cardinale del Titolo di San Niccolò in Carcere* — leggi — *Cardinal Diacono di S. Niccolò in Carcere*; perchè queſta Chieſa è Diaconìa, e i Cardinali Diaconi non l'hanno in Titolo: ſopra la quale eſpreſſione molti prendono abbaglio.

P. 190. v. 11. e 12. ſi dice, che *Valeria* non fu *Colonia*, ma ſolo *antica Città* (o forſe *Municipio* colle ſue leggi): E poi nella Vita di *S. Bonifazio* Papa alla P. II. pag. 48. l'abbiamo detta una delle tre celebri antiche Città de' Marſi già *Colonie de' Romani* coll'autorità della nuova *Carta Topografica* fatta in Roma da *Diego de Revillas* Abate Geronimiano l'an. 1735. (di cui nella P. I. pag. 713.) dove nella *Tavola I.* evvi ſcritto: *Alba, Valeria, Carſoli antiquae Marſorum Urbes Romanorum COLONIAE*. Ma Noi meglio volendo ſtare a ciò che dapprima abbiamo detto colla ſcorta di accreditati Scrittori, laſciamo agli Eruditi il bilanciarne la verità.

P. 194. v. 9. — ſe gli dà il titolo di *Audace* — leggi — di *Feroce*; imperciocchè nell'Iſcrizione alla pag. ſeguente parlandoſi di *Claudio Carſolano* evvi ſcritto: CLAVD. FEROX. ed *Audace*, e *Feroce* ſon differenti.

P. 203. v. 12. *dopo* riſtaurato, *aggiugni* : E nella Chieſa di eſſo Convento ſi conſerva uno *de' Cappucci* del glorioſo Patriarca *S. Franceſco*, ivi con gran venerazione tenuto, come lo nota anche il *Febbonio* alla pag. 177. della prima Edizione.

P. 209. v. — Capella *di Aracoeli* — meglio *Araceli*, perchè è già fatta voce di noſtra Lingua.

P. 213. v. 3. — dall'abbondanza de' *Peri* tra gli altri Frutti — *leggi* — tra gli altri Alberi di Frutti.

P. 214. v. 17 — Lapida in lingua gottica — *leggi* — Lapida con carattere gottico.

P. 219. v. 23. — ebboro — ebbero, *oppure* ebbono, *che fu in uſo una volta.*

P. 224. alla nota (1) *Ego de Vir. ill. Marſ. pag.* 213.

214. correggi *pag.* 61: 62. — Ed alla nota (2) *ut infra lib.* 4. leggi — *lib. V.*

P. 231. v. 7. — ma nel 612. — *aggiugni* — oppure nel 613. o 614. *come ſi dice nella pag.* 242. *appreſſo.*

—— v. 11. — ed il lodato *Bonifazio* nel 610. avea celebrato un Concilio in *Toledo* ec. — *leggi* — e ſotto il lodato *Bonifazio* ſi celebrò un Concilio in *Toledo.*

—— v. 18. — Il Papa ſtava allora vigilante di ridurre alla Fede Criſtiana i Popoli della gran Brettagna — *leggi* — Il Papa ſtava allora vigilante per gli affari della Criſtianità.

—— v. 21. — l'Imperadore Foca — *leggi* — l'Imperadore *Coſroa.*

—— v. 22. — i Saracini — i Perſiani.

P. 235. v. *penul.* — dipinta — *leggi* formata: *per eſſer la Sacra Immagine di rilievo, come ſi dice innanzi alla pag.* 230.

P. 236. v. 27. — giunto — giunta.

P. 239. *nella margine* : Torre ſecca — *fu* : Terra ſecca, *come è nel corpo.*

P. 246.

Digitized by Google

P. 246. v. 28.—e Can. Lateranese—*correggi*—e Vicario Lateranese ne' **Marsi**, *che tale fu l' Ab. Gabriello Maccafani, e non Canonico di Laterano. Errore accaduto nello stamparsi.*

P. 248. v. 15.— l' An. 447.— l' A. di Roma 447.

P. 249. v. — 2.quando ricuperò Sora co' Sanniti—*leggi*—quando ricuperò Sora che si era data a' Sanniti.

P. 253. v. 2. — *confinium* — *Corfinium*.

P. 255.—alla nota (3) . . . *lib.* 3. *cap.* 7.—*Lib.* 3. *Cap. XV.*

P. 257. alla nota (9) . . *lib.* 3. *cap.* 7. — *Cap. XV.*

P. 258. v. 16.—eletto nel 606.—*leggi* 607. come diciamo nella Vita di esso *S. Bonifazio* alla P. II.

P. 262. v. 8.—secondo riferisce—secondo che riferisce —*e così se altra volta s'incontra, dal Latino* ita ut. *In questa stessa pag. 262. e segu. parlandosi de'* Gran Conti de' **Marsi** *come discesi dalla* Stirpe Reale di Francia, *agli altri Autori aggiugni* D. Giuseppe Volpi (*altra volta da Noi lodato in quest' Opera*) *nella P. I. della Storia de' Visconti Lib. I. Grado II. nu. VII. pag.* 58. *dove con fortezzza anche oppugna chi altrimenti ha tenuto.*

P. 273. v. 8.—procreò *Rosalia* vivente nel 1160.—*correggi* — vivente tra la metà del Secolo XII. *perchè nella Par. II. nella Vita di essa Santa Lib. IV. pag.* 444. *diciamo con accurati Scrittori Lei essere morta a' 4. Settembre del* 1159.—v. 10. di cui non riportiamo le Geste — *perchè poi meglio considerando l' abbiamo riportato nel detto Lib. IV., correggi* — di cui nel Libro IV. rapporteremo le Geste, quantunque avesse il nascimento fuori de' Marsi, imperciocchè fu Ella Marsicana d' origine.

P. 278. v. 1. e 2. — l'anno 1087. —*leggi* 1188. *come si nota alla P. II. alla Vita del B. Oddo, dove leggi la nota* (1) *alla pag.* 183.

v. 12.

—— v. 12. — l'anno 239. — *leggi* 230. *e vedi la ſopraddetta Vita del B. Oddo nella P. II. dalla pag.* 181. *al Cap. X.*

P. 282. v. 26. — di una tanto Signora — *leggi* — di una tanto divota Religioſa.

P. 296. v. 14. — di trecento e tremila Volumi — di tremila e trecento Volumi.

P. 301. dopo il v. 13. *fa da capo* — Queſti Cardinali ritirati in *Tagliacozzo* (perchè degli Orſini) furono i tre ſoli Cardinali Italiani che intervennero nell' Elezione di Papa *Urbano VI.*, cioè *Pietro Corſini* Fiorentino, *Simone di Borzano* Milaneſe, e *Iacomo Orſini* Romano; i quali perchè ingannati dagli altri Cardinali, ſcoſtatiſi da *Urbano VI.*, vedendo eletto l' Antipapa *Clemente VII.*, e non volendo affatto concorrere alla elezione di eſſo, qui ſi ricoverarono; imperciocchè ſiccome gli tenea lungi da *Clemente* e 'l dovere, e lo ſdegno; così da *Urbano* il timore. Eſſendo dunque in *Tagliacozzo*, ricevettero Lettera da *Urbano*, che umanamente gl' invitava a fare a ſe ritorno, ed anche una lunga Lettera da *S. Caterina di Siena* (che è la XXXI. del Vol. I. delle Lettere di queſta Santa della nobile e compiuta Edizione di tutte le Opere curata dal famoſo *Girolamo Gigli* Sanneſe), la quale Lettera, tra le altre di *S. Caterina*, a niuna peravventura è ſimile per lo ſtile un poco pungente: onde in ultimo quaſi ne fa Ella ſcuſa con gittarne la colpa nell' amore, che avea di loro ſalute. E ciò fu l' anno 1379. nel quale anno in *Tagliacozzo* medeſimo il Cardinale *Orſini* venne alla fine del viver ſuo, ed anzi che paſſaſſe di queſta Vita, dichiarò con pubblica ſcrittura, come Egli ſentiſſe bene del Pontificato di *Urbano VI.* del che ne fece fede con pubblica ſcrittura ancora (colla data *in Taglia-*

Digitized by Google

cozzo) il Veſcovo di Viterbo, la quale vien riferita dal *Rinaldi* al detto an. nu. 1., e ne fa anche ricordo il *P. Burlamacchi* Geſuita nelle Annotazioni aſſai erudite e ricercate fatte alle dette Lettere di *S. Caterina*.

Pag. 305. v. 23. — *Mandavere mente Sacrum devotâ Sacellum* — *Mandavere Sacrum devota mente Sacellum*.

P. 315. v. 9. *Solmona* — *Sulmona*: e ſe vi è qualche altra volta: e così pure pag. 195. v. 24. *Solmoneſe* — *Sulmoneſe*: benchè il Boccaccio nel Com. ſopra la Commedia di Dante V. I. facc. 197. la ſcriva con a: *Pubblio Ovvidio Naſone fu nativo della Città di Salmona in Abruzzo*.

P. 224. v. 6. *Pulenta* — *Palenta*.

P. 337. v. 15. mentre la prima così detta — *aggiugni in Parenteſi* — (*a caede* o *a caedendo*) cioè dall' ucciſione ec.

P. 347. *al verſo 2. dopo*: defunto — *aggiugni* —

Di queſti Tremuoti, che l' Italia, gli Abruzzi, i Marſi, e Sulmona affliſſero, ſe ne favella anche nella celebratiſſima Vita di *Clemente XI.*, e così: (1) *Novembri* (ſc. anno 1706.) *ineunte menſe*, *Italiæ ingenti Terræmotu concutitur*, *quo graviſſima Præcutinis*, *Marſis*, *& Frentanis noſtratibus inlata damna .... In Pelignis Sulmo majori ferè ex parte corruit luctuoſa clade oppreſſorum Civium .... Subindè Cathedrale Templum ſolo æquatum edoctus*, *eidem reſtituendo mille*, *& ſexcentos aureos numos impertiit*. La medeſima Vita, che contiene le famoſe Geſta di un tanto Pontefice, da Roma e dal Mondo intero ammirate, come pur da Noi, che dal 1702. fum-

(1) *Libr. 3. pag. 160. e V. innanzi nella Par. 1. pag. 353. 354. 355.*

Digitized by Google

fummo presenti a tutto il restante del suo glorioso Pontificato, e dal quale restammo provveduto di alcuni semplici Benefici, composta si vede in lingua primiera (1) assai purgata dal dottissimo Abate *D. Pietro Pollidori* nostro Amico (2), e quella gentilmente dal medesimo ci fu anche trasmessa fino a Venosa nel mese di Marzo dell'anno 1738. colla rinomata Clemenza dell' Eminen., e Reverendiss. Principe *Card. Annibale Albani* (3), in cui la vera Immagine dello stesso Romano Gerarca suo Zio, nelle Scienze, nella Magnanimità, ed in ogn' altra soda virtù al vivo si rappresenta. Ed in contrassegno di grata memoria verso l' Ecc. *Casa Albani*, noi all' altro Emin. e Reverendiss. *Card. Alessandro* di Lui fratello, ugualmente per la Dottrina, e Gentileza notissimo, il Libro *de Aniene* nell'anno 1718. dedicammo: e ci onora Egli benespesso de' suoi benegnissimi caratteri.

P. 349. nella nota (7) Mor. *Eremsic.* -- Nicolosi *Ercol. Sicil.*

P. 351. v. 23. -- di presente -- al presente: *e così alla pag.* 366. *v.* 19. *perchè* di presente *significa* subito.

P. 352. v. 6. -- *da Napoli -- di Napoli*.

P. 361. v. 18. circa l' an. 164. -- *correggi* 174.: *e così al Marg. ed alla pag.* 362. *v.* 2. *come meglio si è spiegato nelle pag.* 531. 533. *e* 534.

P. 362. v. 14. -- ampia Chiesa -- *correggi:* una ben ampia abitazione per farvi i Cristiani esercizi: *e vedi alla pag.* 533. *la nota* (4), *che spiega in che senso si dee prendere a questi tempi la voce* Chiesa.

P. 364.

---

(2) *Ut etiam in cit. pag.* 355.

(2) *Di* Lanciano *ne' Frentani, oggi Abruzzo, altrove qui nominato; e però Egli innanzi disse:* Frentanis nostratibus.

(3) *Lodato anche ivi Par.* 1. *pag.* 146. 147.

Digitized by Google

P. 364. alla nota (5) *Ut ſup. cap.* 13. *lib.* 1. -- leggi -- *Cap. XI. Lib. I.*

P. 369. v. 21. *Maliano* -- *Magliano*.

P. 372. v. 14. (prima detta *Lucania*) leggi -- (parte dell' antica *Lucania*).

P. 375. *al v.* 5. *aggiugni* : E ſopra queſte conſecrazioni , e *Apoteoſi* fatte da' Romani a' loro Imperadori , in particolare ad *Auguſto* , è bene a maggiore erudizione leggere il *Raggionamento ſopra il Titolo di Divo dato agli antichi Imperadori* del chiariſs. per la ſua viva erudizione *Padre Sebaſtiano Pauli* : in Lucca 1722.

P. 376. v. 20. Chieſa di *S. Andrea Appoſtolo* -- leggi -- *di S. Bartolommeo Appoſtolo*.

P. 377. *al v.* 28. *aggiugni* -- *Macrobio* però ne' Saturnali Lib. I. cap. 5. vuol che ſimil Moneta s'incominciaſſe a formare da *Giano* allorachè regnando Lui in Italia , vi venne *Saturno* per mare : al cui riguardo la fece con da una parte la *Teſta* di *Saturno bifronte* , e dall' altra la *Nave* : E da eſſa fu introdotto il Giuoco degli antichi che ſi diceva : *ludere Caput Navim* , con menarla in alto , e vedere quale parte reſtaſſe al di ſopra , ſiccome ora è il noſtro Giuoco , che ſi dice *a Capo* , *o Croce* . Il che pure ora lo vediamo ricordato dall' eruditiſſimo Giureconſulto *Angiolo Zavarroni* di Montalto nelle ſue *Lettere geniali* , che tra gli altri più ſerii Studi va diſtendendo per diverſi ſuoi Amici , parte delle quali ora MSS. ſi trovano preſſo il *Sig. D. Ignazio-Maria Como* , e dovranno ſtamparſi nella Raccolta , che ſi fa in Venezia dal *P. Calogerà* : e queſto è nella Lett. V. della prima Deca della Centuria Prima.

P. 395. v. 1. *Gellius* -- *Fellius*.

P. 397. v. 1. *Duca di Crechi* -- leggi : *di Cryquì* : e

parlandoſi qui del Tumulto in Roma eccitato da' Soldati Corſi, ſi legga queſto fatto ampiamente deſcritto da *D. Giacomo Semidei Corſo* nel ſuo *Compendio della Storia degli Ereſiarchi*, ſtampato in Nap. dal Parrino in 4. nel 1737. dalla pag. 421.

P. 421. *dopo il v.* 18. *fu da capo* -- Nè è da tralaſciarſi, che in eſſa Terra di *Luco* in una picciola Nicchia, nel luogo detto lo *Spedale*, ſi venera un' antica, e prodigioſa Immagine della Beatiſſima VERGINE dipinta in muro, per cui IDDIO ſi compiace conſolare i Devoti con Grazie ſpeſſe, e Miracoli.

— v. 20. - i Statuti -- gli Statuti.

P. 435. v. 9. *dupo* : ſta regiſtrato -- *aggiugni* : per lo fatto de' Longobardi, che poco appreſſo riferiremo.

P. 437. nella nota (1) Varnef. *Diacon.* -- Varnefr. *o ſia* Paolo Diacono.

P. 441. *al v.* 2. *aggiugni* -- E tal notizia noi anni ſono avemmo dall' eruditiſs. Abate *Pier Franceſco Cornazzani*, nelle buone Lettere verſatiſſimo, e di particolare ſtima nella Corte Romana, dove da più luſtri Egli è Segretario dell' Eccell. Caſa Colonna del Gran Conteſtabile *D. Fabbrizio* altrove lodato.

P. 444. v. 28. -- rintracciare -- rintracciarlo.

P. 462. v. 1. nelle Cronache di Foſſanuova di *Giovanni da Ceccano* -- *correggi* -- Nelle Croniche ec. dell' Autore Anonimo di Ceccano -- *imperciocchè il detto* Giovanni *non ne fu Autore, come ha ſtimato l'* Ughelli: *ed il* Muratori *nel Tomo VII. degli Scrittori d' Italia l' ha appellato* l' Anonimo di Ceccano, *correggendo il detto Ughelli, e chi l' ha ſeguitato, facendo vedere che* Giovanni *fu il Padrone* di Ceccano; *anzi di Lui in eſſa Cronica ſe ne fa menzione più volte.*

P. 468. v. 7. -- del tutto -- del fatto.

P. 477.

Digitized by Google

P. 477. v. 2. -- *Rocca de' Vini* -- *Rocca de' Vivi*.

P. 479. v. 13. -- nel 1251. -- 1451.

P. 482. v. 19. -- *Alda* -- *Alba*.

P. 495. v. 21. -- degli Ordini ec. -- negli Ordini ec.

P. 501. v. 16. -- La Contea di Celano ec.

La *Contèa Celaneſe* valutata qui per errore ducati *ottocento mila*, aſcende al ſolo valore di duc. 368803. 3. 7. $\frac{1}{4}$ come ſi legge nella ſolenne *Perizia*, o ſia *Apprezzo* fatto per ordine del Sacro Conſiglio (1) in Celano del 1718. dal magn. Tavolario Dottor *Donato Gallarano* coll' intervento de' Regii Miniſtri.

P. 504. v. 4. *dopo* ſoggetta -- *aggiugni* -- portando con ſe, fra gli altri, il Sig. D. *Bernardo Tanucci*, oggi digniſſimo Segretario di Stato, il quale non meno per la Dottrina, che per l'abilità pronta ne' Regii affari decora a maraviglia il ſuo Poſto; ed il Sig. Marcheſe *Azzolino Malaſpina* de' Marcheſi di Foſdinvovo, Cavaliere della Chiave di oro, in cui il garbo, e l'avvenentezza lo fanno bene diſtinguere.

P. 520. v. 18. dopo *antichiſſima Città de' Marſi*, aggiugni — E che *Celano* ſia ſtato riputato per *Città*, evvi ancora l'autorità di *Agoſtino Lubin* nel Martirologio Romano illuſtrato (*Edit. Lutetiae Pariſiorum* 1661.) dove alla Tavola V. pag. 163. ſcrive: *Tranſaquae ..... a Laci Fucini ..... diſtans inter Urbes SORA, & COELANO*.

P. 530. v. 25. — *Pentina* — leggi — *Pentima* : e così pag. 531. v. 9., e pag. 667. v. 12.

P. 565. *dopo il v. 9. fa da capo* — Ed oltre le notate Reliquie, in queſta Chieſa Madre Celaneſe, dentro un dorato Oſtenſorio di Argento ſi conſerva, all'adorazione de' Fedeli un gran pezzo del vivifi-

(1) *In 4. Mſ. pen. Sac. Conſ. Neap. fol. 299. a nobis lect. ibidem Ann. 1738., & prius non fuit ſub oculis.*

Digitized by Google

co Legno della SS. CROCE . Ivi anche si solennizza , tra le altre Feste , ogni anno il dì di *S. Barbera* per Voto fatto da' Celanesi a cagione di averla per interceſſione invocata ne' terribili flaggelli degli ultimi spaventosi Tremuoti.

P. 572. v. 11. — *Micilano* — *Micigliano.*

P. 574. v. 3. — Lucugliano ec. — Colliano Dioceſi di Conza.

P. 578. v. penul. — *per Coelanum* — leggi — *per Calamum.*

P. 607. al v. 2. aggiugni — E' queſto dottiſſimo Conſigliere del Conſiglio di S. Chiara di Napoli *D. Ferdinando Porcinari* Patrizio Aquilano , dà glorioſa mostra di se , oltre la Legge , in ogni sorta di erudizione , e nella curioſa Antichità , per cui ne conſerva un grande e ſcelto Muſeo : Vive anche di queſta Nobiliſſima Famiglia al preſente *Fra Giambatiſta Porcinari* Cavaliere Geroſolimitano.

P. 615. *dopo i tre verſi dell' Iſcrizione fa da capo* — Queſto Altare fondato dal q. *Berardino* noſtro Avolo nell' anno 1660. come nel vetuſto Quadro leggeasi (1) , e che era colle ſue Colonne poſto in oro (2), fu per la nuova Reſtaurazione (3) del Sacro Tempio nel 1735. mutato dalla forma antica , con ritenere bensì il primiero Titolo e Privileggio , nella più ampla moderna Cappella , che ivi dovrà fra brieve compierſi colla ſeguente Memoria.

D. O. M.

---

(1) Ego *de Vir. Illuſtr. Marſor. pag.* 191., *e ſopra* Regg. Marſican. *pag.* 622. Par. 1. *ec.* (2) *Vitobiq ibidem.*

(3) *E queſta mercè il zelo indefeſſo de' RR. PP. Baccilieri Fr.* Antonio de Innocentiis *Guard. e Predicat.*, *e* Fr. Paolo Antonio Cavaſinni Celaneſi , *e degli altri PP. di eſſo Convento.*

Digitized by Google

D. O. M.
ALTARE HOC
B. MARIAE VIRGINI LAURETANAE,
Diviſq. Martue, ac Bernardino Senen.
Dicatum,
A Q. BERNARDINO CORSIGNANI A.M.DC.LX.
Erect. atq; dotatum;
A S. M. BENEDICTO PP. XIII. Perpet. Privilegiat.
Pro Famil. CORSIGNANA inter Nob. Roman. adſcripta
Statis Tempor. declaratum:
Et Quod
Abb. Lucas Ant. Proth. (1) Apoſt. I. U. D.
In hac Ditione
Cl. M. Principis Julii Sabelli Gener. Adminiſter,
Duorumq; Epiſcopor. ibidem Vicarius;
Q. Alexander Proth. quoq; (2) Apoſt., Canonici Cliternini;
Q. Hieroym. Quintius Ortygiæ Capitan.
Luci, & Tranſaquarum Gub., S. P. Q. R. (3) Signifer,
Franc. Athan. J. U. D. Advoc. & Carſeolor. Praetor
Taleacot. elect. V. Dux, Manupelli V. Comes
Auditor Gen. Civit. (4) Atiſſae in Aprutio,
Excell. Magn. Comeſtabil. Columnae
Miles ex XII. Nobil. Reſervatis,
Et Annae Caeſidiae Baroniſſae (5) Caſtilioni Genitor;
Fundatoris Filii Piè ſervarunt:
PETRUS ANTON. (6) EPISCOPUS VENUSINUS,
J.C.

---

(1) Galluzz. *Vit. di D. Lelio Seuicch. ediz. 2. pag. 78. con tale Titolo V. in* Regg. *di Lui pag* 494. 503. Par. 1.
(2) Regg. Marſican *pag* 557. 558. Par. 1.
(3) *Ibid. pag.* 503.
(4) *Ibid. pag.* 443. 452. 453. 502.
(5) *Ibid pag.* 161. 450.
(6) *Cit. loc. in var. pag. d.* Par. 1.

Digitized by Google

J. C. Michael Ang. (1) *Eques S. Marci,*
Olim Carſeolor. Gub., Taleac. V. Dux, Albae V. Comes,
Jam in hoc Statu Auditor Gen.
Ibidem, & Collis Lonci, ac Ortonenſium in Marſis
Gen. pariter Conſultor,
Patr. Marſus, Nobilis Civis Romanus,
Laur. Nicol., ac Joannes Felix Abbas U. J. D.
Q. Hieronymi, ac D. Beatricis de Bernardinis
Lucenſis Marſ.
Filii, & Fratres de Corſignanis,
Nova expleta Sacrae AEdis Inſtauratione,
Forma antiquiori in meliùs mutata,
Vetuſtoque retento Titulo, ac Privilegio,
Ampliari Novis Sumptibus F. F. A.S.M.DCC.XXXVIII.

P. 618. v. 22. — Ed il detto S. Pietro del Morrone, *Marſorum* ſi diſſe dall'*Oldoini* nelle giunte al Ciaccone — *Con queſto non intendiamo Noi altro ſe non ſe di ſolamente riferire ciò che* l'Oldoino *dice nelle Giunte alla Vita di* S. Pier Celeſtino *diſteſa* dal *Ciaccone, cioè* .... Petrus ex Murone Marſorum Oppido, quod Antiqui Marruvium appellaverunt natus ec. *imperciocchè fu un grande abbaglio di queſto Autore; ſupendoſi bene dove quel ſanto Papa naſceſſe: E queſto abbaglio lo nota anche il* Tafuri *nella faticoſiſſima Opera* degli Scrittori del noſtro Regno, *che ſi va tuttavia a parte a parte ſtampando in Venezia nella nota Raccolta del* P. *Calogerà.*

P. 633. *dopo il v.* 23. *aggiugni da capo* —

I Nomi di tali Montagne ſono varii, cioè *Magnola, Roſciagrande, Valle della Sprua, Campo di Via, Caſtelluccia, le Foſſe, Piano di Pezza, Vaccamorta,*

(1) *Ibid. Part.* 1. *pag.* 596. *& alibi Part.* 2.

Digitized by Google

ta., *Arano*, *Curto*, ed altri, che si potranno leggere nell' *Allegazione di Fatto* composta in Napoli dall' Eruditiss. *G. C. D. Gio: Lionardo Costa*, ed ivi stampata del 1738. per la rinomata Causa tra i Celanesi, e Ovindolesi, per cui uscì il seguente Decreto —— *Die 28. Maii 1738. Ad relationem R. C. Bruno —— Viso Apretio Status Celani facto per M. Tabul. S. C. J. U. D. Donatum Gallerano, Processu Appretii Terrae Ovindoli, ac omnibus Actis —— Per S R. C. provisum est: quod intra quatuor dies audiantur Partes super omnibus hinc inde ... & interim Illustris Dux Signiae manuteneatur in possessione Montanearum controversarum, & penès Acta deductarum, etiam quoad Jus lignandi, & fascinas faciendi; deducto tamen usu Civium Ovindolentium* -- E qui correggiamo *Gio: Batista Pacichelli* nella P.III. del suo Libro: *Il Regno in Prospettiva pag. 60.*, dove nominando *Celano*, nulla o poco ne scrive; onde in leggendosi il detto Scrittore, vi si aggiunga quanto Noi in questa Opera *Lib. 3. c. 1.* abbiam riferito, e dalla detta *Perizia* (1) ricavato.

P. 640. *e segu. nota così*:

Nelle Terre da Noi qui menzionate appartenenti allo *Stato di Celano*, aggiungi — *Ed alla Baronia di Pescina*, a cui vanno per anche esse unite, secondo il mentovato *Apprezzo* del medesimo Stato, dove pur si dice lo *Stato Celanese* unito alla *Baronia di Peseina*, perchè sotto un solo Padrone; e però contenendosi le dette Terre sotto il lodato Stato, sono state da Noi tutte insieme altrove nominate: quali, però spettino alla detta *Baronia Pescinese*, sono ivi con più spezialità riferite. Ma CELANO (2) tuttavia è nominano nel detto luogo col titolo *di Grande*

(1) *Ut mox infra dicemus.* (2) *Ibid. fol. 2 seg.*

Digitized by Google

de, quantunque ſenza nome *di Città* per le notizie allora non comunicate al Regio Tavolario da chi ciò far dovea, e diceſi una volta bensì come ſiegue: — *La Caſamentazione di CELANO forma più toſto fornita CITTA', che Terra* (1), *contenendo anche tre Borghi, e per eſſer edificata con ſpecioſo recinto, Porte inferrate, Nobil Caſtello, anzi de'migliori* ... Poi ſi deſcrive la ſituazicoe con tutti i nomi delle Porte (2) da noi altrove riferite (3); e così ancora s' inſeriſcono tutte le Chieſe, e Conventi del detto Paeſe; la Prepoſitura, e Canonicati con altre notizie, e le Caſe de' Particolari così dicendo: —— (4) *Fra quali Caſe ve ne ſono Palazziate di buona forma, ed abbitazione, che danno il comodo a Perſone qualificate di riſpetto, e comodità. Li Borghi ſono tre* (5) *con molti altri edifizj*, nominandoſi il Borgo de' *Foraggini*, ed altri. Poco dopo fa la deſcrizione del Territorio (6) Celaneſe, e del Lago (ivi ancora) detto *di Fucino* e *di Celano*. Loda pure il ſuo Clima e buon' aria (7), ed in tempo che ſi fè il detto Apprezzo, dice eſſervi (8) Dottori di Teologia quattro, ſei Predicatori, dodici Dottori di Legge, ed altri; e poi ſoggiugne (9): *Vi ſono più Caſe di ricchezze .... Li ricchi, e principali Abitatori tengono Caſe palazziate, addobbate di paramenti di ſeta ... Sedie di Vacchetta, ſcabelli di ricamo, ed altri mobili di prezzo, gioje, oro, ſervigj d' argento, ed altro di mobile ad uſo di gran Città; tengono le feneſtre colle vetriate all' uſo Romano, che ſebbene ſono picciole,*

ciò

(1) *Sue parole fol.* 4. (2) *fol.* 5. (3) Regg. Marſic. *ſopra Par.* 1.
(4) *cit. fol.* 5. *t.* (5) *fol.* 8. (6) *fol.* 11. *e ſeg.* (7) *fol.* 13.
(8) *fol.* 14. (9) *fol.* 14. *t.*

Digitized by Google

ciò proviene per riparare il freddo dell' Inverno, ma non improporzionate (1). Gli Abitatori .... Li ricchi comodi, e beneſtanti per lo più vivono d'entrade ed induſtrie, e veſtono nobilmente .... Le Donne delle ricche, e civili veſtono all' uſo Romano, ed altre all' uſo Napoletano .... I Celaneſi tengono quantità d' Armenti: ſi vive a mercato prezzo. Indi ſi notano il Governo Spirituale e Civile (2), ed i Giuſpadronati; quindi il ſuddetto Caſtello, o ſia Fortezza Celaneſe appella *Grande e magnifica ... con Vallo, Scarpa e Controſcarpa, Ponte levatojo Cortini .... e Baloardi*. Altrove accenna i veſtigi (3) dell' *antico Celano* (4), e di *Fonte Grande* con altre notizie, che corroborano la *Prima Parte di queſta Reggia Marſicana*; ed inſerisce pure la Cartiera (5), Conciaria disfatta, Corderia, Valchiera o Battinderio, la Taverna di ſotto, unita col Prato, gli edifici de' Molini vecchi, i territori della Starza grande e piccola, gli Orti, gli Stradoni, il Pergoleto e Prato, le Colombaie, e ſimili; il Giardino di Fontegrande (6) *Quadranella* coll' Oſteria, l'altra della Stanga, il detto Lago e peſcagione (7), ſuo uſo e Gius, la Selva della Corte, le ſue Montagne (8), i Gentileſchi, che ſono Beni così nominati (9), ed ivi ſpiegati; i terreni al Porcianeſe, il Gius di Zecca (10), Portolania, Adoga, Bagliva, ed altre: e così fa delle altre Terre dello Stato, e di *Colle Armele* (11), che altrove nomina *Colle Armeno* (12), e vuole, che ſi diceſſe per la ſua Amenità *Colle Ameno*, corrotta-

(1) *Fol.* 15., *& t.* (2) *Fol.* 16. 17. (3) *Fol.* 28. *t.* (4) *Sopramen. in queſta* Reg. *Par.* 1.
(5) *Fol.* 40. *ad* 43. *ſeg.* (6) *Fol.* 50. *ſeg.* (7) *Fol.* 56. *& ſeg.*
(8) *Fol.* 60. (9) *Fol.* 64. *t.* (10) *Fol.* 70. *t.* (11) *Fol.* 95.
(12) *Fol.* 16. 39. *& alibi.*

Digitized by Google

mente *Armeno*: notizia da aggiugnerſi a quanto noi detto abbiamo di queſta Terra innanzi (1) riportando il vario ſuo nome.

P. 644. nella nota (2) -- *in fine lib. 2. hujus Operis* -- leggi -- *in fine libri* 3...

P. 657. v. 1. *Simpoli* -- *Simboli* -- *E dopo l'Iſcrizione aggiugni*:

— E queſta *Villa di Luna* nel ſuddetto ſolenne *Apprezzo* (2) ſi dice *Feudo* denominato *Luna* con Territori, e con caſamenti oggi disfatti, che ivi ſi notano. Altrove ſiegue la Relazione ed apprezzo della Baronia di *Piſcina* (3) colle *Vicenne di Venere*, co' *Molini*, e con altre notizie, colla *Fornace* di detto Venere per uſo di mattoni, e co' ſuoi Territori; indi ſi nota il *Feudo di Arciprete* (4) e di *San Ruffino*, e così delle altre Terre della detta *Baronia di Piſcina*.

P. 663. v. 14. -- *Terra di Fidia* -- leggi *Gioia*.

P. 672. v. 5. -- Famiglia *Meri* -- *leggi* Famiglia *Mei*.

P. 674. v. 9. -- Mozzetta -- *leggi* -- Almuzia, *che tale è l'Inſegna differente dalla Mozzetta*. Mutazione fatta nello ſtamparſi.

P. 677. v. 16. -- e nella Puglia -- *leggi* -- e maggiormente nella Puglia.

P. 694. v. 27. -- nell'A. 1585. -- 1685.

P. 695. nella nota (2) *Phoeb. pag.* 265. -- leggi -- *pag.* 275.

P. 696. v. 23. -- Sardegna -- *leggi* -- Sardigna -- *ma poi ſi dice*: Cacio ſardeſco, *e non* ſardiſco.

P. 698. v. 28. -- *venatione* -- *venationem*.

P. 702. v. 20. -- del Contagio dell'A. 1696. -- 1656.

P. 714.

---

(1) *Sop. Par.* 1. Regg. Marſ. *lib.* 3. *pag.* 651.

(2) *Fol.* 103. (3) *Fol.* 137. *ſeg.* (4) *Fol.* 200., *e vedi ſopra in queſta* Reg. *Par.* 1. *lib.* 1. *cap.* 7. *pag.* 91.

Digitized by Google

P. 714. v. 11. -- Le altre Iſcrizioni, che in eſſa Carta ſi leggono, e a noi fin'ora incognite, ſtimiamo bene..... -- *correggi* -- Le altre Iſcrizioni, che in eſſa Carta ſi leggono, quantunque da Noi innanzi riferite alle pagg. 85. e 177., contuttociò, perchè più accuratamente ſcritte eſſe ſono, ſtimiamo ben fatto qui di nuovo notarle.

P. 721. v. 4. -- e con Borghi magnifici ec. -- *leggi* -- e con diritte vie dentro la Terra, che in parte dal Fucino è circondata; *non avendo eſſa Borghi.*

FINE DELLE GIUNTE E CORREZIONI DELLA PARTE I.

Digitized by Google

PER LA PARTE SECONDA.

PAg. 17. v. 26. dopo *de' Martiri*, aggiugni. -- Questo *Sasso* era nella cima del detto Monte *Tarpèo* (o *Tarpeio*) e da *Aurelio Fusco* Declamatore presso *Seneca* nelle Controversie così si descrive: *Erat praeruptus locus, & immensae altitudinis: stat Moles abscissa in profundum frequentibus exasperata saxis, quae aut elidant Corpus, aut de integro gravius impellant* ec. Onde quivi pubblico, ed a vista di tutti si pigliava quest' orribil supplicio di precipitare i colpevoli, il quale usato prima dagli Ebrei, e da' Greci, passò a' Romani, in fino a tanto che per le Leggi *Porzia* e *Valeria* fu divietato. Ne fa anche ricordo il *Boccaccio* nel Comento sopra la Commedia di Dante vol. 1. facc. 78. - *La qual cosa conduste Giugurta Re di Numidia ad essere dal Sasso Tarpeio gittato nel Tevero, e Iezzabel ad esser dalla Torre sospinta* .....

P. 23. v. 27. -- *D. Indico* — *Innico.*

P. 24. v. 12. -- *cruciati* — *excruciati.*

P. 30. v. 14. -- *Santa* -- *Sancta.*

—— v. 39. — *Claritatem* -- *Charitatem*: o *Caritatem.*

P. 31. v. 2. -- *Virginis* -- *Virgines.*

P. 37. v. 14. -- *Ascanio Comicolario* -- leggi -- *Cornicolario*: Questi *Cornicolari* erano certa spezie di Soldati di diversi Ordini: ma quelli della Milizia Palatina, che stavano presso a' Prefetti delle Provincie, erano sopra l'esecuzione de' Condannati. Di loro parla il *Baronio* nell'an. 290. nu. 10. e ne avea parlato anche prima nelle Note al Martirologio Romano addì 21. di Agosto *Litt. C.*: a cui *Latino Latini* si oppone nelle sue correzioni in dette Note Baroniane, che passo passo vi fa.

Pag.

Digitized by Google

Pag. 54. v. 1. -- VATERIA -- VALERIA.

P. 63. *dopo l' ultimo v. aggiugni* -- Il celebre *Anton-Maria Salvini*, fornito di ogni antica erudizione, fa una assai colta Lezione (che è la xxx. delle sue *Prose Toscane*) sopra un' *Amore Panteo* posseduto in Firenze dal Senatore *Filippo Buonarotti*, che è un pezzo di Bronzo, il quale figura un Timone di Nave con vari Simboli di Deitadi, che formano un Trofeo, e Amore sta in cima.

P. 66. v, 14. -- di cui si serve la Chiesa nell' Ufficio ec. -- *correggi* -- di cui si serve l' Ordine de' Predicatori nel proprio suo Ufficio ec.

P. 156. v. 11. -- *le Guadrelle -- le Quadranelle.*

Pag. 158. *al v.* 22. *aggiugni* -- E questo si legge nelle *Croniche Cassinesi* al Lib. IV. cap. 112. pag. 603. dell' Edizione del *P. Matteo Laureto* in Nap. 1616.

P. 160. dopo i versi : *Roma fleat* ec. leva tutto per versi otto fino a *progenitus*; e leggi così -- Il tutto però l' *Ughelli* dice col dettato del Testo della Vità di esso *S. Berardo*, trascritto da antichissime membrane, che si conservavano nella Chiesa *di Trasaceo*: la quale Vita fu opera di *Giovanni di Segni* (che poi da alcuni si vuole Vescovo Marsicano) a richiesta di *Giovanni Furato*; a cui con una Pistola ce la indirizza, così cominciante : *Reverendo Fratri, & Consacerdoti Joanni Furato Joannes Signiensis Ecclesiae humilis Minister. Charitatis vigor, & virtus*..... Ed appresso viene il Prologo in questo modo : *Scripturus Patris nostri vitam* : dopo del quale la narrazione principia : *Berardus igitur Marsorum progenitus* ..... *Vedi Ughell. nella* 2. *Ediz. col.* 893. *& segg.*

Pag. 164. v. 23. -- coll' esempio di altri Sommi Pontefici -- *aggiugni come per* Nota -- E questi furono

Leo-

Leone IX. Vittore II., ed *Aleſſandro II.*, i quali al Sommo Pontificato innalzati ritener vollero le prime Chieſe di *Toul*, di *Eichslett*, e di *Lucca*; ſiccome a' tempi a noi vicini, ed anche noſtri, fecero *Paolo IV.* ed *Innocenzo XII.*, che fatti Papi non laſciarono l' Arciveſcovado Napoletano.

P. 170. v. 29. -- de' Minori Conventuali di Celano -- *leggi* -- di Tagliacozzo.

P. 180. *Dopo l' ult: verſo aggiugni* -- Di queſta Santa ſe ne favella diſteſamente nel *Giardino Serafico-Iſtorico* del *P. Pietro-Antonio da Venezia* T. I. P. II. pag. 303. E ne parla anche il *P. Mazzara* nel *Leggendario Franceſcano* P. 1. pag. 223. e 225. Ediz. di Venezia del 1676.

P. 213. *Dopo il v. 5. aggiugni* -- E ne parla ancora *Cornelio a Lapide* ne' Comentari ſopra il capo 9. di S. Luca (*pag.* 117.) dove dice : *Sic Martyrius Monachus CHRISTUM ſpecie Peregrini in humeros ſuſtulit, & uſque ad Monaſterium portavit* : e citando *S. Gregorio* nell' Omelia 39. ſopra gli Evangeli, Egli certamente intende del noſtro *S. Martirio*, di cui eſſo *S. Gregorio* ne' Dialoghi racconta pure queſto fatto del Peregrino, da noi poco innanzi notato.

P. 238. alla nota (3) ſi dee mettere abbaſſo (3) *Ughell. in Archiep. Piſanis*.

P. 251. *in fine aggiugni* -- E della medeſima *B. Angelina* ſi parla con laude nel ſopramentovato *Giardino Serafico-Iſtorico* T. I. P. II. pag. 341. e P. IV. pag. 759.

P. 279. v. 27. -- *Fibbieni* -- *Fibbioni*.

P. 280. *alla nota* (1) -- *pag.* 169. -- 269.

P. 282. v. 7. -- *Maria Luiſa Capoa* -- *Maria Luiſa Cappa*.

P. 288. v. 3. -- riſpoſte -- ripoſte.

P. 338. *al v. 6. come per nota* : E queſto Eminentiſſ. Sig. *Cardinale Spinelli* è quello, che regge ora con ſommo zelo, e vigilanza la Santa Chieſa Napoletana.

Digitized by Google

—— v. 11. de'Principi di S. Buono -- leggi -- di Martina.

P. 356. -- *al Tit. del cap. II.* -- FRA PIETRO CORVAIO -- DEL CORVAIO.

P. 391. a *Scipione Lancellotti* lin. 10. *dopo Gregorio XIII. aggiugni* -- essendo stato prima Avvocato Concistoriale, ed Auditore di Ruota: e per la sua perizia nell' uno e l'altro Diritto con suo onore sommo fu uno de' Dottori di Legge, i quali furono destinati ad assistere per le controversie Legali nel Sacro Concilio Trentino, come dalle Tavole de'Nomi di coloro, che con diverse cariche v' intervennero si nota da' Collettori de'Concili, in particolare dal P. *Arduini* nell' ultima Collezione che se n'è fatta; dove al Titolo: *Doctores legum pro Sacro Concilio*, così si legge di Lui: *Scipio Lancellottus Romanus, Advocatus Consistorialis, postea Auditor Rotae, & S. R. E. Presbyter Cardinalis, Tit. S..... Obiit Romae* 1598. *6. Non. Junii, sepultus in S. Joannis Lateranensis Ecclesia.*

P. 401. *alla nota* (1) -- Francesco Cesarano -- *leggi* -- Cerasano.

P. 404. alla nota (1) Alessio Aloisio -- *leggi* Alessandro.

P. 408. v. 17. -- *translata est* -- *translatus est*.

P. 409. alla not. (2) -- *v. appresso P. II. Lib. 4.* -- *v. innanzi P. II. lib. 4.*

P. 413. v. 6. -- *Quinzi* -- *Quinzio*.

P. 425. v. penul. *Torriani* -- *Torregiani*.

P. 426. *aggiugni in fine* : E vive oggidì del detto Sommo Pontefice *Benedetto XIII.* il Nobilissimo, e stimatissimo suo Nipote *D. Mondillo Orsini* de' Duchi di Gravina (1) già dell' Oratorio di S. Filippo

(1) *Della Nobilissima, ed antichissima Famiglia* Orsini *V. le Storie già note; e per alcuni chiarissimi suoi Personaggi, e per lo detto Pontefice vedi la Parte I. di questa* Reggia Marsicana.

Digitized by Google

po Neri, indi Patriarca di Costantinopoli, ed Arcivescovo di Capoa, gentilissimo, ed amabilissimo Prelato, il quale qui nominiamo per nostra gratitudine, essendo Noi Creatura del lodato suo Zio.

P. 436. v. 3. Dintimo -- *Dindimo* -- *v. ult.* -- U' è l' allegrezza -- Vè l' allegrezza.

P. 464. nella nota (5) ove dice : *pag.* 1561. -- 561.

P. 465. alle note leva (2) : nel (3) leggi *fol.* 87. -- Al (4) *Ex Instrumen.* ec. -- Al (5): Ego ec.

P. 469. *al v.* 16. *leva*: PIETRO AURELIO de' nostri ec. *perchè si è già posto alla pag.* 467.

P. 473. v. 14, -- di quella Città -- *leggi* -- della Città di Rieti.

P. 487. v. 5. del celebre -- dal celebre.

P. 493. v. 3. elecbre -- celebre.

P, 496. -- *Et de Aniene p.* 89. aggiunto alla Nota (1) si dee aggiugnere in fine della nota (2)

P. 550. v. 14. -- *Zaccarias* -- *Zacharias*.

FINE DELLE GIUNTE E CORREZIONI.

IL P. ALFANI
ha diretto la Stampa.

IN-

Digitized by Google

INDICE
DELLA PARTE SECONDA,

Che contiene

I LIBRI IV., E V.

A

A Bruzzo, o Abruzzi V. nella *Par.* 1.
Acquaſparta q. Duca fu divoto de'noſtri SS. MM. 338.
Adenolfo Card. Marſicano 372.
Afflitti Gio: Ant. Peſcin. 271. Servo di Dio Gio: Andrea, 270. ſeg., e V. *Vita.* Giacinto 284. 464.
Agnifili Amico Card. 387. 388., detto Aquilano 388. Franc. Veſcovo 408.
Agoſtino Marſo Veſcovo di Narni 406.
Ajello V. la *Par.* 1. Pietro d'Ajello Gen. 468. Fr. Tranquillo Cappuc. 471. Gentile Veſcovo de'Marſi, poi di Nicaſtro 408. 557.
Alba, e ſua Chieſa 224. V. nella *Par.* 1. Memoria ultimamente trovata del Senato Albeſe 586. Il B. Benedetto vi abbitò 223. B. Corrado 245. ſeg. Fam. *Silvi* 345., e Carinzia 348. Marcio 351. Fra Gio: Minorita 497. Franc. Capitano 497. Porzione di ſua rendita feudale ſpettò a' noſtri antichi, alienata poi a'Colonneſi 524., e *Nota* 6.
Albani Em. Card. Annibale lodato 592. Em. Aleſſandro 414. 592.
Aleſſandri Orazio, e Marzio di Avezzano 514. Giulio Ceſare Celaneſe 531.
Alfani P. Tommaſo Maria Libro per *S. Michele Arcangiolo* 110. *Nota* 3. 420. 422. Sua Collezione de'Concilj 566. 570. 571. 572. alle *Note.*
Alferi q. Giuſeppe 388. 422. Fr. Aleſſ. Commendat. Geroſolim. 578. *Nota* 3. Fra Giac. Filippo ivi.
Aloiſi Aleſſandro 404. *Nota* 1. e V. la *Par.* 1., Suo Componimento 453. Menzione 467. *Not.* 4. e 586. 587. Niccolò 467. Vittorio 471. Antonello 508. Gio: Battiſta ivi, e 509. Gio: Paolo 509.
Altieri Marco Patrizio Romano Abate in Marſi 498.
Amaſia di Cappadocia 32. *Nota* 3. Patria de' SS. Ruffino, e Ceſidio 33. ſeg.
Amanzio Cardinale Marſo 371.
Amato Cardinale de' Marſi 370.

Amato Fr. Elia Carmelit. 419.
Ven. Ambrogio in Orvieto 188.
Amici q. Ilario G. C. 413.
Amici Giovanbattiſta Marſo 184.
Amiterno fu di Valeria 130. *Nota* 1., e ne' Marſi 352. Patria di Saluſtio 352. Titolo di S. Gregorio al ſuo Veſcovo 129. *Nota* 2.
Amore q. Gio: Niccolò 490. 491.
S. Anatolia Terra 210.
Anco Marſo fondò Oſtia 349.
Fr. Andrea della Rocca di Botte 263. Un' altro Canon. in Roma 457.
Andreis, Andrea di Coll-Armeno G. C. 489. 490., ed altri 490.
Angeli Cherubina di Tagliac. 257.
B. Angelina del Corvaio 250. ſeg.
Angelis Paolo Fam. di Paolo V. 190.
Angelis di Luco 488., e V. *Par.* 1.
Angiolelli F. Agab. 457.
Angli, perche così detti? 84.
Anguizia Selva 346. e v. *Par.* 1.
Anneo Carſolano Caval. 352.
Antina, o Civita Antina, v. nella *Par.* 1. Patria di San Lidano 144. 145., e v. *Vita*.
Antinori D. Antonio 198. 422. Suo Sonetto 433.
Antonelli de' Marſi Gio: Ant. 516.
Antonelli q. Domenico dell' Aquila Vic. 278. Maria Maddalena 279. q. D. Gio: Battiſta 325.
Fr. Antonio Angelo da Pereto 458.
Apocrifarj furono in pregio 55.
Aquila Città, un tempo de' Marſi, vedi nella *Par.* 1., oggi vicina, 292., dannificata 26. 281. menzione 130. *Nota* 1. ſua Indulgenza, 292. Amico Card. Aquilano 387. 388. Altra menzione di detta Città 578. Sue Fam. Nobili 578. 579. 580.
Arciprete Feudo 602., e vedi *Par.* 1.
Argatone Monte 192. *Nota* 1.
Argoli Fam., vedi la *Parte* 1. Cherubina 256. ſeg. Due Aleſſandri Veſcovi 406. Gio: Gaſparo Prelato 464., (*e togli un' altro dell' iſteſſo nome nella pag.* 409. *replicato per errore di Stampa*) Fabrizio 462. Iſcriz. in Rieti 464. Siſto 470. Fra Paolo Min. Conv. 472. 473. Matteo, ed altri di Rieti, gli ſteſſi, che Marſi 473. Andrea Caval. di S. Marco 473. 474. Gio: Proſpero, e diverſi ivi, e 475. 476 Paolo Cav. di Criſto 476. Gaſparo Iun. Avv. Conciſt. 475. 476. Franceſco fu dottiſs. 567.
Arrigo di Oricola Ab. Mitrato 460.
Armi gentilizie origine 49.
Arſoli Domenico Veſc. 407.

Artuſio Gio. 497.
Aſcanj Aſcanio di Luco 507.
Aſſiſi ſerba il Corpo di S. Ruffino Veſc. de' Marſi 42. ſeg.
Aſtalli Card. Fulvio fu in Velletri coll' autore 304. 348. Menz. 413. Suo Sonetto 428.
S. Attanagio, ſue Reliquie, e di altri SS. MM. in Venoſa 124.
Atella de' Lucani ſe foſſe Patria di San Lidano 144. 145.
Aterno Fiume di Peſcara 130. *Nota* 1.
Atina 536., e vedi *Par.* 1.
S. Audace Martire 209. 210.
L. Aveano fiorì tra Gentili 353.
Avelli Fam. fu Marſa 145. 146.
Aventino Fiume 200. 204.
Avezzano in Marſi, vedi la *Par.* 1. Patria di *Porzia Febbonia* 252. ſeg. menzione 353. Mariano 466. Gl' altri V. ne' loro Nomi, e Cognomi. Febbonj di detta Terra 466. Iſcrizione ivi 509. ad 511. Fra Marco 511. Niccolò 314. Fr. Tommaſo 515. Raniero 515. Nuova fabbrica ivi del Convento di S. Franc. 586.
Avoriis q. Aleſſandro Dottore ſuo Componim. 454.
M. Aurelio Antonin., e L. Aurel. Antonin. vero Imp. 4. 5. 6. Il ſecondo dimorò in Marſi 10. 14. Perſecutore de' Criſtiani 18., e vedi la *Par.* 1.
Auriſpicina quando permeſſa? 60.

B

Baccarì qq. Franceſco Veſc. di Teleſe; Nunzio di Boiano, e Vicegerente 488.
Bagnara Ducheſſa divota di S. Gemma 198.
Baiano, fù Villa del q. Ortenzio Marſo 347.
Baldinucci Ant. Servo di Dio 304. ſue Miſſioni in Marſi, vedi la *Par.* 1.
Baldo di Paterno 498.
Baldoino Conte de' Marſi, aſſediò Traſacco 42. Un altro Card. 136. ad 138., e vedi *Vita*.
S. Balduino Card. Marſo 236. ad 238. 378., e vedi *Vita*.
Baliva q. Fr. Venanzio 530.
Barberini Card. Franceſco 142. 143. Card. Carlo, e ſuo Sinodo 460. 462.
Baregio fu Moniſtero in Marſi 542.
Barone Giuſeppe Veſc. de' Marſi 333. 335. 575. 576.
Barile Rinaldo Veſc. di Terano 411.
Baronio Card. Ceſare per la ſua madre, fu Marſo 253. 392. 399. Cognome de' ſuoi maggiori, e geſta 393. ad 399.

Digitized by Google

Barosi Dionigi di Opi 461. Niccolò 467. Ascanio 518.
B. Bartolomeo di Trasacco 246. ad 248., e vedi *Vita*.
Bartolomeo di Bisegna 498.
Bartolomicchio di Aiello Domen. 532.
Bassi . . . . Vescovo di Anagni 420.
Battiloro q. Abond. Vesc. 421.
Bavero Loddovico 357. seg.
Beghina Setta 251., e *Nota* 1.
Bellai Card. Franc. 401. in fin., e 402.
Belliccioni Tommaso, operetta 489.
Benedetti Baron Giacinto, lodato 578. Fr. Cammillo Cav. Gerosolim. 578. *Nota* 2.
Benedettini ebbono in Marsi Monasteri 58. Loro Santi della nostra nazione, vedi *Vita*, e i loro nomi, e cognomi.
S. Benedetto Marso 223. seg. Il Patriarca in Monte-Cassino 230. 231. Titolo di Abadìa in Marsi, già Casa di S. Bonifazio 58. 59.
Q. Benedetto Card. Marsicano fu in Luco 380.
Benedetto XIII. suo Concilio in Benevento 164. Sinodo dell' autore a Lui D. 164. 165. A suo tempo accettata la Bolla *Unigenitus* 315. Creò l' autore Vescovo 412. 417., e vedi la *Par.* 1.
Benedizione Vescovile nella sua origine 541.
Benevento, Concilio ivi di Vittore III. 226., e di Benedetto XIII. 164.
Berardi, Berardo Letterato, e Franc. Ant. 479. Carlo Anton. Giesuita 480.
Berardi Rinaldi Celanese Arcivesc. di Capoa, ad un' altro 421.
S. Bernardino da Siena predicò in Marsi 459. vedi *Par.* 1.
S. Berardo Card. Vescovo de' Marsi 152. ad 165. 547. 548., e vedi *Vita*. Confuso dal Zazzera 234. 235. Berardo un' altro Vesc. di Teramo 380.
Bernardini di Luco Fr. Francescant. Cappucc., e q. Pietro 508.
S. Bernardo, e sua Lettera a San Balduino de' Marsi 237.
Bernardo di Tagliacozzo dottiss. 471. Un altro Marso senza Cognome 498. Un' altro Arcidiacono de' Marsi, e Vescovo 556.
Bernini Domenico scrisse la Storia delle Resìe, già amico dell' autore 51.
Biagio de' Marsi 483.
Bianchi Ant. di Magliano 459. Gio: Anton. Celanese 465.
Bianchini D. Giuseppe Filippino, lod. 52. *Not.* 2. e 394.
Bisegna Bartolom. 498.
Biscegnosi Immagine di questo titolo in Marsi, vedi nella *Par.* 1. Visitata da S. Bonifazio IV. ivi, e 97. 98. 99.
Blancherme di C. P., e significato 113. *Nota* 1.
Blasetti Gio: Giac. 465. Sertorio 469. in fin. Valerio di Albe in Marsi, ed

ſi, ed altri dottiſs. 493. Attinenti un tempo colle Nob. Fam. Capoj, e Coccini 493.
Blaſii Cicerone di Traſacco 461. Gio: Ant. Caval. 487.
Blaſucci Giuſ. di Tagliac. 483.
Bolla di Paſquale II. per gli Marſi 581. 582. 583.
Bolla *Unigenitus* di Clemente XI. 315.
Bolognetti Conte Ferdinando, e ſua Galeria in Vicovaro 125. 126.
S. Bonavventura, e ſue Opere teneriſſime 167.
Bonavventura Signore di Tagliacozzo 163. *Nota* 1.
Bonavventura delle Ceſe Servo di Dio 245.
S. Bonifazio IV. Pont. nativo de'Marſi 47. ſeg., e V. *Vita*.
Borbone Real Famiglia di Francia, di Spagna, e del Noſtro Rè Carlo 403. Carlo Borbone Rè detto il *Giuſto*, ed il *Grande* V. la Dedicat., e 403 paſsò per Venoſa 427 V. eſſa Dedicatoria, e l'Indice della P*ar. I.*
Borrelli Fam. de Gran Conti de'Marſi 235.
Borgheſe Scipione Card. 108. *Nota* 1.
Bozzello Fr. Pietro 529.
Bozzuti Felice di Albe, e Felice Ant. 493. 494.
Branca Anton. di Magliano 498.
Britij Fabrizio della Rocca di Botte Gieſuita 489.
Brugueres Michele Rom. Poeta inſigne 516.
Buona famiglia Proſpero Caval. de' SS. Maurizio, e Lazzaro 484. Fabrizio G. C. ivi. Maddalena, e ſue attinenze 485.
Buonaparte Piccolom. Laura, ſuo Teſtamento, e morte 522. 523. ſeg.
Buontempo Gio: Ceſare G. C. con Orazia Salamonia nob. Rom. 485. Stefano, Oderigo, Gregorio, Coſimo, ed altri 485. 486. Attinenti, a Carattoli 486.
Borgia Aleſſandro Arciveſc. di Fermo 367. 375. 376. 421. Fabrizio Veſc. di Ferentino 421. Franco Cav. Geroſolimitano 421.
Borgogna Patria de'noſtri SS. MM. 7.
Borzano Card. di Milano fu in Tagliac. 590.
S. Brunone Fondatore della Certoſa 181.
Il B. Oddo Certoſino ripoſa in Marſi 181. ſeg.
Bucci Marcantonio 514.
Buonaparte Aleſſ. 457. Bernardino Prep. di Atina 460.
Burgeri Serva di Dio Franceſca 250. ſeg.
Buſee Giacomo Veſc. de' Marſi 554.
Buſſini q. Biagio G. C. Marito di Antonia Melchiorri 496. *Nota* 1. e 527. Ferdinando, e Domenico 527. 528.
Buttafuoco Paolo 507.

Cac-

Digitized by Google

C

CAccia Gianpaolo Veſcovo de'Marſi 273. 569. 570. Ab. Domen. e Gio: Caval. Geroſolimitano lodati 570. e V. *Par.* 1.
Cacchio Ragone Franceſcant. 514.
Cajazzo Pompeo di Celano Poeta 25. e 532. Silveſtro 532.
Calabria Provincia 207.
Camaldoli Chieſa 108. *Nota* 1.
Cambiſe Fabbio 496.
Campagne Marſicane 48.
Campera Iſidoro Veſcovo 410.
Caneſtro Fr. Giuſeppe 268. Aleſſandro Ricci 517.
Cantalice vicino a' Marſi, S. Felice 313.
Cantelmi Card. fu in Celano 337.
Capatti Paduano 496. 497. Servo di Dio q. Fr. Carlo 269. Carlo Celaneſe 529.
Capiſtrello Aſcanio 518.
Capoccia di Magliano Niccolò 506.
Capocci Domenico 462. e Capoccio Marſi, e Romani Franceſco Berardi, Gio: Amico, e Gio: Giacomo 478. 479. Vincenzo 480.
Capoccio Pietro Card., Marſo di diſcendenza 383. 384.
Capoccio Niccolò d'origine Marſo, e Card. 385. 386. Fondò un Collegio in Perugia 385.
Cappa Barone Aquilano 280. Maria Luiſa 282. Fr. Michelangelo, ed altri Cav. Geroſolimit. 579. *Nota* 1.
Cappelle Michele 491.
Cappocitto di Cerchio Pietro Gen. de' Celeſtini 469. Altri 469.
Cappoſicco di Pereto Domenico, morì in Vienna 491. 492.
Cappuccino Ordine lodato 255.
Cappuccio in parte di S. Franc. ne'Marſi con venerazione 588.
Capranica Card. Protettore dell'Agnifili 386.
Caprini Gio: Battiſta nob. Aquilano 282.
Caracciolo P. D. Euſtachio 422. Monſ. de' Principi di Martina viſitò i noſtri SS. MM. 338.
Carattoli Annibale 460. Fam. de'Conti antichi di Alba 460. 486.
Carbone Fr. Cornelio di Celano 461.
Cardinali Diaconi Uffizio antico 217. *Nota* 4. Card. d. della Nazione de' Marſi 369. 370. 371. 372. ad 405.
Carinola ha il Corpo di S. Martino 217.
Carinzia Gente 348.
Carli P. Niccolò dell' Oratorio 301.
Carlo Borbone Invittiſſ. Rè detto il *Giuſto* 403. Paſsò per Venoſa 427. V. *Borbone*, e nella *Par.* 1.

Carlo Emanuele Rè di Sardegna 484. 485.
Carlucci Novello, ed altri Marsi 505. 506.
Carradori Baglione Vesc. di Marsi 567. seg.
Carrafa D. Ferdinando de' Principi di Belvedere, Componimento 436
Carsoli vedi nell' Indice della *Parte* 1. suoi Monti 182. 204. S. Maria de' Bisognosi, e di Carsoli, visitata da S. Bonifazio IV. 97. 98. 99. M. Annèo Carsolano Cav. Rom. 352. Fr. Martino 466. Fr. Simone 470. Fr. Simpliciano 470.
Carrito Aniclo 497.
Carta Topografica nuova de' Marsi 584., e vedi nella *Par.* 1.
Casale Ant. 460.
Casaleta q. Franc. Maria Certosino 420.
Casemario 393., e vedi Casamaro nella *Par.* 1. Litiggio 552.
Casini q. P. Franc. Maria Card. Cappucc. 326.
Cassinese Monistero, e suo Templo, lodato 227., e vedi Monte-Cassino.
Casoli Terra 200. 204.
Castelvecchio Servo di Dio Franc. 255. 256.
Cataldi Domen. 519.
Cavasinni Fr Cesareo, vedi *Cesareo* Fr. Paolo Antonio Celanesi Zelò la fabrica della sua Chiesa 596. *Nota* 3.
Ceccano Giovanni sue Cronache, o di chi? 594.
Cecchetti q. D. Francesco Can. Celanese Servo di Dio 258.
Cecolo Marso fu Capitano 346.
Celanesi Canonici nella traslazione de' SS. MM. 336. *Nota* 1.
Celano Città 170. 335. e *Nota* 1. Capo de' Marsi 291., e vedi nella *Par.* 1. suo Fontegrande 18. Illustrato da trè Santi 4. seg., e 291 Vero valore della Contèa Celanese 594. Monte Tino, o Pificino 17. 18. Conversione di Cesario 19. Festa ivi de' SS. MM. 20. 21. 334. Varj loro depositi 21. 22. 23. seg. Chiese 21. 23. seg. e nella d. *Par.* 1. Altri tre Corpi Santi 22., e vedi nel *cit. Indice*. Chiesa un tempo Cattedrale 159. e 229. Stefano Prepostо, ivi nel d. *Indice*. Clero lodato dal Galluzzi 300 Pietra di S. Berardo, e Quadranella 156. Uomini Illustri Celanesi in Santità 165. ad 173., e 246. 257. 258. 267. 290. ad 315. seg. E nelle Degnità V. *nel d. Indice*, e nel Capitolo de Prepostі, e quivi Illustri nelle Lettere, e nelle armi 519. seg. ad 533. Suo Assedio V. *Pezzola* B. Tommaso da Celano, e sue gesta 165. ad 173. Celano illustrato da S. Francesco 165. e V. *nel d. Indice*. Effiggie del detto B. Tommaso 170. quando fosse rinovato l'odierno Celano? 22. e V. *nel cit. Indice*. Matteo di Celano possente 532. B. Leggerone da Celano 246. Servi di Dio Fr. Giacomo 257. e Francesco Cecchetti 258. Fr. Francesco Giun. 267. seg. D. Lelio 290. seg., e V. *Vita* iqq. Michel Tedeschi 298. 299., ed altri

tri 257. 258. 300. Convento in Valle Verde 295. in fin. 296., e V. *nel d. Indice*. Fr. Ceſario 296. Nuova Traslazione de'SS. MM. 334. 335. ſeg. Canonici, che vi furono preſenti 336. *Nota* 1. Miſto di Atto, e Autentica di eſſa Traslazione 333. 335. ſeg. Magiſtrato Celaneſe vi aſſiſtè 335. 336., e *Nota* 1. Porte di Celano 335. Nuovo ordine per la Proceſſione de'SS. 334. 335. Un Conte di ſtima 472. Perſonaggi, che in varj tempi li anno venerato 337. 338., e *V. Vita*. Se il Card. Agnifili potè dirſi Celaneſe? 387. Niccolò di Celano Veſcovo 410. Sabino Veſcovo 411. Fr. Filippo 462. Tommaſo Abate Subiaceſe 470. Pandolfo 519. Giuliano 519. Fr. Berardo 519. Tommaſo 519. 520. Paolo Famoſo 529. q. Carlo Celano 530. S. Felice in Padule, ove furono più Veſcovi 543. e *V. la Part.* 1. Nicolò di Celano Prevoſto, e Veſcovo de' Marſi 552. 553. Celano fu *Nullius* 552. 553., e *V. la Par.* 1. Supplimento che Celano ſia Città 595. Legno della SS. Croce ivi, ed altre notizie 595. 596. Voto de'Celaneſi per il Tremuoto 596. Nomi di alcune ſue Montagne ſecondo l'ultima Perizia del S. C. 598. 599. Ultimo decreto del S. C. ſuddetto 599. E di Celano famiglie, e Palazzi con iſtima parla la detta Perizia 599. 600. 601. ſeg. Altre notizie 601. 602.

S. Celeſtino V., e ſua vera Patria confuſa dall' Oldoini 598. Suo Giubileo all'Aquila 292. Sua rinunzia 247.

Celle di Carſoli 480. S. Maria delle Celle fu Dioceſi 544. 545., e V. la *Par.* 1.

Cerchio Pietro di Cerchio Gen. de' Celeſtini 469., altri V. Cappocetti.

Certoſino fu il B. Oddo, che ripoſa in Marſi 181. ſeg.

Ceſario convertito alla Fede ſotto l'antico Celano 19.

Fr. Ceſario da Celano q. Rifform. Ex Provinciale 296. 461.

Ceſe, Terra in Marſi 245. e vedi la *Parte* 1. Ven. Bonavventura delle Ceſe 245. e vedi *Vita*. Pietro Marſo Canon. in Roma dottiſſ. fu delle Ceſe 468.

S. Ceſidio fu Veſc. de' Marſi, ed ivi ripoſa 538. 539. ſeg., e vedi *Vita*, e vedi S. *Ruffino*.

Chierichelli q. Loddovico e ſuo Componimento 452.

Chieti Città di Abruzzo 263.

Chiurlia q. Fra Giacinto Veſc. di Giovenazzo 421.

Ciaccia Fr. Gaudenzio 530.

Cicci Leoni di Carſoli vedi *Leoni*.

Cicerone, e ſuo Bagno in Valeria 129. dimorò ne' Marſi, vedi nella *Par.* 1. Sua laude a Vezziano 350. ed a q. Ortenzio Marſi 347., o ad altri 346.

Cicoli, ed Equicoli, illuſtrati da San Franceſco di Aſſiſi 175. uniti un tempo co' Marſi 536. e vedi nella *Par.* 1.

Ciofani Gio: Batt. di Cerchio Avv. celebre in Roma 532.

Cito

Cito, D. Giuſeppe 368., e 401. *Nota* 2.
Città Marſicane antiche 48. *Nota* 2., e vedi nella *Par.* 1.
Di Celano vedi *Celano*, di Peſcina, vedi *Peſcina.*
Civita-Antina, vedi *Antina*, e nella *Par.* 1.
Clemente VII. Antipapa, e ſuo Scisma 199.
Clemente XI. riſtaurò il Panteon 74. divoto di San Pietro Marſo 143. 144. Sua Bolla *Unigenitus* 316. Sua Vita da chi ſcritta? 591. 592.
Clemente XII. aggradì il Sinodo Venoſino dell'Autore 416.
S. Cleto, e ſua Reliquia in Trevi 136. 143.
Coccio Sabellico Marcanton. e ſue Opere 494. 495.
Cognomi, ed arme gentilizie, quando principiaſſero? 49. 370.
Cola, Conte de' Marſi, fu divotiſs. de' noſtri Santi 22.
Colabatiſti Pieroant. 518.
Coletta Siginio 518.
Colonna Pietro fè carcerare San Berardo 154. 155. Santi della detta Fam. qui tralaſciati 332. Altri divoti de'noſtri SS. MM. 337. Sciarra 357. *Nota* 1. D. Maria Mancino colla Caſa Colonna 403. Card. Carlo 414. D. Fabrizio 414. 594., e vedi nella *Par.* 1. Muzio Veſcovo de' Marſi 568.
Colle Armele, o Armeno Gio: 465. e Colle Armeno nella Perizia del S. C. 601.
Collezione Romana, perche così detta? 85.
Colla alto Fr. Oddone 519.
Collezioni di varj Autori, e di altre notizie per l'Autore fatta dal Parrino 412. ſeg.
Colli Matteo Veſcovo de' Marſi 41., e 566.
Colloredo q. Card. Leandro Filippino 286.
Como D. Ignazio Maria Patriz. Napoletano, lodato 54. 105. 305. 382. 395. *Nota* 1. 422. Alcune ſue nob. attinenze 390. e vedi nell'Indice della *Par.* 1. ſuo dottiſs. Componimento 448. ſeg. e 593.
Comneno Aleſſio Imp di C. P. 229.
Concilio Rom. ſotto Benedetto XIII. 575.
Confeſſione, luogo de' Sacri Templi 13. 44.
Conti de' Marſi della Real Caſa di Francia 589. e vedi *Par.* 1.
Conti Fr. Giuſeppe di Avezzano 465.
Conti Franc. del Corvaio dottiſs. 463. Pompeo dell'iſteſſo Paeſe, e Cognome, ed altri aſſai dotti 491. Anna de' Baroni Mareri con Franc. Ant. Conti 491.
Conturberi Moniſteri più celebri un tempo in Inghilterra 85. 87.
Conventuale Ordine nell'antichità difeſo 171.
Copertino Ven. P. Giuſeppe fu amico di un Ven. P. Marſo 286. *Sua Vita fu deſcritta da Domenico Bernino in Roma* 1722.

Corcomello, Santo di tal nome 472. Il Card. de' Ponti fu di tal Paese 389. Vetoli di detta Terra, vedi *Vetoli* Gio: Vicario de' Marsi 555.
Cornacchia Lionardo 518.
Cornazzani Ab. Pier Franc. eruditiss. in Roma 594.
Gornicolarj, quali fussero anticamente? 604.
Corradini Emin. Cardinale Pietro Marcellino, lodato 147. 151. 152. 417. 529.
Corradino Francesco Bernardino 284. 291. 312. 320. 421. 304. Vescovo de' Marsi, sue gesta, e morte 572. 573.
B. Corrado di Albe 245. seg.
Correzioni, e *Giunte* della presente edizione 577. seg.
Corsi Giuseppe di Celano 520.
Corsica serba il Corpo del B. Giovanni da Tagliacozzo 249., e vedi *Vita*.
Corsignani Monsr. Pierant. fu in Benevento 164. 423. Memorie alli Bollandiani 24. e 171. Sua Protestazione per le Vite de' Santi 2. 3. Fu Vic. 257. 417., e vedi *Par.* 1. Abbitò in Montesavelli 280. Fu in Velletri col Card. Astalli 304., suoi carichi col medesimo 320. 413. menzionato dal P. Galluzzi 280. 271. 291., e vedi nel detto *Indice*. Suo Attestato per un Servo del Signore 311. 329. Lettera a Lui 320. Altra menzione 339., e *Nota* 1. 348., e 405. Fu Arcade col nome di *Eningio Burense* 416. 420. E Vicecustode 416. ora, Vescovo 412. 417., e vedi nella detta *Par.* 1. Collezione a Lui 412. seg. Nato in Marsi 413. seg. Opere, e MSS. 413. 414. 415. seg. 592. Suo Sinodo 416. Altri Carichi 417. chi lo menzioni? 417. 418. 419. Fu Revisore di Libri in Roma 420. Suoi Amici 421. 422. Sinodo lodato dal Pontefice 422. 423. Altre memorie 423. 424. Lettere del S. C. 424. 425. Supprimè un Carcere 423. Chiese della sua Diocesi rifiaurate, e così gli Palaggi Vescovili 423. Storia della Chiesa, e Città di Venosa 416. Lettera al medesimo del Card. Orsini, poi Papa Benedetto XIII. 426. Benedisse la Real Mensa di S. M. in Venosa 427. Varj Componimenti in sua lode 428. 429., e seg. e nominato nel corpo dell' Ughelli alla 2. edizione 546 Pietro Aurelio 467. 469. Antichi Maggiori venuti a' Marsi 525. Fr. Bonaventura 520. Antonio Simplicio 520. Matteo G. C. 520., e vedi la *Par.* 1. Prospero, e Gio: Domenico G. C. Rede di Laura Buonaparte Piccolom. 520. 521. 522. seg. Silvio, Gio: Batt. 525. Cesare, Poeta, ed altri 525. 526. Vendita di un' arrendamento Feudale di Albe a' Colonnesi 524., e *Nota* 6. Ebbono il Cognome, e l' arma, de' Silverj Piccolomini 522. 523. *Nota* 1. Abate Lucanton. G. C. 259. *Nota* 1. 304. 309. Nella traslazione de' SS. MM. 336. *Nota* 1, e 526. q. Girolamo Quinzio si confessò dal Ven. Afflitti 277. Padre dell' autore 413. morì Alfiero del Sen. Rom. 526. Michelangiolo Ca-

Cavaliere di S. Marco, e G. C., Abate Gio: Felice G. C., Lorenzo Niccolò Nob. Cittadini Rom. 412. 413. 526. 527. Giovanna Batt. 418. Franceſco Attanagio G. C., e ſuoi carichi di ſtima 526. Anna Ceſidia Baroneſſa 526., e vedi nella *Par.* 1. Q. Pantaſilea Maccaſani co' noſtri 560. *Nota* 6. Picciolo Muſeo nella Patria 585. Antica loro Cappella fondata dal q. Bernardino, e *deſcrizione* da porſi nella nuova Chieſa di S. Franc. colla menzione de' ſuddetti ultimamente inſeriti 596. 597. 598.
Del q. Franc. Maria Toſcano 420. Sonetto 429.
Corſiniani di Valenza 421.
Immagine del ſuddetto Cognome, o Titolo in Giovenazzo 420., e vedi nella *Par.* 1.
Corſini Card. Pietro Fiorentino fu in Tagliac. con altri Card. 590.
Cortoni Saba Veſc. de' Marſi 559.
Coſta D. Gio: Lionardo G. C. Napolet. 599.
Corvaio Terra de' Marſi, oggi ne' ſuoi confini 357., e nell' Indice della *Par* 1. Pietro Rinalduccio Antipapa vi nacque; ſua vita, geſta, e pentimento 356. ad 368., e vedi Pietro. B. Angelina del Corvaio 250. ſeg. vedi *Vita*. Conti Fam. di d. Terra, vedi *Conti*.
Coſatto Moniſtero 181.
Coſenza Città di Calavria 199.
S. Coſtanzo M. ripoſa in Celano vedi *Vita*.
Creſcenzi Marcello Patrizio Romano Cardinale, e Veſcovo de' Marſi 563. 564. Pietro Aurelio ſuo Famil. 564. Marcello Jun. vivente Auditore di Ruota, lodato 564.
Creſcenzo, e Simone Marſi Baroni 498.
Creſcenzo un' altro ſcriſſe le geſta de' noſtri SS. Martiri 20.
Creſcimbeni Gio: Mario fu dottiſs., ſua Vita da chi ſcritta? 418.
Criſpo Saluſtio di Amiterno 352.
SS. Croce Feſta della ſua eſaltazione 114. ſeg. ſegno della SS. Croce, antico in Marſi per ſegnare il Pane 210., e *Nota* 6., e 211. Sua virtù ad interceſſione di S. Paolino 27. *Nota* 1. Trofeo della SS. Croce da tutti riverito 112. Tronco di Croce ſi ſoſtenne da ſe per l' orazione di San Pietro Marſo 139.
Croceſegnati, e loro ſpedizione ſotto Urbano II. 228.
Crocchiante q. Gio: Carlo di Tivoli 418. ſuo Componimento 439. ad 446.
Crognale q. Marcheſe Domen. 585.
Cuccini, vedi Capoccio.
Cucullo vanta Gio: Ab. Gen. de' Celeſtini 464. Gio: di Cucullo, Ab. Celeſt., e Gen. ancora 464. Santo di Cucullo G. C. 490.
Cupola di S. Pietro in Vaticano, ammirabile 114.

Digitized by Google

D

Damaſco preſo da'Perſiani 99. Immagine di S. Teodoro ivi, grondò ſangue 100.
Dati Carlo dottiſſimo, ſuo Panegirico a Luigi XIV. Rè di Francia 402.
Decii Fr. Brunone di Sora, Prov. lodato 460. 461.
Demetrio Canonico di Aſſiſi ſcriſſe le geſta di S. Ruffino Veſcovo de' Marſi 44.
Dentroforo, che coſa anticamente ſignificaſſe? 351.
Deſiderio Abate Caſſineſe, poi Papa Vittore III. 153.
Diocesi diviſe da S. Dionigi Papa 537. Marſicana quando diviſa, e poi riunita? 544. 545. 546., e V. la. *Par.* 1.
Dion Città è la Capitale della Borgogna 7.
B. Dionigi Monaco Caſſineſe ſcriſſe di S. Lidano Marſo 148. 151., e V. *Vita di S. Lidano*.
Diſcreto di Traſacco Capit. 488.
Domenica giorno d'Iſtituzione Appoſtolica, deve oſſervarſi 139. S. Pietro Marſo per eſſa fu perſeguitato 139.
Domizio Marſo Poeta poco oneſto, fu amante di Melena 351. 352. Fiorì 46. anni prima di Chriſto 352. Altro Marſo Poeta in que'tempi 352.
Dragonetti q. Giacinto Patrizio Aquilano Veſcovo de'Marſi 281. 287. 575.
Duranti Domenico 514. Tal Fam. di Avezz. fu attinente co' Maccafani 560.

E

SEberardo Veſcovo di Teramo in Abruzzo diverſo da S. Berardo Veſcovo de'Marſi 164. 165. Sue Geſta 232. 333. ſeg., e V. *Vita*.
Ecumenico, ſignifica univerſale 61.
S. Egidio Villa ne'Peligni 204. 205.
Egizio Matteo, lodato 52. *Nota* 1. & 57. e ſparſamente altrove.
S. Elpidio Corpo era in Marſi, e fu tolto 543.
Epicuro Antonio, Marſo dottiſſimo 487.
Equicoli, vedi Cicoli.
S. Equizio Abate fiorì ne'Marſi 128. ſeg., e V. *Vita*. Suo Moniſtero dannegiato da'Longobardi 222.
Enea di Magliano in Marſi ſenza cognome, e ſua Opera 501.
S. Ermete di Rendinara vicino a'Marſi 223.
Errici Fr. Jacopo 497. Errici di Ajello 557.

Evo-

Digitized by Google

Evora V. Fonseca.
S. Eusasio con altri Santi della Provincia Valeria in Marsi 208. nel fin.

F

FAbbriano Niccolò Abate di Fulda Scismatico 358.
Falascosa Terra, illustrata da S. Rinaldo 206.
S. Falco riposa in Palena, e sue Gesta 199. 203. 204. seg. Sua effigie per il Regno, e per gl'Abruzzi 207.
Fantauzzi Alfonso di Massa in Marsi, ed altri, Con Luiggi 488. 489.
Fantotii Gio: Caval. nativo di Tagliac. 483.
Faro in Latino *Pharus* che cosa fosse? 122. *Nota* 1.
Febbei già Prelato in Roma fu celebre 1.
Febbonio Muzio nelle Vite de'Santi Marsi supplito 1. 2. emendato 7. *Nota* 6.e 39.non riferì S.Lidano 144.*Nota* 2. Corretto 193. *Nota* 1. 208. ed altrove. Porzia Serva di Dio, stimata dal Glorioso S. Filippo Neri, e sue gesta 252. 253. 254. 392.; E per Muzio V. anche nell' Indice della *Par.* 1. Supplito colla Vita di S. Bonifazio IV. Marso 47. ad 127., e colle Vite di altri Santi Venerabili, e Servi di Dio da lui tralasciati 128. 144. ad 152., & 174. ad 180. e con uno Mss. inedito 191. *Nota* 1. e colle gesta de'Compagni di S. Orante 199. 203. ad 208 e con non pochi d. 208. 209. ad 315. seg. e con molti Uomini illustri dal medesimo non riferiti 466. Lode di esso, sue opere, e carichi di pregio 466. 467. Matteo Febbonio lodato 466. Famiglia di Avezzano 466. Priamo dottissimo 469., ed altri in un Iscrizione 509. ad 511.
Federico II. Imp. fu in Celano 22. e V.nell'Indice della *Par.* 1.
Felice Giuseppe 514.
S. Felice da Cantalice Cappuccino di Abruzzo 313.
Felli Tiberio, ed altri 512. 513.
Ferilli Fr. Girolamo 486.
Festa di Ognissanti, da chi instituita? 67. 68. seg. Della Beatissima Vergine Maria de'13. Maggio in Roma? 65. 66.
Fibioni Filippo Nob. Aquilano 279. Maurizio 283.
Ficoroni Francesco Antiquario 63. e nell'Indice della *Par.* 1.
Filippi Antonio di Paterno 498.
S. Filippo Neri fè conto della Serva di Dio Porzia Febbonio Marsa 254. lodato 306. S. Filippo Neri Gloriossimo invocato dall'Autore dell'Opera, che al medesimo riferisce 396.
Filippo V. Monarca delle Spagne lodato 403.
Filonardi Fam. Nob. Rom. 570.
Firenze, Monistero ivi di S. Onofrio, fondato da una Serva di Dio Marsa 250.

Fla-

Flavj Gio: Paolo di Albe 491.
Fleury Card. Miniſtro di Francia lodato 403.
Floridi Angiolo 457. un' altro 517.
Foce in Marſi 319. e V. *Par.* 1.
Foggia danneggiata dal Tremuoto ultimo con altre Città 26.
Foligno Città illuſtrata dalla B. Angelina del Corvajo, che è Cuſtodia Marſicana 250. 251.
Fonſeca q. Ant. Veſcovo di Tivoli 256. Reverendiſſimo P. Giuſeppe M. Portogheſe, lodato 458.
Fontanini q. Monſ. Giuſto 151. 152.
Fonte di oro, e Fonte grande di Celano, e Martirio ivi di tre SS.MM. 18., e V. *Celano*.
Forcheſio B. Niccolò de' Peligni 207.
Fortunato Uomo Ven. Abate della Provincia Valeria 129.
Foſſacieca celebre Moniſtero ne' Frentani 380. *Nota* 2.
Francavilla Città di Abruzzo illuſtrata dal B. Franco 206.
Serva di Dio Franceſca de' Burgari 250. ſeg.
S. Franceſco fu ne' Marſi, ed in Celano 165., in Rieti, e in Cicoli 175., e V. nella *Par.* 1. Sua glorioſa morte 166. Ammiſe al ſuo Inſtituto il B. Tommaſo di Celano 165. Suoi Conventi tra di noi 168. Parte del ſuo Capuccio in Marſi 588.
Servo di Dio Fr. Franceſco di Caſtelvechio, anticamente Terra de Marſi 255. 256.
Servo di Dio Fr. Franceſco di Tagliacozzo Cappuccino 259., e V. *Vita*.
Fr. Franceſco di Pereto 492. Franc. di Albe Capitano 495.
B. Franco ripoſa in Francavilla di Abruzzo 206.
Furconienſe Cattedra fu unita all' Aquila oggidì Capo di Abruzzo Ultra 130. *Nota* 1.

G

Gaetani q. P. Coſtantino ne' ſuoi Mſſ. favella di S. Ruffino Veſc. de' Marſi 45., e del B. Oddone 190.
Gagliano Stato dell'Eccell. Caſa Barberini 585.
Gagliardi . . . Canonico di Velletri nomin. 304.
Galganetti Liandro, e ſue Opere ſe fu de' Marſi 489.
Galleſi Antonio 487.
Galluzzi q. P. Franceſco Maria Gieſuita, lodato 290. ſeg 330. Scriſſe la Vita del Servo di Dio Lelio Sericchi 290. 191. ſeg., e del Ven. P. Anton. Baldinucci 304. Menzionò l'Autore 281. 291. Sua Vita 330.
Gargano Monte in Puglia apparizione ivi 110.
Gariano D. Antonio Can. nomin. 425.

Digitized by Google

Gaſpari Aſcanio Veſcovo de'Marſi 570.
Gatta Coſtantino corretto per un Card. Marſicano 374. 375.
Gatti Marſo Ant. 516.
Ven. Gaudenzia di Borgogna Madre de'noſtri Santi 7. 9.
S. Gemma nativa de'Marſi 192., e V. *Vita*.
S. Generoſo in Tivoli 169.
Gentile di Ajello Terra de'Marſi, fu Veſcovo di Nicaſtro 408. E prima Veſcovo de'Marſi 557.
Gentili Uomini Illuſtri Marſi 340. 341. 342. & ſeg.
Gerardo Card. de'Marſi 377. 378. fù de' noſtri Conti, e Marſicano 377.
Gerardo Veſcovo noſtro, fù Legato Appoſtol. 559.
Fr. Giacomo Celaneſe Servo di Dio 257. Un'altro Veſcovo de' Marſi 553.
Giannicolo Monte di Roma V. *Vaticano*.
Giannetelli Pietro di Ajello Terra in Marſi, e Veſcovo di S. Angiolo aſſiſtè alla conſacrazione del Card. Agnifili 387. 410. e V. nell' Indice della *Par.* 1.
Giano Moneta 593.
Giſſi Fr. Fabrizio 515.
Gigli q. Girolamo Seneſe 590.
Gioja Terra de'Marſi 197. 206.
Giorgi Ab. Domenico dottiſſimo 144. 145. 149. ſeg.
Giori, o Jorio Paolo Celaneſe, e Marc'Antonio 528.
SS. Gio: Stefano, e Vittore ripoſano in Celano 22., e V. nell' Indice della *Par.* 1.
S. Gio: da Capiſtrano fu in Celano 249. *Nota* 1., e V. nell'Indice della *Par.* 1.
S. Gio: in Venere Badia 382.
B. Gio: da Tagliacozzo Minorita, e ſue geſta 248. ad 250., e Vedi *Vita*.
Giovanni XXII. vero Pontefice riſedè in Avignone, e Sciſma a ſuo tempo 357. 360. ſeg.
Gio: Card. Marſo 369. 370. Un'altro 372. Gio: de'Marſi, fu Veſcovo di Segni, e ſue opere 409.
Gio: Veſcovo di Sora 409.
Giovanni de'Marſi Abate di Volturno 464. 465.
Gio: di Colle Armeno in Marſi 465.
Gio: della Caſa de'Conti de'Marſi celebratiſſimo Uomo fu Senatore di Roma 472.
Fr. Gio: di Albe Minorita celebre 497. V. *Alba*.
Giovardi Monſ. Vittorio, e ſue opere 212. 419.
Giuoco a Capo Croce, e ſua erudiz. 593.
Giudei poſſano eſortarſi alla converſione, ma non forzarſi 116.

Giulj

Giulj Giuſeppe Dottor Fiſico, lodato 415.
Giunte, e Correzioni della preſente edizione 577. ſeg.
Giuſtiniani D. Catarina Principeſſa Savelli 337. Villa Giuſtiniani in Roma 348.
Giordano Sicolo, hà il corpo di S. Gemma 192. ſeg., e vedi *Vita*.
Grandi Gio: di Tagliacoz. ſtampò 477.
Graffilli Franc. di Pereto 462.
Graziani Fr. Benedetto di Avezz. 460. Bonifazio della Rocca di botte 489.
S. Gregorio M. convertì la ſua Caſa in Moniſtero 108. *Nota* 1. Creò Cardinale San Bonifazio IV. Marſo 56.
Grimante Batiſta di Tagliac. 483.
Groſſi Pompeo di Tagliacoz., e Georgio 478.
Groſſo Coſtantino Peſcineſe 162.
Grotta del Criſtiano in Marſi 224. di Bivona, e del Monte Pellegrino vicino a Palermo, da chi reſa illuſtre? 242.
Guadagnoli P. Filippo di Magliano in Marſi Ch. Reg. Min. dottiſs., ſue Opere, geſta, e morte 499. ad 501.
Guardia Grele, Terra illuſtrata dal B. Niccolò 203.
Guidarelli Menzenzio, e Franc. di Tagliac. 477.
Guglielmo II. Re di Sicilia con alcune ſue Geſta 182. *Nota* 1.
Guidalotti Monſ. Perugino, che operaſſe per il corpo di S. Gemma? 195.

I

Iannetella, Pietro Veſcovo, vedi Giannetella.
Iatoſti Gio: Batt., e Filippo 514.
S. Ilarione Abate della Calabria, e ſue Geſta ne' Marſi con altri Compagni 199. ſeg. 206. 207., e vedi *Vita di Sant' Orante*.
Ilperini, Albertini, o Alberici Pietro Veſc. già Maeſtro dal Sacro Palazzo 556. 557.
Immagine di Criſto, e di M. V., utile a portarſi contra i noſtri nemici 80.
Ingleſi, o Angli furono detti quaſi Angeli 84. Quando riceveſſero il Vangelio? 84. Loro attuale miſeria 85. Moſtruoſo Sciſma Anglicano 86. Conturberì Moniſteri, famoſi un tempo 86. 87. Mellito Veſcovo di Londra, perche veniſſe a Roma ſotto Bonifazio IV.? 87. 88. ſeg. Miracoloſa Conſacrazione della Chieſa di S. Pietro di Londra 88. 89. ſeg. Inghilterra riſurſe in tempo del detto Bonifazio, e del Re Edualdo 115., oggidì novellamente abbandonata ne' ſuoi errori 85.
Innocenzio III. Papa fu de' Conti di Segni 183. *Nota* 1.
Innocenzio VII. nativo di Sulmona vicino a' Marſi 22.

In-

Digitized by Google

Innocentiis Fr. Antonio Celaneſe zelò la nuova fabbrica della ſua Chieſa 596. *Nota* 3.
Interorina Valle della Prov. Valeria, nominata da S. Gregorio 213, Chieſa un tempo ivi di S. Maria 213.
Interverterj P. Fabbio Aquilano dell' Oratorio 272.
S. Jona, e S. Eugenia Terra in Marſi 319., e vedi nell' Indice della *Par.* 1.
Jorio, vedi Giorj.
Iſabelli Veſc. di Alife 421.

L

LAbeone Marſo fu Capitano famoſo 346.
Laderchi P. Giacomo dell' Oratorio, lodato 270.
Lancellotti Orazio, oriundo di Avezzano in Marſi 391. Scipione il giovane Card. Rom., ma di origine Marſo 391. Orazio Jun. altro Card. 404. 405. Lancellotto Lancellotti di Avezzano Letterato 404., e 508. Ingrandimento de' primi 405. Orazio, e Scipione, altri Letterati 508.
Lancialunga Paoluccio di Traſacco 497.
Lancia del Signore, portata in Roma 113. 114.
Lanciano Città, Chieſa, e Moniſt. di S. Gio: in Venere 232. 233. Lanciano illuſtre 381.
Lanze di Tagliacozzo Capit. 476.
Luzio Giuſeppe de' Marſi 484.
Lauri di Luco Franc. 508.
B. Leggerone di Celano 246., e vedi *Vita*.
Leone Card. de' Marſi 373.
Leone un' altro Card. Marſicano, detto Oſtienſe 374. ad 377.
Leoni di Carſoli, oggi Romani, Giacomo, ed altri 480. 481.
Leoni q. P. Gio: Batt. Conventuale 304.
Leoni q. Saverio di Ariano Veſc. di Melfi 421.
Leonio q. Vincenzo celebre Poeta, e ſuo Sonetto 430.
Libreria del fu Duca di Urbino, già famoſa 266.
Libro *de Imitatione Chriſti*, ſe ſia Opera di Pietro del Corvaio Marſo? 367. 368.
Limini degl' Appoſtoli, da chi debbano viſitarſi? 13.
Lionardo Marſo, dottiſs. 495.
Lodovico Bavero, e ſua geſta in Roma contro la Chieſa 357. ſeg.
Lodovico XIII. Re di Francia 403.
Lolli Fr. Felice 515.
Londra Capo dell'Inghilterra, vedi *Ingleſi*.
Longobardi perſeguitarono gli Marſi 222.
Luccheſi q. Marcanton., e Fr. Gaetano di Tagliacozzo 482. 483.

Digitized by Google

Lucio Aurelio Antonino Vero Collega Imp. dimorò ne' Marsi 10.14. Fu perfecudore de' Cattolici 18., e vedi nell' Indice della *Par.*,1.
Luco Fr. Rufino Cappucc.507. Guglielmo 508.S. Maria di Luco 552. e vedi la *Parte* 1. Gio: di Luco Vesc. de' Marsi 552. Miracolosa, Immagine di N. D. nella Conicella dell' Ospedale di Luco 594.
Lugano Fr. Angiolo Maria Cappucc. 308.
Luigi XIV. Re di Francia visse negl'ammaestramenti del Card. Mazzarini Marso 401. 402. seg., e 403.
Luna Villa in Marsi, era Feudo 602.
Lupi infestarono Vienna di Francia 144. *Nota* 2.
Lusi Ab. Domen. Ant. 462.

M

MAccafani, vedi nell'Indice della *Par.*1.,e quivi. Angiolo di Pereto Vesc.,indi Arcivesc.406.407.,e 562.Giorgio Vesc.408. Ab.Gio: Dionig.Jun.G.C.fuoi Componimenti 435 453.Ab.Gabriello il Giov. 463. Salvato Vesc. de' Marsi 558 Angiolo Vesc.de'Marsi 559. 530. Gov. di Fano, e Tesoriere Gen. della Marca 560. Tal famiglia, possedè Pereto, e Fam. alcune attinenti 560. Pantasilea Maccafani ne' Corsignani 560. *Nota* 6. Francesco Vesc. de' Marsi 560. 561. Gabriello Vesc. 561. 562. Giacomo Vescovo 562. Gio: Dionigio Vescovo 563. Gabriello Jun. Vic. Lateran. 589.
Maccometta Setta infame 78. *Nota* 2.
Maceroni Franc. Ab. Celestino 463. Ab. q. Gio: Niccolò, vedi *Tomasetti.*
Macrini Cesare Giesuita 491.
Maggio Marso trà Gentili Cons. Rom. 345. 346.
Magistris Fr. Ant. della Scurcola 459. Flaminio 462.
Magnante Ven. P. Gio: Battista Seniore dell' Oratorio dell' Aquila, 287. 569.
Malaspina Marchese Azzolino, lodato 595.
Malatesta Roberto, e sua Statua dove? 119.
Malmizio Salvatore Rom. 570.
Mancini Card. fu in Celano 337.
Mancini q. Gio: Vittorio suo Componimento 419.
Mancini Caterina Nob. Roman. suo Sonetto 432.
Mancini di Tagliacozzo Dottor Gio: Maria suo Anagramma 455. lodato 477. Oddo 477.
Mandosi Giulio, e Prospero lodati 422.
Manfredi Monsi. Domenicant. Vesc. di Muro, poi di Boiano 585.
Manoppello Terra de' Colonnesi 264. suo Volto Santo 264. *Nota* 1., vedi nell' Indice della *Par.* 1.
Marcione Marso di Alba 350.

S.Mar-

S. Marco Galileo, fu il primo Vesc. de' Marsi 535. 536. seg., e vedi Vescovi.
Fr. Marco di Avezzano Cappucc. 511.
S. Maria Apeniace in Marsi 542., e vedi *Pescina*.
Maria Vergine, e sua festa quando in Maggio celebrata in Roma, 65. 66. ella è il Tesoro della Grazia 316. 317. Quando aggiunte alle sue Litanie: *Auxilium Christianorum?* 505. in fine.
Marianetti Silverio, e Girol. 531.
Marieri, e Mareri Fam. nobilis., S. Filippa di tal Casa 174. seg., vedi *Vita*. Fam. Conti del Corvaio s' innestò con d. Mareri 491.
M. Mario Marso 351.
Marozzi q. G. C. Gio: Francesco Seniore fu dottiss., e Lorenzo G. C. 527.
Marrone Marso 341.
Marsa Real Famiglia del Re Anco Marso 340. 341.
Marsicana Diocesi in Abruzzo, e Parte nell' antico Lazio 147. sua Bolla di Pasquale II. 162. 163. 581. seg. Situazione secondo il Lubino 578.
Marsicane Campagne diliziose 48. Marsicane Città antiche 48. *Not.* 2., e vedi nell' Indice *Par.* 1.
Marsico Monte illustrato da San Martino M. 214. 215. seg.
Marsi non tutti sono, o saranno amorevoli nostri 533.
Marsi Santi, Venerabili, e Servi di Dio, vedi al loro Nome, o Cognome, e *Vita*. Loro Chiesa col titolo di San Benedetto 58. 59, e vedi nella *Parte* 1. Memorie de' Marsi meritavano correzione 2. 39. 40., e vedi nel detto Indice. Danneggiati da' Longobardi 222. Loro Diocesi ampliata da Pasquale II. 163., e vedi innanzi *Marsicana Diocesi* &c. . . . . Marsi comprendettero una Parte dell' antico Lazio 147., e vedi nella *Par.* 1. e 578. Bolla del detto Pasquale II. 581. seg.
Marsi Cardinali, vedi *Cardinali*.
Marsi Vescovi nativi, vedi *Vescovi*.
Marsi, e Valerieși Loro antico uso di segnare il Pane col Segno della Santissima Croce 210., e *Nota* 6. Marsi Duchi divotissimi de' nostri Santi Martiri 337.
Marsi Uomini Illustri Gentili 340. seg., e 353. ad 356., e Donne, Marse illustri loc. cit.
Marsi Cardinali 369. ad 392. seg.
Marsi Vescovi, vedi *Vescovi*.
Marsi ebbono il corpo di S. Elpidio, e quando ad essi tolto? 543.
Marso Anco fondò Ostia Città, e sua nobiltà 349. Marso Settimio artefice comandò a Roma 349. Pellacco Marso à tempo di Alessandro il Grande, e sue Opere 350., ed altri, vedi ne' loro Nomi.
Marsone Marso 350.

Digitized by Google

Martinelli q. Bonav. Vesc. di Sulm, e suo Sinodo da chi cōposto ? 311. 320.
S. Martino M. del Monte Marsico 214. 215. 216. Il suo Corpo in Carinola, ed altre Reliquie in Monte Cassino 217.
S. Martirio della Prov. Valeria 210. 211. seg. Miracolo a sua intercessione per il pane segnato colla Croce 210., e *Nota* 6.
B. Marziano M. riposa in Palena 207.
Marzia Fam. Nobilis. Rom., discese da'Marsi 348. 349. Altra Marzia Donna 349.
Q. Marzio de' Nostrali Pretore 341. Un' altro Ambasciadore al Re Porsenna 341. Un' altro Capitano 341. Un' altro Capitano famoso 351.
Massa Fr. Michele Agostiniano 497.
Massaretti di Luco Carlo, e Gio: Batt. 508.
Massimi Lorenzo Patrizio Romano Vescovo de' Marsi 272., e 568.
Massimi Paolini Petronilla de' Marsi 431., e *Nota* 1., e vedi *Paolini*.
Massimi d'Araceli Patritj Romani parenti di Clemente X. 501., e V. nella *Par.* 1.
Massimina Marsa, e sua memoria in Lione di Francia 343.
Mattei Domenico di Frascati, scrisse del Tuscolo, e fu amico dell'Autore 422.
Mattei G. C. q. Emilio di Sulmona, e suo Mss. 203. *Nota* 1.
Matthei Alessandro, ed altri di Avezzano in Marsi V. nella *Par.* 1. Aurelio Prevosto nella Traslazione de'nostri SS.MM. 336. D. Placido Abate Celestino 469. Aurelio Seniore, Lanfranco, e Filippo 512. e d. *Par.* 1. Ladislavo loro Padre 512.
Matteo Conte de'Marsi s'imparentò con un Rè 472.
Mausonii Nob. Aquilano, e sua Opera 463.
Mazzarini Card. Giulio nato in Pescina, sue Gesta in Francia, e morte 399. ad 403.
Medaglie antiche in Marsi 585. e V. *Par.* 1.
Melchiorri Orazio, e Paolo G. C. 467. Orazio Sen. un' altro parente del Card. Batonio 495. 496. Giuseppe attinente all'Autore 496., e *Nota* 1.
Memmi P. Gio: Battista Giesuita, lodato 330.
Merangoni d'Anagni Gio: lodato 106. 419.
Mercatelli Franc., e Giuseppe 512.
S. Mercurio M. e suo Corpo in Benevento 212.
Mezzarobba Fr. Angiolo 472.
S. Michele Arcangiolo potentissimo 110. *Nota* 3.
Miheli Franzino Vescovo de'Marsi, e Gover. di Roma 564. 565.
Migliori Ab. Benedetto fu Vic. Gen. 469.
Milanesi Gio: Batt. Vesc. de'Marsi. 565.

Digitized by Google

Militibus Giacomo Vesc. de'Marsi 556.
Miloni di Avezzano V.la *Par.* 1. Abate Alessandro 414. 516. q. Fra Angiolo Cappuccino q. Bartolom. G. C. 515.
Minicucci Fam. di Avezzano, Marcantonio 513. Gio: Filippo, V. nella *Par.* 1.
Miozzi q. Fabio Sen. e Gio: 530.
Miro q. Ab. Gio: Batt. Napol. 151.
Monete Ponteficie, se antiche? 126.
Moni q. Fr. Lorenzo Carmel. Lucchese, e suo Componimento 446.
Monoteliti Eretici 78.
Monte Argatone in Marsi 192. *Nota* 1. Carbonajo 40. Cassino, e suo Archivio 227. 229. Donatione al medesimo di un Conte de' Marsi 229. Ivi esiste il Corpo del Patriarca S. Benedetto 230. 231. (*Dall' Autore visitato nell' An.* 1727.
Monte Labrone di Trasacco 36., e V. nell' Indice della *Par.* 1. Marerio 176. Monte Marsico 214. 215. seg. Monte Piano Ven. Tommaso 252. forse Rocca di Motepiano fuori de'Marsi, ma de' Colonnesi Duchi de'Marsi V. *Rocca*.
Monte Tarpeo di Roma, detto il Sasso de' Martiri 17. Tino Celanese illustrato dal Martirio di tre Santi 14. 17. 18.
Monte Vaticano in Roma V. *Vaticano*. Velino in Marsi 224.
Morbo Bovino 27. 60. Segno della SS. Croce lo fè cessare 27. *Nota unica*, e 60.
Muratori Loddovico Antonio lodato 105. 422., e V. nell'Indice della *Par.* 1.

N

N. Marso Vescovo 410.
Naldi Gio: Franc. dotissimo 464. Alfonso 489.
Napoli ha per Protettrice S. Rosalia di Palermo, discendente da'Conti de'Marsi, e sua Reliquia 244.
Nardi Dianora Nob. Aquilana 279.
Nava P. Giuseppe de' Predicatori, e sua Opera 410.
B. Niccolò detto il Greco 203.
Niccolò da Fabbriano Abate di Fulda Scismat. 358.
Niccolò di Celano fu Vescovo 410.
Nigrini Ponzio Consolo Rom. fu Marso 342.
Qu. Ninio Uomo Illustre, Marso Cittadino 349.
Nino Angiolo 508.
Nitoglia Simone 518.
Nola Città 405. Felice Nola 498.
Nomi de'Papi, da quando mutati? 58. e de'Letterati se si mutassero pure, dove e quando? 494. *Nota* 8.

Digitized by Google

Norcia Città danneggiata dal tremuoto 26.
Novaglies Card. accettò la Bolla *Unigenitus* 315.
Novara Città fu Patria del B. Oddo, che riposa in Marsi 181.
Nug. Marso 350.
Nunnez q. Marchese Prospero amico dell'Autore 126.

O

OCra Tommaso Card. Marsicano 384 385. Monaco Celestino ivi. Sue gesta 385.
B. Oderigo Cardinale Abate di Montecasino 225. ad 232. 371., e V. *Vita*.
Oderigo un'altro pure Card. de Marsi 380. 381.
Oderigo un'altro Card. Marso 381. Un' altro dell'istesso nome 381. 382. 383.
Odierna q. Matteo Vescovo di Sulmona 270. 338. (Correggi qui, perche Egli non fu in Marsi in quell'anno, e poi è morto in Napoli di Giugno 1738.)
Ofena P. Fra Cherubino Cappuccino Missionario 279.
C. Oppio Tribuno, e Legge Oppia 352.
S. Orante, sua Vita 199. seg., e V. *Vita*.
Ordine Serafico lodato 167. 174. De'Conventuali, da chi difeso? 171.
Oricola Terra, vanta un Ab. Mitrato 460.
Orlandi Dom. Cef. di Avezzano 462. Fr. Franc. Ant. 463. Vincenzo Abate Vic. Gen. 471.
Orsini Napolione fu Signore di Guardia Grele 203. Se Sant' Eberardo fosse di Casa Orsini? 235. 164. 165., e per essa V. nell' Indice della *Par.* 1. Benedetto XIII. Orsini 164., e V nel detto Indice. Santi. della d. Famiglia del ramo degl'antichi Conti de' Marsi, perche qui tralasciati? 332. Jacomo Card. Orsini, morì in Tagliacozzo 590., e V. *Par* 1. D. Mondillo Arcivescovo di Capoa lodato 607. seg.
Ostia antica Città vicino a Roma, da chi fondata? 349.
Ortenzio q. Marso fu tra' Gentili Oratore Illustre 347. 348. Suo figlio e Sorella anche dottissima 348. Ortale Ortenzio fiorì sotto Augusto Imperadore 348.
Ortodoxia Festa 71.
Ortona Giacomo Ab. de' Celestini 464.
Ortucchio Terra de'Marsi, illustrata da S Orante 199. 200. 201. 208. seg., e V. *Vita di S. Orante*. Chiesa ivi di S. Maria Capo d'acqua 200. Altra del d. Santo, e sua Tasca ivi 202. Suoi Compagni 203. seg, e V. ne'proprj nomi, e *Vita*.
Orvieto Serba il corpo del Ven. Ambrogio Minorita 188.
Ottavia Nobilis. Fam. Romana, discendette da'Marsi 343. in fin. 344.
Fr. Ottaviano di Tagliacozzo Vesc. 410.

Ot-

Digitized by Google

Ottaviani di Luco, Franceſco, e Giulio 507.

P

Paciotti Marcantonio di Villa Rom. in Marſi 491.
Padule S. Felice verſo Celano, ove furono più Veſcovi, e perche? 543.
Paffrath Mattia Can. di Aquiſprana amico dell'Autore 414. Suo Componimento 450.
Pagani donde così detti? 60. Cognome del q. Gio: Battiſta R.C. 481. Franc. Pagani R. M. 498. in fin. e 551.
Paglia Paolo 518.
Palladoro, de' Gran Conti de' Marſi, e S. Eberardo 232. ſeg. e 235.
Palena Terra de' Peligni 203. 204. Illuſtrata da S. Falco 204. 205. ſeg. Ritiene il nome de' ſudd. Peligni 207. Altre Sacre Reliquie ivi 207.
Palermo Città hà il Corpo di S. Roſalia diſcendente da' Conti de Marſi 238. ad 244.
Paleſtrina Città, dove fu incarcerato S. Berardo Card. Veſc. de' Marſi 155.
Paliare Aleſſandro Celaneſe 528.
Palombi q. Bernardino da Velletri 414.
Pane ab antico ſegnato tra di noi col ſegno di Croce 210. & *Nota* 6.
Panei Gio: di Maſſa in Marſi 489.
Panteo Amore 604.
Panteo Templo de' Gentili in Roma 61. Sua Voce 62. da chi conſacrato? V. *Vita di S. Bonifazio IV.*
Panteia Franceſco di Avezzano 463.
Paoletti q. Ottavio Prete Celaneſe Uomo di Dio, e ſua morte 300.
Paolini di Magliano, Franceſco fu Barone di Ortona in Marſi 501. ora Nob. Sulmoneſi, e Girolamo Arcidiac. ivi 465. Di Petronilla Paolini Maſſimi Sonetto all'Autore 431. Sua Vita da chi compoſta? 415. 504. 505. Fu nativa di Tagliacozzo 501., e celebre Poeteſſa ivi. Opere date alla luce, e Lapida 501. ad 505.
Paolino di Valeria 354.
Paolo Marſo dottiſſimo fu delle Ceſe 488.
Paolo di Celano famoſo Rettore della Campagna, e del Lazio 529., e V. *Celano*.
Papa, V. Pontefici Romani.
Parigi, e ſuo Concilio V. che coſa trattaſſe? 117.
Parrini D. Niccolò, e ſua Collezione 412.
Paſchale II. e ſuo Brève a Oderigo Card. Marſicano 229. Sua Bolla per gli Marſi 162. 163. e 581. Segno da lui uſato 163.
Paſcaſio, o Paſchaſi, Paſcazio, e Giordano 507.

Paſſio-

Digitized by Google

Paſſionarii furono in varie Chieſe antiche 25. *Nota* 3.
Paterno in Marſi, e Spelonca ivi di S. Onofrio 319. Fr. Umile Servo di Dio 255. 256.
Pauli P. Sebaſtiano 593.
Pazienza, e ſua gran virtù 295.
Pecora l'una ſiegue l'altra 94.
Pellacco Marſo trà Gentili dottiſſimo, e ſue opere 350. fu Maeſtro di Aleſſandro Magno 350.
Peligni, e Peligno nome antico 207.
Peregrini Arciconfraternità di Napoli, lodata 305. 306.
Pereto Monte Serba un'Immagine miracoloſa di N. D., e V. *Carſoli*, e *Biſognoſi*, e nell'Indice della *Par.* 1. Fr. Ant. Angiolo celebre di Pereto, ſua fam., e geſta 458. Fr. Franc. 491. Vendetti, e Maccafani, V. ne'loro cognomi.
Peretti q. Bartolomeo Veſcovo de'Marſi 566. 567.
Perretti, e Montalto Cardd. furono in Celano 337. D. Michele Principe fu divotiſſimo de'noſtri Santi Martiri 338. Loro memoria nell' Epiſcopio de'Marſi 567.
Perillo Pietro 566.
Perugino Fabbrizio q. Veſcovo di Terracina 150.
Peſcina Città de'Marſi, V. nella *Par.* 1., e 271. Servi di Dio Fr. Filippo, e Fr. Carlo Capatti Peſcineſi de' Cappuccini 268. 269. ſeg. P. Gio: Andrea Urb. degl'Afflitti Servo di Dio 270. ſeg. Moniſtero ivi di S. Chiara 279. Il Card. Mazzarini nacque in Peſcina 400. 401. V. *Mazzarini*. Fr. Antonio di Peſcina ſenza Cognome, e dottiſſimo 495. Altri ſuoi Cittadini, V. ne'loro Cognomi: Antonio diſtinto del ſuddetto 495. S. Maria Apeniace, oggi Peſcina 542. 552. e V. la *Par.* 1.
S. Petito già Villa Imperiale in Marſi 10. 14. 319., e vedi la *Par.* 1.
Petra q. Diego, accrebbe la Storia de' Marſi 466. 571., e vedi nella *Par.* 1. Fu noſtro chiariſs. Veſcovo 570. 571. 572. Emin. Card. Vincenzo ſuo nipote, lodato 367. 414. 415. 571. 572. Ab. Commend. di Banzi 417.
Petrèi di Traſacco Gio:, ed altri 488.
Petrella Gio: 494.
Petrino Colle 383. *Not. unica.*
Pezzo Ceſare di Celano, e Veſcovo di Sulmona 407. q. Silverio in Celano Cav. di Malta 530. Ab. Gio: Andrea 564.
Pezzola q. Giulio aſſediò Celano 26., e vedi nella *Par.* 1.
Piccolomini q. Indico Principe, divotiſs. de'noſtri Santi MM. 23. Altri Principi loro divoti 337. Bernardino, vedi *Silverj*.
Pierantonj q. Domenico da Trevi Geſuita, e ſuoi Mſſ. 142. 171.
S. Pier Celeſtino, e ſua laude 247.

S. Pier

S. Pier Damiano, e ſuo Sermone in lode di San Ruffino Veſcovo de' Marſi 45.
Pietrella Gio: liberò San Berardo Veſc. de' Marſi dalla prigione 155.
S. Pietro, e ſua Peregrinazione di Roma, ſempre famoſa 13., e vedi *Vaticano*.
S. Pietro Romito nativo de' Marſi, e vedi *Vita*.
Pietro del Corvaio Antipapa col nome di Niccolò V., e ſue geſta 356. ad 368. ſi pentì, e qual Libro *de Imitatione Chriſti* ſia ſua Opera? 367. 368.
Pietro Marſo fu dottiſs. 468., vedi Ceſe.
S. Pio V. e ſua Bolla per l' Uffizio divino 25.
Piperni q. Ab. Pietro ſcriſſe in lode de' noſtri Santi Martiri 25. Fr. Brauſo Celaneſe, Min. Conv. 529.
Piperno, e Pipernato ebbe Pietro noſtro Veſcovo 554.
Piſa e ſuo ingreſſo ivi dell'Antipapa Niccolò 360.
Pitoni q. Veſcovo d' Imeria lodato 419.
Poggio Ginolfo Franceſco 491.
Pollidori Ab. lodato 212. *Nota* 2. 382. 593., e vedi la *Par.* 1.
Pompeio Marſo fù Capitano famoſo 346. Un altro 346. 347.
Ponteficato Romano, mai ſcoſſo dall' Inferno, e difeſo 161.
Pontefici Romani, quando, e perche ſi cominciaſſero a mutare li nomi? 58. Appellanſi Ecumenici, cioè Veſcovi Univerſali 61. Loro elezione proibita vivente l' altro Pontefice 93. 94. Sono Capi, e Maeſtri di tutte le Chieſe del Mondo 84. Alcuni che ritennero le loro Chieſe 606.
Ponte fam. Napoletana Nobiliſs e ſue attinenze 390.
Ponti, e de' Ponti Gio: Card. Marſo 388. 389. 390. Suo depoſito 391. Gio: Batt. Veſc. 409. Aleſſandro eletto Veſc. de' Marſi 553.
M. Pontio Marſo Conſ. Roman. 341. 342. Altro Criſt. 487.
Porcari Fr. Franc. Ant. 515., e vedi la *Par.* 1.
Porcinari Patriz. Aquilani Gio: Batt. Caval. Geroſolim. 579. *Nota* 1. 596. D. Ferdinando Conſigliere 596.
Porta Sofia di Coſtantinopoli 80.
Pratilli Franc. Maria 422.
Proteſtazione dell' autore nelle Vite de'SS. Marſi 2. 3.
Pucci Tommaſo di Peſcina Veſc. de' Marſi 555.

Q

QUintadecima Città del Sannio 212.
Quinzi P. Camillo Eucherio Patr. Aquilano 419., e vedi nella *Par.* 1. Frat'Antonio, e Fra Luiggi Caval. Geroſolimit. 579. *Nota* 3.

Digitized by Google

R

RAmirez D. Gio: Franc. 585.
Ranalletta Eleut. G. C. già Vic. Gen. 462.
S. Rondiſio de' Conti di Marſi 235. 236., e vedi *Vita*.
Ravenna illuſtrata da noſtri SS. Martiri 10. 11.
Rendinara ha le Reliquie di S. Ermete 223. Moniſtero 551.
Reſta Servo di Dio Fr. Franceſco 264. ſeg., e vedi *Vita* Fr. Properzio Veſcovo 410. 411. Dott. Gio: Agoſtino, Ferdinando, Gio: Franc. Giudice di Vicaria, Vincenzo, Gio: Batt., e Filippo 482. Depoſito di Catilda Reſta 482., e vedi nella *Par.* 1.
Revillas P. D. Diego, e ſua Carta Topografica per gli Marſi 587., e vedi *Par.* 1.
Ricci P. Dom. Maria 422. Aleſſandro preſſo a' Marſi 512.
Rieti hà il Moniſtero di S. Paſtore 237.
Righi q. Dottor Niccolò 320.
B. Rinaldo, ripoſa in Francavilla di Abruzzo 206.
Rinaldo Card. Marſicano 379. Un' altro pure Card. 379.
Rinaldi Giuſeppe di Avezano Canonico in Roma 465.
Rinalduzzi, o Rinalduccio Pietro di Corvaio Antipapa, ſua Vita, e pentimento 356. 357. ſeg.
Rocca di Botte Patria di San Pietro Romito 135. Caſa, e fonte del ſuo nome 143. Servo di Dio Frat' Andrea 263., e vedi *Vita*. Un altro Andrea Canon. in Roma 457. Fr. Cherubino 518. Fr. Andrea 518.
Rocca di mezzo Patria del Card. Agnifili 387.
Rocchi Fr. Ant. 486.
Rocco Livio Celaneſe 519.
Redolovich Card. Arciv. di Chieti 281. 286.
Roma lodata 75., e *Nota* 1. Fà giuſtizia a' meritevoli 155. è Metropoli del Mondo 299. Sua Chieſa è maeſtra di tutti 3. 84.
Romano Ponteficato mài ſcoſſo dall' Inferno 161.
Roſa Marſilio di Tagliac. dottiſs. 466. Fr. Silveſtro di Tagliac. erudito 470.
S. Roſalìa di Palermo diſceſe da' Conti de' Marſi 161. 236. 238. ad 244. 589., e vedi nella *Par.* 1., e *Vita*. Protettrice di Nàpoli 244.
Roſati Dottor Giuſeppe Can. Celan., e ſuoi Componimenti 455. 456.
Roſcemano Card. Marſo 278.
Roſcetti Gasbarro di Tagliac. 463.
Roſci Marc ant. Celaneſe 529.
Roſſi Genn aio, ed altri 517. 518. Rutilio 518.
Rotolo Ant ib. 569.

SS Ruf-

SS. Ruffino, e Ceſidio furono Veſcovi de' Marſi 538. 539. ſeg., e vedi la *Vita* di eſſi. Loro Compagni M. M. ripoſano in Marſi 41. 46.
Ruggieri Coſtanzo Peſcineſe 461. 490.
Ruggieri Nob. Fam. in Celano, Franc. Cavaliere de' SS. Maurizio, e Lazzaro 531. Bernardino Caval., Oddone, ed altri 531.
Ruggiero Conte Celaneſe vinto da S. Gemma nella ſua tentazione 193. 194.
Ruota Paolo Ant. di Tagliac. dottiſs. 477. Di Margarita Erudita, il depoſito 467.

S

SAbellico V. Coccio Sabellico.
Fr. Sabino Celaneſe Veſcovo della Guardia 411.
Sabrano Elzeario Card. di Ariano, per parte materna di origine Marſo 386. 387.
Sacripante Card. Giuſeppe 412. 417. Avv. Filippo 413., e vedi la *Par.* 1.
Salernitana Chieſa per la traslazione del Corpo di S. Matteo 25. *Nota* 3..
Salernitano Collegio 528. 529.
Salvini Anton Maria 605.
Sanità Tommaſo 279.
Sanneſi del Card. colli Carlucci de' Marſi 506.
Sannio ſi diſteſe nell' Abruzzo 207. *Nota* 2.
Sanſone di Tagliacozzo 478.
Santi quali ſieno per noi? 31. Feſta Loro del primo Novembre 67. 68. 69. ſeg. Santi Marſi, e Loro Vite 1. ſeg., e vedi li Loro Nomi, e *Vita*.
Santo di tal nome di Cucullo 490.
Santocchi di Pompeo 518.
Saracinisco Terra della Dioceſi di Tivoli 323.
Saſſo di S. Berardo Card. Veſcovo de' Marſi verſo *Quadranella* 156.
Saſſo Torpeo in Roma 604. Martirio del detto Saſſo come, e da chi poi vietato 604.
Savelli q. D. Giulio Principe di Albano fu in Celano 296. 337. Diede all' Autore il Commodo in Roma 280. Santi della ſua Famiglia perche tralaſciati? 332, e vedi la *Par.* 1.
Scacchi Filippo di Tagliacoz. 483.
Scanzano Terra de' Marſi, e Ven. Giacomo di eſſa 252., e vedi *Vita*.
S. Scolaſtica, e ſuo Corpo in Monte Caſſino 231.
Scurcola vedi nella *Par.* 1. Fr. Aleſſio della Scurc. Cappuccin. 457.

Digitized by Google

S. Sebaſtiano Terra 192. Patria di S. Gemma, vedi S. Gemma, e *Vita*.
Secreti Gio: Battiſta di Avezzano 464.
Selleri Card. di ch. m. 420.
Semidei Giacomo 594.
Serafico Ordine, lodato 167. 174.
Sericchi D. Lelio Servo di Dio 280. ſue geſta 290. ſeg., e vedi *Vita*.
Settimio Marſo antico 349.
S. Severo della Prov. Valeria 213. 214., e vedi *Vita*.
Sezze Città del Lazio 114. 146. Corpo ivi di S. Lidano Marſo 144. ſeg., e vedi *Vita*, e la *Par.* 1.
Silverj Piccolom. Bernard. Veſcovo 407. Giacomo 408. Pompeo Prev. Celanese, e Veſc. 410. Silverio Silverj Piccolom. nel ſuo Teſtam. 521., e vedi la *Par.* 1. Teſtam. di Laura Buonaparte Piccolom. ſua Conſorte 522. ſeg Giacomo 528. Cognome da loro dato a noſtri antichi 522. *Nota* 1. 523. *Nota* 1.
Silvj Fam. antica de' Marſi 345.
Simboli Marco 497.
Simeoni Marcant. 486.
SS. Simplicio, Coſtanzo, e Vittoriano, e loro depoſito 4. ad 27., e vedi *Vita*.
Smirna, e catene del ſuo Porto in Roma 118. *Nota* 2.
Sora Città vedi nella *Par.* 1. Card. Baronio ſuo ornamento, e ſua madre fu Marſa 392., e vedi *Baronio*.
Sorano Abate Ven. 221.
Spadari Fr. Paolo 472.
Spina Aſcanio 483.
Spinelli Em. Card. Arciveſc. di Napoli viſitò i SS. MM. di Celano 338. 606. in fin.
Spoſa di Criſto come s' intenda? 240. *Nota* 1.
Squillace Mon. de' Certoſini 181.
S. Stefano della Prov. Valeria 217. ſeg., e vedi *Vita*.
Stefano Marſo Abate Caſſineſe 470.
Subiaco, e miracolo ivi di San Pietro Marſo 137. 138. Sacro Speco di San Benedetto 137.
Sulmona Città. vedi nella *Par.* 1. tremuoto 26. è vicino a' Marſi 196. nella ſua dioceſi viſſe la noſtra S. Gemma 192. ſeg. Sacro Corpo ivi 196. 197. Monſ. Guidalotti ſuo Veſc. 195. (Monſ. Odierna altrove lodato in queſt' Opera, e Veſc. di Sulmona morì in Napoli piamente in Giugno 1738.)

Te-

Digitized by Google

T

TEbeno Marso dottiss. 350.
Taberna Silvestro 531.
Tafuri Gio: Bernard. lodato 106. 171. nell' Indice della *Par.* 1.,e quivi 247 420., e 494. *Nota* 8.
Tagliacozzo, e tre Cardinali ivi un tempo ritirati quali, e per qual cagione 590. Lettere di Papa Urbano ad essi; Ed una di S. Catarina di Siena 590. Pubblica Scrittura del Card. Orsini defunto in Tagliac., e colla data ivi 590., e vedi nella *Par.* 1. Valle de' Varri, fu Monistero 168. Alduigia Badessa 172. Vi morì il B. Oddo 182. seg., e vedi *Vita*. Bonaventura di Tagliac. 183., & *Nota* 1. suo sussidio per Terra Santa ivi. B. Giovanni 248. ad 250. Serve di Dio Suore Cherubina Argoli, ed Angeli 256. 257. Servi di Dio Fra Francesco Cappuccino 259. seg. e Fr. Francesco Resta 264. seg., e vedi *Vita* Libro da Lui composto 265. Capo di Grande Stato 264. nel fine Fr. Francesco Maria 269. P. Francesco un' altro 270. Isidoro Campera, Fr. Ottaviano, Fr. Properzio Resta Vesc. ivi 410. Bernardo 471. Lanze Capitano 476. Sansone Capit. 478. Gasparo Tagliacozzo, non fu di tal Paese 481. Altri vedi ne' loro Cognomi.
Taglialatela Domenico Vescovo dell' Aquila 287.
Tanucci Bernardo Secr. di Stato di S. M., lodato 595.
Tatarelli Giacomo 531.
Tavarroni Angiolo 593.
Taverna Città 199.
Tedeschi q. D. Michele Prete Celanese 298. 299. 300. Lodato dal q. P. Galluzzi 299. q. Simplicio 300.
Tenderini, Vesc. di Civita Castellana 417.
Teodino Card. Marso 370 371. Un altro 372.
Teramo Città, vedi nella *Par.* 1. Uberto suo Vesc. 233. Eberardo successore 333. 234.
Terracina dove fu eletto Urbano II. 231. Invenzione ivi di alcune Sacre Reliquie 227. se confervi il corpo di San Lidano Marso 150.
Testa di Vicovarro Franc. 495.
Tibullo Poeta abitò ne' Marsi 352.
Titolo di Divo agl' Imp antichi 593.
Tivoli hà San Cleto 136. Gregorio fu suo Vesc. 136. Cilicio ivi di S. Pietro Marso, e sua Reliquia 143. Corpo di San Generoso 169. Traslazione di un suo Monistero 256.
Tommasetti, Cintia, di Pescina 271. Grazia 283. Fulgenzio 463. Gio: Battista 464. Gio: Paolo 465. Paolo Ant. 467. Tommaso Arcid. 470. del q. Gio: Niccolò Tomasetti Meceroni Celan. Componim. 449. D. Gio: Loreto 532. q. Lelio di Pescina, e sua fondazione 569., e vedi la *Par.* 1.

Tom-

Digitized by Google

Tommaſi, Mario di Scanzano in Marſi 484. Fr. Giuliano di tal cognome, ma non Marſo, fu Veſc. 558.
Tommaſi Ven. Card. Giuſeppe Mar. Siciliano 484.
B. Tommaſo di Celano, e ſue geſta 165. ad 173., e vedi nella *Par.* 1., e *Par.* 2. *Vita.*
Tommaſo Celaneſe un' altro Abate di Subiaco 470. Un' altro Veſc. de' Marſi, che alcuni dicono Teatino, o Cipriano Valignani 554.
Ven. Tommaſo di Montepiano 252.
Tommèi Fr. Silveſtro di Avezz. 470.
Toppi de' Marſi, Gio: Batt. 518.
Torneſe Franc., Domen. Barone 506.
Torrecchio Ten. Feudale oggi Caſtelginneto vicino a Velletri, fu in Ipoteca de' noſtri 525.
Toſchi Ab. D. Guglielmo Ciſterc. Sonetto 434.
Traſacco Terra de' Marſi 36. 37. 41. Braccio di San Ceſidio ivi miracoloſo 41. e ſua Chieſa 41. 42. Oſſame di alcuni Santi Martiri 41. 46. Veſtigie del Palazzo di Claudio Imp. convertito in Oratorio 36. Come liberata da' Pagani, e da' Soldati del Conte Baldovino? 41. 42., e vedi nella *Par.* 1. Donazione del Conte Creſcienzio alla detta Chieſa 163. Santa Maria Capo di acqua Templo ivi 200. B. Bartolommeo di Traſacco 246. ad 248. Diſcreto Duce famoſo 488., e vedi i Cognomi.
Traſmondo Veſcovo di Sulmona 411.
Tremuoti del Regno 26. Inſeriti nella Vita di Clem. XI. 591.
Trevi illuſtrata da S. Pietro Marſo 138. 139. ſeg. Liberata da Lupi 140. ſua morte, e depoſito 140. ſeg. Fonte del ſuo nome 143., e vedi *Vita.*
Tridolfo, e Pontio Marſi 487.
Trombetta Domenicant. 490.
Troyli Abate Ciſtercienſe, e ſua dottiſs. Opera 315. *Nota* 1.
Tudoni Fr. Gio: di Tagliacoz. 465. q. Giuſeppe Attanaſ., e Antonio 476. 477.

V

S. Valenzio della Prov. Valeria 222.
S. Valeria fu Città de' Marſi 48 Patria di San Bonifazio Papa IV. 48., e vedi *Vita*, o nella *Par.* 1. Nome del ſuo Genitore, di Lui Cognome, ed arma 48. 49. Chieſa ivi di S. Benedetto già ſua Caſa 58. 59. Provincia di Valeria perche foſſe detta in Campagna di Roma? 129., e *Nota* 1. 130. *Nota* 1. Onorata colla menzione da San Gregorio 210., e nella *Par.* 1. Bagno ivi di Cicerone 129. ſe tal Città foſſe Colonia? 587.
Valeria Marſa donna famoſa 351.
Valletta q. Giuſeppe fu eruditiſs. Uomo in Napoli 5. *Nota* 2., e 413.
Var-

Varri Moniſtero diſfatto in Marſi 168. ſua Valle 481.
Vaticano Monte, e Baſilica 12. 13. ſua Valle 124. Alcune Reliquie 12. 13. Viſitata da' noſtri Santi MM. 11. 13. Confeſſione del Tempio 13. Sacri Limini 13. Ciborio 73. Cupola 114.
Vecchi di Oricola Pietro Paolo 517.
Vecchi q. Muzio Veſcovo de' Marſi 160. quando promoſſo? 305. 310. 421. ſue geſta, e morte 573. 574.
Vegeto Mario Marſo, fu Conſolo Rom. 342.
Velino Monte in Marſi 224.
Velli Ant. 517.
Vendetti di Pereto vedi la *Par.* 1.. Filippo 462. Fra Ant. Ang. ſe ſia de' Vendetti? 458. Vincenzo, ed altri 492. Ant. ivi Ercole Antonio ivi *Nota* 3.
Venere S. Gio: Chieſa vicino Lanciano, e di S. Maria in Marſi 232. Vicenne di Venere, e Fornace 602.
Venoſa, e Chieſa della SS. Trinità ivi 124. Uffizio ivi di S. Felice coll' arma dell' Autore 124. *Nota* 2.
Venti Marcant. 518.
Verſi Leonini, quando in uſo? 120.
Veſcovado Marſicano, ſue notizie, e rendite 533. 534. 535.
Veſcovi della Santa Chieſa Marſicana di Abruzzo, e loro Cronologia 535. ad 576.
Veſcovi Marſi nativi, che governarono altre Chieſe 405. ſeg., e vedi i loro Nomi, e Cognomi.
Veſcovi in generale per i Sacri Limini 13. Loro ſpiega per la legge di Dio 16. *Nota* 3. Un tempo Canonizarono i Servi del Signore 81. Loro Conſacrazione 121. Titolo ad eſſi di S. Gregorio 129., e *Nota* 2. Loro vetuſta perſecuzione 13. *Nota* 1.
Veſcovile benedizione, e ſua origine 541.
Vetoli di Corcumello Redi del Card. de Ponti 389. Santo di tal nome 472. Gio: Gentile, un' altro Gio: 483.
Vezio Marſo 347. Vezio Veziano, e Vezio Marcello 350.
Via Appia 50., e vedi nella *Par.* 1.
Via purgativa, e intuitiva 318.
Vibio Marſo Conſ. 342. Un altro 342. 343. Vibia 433. 434. Mem. de' ſuddetti 344., e Vibia un' altra 344. 345.
Vibrio Marſo Capitano 352.
Vicarj Generali, e Abati Illuſtri Marſi, e con altre degnità 457. ad 471.
Vicovaro preſſo i Marſi 125. 126., e vedi nella *Par.* 1. Sabellico V. Coccio Sabellico.
Vigiliis Niccolò Veſc. de' Marſi 565.
Vignoli q. Gio: 421. 422.
Villa Imperiale fu in Marſi 10. 14., e vedi la *Par.* 1.

Vi-

Digitized by Google

Visitazione della Beatiſs. Verg. Maria, e ſua Feſta 113. *Nota* 1.
Vita *de' Santi Martiri Simplicio, Coſtanzo, e Vittoriano*, Protettori de' Celaneſi, e de' Marſi 4. ad 27. Feſta in Celano 20. 334. Depoſito del Sacro Oſſame 21. 22. 23. 335. ſeg. Nuove Urne di argento, ed ultima Traslazione 332. ad 337 Canonici, che vi aſſiſterono 336 *Nota* 1. Nuovo Ordine per la Proceſſione 334. 335. Magiſtrato Celaneſe preſente alla detta Traslazione 335. Perſonaggi, che anno viſitato il Sacro depoſito 337. 338. *Parergon* dell' autore a' medeſimi Santi 28. ad 32. Altra menzione 4. 24. 25. ſeg., e 336.
Vita *de' SS. Martiri Ruffino, e Ceſidio*, già Veſcovi de' Marſi 31 ad 46., e 537. 538. 539. ſeg. Loro Compagni 36. 37. 40. 41. 46., e vedi nella *Par.* 1.
Vita *di San Bonifazio IV. Sommo Pontefice*, nativo de' Marſi 47. 48. ſeg. ſuo Genitore, Arma, e Cognome 48. 49. Fu Cardinale di San Gregorio Magno 56. 94. poſcia eletto Pontefice 56. 57. Convertì la ſua Caſa de' Marſi, in Moniſtero 58. 59. Imitò il ſuo Maeſtro 108. *Nota* 1., e 119. in fin. Pace di Foca Imp. nel ſuo Ponteficato 59. Panteon da lui ottenuto, e conſacrato 59. 61. ad 64. ſeg. Feſta della B. V. di Maggio 65. 66. Di tutti li Santi da chi inſtituita? 67. 68. ſeg. Altre mem. del d. Pont. 71. 72. 73. 75. 76. 77. 78. 79. 80. ſeg. ſuo Concilio Romano 82. 83. Affari della Chieſa Anglicana, ivi 84. ſeg. Inghilterra quando riceveſſe il Vangelio? 84 85. ſue Lettere per la Religione 85. 86. Mellito Veſcovo di Londra 87. 88. Miracoloſa Conſacrazione della Chieſa di Londra 88. 89. 90. 91. Concilio Toletano ſotto di Lui 95. 96. Altre geſta 96. 97. ſua divoz. 97. 98 Suo acceſſo a' Marſi 98. 99. Altri fatti 99. 100. 101. 103. 105. Calice di oro donato alla Cattedrale de' Marſi 105. ſue Promozioni 106. Fu Letterato 106. 107. 108. Altri monumenti 111. 112. 113. Feſta della SS. Croce 114. Concilio di Terragona 116., di Parigi 117. ſua morte 108. 109. 110. ſeg. 118. 119. 120. Annoverato trà Santi 121. 123. ſua Cappella 123. Ven. ſua Teſta 125. Alcune Medaglie 126.
Vita di *S. Equizio Abate* della Provincia Valeria de' Marſi 128. 129. 130. 131. 132. ad 135., e vedi nella *Par.* 1.
Vita di *San Pietro Romito* della Rocca di Botte in Marſi 135. ad 144. Clemente XI. da Cardinale viſitò il ſuo Depoſito 143., e da Pontefice gli mandò un dono 144.
Vita di *San Lidano* Monaco Caſſineſe, Confeſſore, e Abate del Moniſtero di S. Cecilia nel Lazio 144. ad 152. ſuo naſcimento in Antina de' Marſi 144. 145. ſue geſta 145. 146. 147. Morte 148. Sacro Corpo in venerazione 148. 149. 150. 151. ſeg. ſua Feſta 150. 151. ſua Immagine 151. L' Eminentiſs., e Dottiſs. Cardinale Pietro Marcellino Corradini n'è divotiſſimo 151. lodato 152., e vedi nella *Parte* 1.

Vita

Digitized by Google

Vita di *San Berardo Cardinal Vescovo de' Marsi* nostro nativo 152. seg. 164. 547. 548. educato in Monte Cassino 153. 154. sue persecuzioni 154. 155. sua Promozione, e gesta 155. 156. 157. seg Miracoli 157. 158. Morte 159. Sacro Corpo, e traslazione 159. 160. 548. sua Chiesa risaurata 160. 378. 379.

Vita del *B. Tommaso di Celano* 165. ad 173. Fu Vicario in Germania, e scrisse di S. Francesco la *Leggenda antica* 166. 167. Dimorò in Varri de' Marsi, e vi morì 168. Traslazione del Sacro Corpo 168. 169. Miracoli 169. 170. Sua dottrina 171. Compose la sequenza *dies irae dies illa* 172. 173.

Vita di *S. Filippa Mareri* de' Conti Marsi 174. 175. ad 180. sua morte 179. Miracoli 180.

Vita del *B. Oddo* (ovvero Oddone) Monaco Certosino, che riposa in Marsi 181. ad 192. sua Morte 185. Traslazione del Sacro Corpo, e Miracoli 185. 186. 187. 188. Processo delle sue gesta 191.

Vita di *Santa Gemma* nativa de' Marsi 192. seg. sue gesta, e Morte in Goriano Sicolo 194. 195. Miracoli 195. 196. 197. suo deposito 197. 198.

Vita di *S. Orante*, e Compagni 199. 200. seg. Di S. Ilarione Abate Calabrese, che illustrò gli Marsi 199. seg. ad 208.

Vita del *B. Niccolò*, detto il Greco 203.

Di San Falco che riposa in Palena 203. ad 206.

Di San Rinaldo 206.

Del B. Franco 206.

Di un Santo Sacerdote Marso 209.

Di S. Audace Martire 209. 210.

Di San Martirio 210. ad 213.

Di San Severo 213. seg.

Di un certo San Martino 214. ad 217.

Di un certo San Stefano 217. seg.

Di un S. Prete Anonimo 218. 219.

Di due Santi Monaci MM. 219. seg.

Di un Diacono della Chiesa Marsicana Mart. 221.

Di S. Valenzio 222.

Di S. Ermete Esorcista 223.

Del B. Benedetto Marsicano 223. seg.

Del B. Oderigo Card. Abate di Montecassino 225. ad 232., e 371.

Di S. Eberardo pure de' Conti Marsi 232. ad 235. Vescovo di Teramo 234. 235. sua morte 235. *Nota* 1. se fosse di Casa Orsini? 164. 165. 235.

Di San Randisio de' Conti Marsi 235. 236.

Di San Balduino Card. 236. ad 238., e 378.

Di S. Rosalia Palermitana, per discendenza Marsicana 238. 239. ad 244. Protettrice di Napoli 244.

e Del

Del Serv. di Dio Bonavventura delle Cese 245.
Del B. Corrado di Albe 245. seg.
Del B. Leggerone di Celano 246.
Del B. Bartolommeo di Trasacco 246. 247. 248.
Del B. Giovanni di Tagliacozzo 248. ad 250.
Della Ven. Angiolina del Corvaio, e Francesca Burgari 250. seg.
Del Ven. Tommaso di Montepiano 252.
Del Ven. Giacomo di Scanzano 252.
Della Serva di Dio Porzia Febbonia 252. 253. seg.
De' Servi di Dio Fr. Francesco da Castelvecchio, e Fr. Umile da Paterno 255. 256.
Della Serva di Dio Suor Cherubina Argoli 256. seg.
Di Suor Cherubina Angeli di Tagliacozzo 257.
Del Servo di Dio Fr. Giacomo Celanese 257.
Del Servo di Dio D. Francesco Cecchetti Canonico Celanese 258.
Del Servo di Dio Fr. Francesco di Tagliacozzo Cappuccino 259. seg.
Del Servo di Dio Frat'Andrea di Rocca di Botte 273. seg.
Del Servo di Dio Fr. Francesco Resta di Tagliacozzo 264. ad 267.
Del Servo di Dio Fr. Francesco Juniore Celanese, e Cappuccino 267. seg.
Del Servo di Dio Fr. Filippo di Pescina 268.
Del Servo di Dio Fr. Giuseppe da Canistro 268.
Del Servo di Dio Fr. Francesco Maria di Tagliacozzo 269.
Del Servo di Dio Fr. Carlo Capatti Cappuccino 269. seg.
Del Servo di Dio P. Giovanni Andrea Urbano degli Afflitti dell'Oratorio 270. 271. ad 289.
Del Servo di Dio D. Lelio Sericchi Canonico Celanese 290. seg., e vedi 573.
Vite de' Santi debbonsi scrivere? 330. in fin., e 331.
Vite de' Santi, che discesero da altri Signori de' Marsi, perche tralasciate 332.
Vitamore G. C. Agostino Patriz. Venosino, perche nominato? 418.
Vittore III. Papa, e suo Concilio in Benev. 226.
S. Vittoriano M. V. *Vita*.
S. Vittorino Terra 130 *Not.* 1.
Umbrone Marso Gentile Cap. 346.
Umiltà lodata, massime negl' Ecclesiastici 154.
Volpi D. Giuseppe Patriz. di Bari, lodato 362., e 589.
Volto Santo di Manoppello 264. *Not.* 1. e V. *Par.* 1. Altro 114.
Volturno Monistero di S. Vincenzo illustrato dal Sangue di varj Martirj in Abruzzo 464.
Uomini Illustri Gentili Marsi 340. ad 356.
Urbania Città, e sua Bibblioteca 266.
Urbano II. e sua spedizione 228. amò Oderigo Card. Marso ivi. Grazia

Digitized by Google

zia ricevuta in Monte Caſſ. 231.
Urſaia Dom. Avv. in Roma lodato 419.

Z

Zaccagna q. Abate Lorenzo 151. Abate Mauro Celeſtino lodato 151.
Zara Città in Dalmazia 182.
Zeno Appoſtolo dottiſſimo 7. *Nota* 3 è amico dell'Autore 422.
S. Zenone Sacreſtia di Piſtoia, e Lezionario antico per S. Ruffino noſtro Veſcovo 45.
Zerda q. Monſ. Ignazio Veſcovo dell' Aquila 278.

Altra Giunta alla Par. 1. pag. 501. 502., dove ſi parla della Nobiliſſ. Caſa Acquaviva, aggiungi:

E per le altre più diſteſe notizie della medeſima Famiglia Acquaviva Reale d'Aragona, vedi il Libro dell' eruditiſſ., e dottiſſ. Signor Abate D. Baldaſſarre Starace Napoletano Avvocato Romano, Bibliotecario, ed Uditore dell' Em. Signor Card. D. Trojano d' Acquaviva Miniſtro di S. M. C., e del Noſtro Rè nella Corte di Roma ſulla Storia di eſſa Famiglia, ſtampata in Roma del 1738. per il Bernabò, dove fà pur menzione de' Marruccini, e (1) Marſi, qual' Opera ora è giunta a noſtra notizia.

(1) *Pag.* 19.

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google